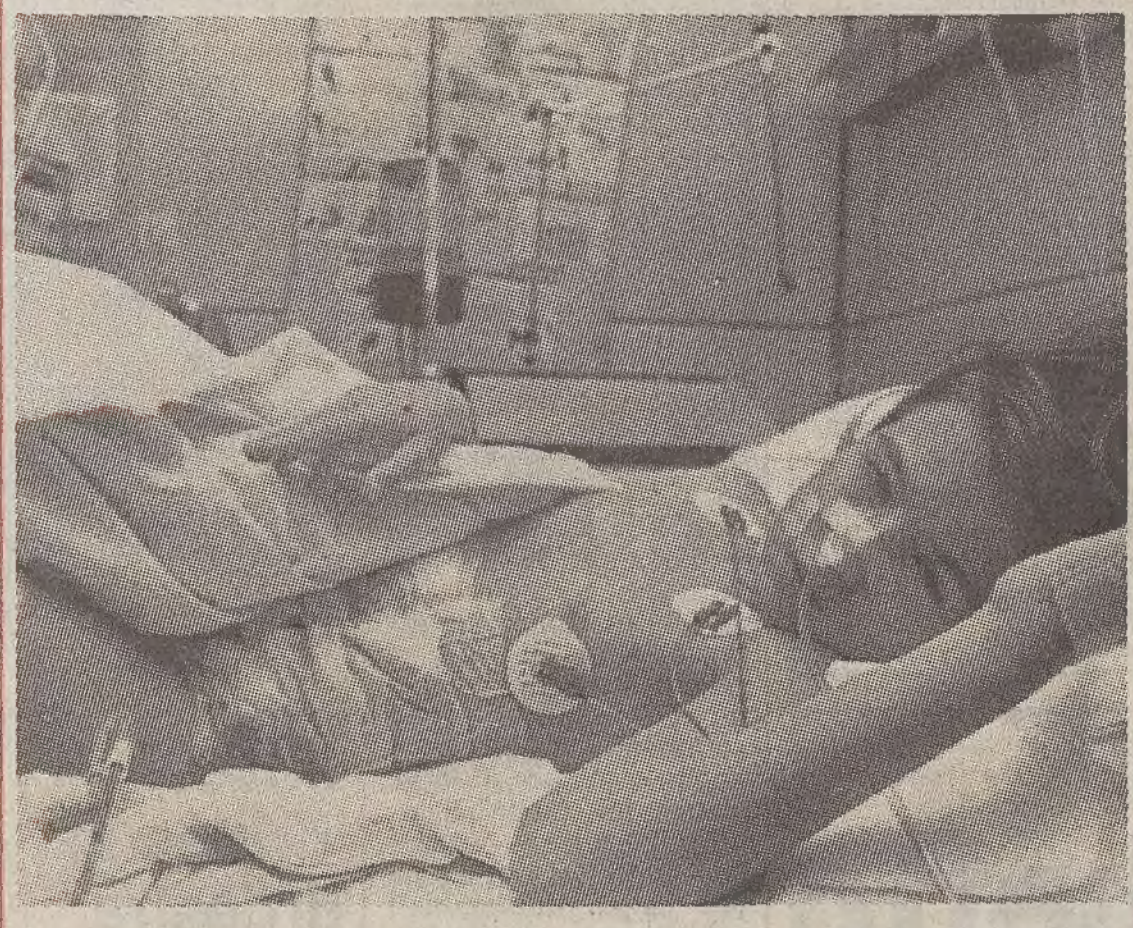
IL PICCOLO

Anno 113 / numero 21 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 26 gennaio 1994

BOSNIA: STRAGI E INDIGNAZIONE

Le lacrime effimere

Commento di

Paolo Rumiz

C'è qualcosa di poco sinceronell'indignazione dei mass media per le stragi di bambini in Bosnia. L'indignazione, quando non si trasforma in opera compiuta, può anche essere l'altra faccia dell'indifferenza. Nel nostro caso, essa rischia di essere un sentimento portatore di almeno quattro stigmate negative. E' effimera; è inutile; è fondata su pericolosi stereotipi; è confinata alla sola sfera morale.

E' effimera perché il rilievo delle notizie, e di conseguenza i commenti che essa provoca, non dipende solo dalla loro gravità reale, ma da altri elementi. Uno è la spettacolarità: una bambina ferita di nome Irma ha fatto più spettacolo di centomila poveracci assediati, morti di stenti nei loro scantinati, dunque lontano dalle telecamere, dunque nell'indifferenza. Un altro è il coefficiente di novità: come dire che se le stragi di bambini si ripetessero ogni giorno, cesserebbero paradossalmente di fare notizia e quindi di provocare indignazione. Come per i bimbi morti di fame in Sudan.

Ed ecco che le nostre periodiche indignazioni bosniache si fissano inevitabilmente su un succedersi di 'mode': le donne stuprate, i missili puntati sull'Occidente, le prostitute dei Caschi blu. Ogni volta grandi titoli, poi di nuovo l'oblio. Non sarebbe grave se questo atteggiamento ondivago restasse confinato alla sfera del privato. Ma esso fornisce un alibi all'impotenza («To bomb or not to bomb»), e in definitiva al cinismo, delle diplomazie.

Di conseguenza la nostra indignazione è anche inutile, perché non diventa azione. Non è solo che la Nato sembra una tigre di carta e l'Onu mostra di non avere la forza - né militare né politica né morale - per intervenire. E' che l'intervento, possibile fino a poco fa, rischia di diventare controproducente per la tribalizzazione e il complicarsi del conflitto. Così l'Occidente sembra un cattivo chirurgo che - per non essere stato capace di tagliare in tempo - assiste a una metastasi e si trastulla con l'idea di una soluzione impossibile.

Ma le nostre lacrime possono anche nutrirsi di luoghi comuni. Come dello stereotipo del serbo cattivo, esse si nutrono dello stereotipo del bosniaco paziente, buono e perseguitato dalla sorte. Così, nel momento in cui il poveretto inerme, oggetto passivo di attenzioni umanitarie, decide di non rassegnarsi e di diventare un Rambo vendicativo e crudele, allora il bosniaco non ci piace più.

Ed ecco che la nostra indignazione non comprende, non giustifica, anzi nega che di fronte al sangue di un bambino sulla neve e al suo slittino abbandonato - in mancanza di altra forma di giustizia - la vendetta sia inevitabile. Qui il nostro sentimento trova il suo limite più grave, perché si ritorce contro le vittime. Si chiude nella conclusione farisaica che 'tutti sono crudeli, dunque tutti sono colpevoli, dunque nessuno è colpevole'. E' così che si accetta la tesi dell'aggressore (una guerra tribale), quindi la legge del più forte. E ci si rassegna alla morte del diritto.

Ma questa indignazione è anche la spia di un atteggiamento solo morale e incapace di diventare politico. Non si capisce davvero perché intervenire in Golfo Persico fosse per tutti noi una questione dannatamente «vitale», la risposta a un «responsabile» chiaramente individuato e addirittura demonizzato, mentre la Bosnia diventa una questione di pietà e di aiuti umanitari, un fatto «morale» dove si ragiona in termini di «buoni e cattivi».

Ed ecco che la Bosnia ci appare lontanissima, più lontana del Golfo Persico, mentre è spaventosamente vicina e spaventosamente cruciale per il nostro destino. La nostra pietà diventa così una forma di cecità recidiva: quella di chi ignora, o vuole ignorare i tremendi segnali che provengono da Est. Dunque, essa non solo non aiuta i bosniaci, ma non serve nemmeno ad aiutare noi stessi.

BOSNIA

E la guerra offre i quotidiani orrori

BELGRADO — Ventincinque musulmani sarebbero stati trucidati dai croato-bosniaci in un piccolo villaggio della Bosnia centrale, Here. E' l'orrore quotidiano della Bosnia, stando alla denuncia di Radio Sarajevo. Anche se in serata è arrivata una smentita.

E tra stragi di bimbi e di civili, continua il martirio della Bosnia. Anche ieri la battaglia più pesante si è svolta nel Nord tra musulmani e serbi per il controllo di Brcko. Ma la tragedia più grave viene da Mostar, da giorni ormai sempre più polverizzata da pesanti bombardamenti.

A pagina 7

UN SECCO «NO» ALL'INGRESSO DI MARTINAZZOLI NEL PATTO

Bossi mina l'intesa

In difficoltà Segni, che ora dovrà nuovamente scegliere tra il Ppi e la Lega

Oggi l'annuncio tv di Berlusconi

Il Cavaliere appare intenzionato a confermare la sua entrata diretta sulla scena politica.

In difficoltà anche il polo di sinistra

ROMA — E' cominciata la lunga partita elettorale. Si gioca «a tutto campo» ma le squadre non sono ancora ben definite. Per ora ancora «tutti contro tutti». Berlusconi non ha ancora deciso se scendere in campo: forse lo farà oggi con un messaggio televisivo. Intanto il Cavaliere ha «benedetto» l'intesa Segni-Bossi. A sua volta, il capo dei lumbard definisce l'accordo «la prima pietra verso il federalismo». Ma Bossi ha detto che non vuole convivere con Martinazzoli in un «fronte moderato», perchè il PPI rappresenta «un quarantennio di consociativismo». Intanto Segni continua a ricucire l'area liberal-democratica. Il fronte progressista - ancora in formazione - accusa il leader pattista di trasformismo. Il contrasto Lega-Ppi complica tutto, ma Segni prosegue i suoi contatti con le forze politiche. Oggi ha avuto il «sì» di Pannella, ha visto La Malfa e richiamato Martinazzoli «alla responsabilità di non far fallire il progetto per un governo liberal-democratico». Il segretario dei Popolari ha incontrato, a sua volta, il leader dell'Edera.

Martinazzoli ha commentato l'intesa Bossi-Segni dicendo che questi «non è il demiurgo che può far quadrare il cerchio, ma resta il nostro interlocutore». Poi ha attaccato duramente Berlusconi, accusandolo di «mandare ultimatum» e di aver favorito la scissione dei «neocentristi» Mastella e Casini.

A pagina 2

UN EMENDAMENTO CHE TROVA TUTTI CONTRARI

Elezioni: e adesso il Ppi rivuole il «doppio turno»

ROMA — Con un colpo a sorpresa il nuovo Partito popolare di Martinazzoli vuole modificare il meccanismo elettorale delle prossime elezioni. Per cercare uno sbocco alla difficoltà di mettere in piedi le alleanze necessarie per affrontare il nuovo sistema maggioritario, il partito nato dalla vecchia Dc cerca ora di inserire il meccanismo ritenuto più congeniale del doppio turno, simile a quello utilizzato nei mesi scorsi per l'elezione dei sindaci delle grosse città. Ad avanzare la richiesta è stato ieri il vice presidente dei senatori del Ppi, Francesco Mazzola, che ha presentato due appositi emendamenti da inserire nel decreto legge varato dal governo per «raddoppiare» le operazioni di voto da domenica 27 marzo a lunedì 28 per venire incontro alle esigenze religiose degli elettori ebrei.

Insomma, un'iniziativa clamorosa destinata - se dovesse in qualche modo andare in porto - a modificare completamente il quadro politico ma che ha comunque trovato ben pochi estimatori e non sembra capace di fare molta strada. E' arrivata infatti una pioggia di critiche mentre il governo si è «chiamato fuori».

A pagina 2

GLI APPELLI DEL GIOVANE PER EVITARE L'ABORTO

Una vita appesa a un filo

Ieri la ragazza ha disertato l'appuntamento per l'intervento

TORINO — «Io a questo bambino ormai ci ho rinunciato. La conosco, Dina non cambia idea. Ieri sera ero sicuro che sarebbe salita su quel lettino. Se non l'ha fatto è solo per paura dei giornalisti. Dalle qualche giorno e vedrai». Francesco Gennaro, 22 anni, dodici esami che lo separano da una laurea in ingegneria, lunedì ha scritto al Papa e al Presidente della Repubblica per cercare di convincere la sua ragazza a non abortire, per dire che non è giusto che un padre, di fronte alla legge, abbia le mani legate: una bomba lanciata in extremis, quanto basta per sospendere una decisione e diventare un caso. Dina, 23 anni, disoccupata con un diploma in amministrazione aziendale, ieri non si è presentata all'ospedale dove l'aspettavano per l'intervento. E adesso? «Non ci sono vie di mezzo: questo bambino o nasce o non nasce. E io credo non nascerà. Ho provato a chiamarla. Mi ha gridato al telefono che non vuole più vedermi per il resto della sua vita».

A pagina 5

Scompare a New Orleans figlia di Al Bano e Romina

WASHINGTON — E' scomparsa misteriosamente da oltre tre settimane in Louisiana una delle figlie di Al Bano e Romina Power. Ilenya Carrisi, 23 anni, giunta a New Orleans per una vacanza negli ultimi giorni di dicembre, non ha dato più sue notizie dal primo gennaio. Il prolungato silenzio (e la mancanza di un recapito dove rintracciarla) hanno spinto giorni fa la famiglia a rivolgersi al consolato di New Orleans e all'ambasciata italiana a Washington per avviare le ricerche. Il console italiano e la polizia di New Orleans hanno confermato la sparizione.

AL PADRE DEL BAMBINO

Molestie sessuali: Michael Jackson paga fior di miliardi

LOS ANGELES - Gli avvocati di Michael Jackson, la 'star' della musica pop accusata da un ragazzino di molestie sessuali, hanno annunciato di avere raggiunto un accordo extra-giudiziale con la famiglia del bambino. Larry Feldman, il legale del ragazzo, si è rifiutato di parlare dei termini monetari dell' accordo. Secondo indiscrezioni la cifra dovrebbe essere compresa tra 8 e 20 milioni di dollari.

Il «re del pop» fu accusato il settembre scorso di aver abusato sessualmente del bambino, ma il procuratore distrettuale di Los Angeles non è riuscito a raccogliere prove sufficienti performulare un capo di imputazione. Il cantante ha sempre respinto le accuse, e i suoi avvocati sostengono che si è trattato di un tentativo di estorsione ideato dal padre del bambino.

CONDANNATO NELL'INCHIESTA DELL'AUTOPARCO

Milano, arrestato «Tano sventra» superkiller del clan dei cursoti

MILANO — E' stato ammanettato un attimo dopo che aveva gettato dalla finestra una pistola. Gaetano Di Stefano, 43 anni, considerato il «proconsole» del clan dei Cursoti a Milano, condannato il 12 gennaio al termine del primo processo, celebrato con rito abbreviato per le attività criminali dell'autoparco di via Salomone. E' rimasto sorpreso, viveva sotto falsa identità e pensava di essere al sicuro. Ma gli agenti della Squadra mobile di Catania lo hanno localizzato nel capoluogo lombardo pedinando la moglie, Rosaria Leotta, 45 anni che tre giorni fa aveva lasciato Catania, dove abita, per raggiungere il marito. Secondo il pubblico ministero Giuseppe Nicolosi, Gaetano Di Stefano detto «Tano ùcurto» o «Tano sventra» per la sua abilità nel maneggiare i coltelli, era il coordinatore del «braccio armato» di cui si servivano i boss dell'autoparco, un organizzazione armata di stampo mafioso.

Gaetano Di Stefano, era riuscito a far perdere le proprie tracce dopo il blitz dell'ottobre 1992 nell'autoparco gestito da Giovanni Salesi per conto dei clan Santapaola, Riina, Madonia e Jimmi Miano. Colpito da un ordine di arresto «Tano ùcurto» però non aveva abbandonato Milano. Si era rifugiato in un bilocale al sesto piano di un edificio di via Marco D'Agrate 14, dove viveva sotto falso nome.

A pagina 5

AL FIANCO DI BONIPERTI

Bettega alla Juventus Roma: tifosi inferociti, scontri da «guerriglia»

ROMA — Roberto Bettega è diventato il secondo amministratore delegato della società bianconera, e affianca Giampiero Boniperti. E intanto una sorta di guerriglia urbana ieri a Trigoria, al centro dove si allena la Roma, contestata per la sconfitta con l'Udinese. Prima dissensi verbali con striscioni e il lancio di uova e pesce, poi secchi metallici della Nettezza Urbana contro il cancello, oltre il quale è arrivata anche una bottiglia. Dalla polizia è partito un lacrimogeno per disperdere i contestatori e gli agenti hanno eseguito cariche fermando alcuni giovani.

In Sport

LA TRISTE VICENDA BUROCRATICO-LEGALE DI UNA FAMIGLIA DI BRINDISI

Senza casa, e adesso anche senza i tre figli

BRINDISI — Non hanno una casa e ora non hanno nemmeno i tre figli: stretti in una inestricabile storia di burocrazia, due coniugi, Giuseppe Martina, 29 anni e Anna Simpson, 24, si sono visti portare via i tre bimbi dal Tribunale per i minorenni di Lecce. Motivo: la famiglia non ha una casa, vive abusivamente in una costruzione pubblica in disarmo e quindi non può assicurare un presente dignitoso ai figli.

Ma il presente di Sebastiano, 4 anni e mezzo, Umberto, 3, e Ginetta, appena un anno, è fatto di pianti e grida disperate, quelle che per tutta la notte hanno tenuto svegli gli ospiti dell'istituto provinciale di assistenza all'infanzia di Brindisi dove i tre bambini sono stati portati su ordine del giudice, Rosa Patrizia Sinisi, che sulla vicenda mantiene il massimo riserbo «per tutelare i diritti dei minori».

Di certo sembra negato anche il diritto alla casa, visto che i coniugi Martina sono costretti a vivere nella vecchia sede della Prefettura. E' l'abitazione di altri quattro nuclei familiari che non riescono a trovare alloggio a buon mercato. Lui, il capofamiglia, Giuseppe Martina, lavora come bidello nell'Istituto professionale alberghiero. Guadagna un milione e 300 mila lire al mese e dice che la cifra è sufficiente per dare a sè e alla famiglia una vita dignitosa.

Ma dopo tante ricerche la casa non è stata ancora trovata e quella popolare sembra un miraggio. Dice la moglie: «Anzichè toglierci i bambini, potrebbero aiutarci a risolvere il nostro problema» (non è chiaro se e come la famiglia Martina possa diventare assegnataria di un alloggio popolare).

Ai genitori è stato concesso d'incontrare i figli anche per calmarli dopo una notte di strazi. E i bimbi stanno bene, almeno fisicamente: il medico dell'istituto ha detto d'averli trovati «perfettamente sani». Non si può dire altrettanto dal punto di vista psicologico. Secondo l'assistente sociale dell'istituto il provvedimento del giudice sarebbe «troppo restrittivo» e comporterbbe «strazi tanto traumatici per i bambini». Sempre secondo l'assistente, è un fatto positivo che ai coniugi sia stato concesso d'incontrare i bambini.

Stando alle prime testimonianze sarebbe da escludere che i piccoli siano stati vittima di maltrattamenti. Sembra che lo «strappo» dai genitori sia stato adottato proprio in virtù della questione della casa, a meno che dal «massimo riserbo» del giudice non scaturiscano motivi così gravi da giustificare l'allontanamento dai genitori. Al momento c'è solo il dramma di tre piccoli e dei loro genitori, separati dalla legge.

m. c.

IL «NO» DI MARTINAZZOLI NON FERMA L'ALLEANZA - PARE IMPOSSIBILE METTERE INSIEME PPI E LEGA

Segni: «Io vado avanti»

ROMA — Mario Segni è deciso ad «andare avanti». Ed a Martinazzoli che non accetta l'alleanza con la Lega fa sapere che chi «con veti ed attacchi» sabotasse la sua proposta «per un governo liberaldemocratico», si assumerebbe «una responsabilità storica». E' la risposta data ieri sera al segretario del Ppi che, confermando la sua contrarietà all'accordo Segni-Lega, aveva detto di voler lasciare l'ultima parola a Mario Segni, avvertendolo però che non ha certamente le capacità di «un demiurgo» e quindi «non può far quadrare il cerchio».

E' Segni, secondo il segretario del Ppi, che deve rispondere all'ultimatum posto ieri dal leghista Maroni che ha invitato Martinazzoli a dare una risposta definitiva in giornata. «Io sono estraneo a questo ultimatum», ha detto Martinazzoli passando così il cerino acceso a Mario Segni che, ha precisato, non è il nostro «procuratore politico» anche se resta l'interlocutore del partito popolare. Per Martinazzoli la risposta che conta è quella già data da Bossi («L'arrivo di Martinazzoli coinciderebbe con l'uscita della Lega da ogni accordo. Non trattiamo con Martinazzoli») che non intende stare nel Patto di Segni insieme al Ppi. Per un maggiore chiarimento, comunque, aspetta il congresso della Lega che si terrà la prossima settimana a Bologna.

Il segretario del Ppi se l'è presa anche con Silvio Berlusconi. «E' sceso in campo da tempo — ha affermato —. Ha fomentato e favorito la fuoruscita di alcuni dei miei. Ha mandato ultimatum che nemmeno le cameriere... Ha riscritto la storia d'Italia dicendo in televisione che Sturzo è colpevole di aver fatto arrivare i fascisti in Italia. Quindi mi pare che sia già sceso in campo. Forse è un po' il demiurgo».

Mario Segni continua a rivolgere appelli alla responsabilità e si dice disposto ad incontrare Martinazzoli. «Io vado per la mia strada — ha fatto sapere —. Lavoro ad un progetto che non è secondario, che non chiede a nessuno di abbandonare le sue casacche, la sue identità, le sue culture. Ma chiede di mettersi d'accordo per dare all'Italia un governo che la tiri fuori dalle secche e non la consegni alle sinistre. Se ci si vuole stare, bene. Ma io richiamo tutti alla responsabilità di non far fallire questo grande progetto, che incontra le speranze di milioni di italiani».

L'accordo con la Lega ha però provocato contrasti all'interno dei sostenitori del «Patto per l'Italia». Cesare San Mauro, leader dei popolari per la riforma di Roma, si è detto contrario ed ha detto ai giornalisti che alla sede del Patto sono arrivati numerosi fax che esprimono il disaccordo con Segni. Il presidente dei deputati della Lega Roberto Maroni, che ieri ha sottoscritto il documento programmatico di Segni, non dà per scontata l'alleanza con il Patto per l'Italia. «Se Martinazzoli dirà di no — ha affermato — Segni avrà qualche difficoltà a dire sto con Martinazzoli e non con la Lega dopo che gli abbiamo detto di sì al suo documento. Martinazzoli ha detto no». Maroni ha parlato anche con Silvio Berlusconi. Gli ha chiesto di aspettare la risposta di Martinazzoli e Segni e di scendere in campo se il segretario del Ppi dirà di no.

Proseguono intanto gli incontri per le alleanze. Martinazzoli ha ricevuto Enrico Ferri (Psdi) e Franco Piro (Psi) e subito dopo Giorgio La Malfa (Pri). Mario Segni invece si è incontrato con Marco Pannella. L'incontro è stato definito positivo.

Elvio Sarrocco

LA LEGA E I PATTISTI D'ACCORDO PER METTERE UN FRENO ALLE TASSE

Programma fiscale comune: «740» familiare

ROMA — E' in arrivo il 740 familiare. La proposta di presentare la dichiarazione dei redditi sulla base del nucleo familiare e non su quella delle singole entrate individuali è contenuta nel programma fiscale messo a punto, per conto del Patto per l'Italia di Mario Segni, dal professor Augusto Fantozzi e dall'economista Mario Baldassari. E novità sarebbero in vista anche per le aziende: verrebbe tassato il Gruppo sulla base del bilancio consolidato.

Proprio in queste ore Umberto Bossi scioglierà le riserve sulla definizione di un accordo tra la Lega e il Patto per l'Italia di Mario Segni. Ma mentre lui decide se dare o meno il via libera, i tecnici sono già al lavoro. Fantozzi (professore di diritto tributario alla Sapienza e alla Luiss di Roma, vice presidente del Consiglio superiore delle Finanze e vice presidente di Ascotributi) e Baldassari hanno «sposato» un principio già enunciato, nelle scorse settimane, da Silvio Berlusconi: la fissazione di un tetto costituzionale alla pressione tributaria dello Stato e degli enti territoriali.

Spiega Fantozzi: «Questa specie di tetto ha una funzione tendenziale; dire che non si può superare il 40% del prelievo sul Prodotto interno lordo e constatare che lo si supera, deve far scattare l'allarme per il governo e il legislatore, che devono prendere provvedimenti sul fronte della spesa».

La riforma ipotizzata prevede alla base un forte intervento sull'amministrazione finanziaria. Che, secondo Fantozzi, «deve recuperare appieno la sua funzione di lotta all'evasione e snellimento delle procedure di riscossione». Forse per l'occhiolino ai leghisti è previsto anche il federalismo fiscale, che comporterebbe «trasferire poteri impositivi a Comuni e Regioni con tributi propri, abolendo la pratica inflazionata delle addizionali sulle imposte statali».

Il Patto di Segni punta a una tregua legislativa in campo fiscale per almeno un anno. In questo periodo ci si dovrebbe dedicare «anima e corpo alla semplificazione di un sistema che è una giungla di 200 balzelli». Per Fantozzi l'incremento percentuale delle tasse rispetto alle imposte è un passo importante affinché «sia palese e chiara la contropartita».

Il primo commento è del senatore Vincenzo Visco. Il rappresentante del Pds si compiace «nel vedere recepita la linea di politica tributaria affermata da anni dalle forze progressiste, basata sulla stabilità della pressione fiscale complessiva, nel breve periodo, e sulla sua progressiva riduzione nei limiti in cui il processo di risanamento finanziario lo consentirà, su una sua più equa distribuzione del carico fiscale, sulla autonomia tributaria delle Regioni e degli Enti locali, su una maggiore efficienza dell'amministrazione finanziaria».

r. s.

IL LEADER DELLA QUERCIA SI PREPARA PER GOVERNARE

In due a tavola con Occhetto

Per Cattolici democratici, Ad e Pds esistono le condizioni di un programma comune

ROMA — Apparecchiato il tavolo elettorale, con qualche riserva sul numero degli invitati, Achille Occhetto ha cominciato a imbandire quello di governo. I commensali per ora sono soltanto tre: Occhetto per la Quercia, Ermanno Gorrieri per i Cattolici democratici e Ferdinando Adornato per AD. Il menù è stato preparato a via delle Botteghe Oscure. Si mangerà alla carta: ciascuno dei commensali potrà scegliere i piatti che vuole. Ma fino a un certo punto. Se il numero delle pietanze di comune gradimento sarà sufficientemente elevato rispetto a quelle che offre la casa allora ci si siederà al tavolo di governo l'uno accanto all'altro. Se le preferenze risultassero troppo diverse vorrà dire quelli di gusti difficili si rivolgeranno ad un altro ristorante.

E' questo, in sostanza, il progetto di Achille Occhetto che ieri si è incontrato a via delle Botteghe Oscure con Gorrieri e Adornato ed ha sottoposto alla loro attenzione una serie di «schede» programmatiche chiedendo un loro giudizio ed eventuali contro-proposte. Al termine del confronto analitico i tre «hanno convenuto sull'esistenza delle condizioni per un programma di governo», un governo, hanno scritto nero su bianco in un comunicato congiunto, che «si dovrà porre in continuità con l'opera di risanamento economico e finanziario avviata dal governo Ciampi e dovrà radicalmente innovare nel campo delle politiche sociali, dell'occupazione e dell'equità fiscale».

Naturalmente il lavoro di definizione dei punti programmatici concreti è stato soltanto impostato. Ci saranno nuove riunioni e nuovi comunicati. E gli altri? Che ne sarà di Rifondazione comunista, Verdi, Rete ed, eventualmente, socialisti? «Ho parlato di questa riunione con Orlando, Cossutta e Ripa di Meana, prima che cominciasse — ha spiegato Occhetto nella conferenza stampa di ieri pomeriggio —. Ci sarà un confronto anche con loro. Nessun rapporto privilegiato con Cattolici democratici e Alleanza democratica», ha obiettato il leader della Quercia. «Per Del Turco — ha rassicurato Adornato, riferendosi però al "tavolo elettorale" — non ci sono problemi. Sarà presente alla prossima riunione». Per La Malfa la storia è diversa. E' indagato e "dovrà" restare fermo almeno un giro».

Ma Gorrieri qualche riserva l'ha già espressa: «Anche dopo il congresso che si è concluso domenica — ha detto — ritengo estremamente improbabile che Rifondazione comunista possa far parte del governo al quale stiamo pensando».

Farete vedere le schede» anche a Martinazzoli? Martinazzoli potrà leggerle sui giornali, ha risposto il segretario del Pds, piuttosto scettico su un tardivo autoinvito del neosegretario del Partito popolare che ha sentito di essere alternativo alla destra e alla sinistra». Se ne riparlerà dopo le elezioni, e Martinazzoli non seguirà Segni nell'alleanza con Bossi e il Cavaliere Berlusconi. C'è chi afferma che sarebbe una squallida riedizione del consociativismo di buona memoria. «Io sto parlando di un partito cattolico, veramente popolare - replica stizzito Occhetto — e capisco chi decide di voler governare con la sinistra, dopo le elezioni. Chi dice che questo è consociativismo è un fesso. E sottolineo fesso».

Salvatore Arcella

UN «CAMBIO» IN CORSA

E adesso il Ppi vuole reinserire il doppio turno

ROMA — Con un colpo a sorpresa il nuovo partito popolare di Martinazzoli vuole modificare il meccanismo elettorale delle prossime elezioni. Per cercare uno sbocco alla difficoltà di mettere in piedi le alleanze necessarie per affrontare il nuovo sistema maggioritario, il partito nato dalla vecchia Dc cerca ora di inserire il meccanismo ritenuto più congeniale del doppio turno, simile a quello utilizzato nei mesi scorsi per l'elezione dei sindaci delle grosse città.

Ad avandare la richiesta è stato ieri il vice presidente dei senatori del Ppi, Francesco Mazzola, che ha presentato due appositi emendamenti da inserire nel decreto legge varato dal governo per «raddoppiare» le operazioni di voto da domenica 27 a lunedì 28 marzo per venire incontro alle esigenze religiose degli elettori ebrei. «Se attraverso il decreto si può aggiungere un giorno di votazione — ha commentato — si può anche cambiare la legge elettorale». Come? Semplice ha spiegato Mazzola: con l'assegnazione dei seggi uninominali col sistema maggioritario a chi prende più voti nel secondo turno al quale sarebbero ammessi coloro che nel primo hanno raggiunto almeno il 10 per cento dei voti.

Insomma, un'iniziativa clamorosa destinata se dovesse in qualche modo andare in porto a modificare completamente il quadro politico ma che ha comunque trovato ben pochi estimatori e non sembra capace di fare molta strada. E' arrivata infatti una pioggia di critiche mentre il governo si è «chiamato fuori».

«Devono decidere i presidenti delle due Camere — ha fatto sapere il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Maccanico — su questo argomento il governo non ha da esprimere opinioni». La commissione Affari Costituzionali del Senato ha cominciato ad esaminare la richiesta del Ppi già ieri sera ed ha rigettato la questione al presidente Giovanni Spadolini e alla giunta per il regolamento di Palazzo Madama convocata per questa mattina. Ma la «neutralità» del governo già nella serata di ieri veniva vanificata da una presa di posizione del ministro degli Interni Nicola Mancino secondo il quale sarebbe «impossibile sotto il profilo costituzionale» modificare con emendamenti ad un decreto legge una materia così delicata. Più o meno dello stesso parere anche la gran parte delle forze politiche. A cominciare proprio da quel Pds che in passato era schierato a favore del doppio turno.

Durissima la Lega Nord che ha parlato di «atto di pirateria che travolgerebbe la legge elettorale» e di «gesto con delle screziature quasi golpistiche». Per Marco Pannella si tratta di un'iniziativa dal «valore nullo sia nel merito che nella sostanza».

COLONI

«Il blocco di destra non ci riguarda»

ROMA — «Con il dovuto rispetto democratico, un blocco di destra che sembra voler danzare con l' orchestra di Berlusconi e con la vigilanza di Fini, a mio giudizio non ci riguarda». Lo ha affermato il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni (Ppi). «Con la fondazione del Partito popolare — ha detto Coloni — abbiamo riaffermato i pieni poteri a Martinazzoli, perciò io confermo la mia piena fiducia al percorso politico da lui intrapreso, malgrado le diffuse perplessità che emergono dalla nostra base, a causa delle contrastanti notizie che si diffondono sui più variegati, inquietanti schieramenti elettorali».

STASERA L'ANNUNCIO DELL'INGRESSO UFFICIALE IN POLITICA

Berlusconi scende nell'arena

Ma il 71,3% considera ingiusto che il capo di un partito sia proprietario di tv

ROMA — Berlusconi ha scelto. Scenderà nell'arena della politica e lo annuncerà ufficialmente stasera dalle sue tv e anche da tutte le altre reti, Rai e private. Al quartier generale di Arcore spiegano che è quasi pronta la videocassetta di otto minuti che sarà distribuita in tempo per i tg della sera, dove il Cavaliere illustra le ragioni che l'hanno convinto a guidare nella battaglia politica ed elettorale le sue truppe di «Forza Italia». La Fininvest, comunque, ne diffonderà anche una versione ridotta di quattro minuti. «Berlusconi, il giorno della scelta» è invece il titolo dello speciale su «Canale 5» dedicato all'impegno politico del presidente della Fininvest.

Il Cavaliere quindi ha sciolto le riserve. Non crede che il miracolo di un accordo solido nell'area moderata possa sul serio accadere. Soddisfatto, ha dichiarato ieri mattina l'intesa fra Mario Segni e la Lega «un buon inizio ma non è ancora un miracolo completo». «Sono mesi — ha aggiunto — che lavoro affinchè si possa trovare un programma di governo su cui far convergere tutte le forze moderate. La Lega ha fatto un passo avanti comprendendo che si doveva mettere, per il momento, da parte il progetto di federalismo ed ha anche capito che, dopo la fase della protesta, doveva aprirsi ad accordi con gli altri partiti». Berlusconi ha poi spiegato di attendere ancora la risposta di Martinazzoli.

Dopo aver sottolineato che le forze estreme non devono entrare in un accordo con quelle moderate Berlusconi ha aperto ad Alleanza nazionale. Non crede che si possa indicare come appartenente all'estrema destra un movimento «che si è presentato con tutta una serie di affermazioni che sono certamente liberali in politica e liberiste in economia».

Il segretario del Partito popolare Mino Martinazzoli, non si meraviglia affatto dell'imminente annuncio. «La mia opinione è che Berlusconi sia già sceso in campo, da tempo». Per l'ex leader dc «ha fomentato e favorito l'uscita di alcuni dei miei, ha mandato ultimatum che nemmeno le cameriere..., ha ricostruito la storia italiana, tant'è che domenica ho sentito che Sturzo è colpevole di aver fatto arrivare i fascisti in Italia». Quindi, ha concluso, «mi pare che sia già ben in campo, forse è un po' il demiurgo».

Un sondaggio della »Directa«, realizzato con 1.186 interviste telefoniche in 115 comuni, ha stabilito che il 59,3% considera Berlusconi «un uomo nuovo», il 38,5% lo giudica espressione del vecchio regime, e il 2,2% non si pronuncia. Ma il 71,3% giudica «ingiusto che il capo di un partito politico sia proprietario di reti televisive e di quotidiani».

Marina Maresca

STOCCATA ALLA BINDI: E' IN RITARDO

Formigoni approva la mossa di Mariotto

MILANO — «Mi riconosco pienamente in questo programma»: Roberto Formigoni, coordinatore del Partito popolare in Lombardia, non adotta mezze misure per confermare e motivare la sua adesione all'alleanza Segni-Lega. Nel corso di una conferenza stampa convocata per annunciare l'assemblea regionale del partito, sabato 29 al Palatrussardi, muove anzi all'attacco, spiega le ragioni della sua scelta, liquida la polemica con la Fumagalli Carulli ricordando che «de minimus non curat praetor», si dice sicuro che «Martinazzoli non è Lenin e dovrà tenere conto di ciò che pensa il partito» e manda infine un messaggio a Rosy Bindi, affermando che la politica «ha assunto una velocità altissima e non tutti sono piloti di formula uno».

Cosa intende con questa espressione, on. Formigoni?

«Voglio dire che questa legge elettorale ci costringe tutti a passi ai quali non siamo abituati. Fino a ieri gli accordi si facevano dopo le elezioni, oggi vanno fatti prima e alla luce del sole. Forse ci vorrà un po' di tempo, ma mi auguro che tutti i membri del Ppi capiscano che questa è la strada giusta».

Una strada che porta alla collaborazione con la Lega, il nemico di ieri?

«Io credo che l'accordo fra Segni e la Lega sia un ottimo inizio, un accordo programmatico che evidentemente va approfondito e fatto sfociare in un accordo elettorale. Ricordo che noi per primi abbiamo candidato Segni alla guida del Governo, se oggi su queste posizioni si aggiunge la Lega nord, tanto meglio, perchè l'Italia può avanzare se emerge una forte posizione politica di centro, mentre non ha nulla da guadagnare da uno scontro fra posizioni estreme».

E il federalismo?

«Il nostro non è mai stato un «no» al federalismo, era invece un «no» alla particolare concezione che ha Miglio del federalismo. E oggi la Lega ci dice (al di là delle esigenze di propaganda c'è la carta che canta) che il suo federalismo non è più quello separatista di stampo migliano. Noi comunque facciamo un'alleanza fra soggetti diversi, che, pur convergendo su un certo numero di obiettivi, restano diversi».

E Fini, e Berlusconi?

«In questa alleanza non c'è nessuno spazio per Fini, mancano assolutamente le condizioni. La visita alle Fosse Ardeatine è stata solo un primo passo su un cammino che è ancora lungo. Quanto a Berlusconi, mi auguro che non scenda in campo, come lui stesso si era impegnato a fare se si verificavano certe condizioni. Credo che in questa situazione rischierebbe di essere un elemento di turbativa. Se comunque dovesse scendere davvero in campo, non ho nessuna intenzione di «regalarlo» alla destra, nel senso che, se trovasse al centro solo dei no, finirebbe inevitabilmente lì».

Antonio Marino

PER GESTIRE LA DELICATA FASE COSTITUZIONALE

Vademecum di Ciampi ai ministri con le «regole» fino alle elezioni

ROMA — «Con lo scioglimento delle Camere e la decisione del Presidente della Repubblica di respingere le dimissioni presentate dal Governo si è aperta una delicata fase costituzionale». Con queste parole si apre una lettera inviata dal Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a tutti i ministri e sottosegretari come una sorta di «vademecum» per regolare l'attività del governo fino all'insediamento delle nuove Camere. Ciampi ha quindi invitato tutti i membri del governo ad attenersi «scrupolosamente» a sette precise direttive. Vediamole: **a) Consiglio dei ministri**: si procederà alla convocazione secondo le procedure ordinarie, previa la consueta riunione preparatoria. Gli schemi di decreti legge e degli atti di normazione delegata e regolamentari dovranno essere altresì sottoposti al preventivo esame di un comitato composto dai ministri Barile, Elia, Paladin e Cassese, con il coordinamento del Sottosegretario della Presidenza del Consiglio Maccanico; **b) Deleghe ai sottosegretari**: ciascun ministro dovrà riesaminare le deleghe conferite ai sottosegretari facenti capo al proprio dicastero, al fine di stabilirne eventuali ulteriori limiti per l'esercizio delle relative funzioni; **c) Attività normative**: si provvederà, con le procedure ordinarie, all'adozione degli atti normativi delegati o di attuazione di leggi approvate dal Parlamento. Per quanto concerne la decretazione d'urgenza si dovrà attentamente valutare, in sede di eventuali reiterazioni, l'opportunità di escludere disposizioni non strettamente connesse ai presupposti di straordinaria necessità ed urgenza. Si potrà altresì procedere all'adozione delle iniziative normative necessarie alla attuazione di impegni internazionali o comunitari; **d) Nomine**: il governo procederà soltanto a nomine, designazioni e proposte ritenute indispensabili; **e) Relazioni internazionali**: missioni e visite potranno svolgersi secondo gli impegni già assunti, previa informazione e relativa intesa, caso per caso, con la Presidenza del Consiglio; **f) Relazioni parlamentari**: dovrà essere assicurata la partecipazione di rappresentanti del governo, in assemblea e nelle commissioni, per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti legge e nelle altre occasioni in cui sarà richiesta dalle Camere. Le posizioni del governo saranno preventivamente concordate con il ministro per i rapporti con il Parlamento; **g) Relazioni sindacali**: le amministrazioni potranno tenere incontri con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali per l'esame delle questioni in corso o che dovessero insorgere.

Pannella ai cronisti Rai «Siete soltanto cafoni»

ROMA — «Posso dirvi che siete dei cafoni come giornalisti?». Così Marco Pannella ha apostrofato i giornalisti Rai che snobbavano il documento steso assieme a Mario Segni, per domandare a quest'ultimo notizie del suo patto con la Lega. Immediata la reazione dei cronisti che invece di prendere la via del chiarimento è degenerata in una spirale di «ma come si permette?», terminata con il ritiro punitivo delle telecamere, prese di posizione ufficiali e lezioni di «bon ton» via video, impartite dal Tg3.

Per capire la scena madre giova forse ricordare che negli ultimi giorni le accuse di Pannella alla Rai sulla latitanza nell'informazione sui referendum si sono fatte sempre più pressanti. Il leader radicale dopo aver iniziato un digiuno di protesta si è rivolto anche alla procura e, ieri l'altro, al Presidente della Repubblica. Ma dalla tv di Stato ha ottenuto in risposta solo polemiche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

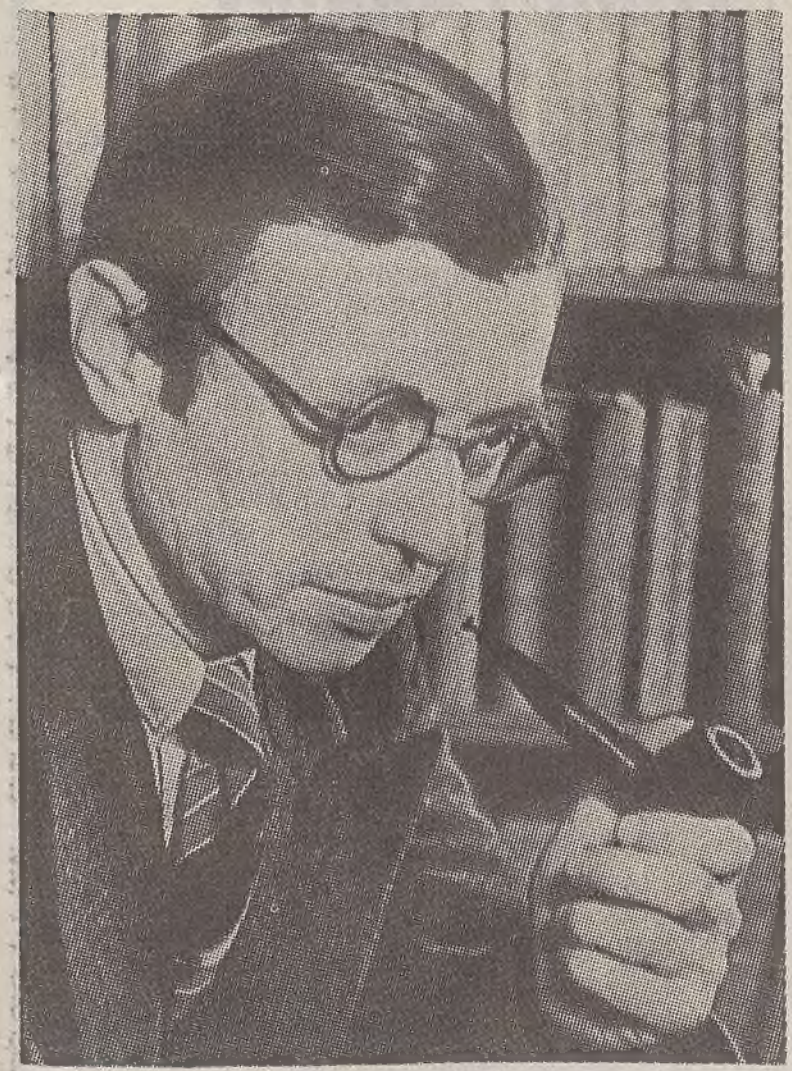
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 25 gennaio 1994 è stata di 62.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

INEDITI: SARTRE

Mare, una melassa in cui annegare viaggiando in Italia

Sartre in una foto di Gisèle Freund. Il viaggio in Italia fu un'altra occasione di «mal di vivere».

Recensione di
G. Cacciavillani

«Ben venga la letteratura disimpegnata!», scrive Jean-Paul Sartre nel 1952, in una lettera a Michelle Vian. E, come ha mostrato Josette Pacaly in uno stupendo studio di «psicocritica», «Sartre allo specchio», non v'è più dubbio che tutto il Sartre «impegnato», col suo sostegno ai derelitti di tutto il mondo, col suo appoggio apparentemente incondizionato al regime sovietico e al socialismo reale, col suo odio per l'egoismo del piccolo borghese preso solo dal suo Io meschino, non sia che un volto del Sartre intero, o piuttosto una maschera o forse anche una mascherata della malafede — sua e altrui —.

Oh, quanti miti dovrebbero cadere per poter scorgere l'antico re dell'intellighenzia europea nudo, restituito infine alle sue più profonde angosce e ai suoi inconfessabili desideri! Però, a ben vedere, la sua confessione egli l'ha fatta: non solo analizzando l'«idiota della famiglia» — Flaubert —, il Narciso melanconico — Baudelaire —, il grande esteta, martire dei benpensanti — Genet —, ma componendo, lungo anni straziati, quella «Melancolia» che sarebbe poi uscita nel 1938 col titolo di «Nausea».

Attraverso il personaggio di Roquetin, lì Sartre mostrava la sua propria malinconia, il suo senso di irrealtà di fronte al mondo, la sua paura di vivere, il suo fondo maledetto e anarchico, il suo radicale disimpegno a favore di una libertà dell'individuo spinta sino alle soglie del delirio, il suo odio per il padre travestito da odio per le istituzioni borghesi, il suo legame simbolico e la sua idealizzazione della madre (quella vera e Simone de Beauvoir), il suo esasperato maschilismo venato di omosessualità, di promiscuità, di rosso sadismo.

Un superbo squarcio di questo Sartre «segreto» che nessun sartriano apologetico consentirà mai ad accettare, s'intravede nei lirici e decadenti frammenti di un volume che avrebbe avuto come tema l'Italia e che non fu mai compiuto. E' dato ora leggere questi abbozzi, queste pagine sparse di diario per merito del risorto Saggiatore, che li pubblica col titolo «L'ultimo turista» (pagg. 189, lire 26 mila; titolo originale: «La Reine Albemarle ou le dernier touriste»).

«Ultimo» turista, perché Sartre intraprende il suo viaggio in Italia (Napoli, Capri, Roma, e soprattutto Venezia) in autunno, «fuori stagione»; ma ultimo perché egli si sente veramente il tristissimo eletto — dopo una schiera di illustri predecessori — a poter contemplare la città morta, la città morente in un mondo pre-apocalittico, sovrastato dalla minaccia nucleare. E di questa «regina» assente, lontana, forse perduta per sempre egli vorrebbe essere l'estremo trovatore...

«Certo, Venezia è morta. Ma come brulica di vita», si legge ad apertura di libro. E però, una volta negato l'inevitabile «cliché» della «morte a Venezia», ricompare una visione che si credeva ormai liquidata nelle tremende pagine della «Nausea» (esse stesse derivanti da terribili esperienze vissute dal piccolo Jean-Paul, o Poulou): «Galleggiava accanto a me, la palla, già piccolo cadavere, pancia all'aria: per prenderla ho tuffato la mano nell'acqua, e nell'estrarla stupivo che non fosse coperta di pustole verdastre».

«Animali nascono dall'acqua per generazione spontanea, ratti enormi ne escono, corrono sulle rive, si riversano in qualche buco (...). Questa lebbra, dove si mescolano inerzia e vita in decomposizione, applica le sue ventose alla pietra, fa aspirazioni sciabordanti, succhioni ai mattoni e ai pali: muschi verdastri, cozze melmose, e le orribili barbe di becco». Come l'erompere della Primavera nella «Nausea» — la «grande marmellata» di bocci e linfe schifose —, qui l'allucinazione dell'acqua rinvia all'ancestrale, al preistorico, a un mondo di cataclismi, verso cui, a un tempo, l'uomo è risucchiato e da cui è bandito.

«Uomo, sempre amerai il mare», aveva scritto Baudelaire; e, riprendendolo, Sartre sembra dire: «Uomo, sempre temerai "la mer/mère"», la morte per acqua evocata da Eliot. Avviene questo, di eccezionale, nel filosofo dell'impegno: la matrice della vita — sia madre terra o madre acqua, mare — è odiata in quanto matrice, in quanto oscura origine spazio-temporale in cui l'uomo rischia di perdersi, naufragando schifosamente — come la mosca nella melassa — nella repellenza del «vischioso» (ritornano le ultime, impressionanti pagine de «L'essere e il nulla», dove il sesso femminile è preso a emblema del culmine degli orrori: l'Uomo è una fatica inutile).

«Strana Venezia: è un blocco unico, un solo appartamento-labirinto, ed è tagliata da un elemento irrespirabile, pernicioso per l'uomo, e dove tutt'a un tratto si può sparire, come in una botola, e annegare». Il fatto è che se la città, in linea di principio, è costruita per proteggere l'uomo dalla natura, Venezia è costruita in piena natura, affinché la natura protegga — oh, il più tremendo dei paradossi! —, l'uomo dagli uomini. «E' l'acqua, grande e vaga melanconia originaria, linfa che scorre tra le fessure».

Non è un caso che, a un certo punto, il valore simbolico, arcaico di Venezia venga in luce in modo così esplicito da parer volgare: «A Venezia, quale padre detestare? La subdola potenza femminile dell'élite ha castrato i dogi, la rosea tarantola dell'Adriatico ha divorato il maschio». E ancora non a caso, in queste livide e ammalianti pagine, ritorna il ricordo del primo viaggio a Venezia con Simone. Quando il giovane professore aveva passato tutta una notte a fuggire di calle in calle, perché si credeva inseguito da una gigantesca e vorace aragosta.

MOSTRE/ROMA

I Normanni? Sfrenati ma bravi

Dal 28 a Palazzo Venezia storia, costumi e civiltà dei grandi «conquistatori» medioevali

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — Brani della loro epopea sono raffigurati nel mirabile «Arazzo di Bayeux», settanta metri di tela di lino ricamata, ma anche nelle pitture dei carretti siciliani del Setto-Ottocento. Le loro navi raggiunsero, sembra, il lontano Labrador, ma un loro esponente di spicco, Boemondo di Altavilla, conquistò durante la prima Crociata Antiochia di Siria. Per la loro efficienza militare, per la loro voglia di avventura e di conquista, gli scrittori della loro epoca li definirono talvolta gente sfrenata, pirati, maledetti, avidi di potere, pronti a usare ogni inganno; ma seppero creare efficaci ordinamenti statali in molte delle terre sottomesse..

Sono i Normanni, definiti anche (a seconda delle zone verso cui si dirigono) Vichinghi o Variaghi, protagonisti nel Medioevo di un'irresistibile espansione. Una grande mostra, «I Normanni, popolo d'Europa» (oltre mille pezzi esposti, fra cui alcuni in fac-simile) illustra ora la loro civiltà e le loro gesta: sarà aperta a Roma, Palazzo Venezia, dal 28 gennaio al 30 aprile.

I Normanni (dal latino medievale Northmanni, uomini del Nord) sono in origine popolazioni scandinave, soprattutto norvegesi: al principio del X secolo appaiono insediati sulle coste settentrionali del regno di Francia, che li autorizza a restarvi come difensori contro eventuali scorrerie di altri popoli. Sono guerrieri (venerano Thor, dio della forza, e altre divinità germaniche), agricoltori, pastori, navigatori; in questa regione, che si chiamerà Normandia, si insediano stabilmente, convertendosi al Cristianesimo e stabilendo una duratura alleanza politica con la Chiesa cattolica.

Da qui e dalla Scandinavia partono spedizioni in molteplici direzioni: la pianura sarmatica, e poi Novgorod, Kiev, Bisanzio; l'Irlanda, l'Islanda, la Groenlandia e, come si è accennato, il Labrador, dove giungono navi vichinghe a esplorare una terra che nelle saghe nordiche si chiamerà Vio????land; e ancora l'Inghilterra, conquistata in una folgorante campagna, culminata nella battaglia di Hastings (1066), condotta da Guglielmo il Bastardo, d'ora in poi detto appunto, più opportunamente, il Conquistatore; e infine l'Italia meridionale, dove condottieri e avventurieri provenienti dalla Normandia si inseriscono in un contesto disgregato e si aggiudicano il controllo di territori sempre più estesi.

Questo processo si può considerare avviato nel 1030, quando Rainolfo Drengot ottiene dal principe di Capua la terra di Aversa; ha un forte momento di crescita con le imprese in Puglia e in Calabria di Roberto il Guiscardo; culmina con Ruggero II, che nel 1130 è incoronato re di Sicilia e nel 1139 unifica sotto di sé tutte le conquiste normanne della penisola.

Nel quadro del rapporto privilegiato con la Chiesa si pone la partecipazione di condottieri normanni alle Crociate: la conquista, dopo lungo assedio, di Antiochia (1098) è dovuta in misura decisiva a Boemondo d'Altavilla, che ne approfitta per impossessarsi della città a dispetto delle forze alleate.

Gli scrittori della loro epoca li definirono pirati, avidi di potere e pronti all'inganno. Ma gli scandinavi che dal X secolo in poi toccarono Kiev, la Groenlandia, Bisanzio, l'Italia, e che conquistarono l'Inghilterra nel 1066, erano in realtà capaci di strutturare Stati, di far convivere etnie diverse, di promuovere cultura. Vedremo navi, abiti, armi, oggetti quotidiani, monete.

Valorosi in guerra, i Normanni possiedono anche strutture sociali ben definite, con una classe superiore costituita da uomini d'arme e da ecclesiastici e con un ceto medio-popolare costituito da soldati di truppa, mercanti, artigiani, contadini. Nelle terre conquistate, determinano situazioni complesse e articolate: da un lato tengono conto delle situazioni preesistenti, dall'altro sanno edificare strutture statali rigorose. Nella Palermo di Ruggero II operano arabi e greci, latini e normanni: ma una burocrazia centralizzata di un livello allora sconosciuto in Occidente unifica popolazioni diverse fra loro per origine etnica, usi giuridici, fede, lingua.

Il regno normanno di Sicilia è «una dominazione militare in via di sviluppo in senso statale» (Giovanni Tabacco): sviluppo che ha una sua tappa significativa quando Ruggero II, nel 1140, emana un codice. Anche nell'attività scientifica (musica, astrologia, erboristeria, medicina) convivono eruditi occidentali e sapienti d'Oriente: anche qui vi sono importanti interventi giuridico-amministrativi di Ruggero II, come l'istituzione di un «esame di Stato» per i medici.

Tutto questo ci servirà forse per visitare meglio la grande mostra, ideata da Mario D'Onofrio (Università di Roma «La Sapienza»). Vedremo anzitutto una riproduzione (l'originale è praticamente inamovibile) dell'Arazzo di Bayeux, in Normandia, conservato un tempo nella splendida Cattedrale di quella città e ora nel «Musée de la Tapisserie». La grande tela ricamata con fili di lana in otto colori raffigura la battaglia di Hastings vinta da Guglielmo il Conquistatore: vediamo navi vichingo-normanne dallo slanciato profilo che trasportano truppe e cavalli, vediamo cavalieri, fortezze, combattimenti.

Una leggenda gentile dice che la tela è opera della contessa Matilde, moglie di Guglielmo, eseguita durante l'assenza del guerriero: una sorta di Penelope del Medioevo. Ma più probabilmente il lavoro si deve ad artigiani inglesi, e si data poco dopo l'evento raffigurato (1066). Testimonianza dell'arte vichingo-normanna del navigare è la riproduzione della «Nave di Oseberg», rinvenuta nel fiordo di Oslo. Caratterizzato da una splendida prua, questo era forse, più che un vascello da conquista, un elegante battello da parata, che esibiva vele porporate, che fu adibito a tomba regale (come altre celebri antiche navi norvegesi) e interrato con un ricco corredo di sculture e tessuti.

Sono in mostra anche begli esemplari di armi (considerate un bene prezioso, erano tramandate di padre in figlio) e di dettagli della bardatura del cavallo, fedele compagno del guerriero. Ma sono esposti anche oggetti di vita quotidiana, e oggetti che si possono considerare simboli del potere politico e della sapienza amministrativa e giuridica: abbigliamento, monete, suppellettili pregiate, manoscritti; spicca la riproduzione di un altro originale «inamovibile», conservato stavolta nel Kunsthistorisches Museum di Vienna: il Mantello dell'Incoronazione di Ruggero II (l'attribuzione è resa certa da un'iscrizione che gli specialisti leggono sul tessuto stesso). Su un fondo di seta rossa sono ricamati in oro grifoni che attaccano cammelli, disposti araldicamente: è un capolavoro di arte araba fatimita, a riprova di un ambiente di corte composito e cosmopolita.

Non meno importante è la documentazione della vita religiosa, con oggetti liturgici e codici miniati, e con modellini delle chiese e abbazie che i Normanni fecero costruire un po' dovunque, da Bayeux a Mont Saint Michel a Monreale. Altri modellini raffigurano i tipici castelli con poderose mura e con torrioni detti «donjons», eretti su colline artificiali dette «motte», che furono posti, in vari siti di Francia e Inghilterra, come controllo strategico di ampi tratti di pianura.

Il re normanno Ruggero II riceve la corona da Cristo. E' un particolare dei mosaici di Santa Maria dell'Ammiraglio, a Palermo, di cui a destra si vede la cupola. Sotto, una scena dall'arazzo di Bayeux.

MOSTRE

Dai Siculi ai Liguri

RIMINI - I Latini, i Siculi, i Campani, i Piceni, i Liguri, i Veneti: prima che l'Italia fosse «romanizzata» e suddivisa in «regiones», questi erano gli abitanti, i nostri progenitori. Ora, col titolo di «Antiche genti d'Italia», si terrà a Rimini, nella Sala dell'Arengo e nel Palazzo del Podestà, una mostra che intende documentare le caratteristiche culturali salienti di tutti questi popoli.

Organizzata dal Meeting per l'amicizia dei popoli, la rassegna sarà aperta dal 20 marzo al 28 agosto (catalogo De Luca), curatore Sabatino Moscati e direzione scientifica di Pietro Giovanni Guzzo e Giancarlo Susini. Saranno esposti circa 400 reperti dall'età del ferro (poco dopo l'inizio del primo millennio a. C.) all'assetto augusteo, circa duemila anni fa.

Saranno documentati l'alfabetizzazione, l'uso della moneta, la guerra, la sfera del sacro, le modalità della «romanizzazione» con reperti e monumenti che provengono dai musei di tutta Italia.

Lo scopo, dicono gli organizzatori, è anche quello d'indagare le origini più lontane del nostro Paese: esistono effettivamente un fondo etnico comune, un linguaggio, uno stile che mettano in comunicazione fin dall'antichità gli abitanti dell'Italia?

Resteranno in sottofondo solo gli Etruschi e i Greci, poiché la loro rilevanza li ha già fatti oggetto di studi e di mostre.

MOSTRE/MILANO

Goti, da Oriente a Occidente

Contemporaneamente, un altro antico popolo europeo sotto i riflettori

La corona votiva di Guarrazar (Toledo); sotto, coppia di fibule con aquile dorate. Sono due degli oggetti esposti alla rassegna milanese sui Goti.

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — Da musei italiani, di Francia, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Svizzera e di alcuni Paesi dell'Est sono arrivati 1500 oggetti di cultura materiale di un antico popolo che ebbe un ruolo fondamentale nella storia dell'Europa Occidentale. Sono i Goti, ai quali la Regione e il Comune di Milano dedicano una grande mostra aperta nelle sale di Palazzo Reale dal 28 gennaio all'8 maggio. Ce la illustrano due fra i curatori.

«Nel 1989 — dice Ermanno Arslan, direttore del Museo civico archeologico di Milano — ricorsero i 1500 anni da quando iniziò la conquista del potere in Italia da parte di Teodorico. Nessuno celebrò quella data. Con questa mostra, noi vogliamo ricordare i 1500 anni dal 493, quando il grande re ostrogoto concluse, con l'uccisione di Odoacre a Ravenna, la conquista del nostro Paese. Fu un avvenimento che segnò la storia d'Italia e d'Europa. E ci siamo accorti che non potevamo perdere l'occasione di ampliare il quadro espositivo.

«Ne è derivato un progetto ambizioso di impostazione europea. Siamo stati aiutati dalla caduta delle frontiere verso il mondo orientale, e da tanta voglia di lavorare. E' la prima volta che il problema dei Goti viene presentato globalmente, unendo materiali provenienti dalla Polonia, dall'Ucraina, dalla Crimea con quelli dell'Italia e della Spagna. Nella storia del continente vi furono movimenti di popoli, realtà culturali e ideologiche che portarono a fenomeni complessivi. Uno di questi fenomeni è certamente quello dei Goti. Essi attraversarono l'Europa da Oriente a Occidente e ne costruirono la storia: rappresentano un punto di passaggio tra il mondo classico romano e l'Altomedioevo.

«Era l'ultimo tema per un'operazione complessiva, che assume il carattere di mostra con una sequenza di oggetti di grande bellezza e di potere evocativo clamoroso in molti casi. Il catalogo (Electa) rimarrà un punto fermo nella storia degli studi sul mondo dei Goti. Nell'autunno dell'anno scorso organizzammo un congresso qui a Milano, e confido che durante il periodo della mostra potremo avere a disposizione i due tomi degli atti coi contributi di studiosi di tutto il mondo.

«Mostra e catalogo — conclude il professor Arslan — vogliono perciò condurre il visitatore e il lettore attraverso le complesse e mutevoli vicende storiche dei Goti, illustrate nelle varie fasi con la presentazione delle più recenti ricerche sui loro insediamenti nelle varie regioni di volta in volta occupate».

«I Goti — dichiara Volker Bierbrauer dell'Università di Monaco — non sono soltanto tra i popoli più antichi, ma anche tra i più importanti di ceppo germanico che diedero una svolta decisiva alla storia del nostro continente. Questa mostra è l'espressione della nuova situazione politica in Europa, che per la prima volta permette di esporre reperti provenienti dai Paesi dell'Est. Fino a oggi non si era mai vista un'esposizione dei Goti così completa».

Cinque sono le sezioni, organizzate cronologicamente: i Goti dal I al IV secolo; i Goti in Crimea (V-VII sec.); gli Ostrogoti dai Balcani all'Italia (IV-VIII sec.) e i Visigoti dai Balcani alla Penisola iberica (IV-VIII sec.). La prima sezione riguarda l'archeologia e la storia, e ha un'importanza particolare. Le fonti scritte di questo periodo sono pochissime. La ricerca storica non ha assolutamente chiarito come il ceppo dei Goti sia arrivato nella penisola scandinava oppure se si tratti di una etnogenesi dell'Europa continentale. Altrettanto poco chiare sono le fonti scritte sulle migrazioni dei Goti nella seconda metà del II secolo.

«La ricerca archeologica — continua il professor Bierbrauer — con numerosi reperti rinvenuti, può risolvere alcune lacune. E questa prima sezione della mostra è un esempio di collaborazione. Si potranno infatti ammirare rari reperti inediti provenienti da Paesi dell'Est circa le migrazioni e gli insediamenti dei Goti dal I al IV secolo. Per esempio, alcuni reperti funerari di tombe principesche a Odry o ritrovamenti estremamente ricchi del IV e del V sec. provenienti dal museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, molto importanti per far luce sui rapporti culturali dell'Europa dell'Est. Con l'arrivo degli Unni, nel 375, abbiamo la fine della storia dei Goti dell'Ovest e dell'Est in Ucraina e in Romania e inizia l'era delle migrazioni, che non riguarda soltanto i Goti ma anche altri ceppi germanici.

«La seconda parte della mostra — aggiunge Bierbrauer — tratta dei Goti in Crimea, la terza degli Ostrogoti dai Balcani all'Italia, la quarta dei Visigoti dai Balcani alla Penisola iberica. Il destino degli Ostrogoti e dei Visigoti è caratterizzato da una mobilità continua rispetto ad altre razze. La storia dei Visigoti, o Goti dell'Ovest, interessa l'Italia con Alarico, che conquistò e saccheggiò Roma nel 410 d.C. La mostra naturalmente continua con la loro invasione della Francia meridionale e della Spagna dove, sulle fondamenta dell'Impero romano, essi erigono un regno di fede cristiana.

«Per i reperti rinvenuti in Italia abbiamo tra gli altri il tesoro di Domagnano (San Marino). Si vedrà soltanto una documentazione fotografica per la tomba principesca di Ravenna, una delle più ricche dell'Altomedioevo in Europa, che secondo la tradizione popolare custodiva la corazza di Teodorico. Sfortunatamente questa importante tomba è stata rubata nel 1924 dal Museo di Ravenna. Ci saranno però pezzi molto importanti provenienti dalla Spagna, come parte delle corone votive di Guarrazar (Toledo)».

Varia è poi la documentazione funeraria: dalle tombe dei principi fino alle tombe del popolo. Mentre scarsa risulta quella sugli insediamenti, perché non sono state condotte molte ricerche archeologiche sugli Ostrogoti, uno degli esempi più famosi essendo quello di Lewesoska, in Polonia.

«Per l'Italia e la Spagna — conclude Bierbrauer — esponiamo anche fonti archeologiche e scritte (queste ultime a cominciare dalla famosa Bibbia di Ulfila del IV sec.) arricchite da manoscritti non provenienti dai Goti, ma che parlano di loro. La nostra vuole essere una mostra tra archeologia, storia e storia dell'arte».

Su 1600 metri quadrati, la rassegna — allestita da Pier Luigi Cerri con una sequenza di vetrine variamente concepite e con diverse intensità di luce — espone vetri, ceramiche, oreficerie, tesori, monete, manoscritti, mosaici, sculture e modelli architettonici. Questi ultimi sono di particolare importanza, soprattutto per quanto riguarda l'Italia. Basti pensare alla costruzione del mausoleo di Teodorico a Ravenna.

Di grande rilievo anche i materiali utilizzati e la tecnica decorativa di stile bizantino (mosaici di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna); è ricca la sezione numismatica che confronta monete bizantine e di popoli germanici contemporanei.

AUSPICIO (NELLA RELAZIONE ANNUALE) DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Più referendum contro l'inerzia

Cresce la voglia del cittadino di comunicare le proprie opinioni al legislatore parlamentare

ROMA — Contro l'inerzia del legislatore parlamentare c'è un unico strumento di democrazia diretta: il referendum. Sarebbe tempo dunque di introdurre anche quello propositivo. La proposta non arriva nè da Marco Pannella, nè da Mario Segni, ma dal presidente della Corte Costuzionale, Francesco Paolo Casavola. E non l'ha formulata a titolo personale. Ma l'ha inserita nella relazione annuale, presentata ieri alla stampa a palazzo della Consulta.

Se cresce la voglia del cittadino di comunicare le proprie opinioni al legislatore, senza interferenze, è ancora complesso il meccanismo che regola la materia referendaria. E a volte si dimostra incongruente. Secondo Casavola, quindi, in una stagione di decisive riforme costituzionali, bisognerebbe allineare l'Italia al modello vigente in altre democrazie, e dotare l'istituto del referendum della facoltà di proporre nuove norme.

Nel '93 la Corte ha emesso quattordici giudizi di ammissibilità di referendum abrogativo, oltre ai sei giudizi chiusi con sentenze depositate all'inizio di quest'anno.

Dal massimo garante dei diritti costituzionali del cittadino giunge dunque un segnale di grande apertura alla trasformazione della società. E quei 15 saggi che vegliano sull'applicazione della Costituzione e sulla sua giusta interpretazione, si dimostrano più vicini alla gente del Palazzo della politica.

Nelle considerazioni generali Casavola sottolinea anche il crescente numero di conflitti fra poteri dello Stato.

Se nella Costituzione le singole sfere di attribuzione sono distinte, in concreto, quando si esercitano i vari poteri è facile che interferiscano.

Primo fra tutti gli esempi, delle controversie risolte dalla Corte, il conflitto fra l'ufficio del pubblico ministero e il Parlamento. Come è accaduto più volte nell'inchiesta «Mani Pulite», prima che venisse «saggiamente» abrogato l'istituto dell'autorizzazione a procedere.

In tutto nel '93 i pronunciamenti della Corte sono stati 513. Casavola si è soffermato sul lavoro svolto in materia retributiva e previdenziale, ha sottolineato il fatto che «la Corte è chiamata sempre più a bilanciare i diritti individuali con il bene comune» e ha precisato che «assicurare i diritti fondamentali è il più ineludibile dei compiti del giudice delle leggi».

Ma tra il dire il fare c'è di mezzo il soldo. E lo stesso Casavola ammette che quando i diritti fondamentali devono essere garantiti concretamente e non solo in astratto, «è impossibile non ponderare la compatibilità dei mezzi finanziari disponibili».

Il riferimento è alla sentenza che ha esteso ai dipendenti pubblici il computo dell'indennità integrativa speciale e che ha dato una sorta di delega al Parlamento per definire tempi e modi del nuovo meccanismo. Un compromesso dovuto al fatto che se la Corte avesse dato immediato riconoscimento di tale diritto avrebbe, secondo quanto ha spiegato ieri Casavola, «influito direttamente e con effetti devastanti sull'esercizio finanziario in corso, e avrebbe aggravato le sperequazioni esistenti tra dipendenti pubblici».

Virginia Piccolillo

Voli: niente caos fino all'8 febbraio I piloti hanno accettato una tregua

ROMA — Non ci sarà il caos dei voli. Almeno per il momento. Il ministro dei trasporti Costa nell'incontro con i sindacati dei piloti ribelli, svoltosi ieri pomeriggio nel «covo» di Fiumicino, è riuscito a strappare una promessa. Le 48 ore di sciopero già annunciate sono sospese per due settimane. Una tregua che durerà fino all'8 febbraio e che servirà al ministro, ai rappresentati dei piloti e all'Alitalia per ricucire lo strappo, consumatosi nel venerdì nero degli scali aerei italiani (quello del 21 gennaio in cui alla precettazione i piloti risposero lasciando gli aerei negli hangar). Aquila selvaggia dunque resta a terra.

In cambio della tregua Costa ha promesso ad Anpac, Appl e Fit-Cisl (che rappresentano 1980 comandanti dei voli commerciali): la sospensione di eventuali provvedimenti disciplinari per coloro che non avessero rispettato, nelle due precedenti agitazioni, le norme che regolano gli scioperi. Un colpo di acceleratore per la trattativa sul piano di ristrutturazione, in sede Intersind, in modo da chiudere entro un mese.

Tra gli accordi presi ieri in maniera informale c'è anche quello che prevede la costituzione, entro otto giorni, al ministero dei Trasporti di un tavolo con Iri, Alitalia e sindacati per verificare gli adempimenti contrattuali non ancora attuati.

Quanto al tema della sicurezza dei voli, messo al primo posto dai piloti, sarà ancora il ministro Costa ad adoperarsi. C'è infine da risolvere la questione più delicata: quella delle precettazioni recapitate venerdì ai piloti per costringerli a far decollare gli aerei. Un tentativo fallito miseramente.

La vertenza del trasporto aereo era rimasta congelata in attesa del cambio dei vertici dell'Alitalia. Il ribaltone nella compagnia di bandiera potrebbe avvenire già domani.

d. l.

IN BREVE

Efim: si costituisce Corrado Innocenti Truffò l'Alumix

ROMA — Si è costituito Corrado Innocenti, ex presidente della società Alumix. Nei suoi confronti era stato emesso un ordine di custodia cautelare per concorso in falso in bilancio e truffa ai danni della stessa Alumix (gruppo Efim). Nella inchiesta è coinvolto anche il presidente dell'Efim Gaetano Mancini. Mesi di indagini hanno portato all'acquisizione di numerosi elementi che hanno indotto i pubblici ministeri Francesco Misiani e Antonino Vinci, a richiedere i provvedimenti restrittivi al gip Vittorio De Cesare. La fusione di alcune industrie del settore comparto alluminio sarebbe avvenuta grazie a consulenze di parte «pilotate» o «gonfiate».

Confermato l'arresto di Maccari quarto carceriere di Moro

ROMA — Germano Maccari, l'uomo accusato di essere il quarto carceriere di Moro e l' esecutore materiale dell' uccisione dello statista dc insieme a Mario Moretti, resta in carcere. Lo ha deciso ieri la prima sezione penale della Cassazione, che ha dichiarato inammissibile il ricorso col quale Maccari aveva impugnato l' ordinanza del Tribunale per il Riesame del 29 ottobre. Il brigatista era stato arrestato a Roma il 14 ottobre dagli agenti della Digos. Maccari, con precisione, è accusato di sequestro di persona, omicidio e partecipazione a banda armata, ma fin dal giorno del suo arresto ha sempre negato ogni addebito.

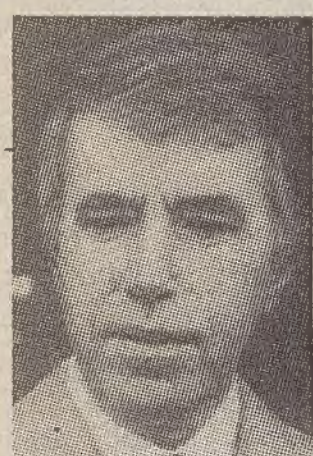
«Tra un Bassolino e l'altro» 110 e lode per la Mussolini

NAPOLI — L'on. Alessandra Mussolini, discutendo una tesi sulla «fibrosi cistica» si è laureata in medicina e chirurgia, con 110 e lode, all'università «La Sapienza» di Roma. All'uscita, l'on. Mussolini, visibilmente soddisfatta, si è brevemente intrattenuta con i giornalisti, non prima di aver abbracciato la madre, Maria Scicolone, che durante la discussione della tesi non è riuscita a trattenere le lacrime. «Tra un Bassolino e l'altro, finalmente mi sono laureata» ha detto. A chi le chiedeva se adesso si aspettasse gli auguri del sindaco di Napoli, ha detto: «Non credo proprio». La prima a congratularsi è stata la zia Sofia Loren che le ha telefonato dagli Stati Uniti.

Trapani, organi messi in vendita Si fanno avanti gli acquirenti

CASTELLAMARE DEL GOLFO — Sono una decina le richieste da parte di possibili acquirenti giunte al commerciante di Castellamare del Golfo, Luigi Gioia, 56 anni, che ha messo in vendita l' occhio sinistro e un rene per pagare i debiti provocati da un fallimento. Il protagonista della singolare vicenda, che oggi sarà ospite della trasmissione televisiva «I fatti vostri», chiede 200 milioni in cambio degli organi. Il commerciante, che fino a due anni fa gestiva un negozio di elettrodomestici, è stato dichiarato fallito dal tribunale di Trapani. Gioia aveva tentato di pubblicare un' inserzione su un quotidiano nazionale che era stata però rifiutata dalla concessionaria pubblicitaria.

TANGENTI

Manager triestino al quarto arresto

GENOVA — Fulvio Tornich, 63 anni, triestino, ex amministratore delegato dell'Italimpianti e Tirrenia è stato arrestato ieri a Genova. E' la quarta volta che il manager pubblico finisce in carcere nell'ambito di varie inchieste su "Mani pulite". L'ordine di custodia fa riferimento a una tangente di 2 miliardi pagata a funzionari di due ministeri. L'ipotesi di reato è il concorso in corruzione. Secondo l'accusa Tornich assieme a Fernando Carretta, ex direttore generale di Italimpianti, si è servito di fatture false emesse da una società di consulenza genovese, il cui amministratore è attualmente ricercato. Con questo denaro i due manager avrebbero pagato le tangenti collegate alla costruzione di impianti portuali del valore di 70 miliardi. I fatti risalgono all'89_'91.

Tornich è nato a Trieste nel '32, è sposato e ha una figlia. Si è laureato in ingegneria nel 1958 e ha compiuto tutta la carriera nelle partecipazioni statali.

COOPERAZIONE: SECONDO CRAXI NESSUNA TANGENTE PER IL MÈTRO DI LIMA

Quei 120 milioni di dollari finiti nel nulla

«Se sono avvenute degenerazioni — dice l'ex leader psi — è colpa del ministro competente»

ROMA — Tangenti sulla metropolitana di Lima spartite con il presidente del Perù Alan Garcia? «E' assolutamente falso». Altro interrogatorio per Bettino Craxi, altro show di smentite, vuoti di memoria, scarico di responsabilità. Il pm Paraggio voleva contestargli le ruberie compiute sui fondi dedicati ai Paesi in via di sviluppo. Voleva spiegazione su quei 120 milioni di dollari stanziati per le metropolitana di Lima, che i peruviani ancora aspettano. Ma, come sempre fa, Bettino ha preferito predicare piuttosto che rispondere.

«Il mio ruolo nella cooperazione — ha detto Craxi appena terminato il colloquio con il magistrato — per cui posso essere chiamato in causa è di aver fatto sì che, negli anni, l'Italia, da fanalino di coda dei Paesi industrializzati è salito al vertice dei Paesi donatori e sostenitori di una politica verso il Terzo mondo, di cui ha potuto rendersi merito di fronte alla Comunità europea, di fronte alla comunità internazionale, di fronte ai Paesi del Terzo mondo. E di questo io porto responsabilità».

Craxi svicola quando si parla di sprechi compiuti ai danni delle popolazioni più povere che invece di ricevere aiuti hanno fatto, loro malgrado, da agenzia estera di Tangentopoli. E' bravissimo a gettare la colpa sui suoi fedelissimi collaboratori. «Se sono stati commessi degli errori — dice — se sono avvenute delle degenerazioni, violazioni di leggi nell'ambito della cooperazione, tutto questo non ricade sotto la responsabilità del presidente del Consiglio, ma sotto la responsabilità del ministro competente che aveva la responsabilità di prendere tutte le decisioni che riguardavano i loro progetti».

Lui ignora, oppure non ricorda. Per rinfrescargli la memoria il pm gli ha presentato una lista di 20 imprese nel mirino delle sue indagini. Naturalmente Craxi ha smentito di aver avuto qualunque tipo di rapporto con esse fatta eccezione per un caso: quello della Olivetti.

L'ingegnere, Carlo De Benedetti e il suo amministratore delegato, Bruno Visentini, lo avrebbero contattato, ma non per la cooperazione. «In nessuna occasione — scrive Craxi in una memoria difensiva — né l'uno né l'altro, hanno avuto modo di farmi cenno di progetti della Olivetti presso la cooperazione del ministero degli Esteri e men che meno di sollecitare la mia attenzione, come era avvenuto in altri casi, in rapporto ad altre iniziative, almeno per quanto riguarda De Benedetti».

L'ex segretario del Psi ribadisce di non poter essere «chiamato in causa» altro che «per il ruolo di governo che ho rivestito di una politica verso il terzo mondo».

v. pic.

Metropolitana di Lima: Bettino Craxi ha negato qualsiasi suo coinvolgimento nella vicenda.

DISGRAZIA A MESSINA

Imprenditore novarese (cognato di Scalfaro) muore d'infarto in hotel

MESSINA — Il cognato del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro è stato trovato senza vita in un albergo di Messina. Il decesso, secondo un primo esame, sarebbe dovuto a un arresto cardiaco. Il corpo di Gaudenzio Cattaneo, un imprenditore novarese marito della signora Concetta Scalfaro, era in una stanza dell'hotel «Europa». Cattaneo era titolare di una impresa specializzata in impianti di climatizzazione. Per lavoro si recava spesso nella città siciliana.

Gaudenzio Cattaneo era stato impegnato attivamente in politica nelle file della Dc, fino a diventare sindaco di Stresa e per molti anni presidente della Provincia di Novara.

Lascia quattro figli: il maggiore Paolo, è stato assessore all'ecologia della provincia di Novara, e insieme ad altri due fratelli si occupa dell'azienda paterna. Il quarto figlio, Umberto, ha invece intrapreso in proprio l'attività di progettista avviando uno studio di engineering con sede sociale nell'azienda del padre. Il 27 aprile dello scorso anno è stato raggiunto da un avviso di garanzia per tentata estorsione nei confronti dell'architetto Antonio Savoino, che in un memoriale scritto in carcere (dove si trovava rinchiuso per la vicenda dell'ospedale di Asti) lo aveva accusato di aver preteso del denaro per favorire la sua nomina a direttore dei lavori.

CHIUSA LA VICENDA DEL RAGAZZO CHE CON 2 COMPLICI AVEVA MASSACRATO I GENITORI

Confermati trent'anni a Maso

La Corte di cassazione non concede né riduzioni di pena, né l'infermità mentale

Pietro Maso

ROMA — Cala il sipario sulla vicenda Maso. I giudici della corte di Cassazione hanno scritto la parola fine sulla storia giudiziaria del ragazzo veronese che uccise i genitori per impossessarsi dell'eredità. Ieri sera i magistrati della Suprema corte hanno emesso la sentenza che ha confermato, rendendoli definitivi, i verdetti di primo e secondo grado nei confronti di Pietro Maso, Paolo Cavazza e Giorgio Carbognin, condannati rispettivamente a 30 anni di reclusione il primo e a 26 anni ciascuno gli altri due. I tre, la sera del 16 aprile 1991 uccisero a sprangate Antonio e Maria Rosa Maso.

La sentenza è stata emessa dalla prima sezione penale, presieduta da Giulio Franco, che ha rigettato il ricorso del procuratore generale di Venezia Vitaliano Esposito, che chiedeva l'annullamento dei verdetti emessi dalla Corte d'assise d'appello di Venezia. Quest'ultima sentenza, dell'aprile 1993, confermava la tesi della seminfermità mentale dei tre imputati, già accolta in primo grado. Per questo motivo la richiesta dell'ergastolo per Maso avanzata dal pubblico ministero Mario Schinaia non fu accolta dai giudici veronesi che condannarono il giovane, allora diciannovenne, a 30 anni.

Mentre per i due complici (la richiesta dell'accusa era stata di 30 anni) la condanna fu di 26 anni. La corte, infatti, aveva riconosciuto ai due l'attenuante conseguente di una sorta di loro sudditanza psicologica nei confronti di Maso, il capo, il leader del gruppo.

Venezia: s'inizia il processo a minorenne due volte omicida

In particolare, secondo il procuratore generale di Venezia, i giudici d'appello non avrebbero motivato sufficientemente le ragioni della seminfermità mentale concessa ai tre. Secondo l'accusa al momento di uccidere i tre erano invece perfettamente capaci di intendere e di volere. Oltre al rappresentante dell'accusa, avevano fatto ricorso in Cassazione anche i legali degli imputati. I difensori di Carbognin e Cavazza (avvocati Pietro Longo, Tiburzio De Zuani e Agostina Armotti) avevano contestato il fatto che sia in primo grado sia in appello era stato impedito il rito abbreviato che avrebbe permesso di ottenere lo sconto di pena di un terzo per il loro assistiti. Mentre Guariente Guarienti, l'avvocato di Maso, aveva chiesto l'annullamento dell'aggravante della crudeltà. Con la sentenza di ieri sera, i giudici della Cassazione hanno, invece, respinto tutte le istanze e hanno confermato le precedenti condanne. Il delitto Maso, uno dei più atroci fatti di sangue degli ultimi anni, aveva varcato i confini del Paese. Molti anche i giovani le ragazze che hanno assistito al processo «per vedere Pietro». E in carcere il giovane assassino aveva ricevuto anche decine di lettere di «ammiratrici».

Intanto Venezia inizia oggi, per la seconda volta, il processo a D. B., il minorenne coinvolto nel duplice delitto di Montecchio. Condannato a 23 anni, la sentenza era stata annullata per un vizio procedurale. Adesso si riprende da capo con l'imputato che ha 20 anni.

Giorgio Rizzo

IRRESPIRABILE L'ARIA NELLE NOSTRE CITTA': I RISULTATI DI UN'INDAGINE PROMOSSA DA LEGAMBIENTE

Le carrozzine dei bebè diventano vere e proprie camere a gas

ROMA — *Lo smog ha un peso sempre più importante nella vita degli italiani, ma questa volta assume un vero e proprio valore: 20 grammi. L'85% dei teli «acchiappasmog» del peso di un etto appesi per 30 giorni in 113 comuni dell'Italia sono «ingrassati» del 20%. La cura «ricostituente» questa volta però non è delle migliori e più salutari. Tutto il grasso superfluo è dato da piombo e polveri inquinanti che si sono depositati tra le maglie del tessuto. Ma anche l'occhio vuole la sua parte e il bianco immacolato delle lenzuola è diventato un grigio a volte così intenso da sembrare tinteggiato sulla stoffa. A nulla sono servite la pioggia e la neve che parzialmente hanno lavato i teli. Questi sono i risultati empirici di una operazione della Legambiente denominata «Mal'Aria», che ha avuto il sostegno del Maurizio Costanzo Show e del settimanale Epoca.*

Fra tanti dati preoccupanti e negativi ne spicca solo uno positivo: la partecipazione all'iniziativa dei cittadini che in più di centomila hanno fatto sventolare i teli con lo stemma del cigno verde dalle loro finestre nei piccoli e nei grandi centri italiani, sottolinea Ermete Realacci presidente della Legambiente. In prima linea sono scese anche centinaia di scuole di tutti i gradi, comitati di quartiere, ma anche sindacati di pensionati, parrocchie e addirittura caserme dei carabinieri. «Dopo 15 giorni di esposizione — spiega il presidente — la gente ha cominciato a intasare il nostro centralino sconvolta per il colore assunto dal telo 'dopo la cura'. Questo forse servirà a smuovere un po' le acque dopo un periodo di assuefazione ai dati allarmanti». L'operazione lenzuola pulite infatti sarà un regalo per tutti i nuovi sindaci a cui l'associazione ambientalista concede un «periodo sabbatico» prima di inoltrare le denunce. La ricetta vincente per la nostra salute è sempre la stessa: meno trasporto privato, più mezzi pubblici 'puliti' ma anche una legge che deve essere appoggiata dai sindaci per diminuire la concentrazione di benzene nelle benzine nazionali.

Fino a oggi sono state analizzate 175 lenzuola di 62 comuni aderenti all'iniziativa e 151 di queste risultano avere una concentrazione di piombo pari a quella rilevata in un centro altamente industrializzato. Il record assoluto con 176 milligrammi di piombo per chilo spetta a un lenzuolo steso in corso Garibaldi a Reggio Calabria. Paradossalmente la strada in questione si trova in una zona, sulla carta, pedonalizzata. Una certa aria «pesante» tira anche a Marghera e a Catanzaro che non sono delle vere e proprie metropoli. Le più polverose invece risultano Verona, Roseto degli Abruzzi e Rovigo.

Nell'ambito della stessa operazione la Legambiente ha effettuato in sei città italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Bergamo e Pavia) un esperimento per capire che aria respira un bebè in carrozzina che passeggia all'altezza del tubo di scappamento per 3-4 ore: l'aria quotidiana è un mix di monossido di carbonio che porta a effetti temporanei di intossicazione. In un quartiere di Trieste invece risulta che, a causa dell'inquinamento acustico, più subdolo e invisibile, è aumentato tre volte l'uso di sonniferi.

Alessia Mattioli

IL TERRIBILE DELITTO DI CERVETERI

«Sparai a entrambi i coniugi»

ROMA — «Sparai prima al padre, poi alla madre di Giovanni mentre dormivano, poi presi una catena d'oro poggiata sul comodino e mi avvicinai alla donna che aveva una catenina al collo e toccandola mi accorsi che la vena del collo pulsava ancora. Dissi allora a Giovanni che sua madre forse non era ancora morta, ma lui, mentre svuotava la cassaforte, mi rispose di lasciar stare, perchè dovevamo far presto».

Nell' aula bunker del Foro Italico, nel silenzio più assoluto, Filippo Meli, racconta come morirono i genitori di Giovanni Rozzi, Paolo e la moglie Filomena Terra, la notte del 26 dicembre del '92, nella loro villetta accanto alla pizzeria della quale erano proprietari, non lontano da Cerveteri.

Filippo, ventottenne, tossicomane, con pochi anni di vita davanti a sè secondo i medici, è il primo a essere ascoltato in questa quarta udienza del processo in Assise dove, insieme a Giovanni Rozzi, è imputato di omicidio premeditato in concorso aggravato a scopo di rapina. Meli conferma quanto disse spontaneamente ai carabinieri tre giorni dopo il delitto, cioè di aver sparato due colpi con la pistola Bernardelli, calibro 7,65, di Paolo Rozzi. «Quel pomeriggio eravamo andati insieme in macchina sulla Braccianense. Scendemmo in una zona albera[illegible] perchè voleva che io pr[illegible] vassi a sparare. Ti[illegible] contro un albero, poi [illegible] riconsegnai l' arma che mi dette nuovamente la sera dopo le 20».

MILLE UOMINI PER ARGINARE L'OFFENSIVA DELLA 'NDRANGHETA

L'esercito va in Calabria

Trecento soldati anche sui confini del Friuli-Venezia Giulia contro il traffico d'armi

ROMA - L'esercito sbarca in Calabria. Mille uomini andranno al più presto ad affiancare le forze dell'ordine costrette a fare i conti ogni giorno con la crescente offensiva delle cosche. Altri cinquecento soldati saranno spediti a Napoli. Saranno trecento gli uomini destinati a vigilare ai valichi di frontiera del Friuli Venezia Giulia, punti d'ingresso privilegiati per le armi e i clandestini dai paesi dell'Est. Verrà invece ridotto a 5.200 uomini il contingente impegnato, in Sicilia, fino al 30 giugno '94 nell'operazione «Vespri Siciliani». Dopo le polemiche dei giorni scorsi, provocate dalla decisione del governo di ripensare l'utilizzo dei militari in Calabria, si sono rotti gli indugi. E ieri la nuova ripartizione del contingente militare delle forze armate da impiegare in alcune zone calde del paese è stata decisa al Viminale nella riunione del Comitato per l'ordine pubblico, presenti i ministri dell'Interno Mancino e della Difesa Fabbri.

Sempre il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha deciso, nella precedente riunione con il consiglio generale anticrimine, la riduzione delle scorte (saranno risparmiati altri 200 dei 1500 uomini impiegati in questo momento per scortare i possibili personaggi nel mirino della criminalità) e la creazione di due nuove divisioni della Dia, l'Fbi italiana, che si occuperanno della lotta al riciclaggio del denaro sporco (una farà le indagini preventive, l'altra le investigazioni giudiziarie).

All'indomani dell'uccisione dei due carabinieri in un agguato mafioso sull'autostrada che da Palmi va a Reggio il procuratore generale presso la Corte d'appello del capoluogo calabrse, Guido Neri, aveva duramente criticato la decisione del governo di bloccare l'invio dell'esercito per motivi finanziari. Alla fine però l'escalation della 'ndrangheta nella regione meridionale ha convinto l'esecutivo a fare marcia indietro: la lotta alla criminalità deve essere privilegiata rispetto alle ragioni di bilancio. Così parte degli uomini impiegati in Sicilia (attualmente sono 7 mila) sono stati dirottati nelle altre aree calde. Una decisione accolta ieri con grande soddisfazione e con un sospiro di sollievo dal Pg di Reggio.

Certo mille uomini non sono sufficienti per infliggere duri colpi alle 155 cosche che, in quella regione, possono contare su oltre 5.500 affiliati uomini. L'esercito era già stato utilizzato, e con successo, in compiti di ordine pubblico. Forte di questa esperienza il governo il 29 dicembre scorso con un decreto legge ha deciso di allargare ad altre regioni l'impiego di reparti dell'esercito. Con compiti precisi: rastrellamenti, posti di blocco, controllo di individui sospetti. I militari saranno cioè posti a disposizione dei prefetti e potranno avvalersi della qualifica di agenti di pubblica sicurezza, con l'autorizzazione a procedere all'identificazione e all'immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto.

I militari sono anche autorizzati a fermare i sospetti per accompagnarli nei più vicini comandi dei carabinieri o della polizia, ai quali consegneranno eventualmente armi ed esplosivi sequestrati. Le perquisizioni effettuate durante i controlli devono essere poi notificate, entro 48 ore, alla procura competente per territorio. I reparti potranno raggiungere quanto prima le zone di destinazione.

INTERROGATO VIEZZOLI

La centrale di Gioia Tauro: chiesti 81 rinvii a giudizio

CATANZARO - Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Palmi, Solveig Cogliani, ha interrogato ieri a Roma, nella sede dei carabinieri del Ros, il presidente dell' Enel, Franco Viezzoli, di 69 anni, posto agli arresti domiciliari mercoledì scorso, nell' ambito delle indagini sui presunti illeciti nella realizzazione della centrale di Gioia Tauro, concessigli dal Gip del Tribunale di Palmi, Elena Massucco. Il Gip ha già fissato l' udienza preliminare nei confronti delle 81 persone indagate nell' ambito dell' inchiesta per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio. Nell'inchiesta è finito tra gli altri anche l'udinese Alessandro Ortis. Il giudice Cogliani ha interrogato anche l' ex vicepresidente dell' Enel, Guido Gallizioli, di 64 anni, e Vincenzo Morelli, di 65, componente la Commissione tecnica che aggiudicò l' appalto della centrale, entrambi inquisiti. Sia Viezzoli che Morelli hanno negato ogni addebito. Gli interrogatori non riguardano i fatti specifici dell' inchiesta che hanno già portato alla richiesta di rinvio a giudizio, ma si collegano ad episodi e circostanze nuove.Ieri, inoltre, nel carcere di Cosenza, un altro pm, Roberto Di Palma, ha interrogato alcuni imprenditori calabresi coinvolti nell' inchiesta.

AMARO SFOGO DEL GIOVANE CHE VORREBBE CONVINCERE LA FIDANZATA A NON ABORTIRE

«Ormai ho rinunciato a mio figlio»

«La conosco - ha detto - Dina non cambia idea. Non l'ha fatto ancora solo per paura dei giornalisti»

L'appello al Papa e a Scalfaro per affermare i diritti dei padri. Francesco è certo che si tratti di una bambina. Saltato l'intervento

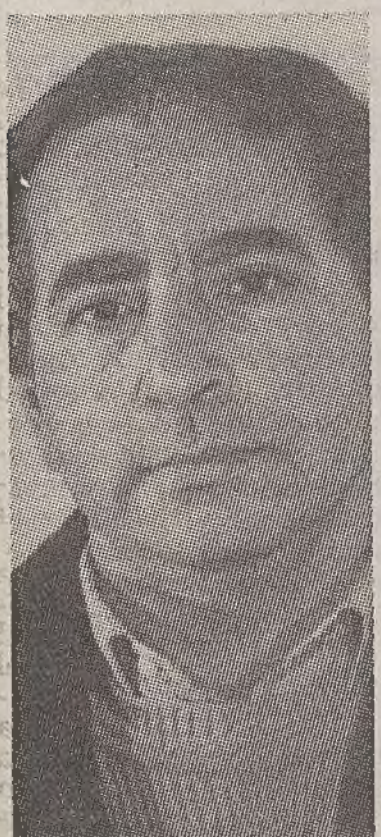
TORINO - Io a questo bambino ormai ci ho rinunciato. La conosco, Dina non cambia idea. Ieri sera ero sicuro che sarebbe salita su quel lettino. Se stamattina (ieri per chi legge, ndr.) non l'ha fatto è solo per paura dei giornalisti, di tutto 'sto casino. Dalle qualche giorno e vedrai«. Francesco Gennaro, 22 anni, dodici esami che lo separano da una laurea in ingegneria gestionale, ha gli occhi rossi e la faccia più stropicciata del lettino su cui non ha chiuso occhio. Nella stanza 102 del pensionato universitario, fra vestiti ammucchiati, pacchi di biscotti e poster sbilenchi, parlano di lui i giornali e la tv portatile che ronza da un tg all'altro. Lunedì sera ha scritto al Papa e al presidente della Repubblica per cercare di convincere la sua ragazza a non abortire, per dire che non è giusto che un padre, di fronte alla legge, abbia le mani legate: una bomba lanciata in extremis, quanto basta per sospendere una decisione già presa tra lacrime e discussioni e diventare un caso. Dina, 23 anni, disoccupata con un diploma in amministrazione aziendale, ieri alle 7,30 non si è presentata all'ospedale Sant'Anna dove l'aspettavano per l'intervento. E' rimasta a Giaveno, un piccolo comune sulle Prealpi, nella casa dei genitori piantonata da giornalisti e fotografi.

Francesco è preoccupato per lei, per la valanga pubblica precipitata su un dramma così privato. «Mi odierà per questo - dice - è difficile farle capire che volevo soltanto alzare la mano e dire ci sono anche io, non posso restare a guardare». Adesso non se la sente di cantare vittoria, parla già del suo «bambino mai nato». «Sai, sono sicuro che sia femmina. L'ultima volta che tornavo a Torino dalla Sicilia, in treno, ci pensavo e chissà perchè mi venivano in mente solo nomi di donna. Mi piacerebbe chiamarla Giulia». Ma Dina non ci ripenserà, e Francesco crede di sapere perchè. «A questo punto penso scatti un meccanimso di ripicca. Lei di me non si fida, e la capisco. Stavamo insieme da un anno e mezzo quando ho fatto quella cavolata. Era giugno, mi sono accorto che mi piaceva un'altra. Forse era la voglia di cambiare, va a sapere. Dina l'ha presa malissimo, ha pensato anche di ammazzarsi. Il bambino è arrivato nel momento sbagliato, perchè avevamo appena iniziato a rimettere in piedi i mattoni della nostra storia».

«Di me hanno scritto che ho imparato a pregare, che mi sono avvicinato a Dio. Non è esatto. Ho riflettuto sul valore della vita. E ho voluto dire, a chi crede che un feto di due sia solo un ammasso di cellule, che si baglia». Ci ha provato a farlo capire anche a Dina, nelle lunghe notti insonni passate a guardare cassette e a sfogliare opuscoli con Francesca Peyron, del «Centro di aiuto alla vita» di Torino. «Si è commossa, ha pianto con me, ma non ha cambiato idea. Gli ultimi tre gorni sono stati un inferno, non riuscivamo quasi a parlarci. Sono arrivato a darle uno schiaffo e subito sui giornali è uscito che sono uno che mena, un violento». E adesso? «Non ci sono vie di mezzo: questo bambino o nasce o non nasce. E io credo non nascerà. Ho provato a chiamarla. Mi ha gridato al telefono che non vuole più vedermi per tutto il resto della sua vita. Io qualche soldo da parte ce l'ho, ho fatto due conti.Fino alla laurea, anche senza l'aiuto dei miei, possiamo farcela».

CATTURATO A MILANO GAETANO DI STEFANO «PROCONSOLE» DEI CURSOTI

Preso il superkiller dell'autoparco

Per la sua abilità nel maneggiare i coltelli è soprannominato «Tano sventra»

Gaetano Di Stefano

MILANO - Il superkiller è stato ammanettato un attimo dopo che aveva gettato dalla finestra una pistola. Gaetano Di Stefano, 43 anni, considerato il «proconsole» del clan dei Cursoti a Milano, condannato il 12 gennaio scorso dal gip Roberto Mazzi al termine del primo processo, celebrato con rito abbreviato per le attività criminali dell'autoparco di via Salomone. E' rimasto sorpreso, viveva sotto falsa identità e pensava di essere al sicuro. ma gli agenti della squadra mobile di Catania lo hanno localizzato nel capoluogo lombardo pedinando la moglie, Rosaria Leotta, 45 anni che tre giorni fa aveva lasciato Catania, dove abita nel quartiere di Nesima per raggiungere il marito. Secondo il pubblico ministero Giuseppe Nicolosi, Gaetano Di Stefano detto «Tano ù curto» o «Tano sventra» per la sua abilità nel maneggiare i coltelli, era il coordinatore del «braccio armato» di cui si servivano i boss dell'autoparco, un organizzazione armata di stampo mafioso.

Gaetano Di Stefano, era riuscito a far perdere le proprie tracce dopo il blitz dell'ottobre 1992 nell'autoparco gestito da Giovanni Salesi per conto dei clan Santapaola, Riina, Madonia e Jimmi Miano. Colpito da un ordine di arresto «Tano ù curto» però non aveva abbandonato Milano. Si era rifugiato in un bilocale, ma la polizia non era riuscita a localizzarlo. Così hanno seguito la moglie Rosaria Leotta e hanno scoperto il nascondiglio. Gaetano Di Stefano ha avuto appena il tempo di disfarsi di una pistola Beretta carica, avvolgendola nella fodera di un cuscino e gettandola da una finestra. Gli agenti che erano in strada lo hanno visto e hanno recuperato l'arma. Il capo del «gruppo di fuoco» dei Cursoti di fronte agli agenti non ha opposto resistenza. Ha avuto solo un gesto di stizza - si è morso la mano - e poi si è lasciato ammanettare.

Nato nel quartiere San Cristoforo di Catania, Gaetano Di Stefano ha numerosi precedenti per rapine, lesioni e porto di armi. Alcuni anni fa, secondo gli inquirenti, Di Stefano ha compiuto un «salto di qualità» entrando nelle file del clan dei Cursoti e mettendosi subito in luce per le sue capacità di organizzatore e coordinatore degli uomini dell'organizzazione ottenendo subito la fiducia dei boss che gli affidavano incarichi «speciali» e più difficili.

Negli ultimi anni era diventato l'uomo di punta del clan del capoluogo lombardo, erede, di Jimmi Miano e di Luigi Di Modica, finiti in carcere. Di Stefano sarebbe stato incaricato dai capi clan di organizzare le file dell'organizzazione e di riprendere poi le attività primarie dei Cursoti: il traffico degli stupefacenti e il gioco d'azzardo.

CONTRO LE GARE SU MISURA E I CONCORSI NON TRASPARENTI

Gli ingegneri lanciano l'operazione «bandi puliti»

ROMA - L'Ente Ospedaliero «Spedali Civili» di Brescia ha indetto un concorso per la progettazione del Nuovo Edificio Ovest per Blocchi Operatori: curioso a dirsi, ma il bando è riservato ai liberi professionisti architetti e ingegneri - di una sola regione, la Lombardia. L'Atac, poi, per lo studio e la progettazione della rete di trasporto integrato della città di Roma richiede parametri di qualifica talmente particolari che... sorpresa! in Italia li possiede una sola azienda, in Europa tre, forse quattro. E così la tanto declamata concorrenza va a farsi benedire. E l'Anas, che va a combinare? Indice gare a non finire per lavori dell'importo di migliaia di miliardi e come requisito indispensabile per i fornitori di servizi chiede che essi abbiano eseguito progetti di un certo importo, specificando però... che questi devono essere stati realizzati. Nel bando Anas, poi, non compare il tipo di prestazione richiesta, ma solo il compenso di massima: chi, grazie a scorciatoie proprie o a stratagemmi di varia natura, riuscirà a carpire il segreto sarà, ovviamente, avvantaggiato.

Insomma, una selva intricata e oscura, quella dei bandi di gara. Mentre tutto il settore della progettazione ingegneristica continua a vivere una crisi che non da cenni di schiarita, flagellato da una forte riduzione nel numero di gare bandite, qualcuno però non si da per vinto. E così, a pochi giorni dall'approvazione della nuova legge quadro sugli appalti pubblici, l'Oice, Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza tecnicoEconomia aderente alla Confindustria che raccoglie e rappresenta la maggior parte delle società di ingegneria in Italia, 184 organizzazioni che fatturano un totale di 12 mila miliardi l'anno - presenta un regolamento per l'affidamento dei servizi di progettazione. Si tratta di 29 articoli e di 7 modelli di bandi e di comunicazioni, tutti all'insegna dell'«bando pulito».

Dal primo luglio '93 in Italia è entrata in vigore la direttiva Cee - la 92/50 - sui servizi, ma da allora l'emanazione di un'apposita normativa governativa è rimasto solo un'aspirazione. Il risultato? I funzionari pubblici lavorano senza indicazioni precise, e così buona parte degli incarichi viene assegnata sulla base della normativa ormai non più in vigore. «Abbiamo già presentato - spiega Giuseppe Lupoi, vicepresidente Vicario dell'Oice - alcuni esposti e ricorsi. Il nostro intento non è però quello di frenare i bandi, ma piuttosto di svolgere un'azione preventiva per evitare che bandi non in linea con le norme europee nazionali vengano poi bloccati dai ricorsi delle società escluse».

†

Il 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Princi ved. Iannuzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con SERENA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle signore FIORELLA e SVETLANA per l'amorevole assistenza.

Trieste, 26 gennaio 1994

Il personale e la titolare dell'Albergo alla Posta partecipano al lutto di FRANCO per la morte della mamma.

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Edmea Del Torre ved. Custrin

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la nipote MARTA (assente), l'amica NENE' e famiglia.

Trieste, 26 gennaio 1994

XI ANNIVERSARIO

Flavio Poli e **Ida Pellizer ved. Pococco**

Sempre con noi.

LEA, EMANUELA e parenti

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Non è più con noi

Luciano Luin

Con tristezza annunciano GABRIELLA, AMBRO, LUANA e DIEGO e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 28 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1994

Sarai sempre nel nostro cuore: LUANA e DIEGO.

Trieste, 26 gennaio 1994

Ciao

Luciano

Tue sorelle: PIERINA, NIVES e ANITA.

Trieste, 26 gennaio 1994

Partecipano al grande dolore i nipoti BRUNO, VALNEA e pronipoti.

Melbourne, 26 gennaio 1994

Partecipano al grave lutto i condomini di via Buonarroti 52.

Trieste, 26 gennaio 1994

Addolorati partecipano MAFALDA, GABRIO, ROBERTA, ANTONIO e GUENDA.

Trieste, 26 gennaio 1994

Ricordano il caro zio: LUISELLA, EDDA, LICIA, GIANNA e famiglie.

Trieste, 26 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Velleda Paolucci ved. De Paolis

Ne danno il triste annuncio la figlia WELMA con il marito ANTONIO, la sorella ANNA con il marito GINO, le nipoti MARIAPATRIZIA PAOLAMARIA e NOEMI con rispettivi mariti, il nipote PAOLO.
Per l'assistenza prestata, ringraziano sentitamente il medico curante dottor FABIO PETROSSI, la signora NADIA, il personale della casa di riposo SUSANNA.
I funerali seguiranno giovedì 27 c.m. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1994

Partecipano al lutto le famiglie TUMIA e TAMPIERI.

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Ci ha lasciati raggiungendo la pace eterna

Bruna Emili ved. Nemaz

Ne danno il triste annuncio i parenti, l'amica MILENA GENZO con il marito SERGIO unitamente ai figli e nipoti.
Un grazie particolare al medico curante dottor GIANCARLO PAOLETTI, al personale medico e paramedico di Cattinara, all'IGEA e alle signore ROSSANNA, GIGLIOLA e IRENE per le loro amorevoli premure.
I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1994

8.12.1993 27.1.1994

Ricordando

Andrea

ricordando

Gianandrea

Famiglia FANTIN

Lucinico, 26 gennaio 1994

III ANNIVERSARIO

Albina Vecchiet ved. Cergol

Ti ricordiamo con affetto.

Il figlio ROBERTO e LAURA

Trieste, 26 gennaio 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rabar (Nino)

Addolorati lo annunciano il nipote SERGIO con la moglie LOANA e il figlio MITJA, la nuora SLAVICA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 12.30 da via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1994

Colpiti dall'improvvisa scomparsa di

Nino

Lo ricordano con affetto DORIANA e FRANCO.

Trieste, 26 gennaio 1994

Partecipano al lutto CLODIO e DORA TACCARI.

Trieste, 26 gennaio 1994

Ciao

Nino

TONI e PAOLO

Trieste, 26 gennaio 1994

Ricordano con affetto il compagno

Nino

GIULIANO BRANCOLINI, HELEN BRUNNER, FULVIO BOZZETTA, PASQUALE CARAFA, RITA CIAN, LIVIA COMANDINI, GIULIANO CORONICA, MAURIZIO DESCHMANN, FRANCA GIORDANO, DANIELA GREGORI, WALTER MACOVAZ, FULVIO MITRI, MAURIZIO PESSATO, ELIANA PERINI, LUCIANA RIGOTTI, MARIA SAU, BRUNO SCARCIA, MARISA STOKOVIC, MARIO ZUCCA.

Trieste, 26 gennaio 1994

"Eccomi vengo a Te Signore della vita"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Simeona Fantov in Di Jasio (Mimi)

La piangono il marito TINO, i figli MARIO, BIANCA, LUCIANO e GRAZIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottoressa NADIA GRESSANI.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO i soci, i dipendenti e i collaboratori della TIPOGRAFIA STELLA.

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Paolina Toncovich ved. Corazzi

Ne danno l'annuncio il figlio ARMANDO, le figlie MARIUCCIA e ROMANA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Vicenza Londra-Adelaide, 26 gennaio 1994

†

Il 22 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dolinar

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Luigi.

Trieste, 26 gennaio 1994

IX ANNIVERSARIO

Fulvio Davia

Anni di nostalgia e rimpianto.

Moglie e familiari

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Colomba Caneves ved. Surace

Con immensa tristezza lo annunciano NINI e UCCIO con BETTY e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1994

Ciao

nonna Pio

- ANDREA

Trieste, 26 gennaio 1994

Partecipa la consuocera KETTY CIANI.

Trieste, 26 gennaio 1994

Con fraterno affetto sono vicini a NINI, UCCIO e famiglia:
- LUCIA e OMERO

Trieste, 26 gennaio 1994

Si unisce al grande dolore ADELE.

Trieste, 26 gennaio 1994

Fraternamente vicine famiglie APOLLONIO, PELLEGRINO.

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Per sempre resterà vivo nei nostri cuori l'affetto per la cara

Caterina Senni ved. Gatti (Rina)

La figlia MARIARITA, la nuora GIANNA, i nipoti ROSSELLA, MAURO, ROBERTO, ALESSANDRO, i fratelli DOLORES e SERGIO, il cognato STELIO e il nipote VINICIO.

Si ringrazia il dottor ZERJAL e il personale della patologia medica.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 gennaio 1994

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ilda Martinuzzi ved. Merolla

Ne danno notizia le figlie ANNA MARIA e CLAUDIA, i generi BRUNO e PIERO, il nipote LORENZO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1994

Ci ha lasciati all'età di 95 anni

Cesira Bagatin

Ne dà il triste annuncio la cognata ELEONORA unitamente ai nipoti MIRELLA, CLAUDIA, GIGLIOLA, GIULIANO con CHIARA ed EZIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle ore 12 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 gennaio 1994

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

i familiari la ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1994

USA / NEL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

Clinton per il «giro di vite»

Troppa delinquenza nel Paese, il Presidente promette una politica della mano pesante

WASHINGTON - Per chi sgarra tre volte, l'ergastolo. Con questa proposta, che soddisfa il grande pubblico più dei criminologi, Bill Clinton ha dato un tono duro al suo primo 'Discorso sullo stato dell'Unione'. Naturalmente ha insistito sugli aspetti populisti del suo programma, dalla riforma sanitaria all'impegno per creare nuovi posti di lavoro. Ma ai cittadini spaventati per la criminalità dilagante si è presentato nelle vesti dell'uomo d'ordine che ai tempi in cui era governatore dell'Arkansas applicava inflessibilmente la pena di morte. Ha cambiato il testo del discorso sei volte. Dopo aver provveduto personalmente all'ultima stesura, ha provato nel teatrino della Casa Bianca i passaggi di maggiore effetto, soprattutto quelli sulla legge anticrimine.

«Il presidente - ha indicato George Stephanopolous, consigliere della Casa Bianca - è convinto che si debba fare qualcosa per punire i criminali violenti. Crede che si debba mandare all' ergastolo chi è tre volte recidivo». Letto alle tre di stanotte (ora italiana) davanti alle Camere riunite, il discorso è uno degli appuntamenti più importanti della carriera di Clinton. Il Presidente ha parlato ufficialmente al Congresso soltanto altre due volte: il 16 febbraio dell'economia, il 22 settembre della sanità

Per tradizione, il Presidente degli Stati Uniti si presenta ogni anno davanti al Parlamento l' ultimo martedì di gennaio e con il «discorso sullo stato dell'Unione» giustifica il proprio operato per l'anno passato e annuncia i programmi per il futuro.

«Clinton - ha spiegato Stephanopolous - vuole innazitutto ringraziare il popolo americano per avergli permesso di avviare molti cambiamenti nel suo primo anno di governo».

Il discorso non contiene novità per quanto riguarda la politica estera. Dà invece il massimo spazio alla riforma sanitaria, che Clinton spera di fare approvare dal parlamento entro l' anno. Tutti gli americani, secondo i piani del Presidente, avranno diritto all'assistenza medica, oggi riservata a coloro che possono pagare.

Un'altra riforma che il Presidente promette di varare presto è quella dell'assistenza sociale. Un disegno di legge potrebbe essere presentato al Congresso entro febbraio.

Come sempre nelle grandi occasioni, Clinton ha in serbo anche un provvedimento concreto. Questa volta si tratta di un piano per la formazione professionale, che dovrebbe consentire ai disoccupati di prepararsi per cercare lavoro nei settori in cui possono trovarlo.

Ma intanto nel Paese gli umori sono mutati. Spinto al potere da un elettorato che chiedeva giustizia sociale, Clinton si trova oggi alle prese con una maggioranza che invoca prima di tutto l'ordine pubblico. Un sondaggio pubblicato dall'istituto Gallup ha rilevato che la criminalità è la maggiore ragione di preoccupazione per il 37 per cento degli americani, mentre soltanto il 20 per cento dà la priorità alla riforma sanitaria.

Di fronte a questo nuovo dato Clinton ha fatto sua la proposta del senatore del Missouri Trent Lott, autore di un disegno di legge che punisce con l'ergastolo chiunque sia condannato tre volte per crimini violenti.

E' un provvedimento poco più che simbolico, in quanto la legge si applicherebbe soltanto all'interno degli edifici federali. In materia penale i singoli stati sono sovrani. Ma Clinton, come al solito, è stato veloce a capire da che parte soffia il vento. Nello stato di Washington la legge della 'squalifica al terzo cartellino giallò è stata approvata con un referendum, in altri dieci stati viene dibattuta.

USA / LA PROPOSTA (SIMBOLICA) PER BATTERE IL CRIMINE

Dopo tre «cartellini gialli» l'ergastolo

WASHINGTON - Oltre 24 mila omicidi nel 1993 (più di 1.500 le vittime minorenni); nuovi record di criminalità in una ventina fra le principali città; 211 milioni di armi da fuoco in circolazione, quasi una per abitante; una popolazione carceraria cresciuta negli ultimi vent'anni da 200 mila a 925 mila detenuti (360 ogni 100 mila abitanti).

Le statistiche sulla violenza dilagante in America (e le iniziative popolari per tamponarla, come lo scambio di armi per giocattoli o l'orologio della morte inaugurato a New York a Capodanno) campeggiano più che mai sulle prime pagine dei mezzi d'informazione statunitensi.

L'emergenza crimine, che Bill Clinton mette in testa alle priorità del suo governo nel discorso sullo Stato dell'Unione, è giudicata dagli americani il problema numero uno del Paese.

In un sondaggio su un campione di 1.507 persone diffuso ieri da ABC e Washington Post, il 37 per cento degli intervistati lo ha indicato come il nodo più urgente da sciogliere: più della disoccupazione, della riforma sanitaria, della ristrutturazione del sistema previdenziale.

Dalle grandi metropoli socialmente disgregate, l'epidemia si è ormai allargata alle città medie e piccole; dai 'ghettì della disperazione urbana, si è mossa verso i sobborghi che erano in passato isole di benessere.

Dopo anni di immobilismo, anche il Congresso sta muovendosi per fermare il massacro nelle strade d'America (in media, una persona ogni 14 minuti cade sotto i colpi di un'arma da fuoco): alla fine del 1993, dopo sette anni di tentativi infruttuosi per la feroce opposizione della National Rifle Association, il parlamento ha approvato la 'Brady bill', che istituisce un periodo di attesa di 5 giorni per l'acquisto di armi. E' solo un primo passo per un più efficace controllo di un mercato in costante espansione (il fatturato diretto è di 9 miliardi di dollari annui, che crescono a 25 con l'indotto), che nelle intenzioni dell'Amministrazione dovrebbe essere seguito' da provvedimenti più incisivi.

Nelle prossime settimane la Camera prenderà in esame un pacchetto anti-crimine già passato al Senato che stanzia miliardi di dollari in attività per il recupero dei drogati, iniziative di riabilitazione per pregiudicati, sentenze più severe per i reati commessi con armi da fuoco. Nel messaggio di questa notte sullo Stato dell'Unione, Clinton si è impegnato a sponsorizzare a livello federale una proposta che è già diventata legge nello stato di Washington: l'ergastolo automatico per coloro che hanno compiuto tre crimini violenti.

Al terzo 'cartellino giallo', in sostanza, scatterebbe l«espulsione a vita» dalla società civile: ma gli esperti Usa sono divisi sulla efficacia reale di questa iniziativa.

Si tratta più che altro di una 'mosaa elettorale' scelta da Clinton per attirare ancor di più su di se l'attenzione dell'opinione pubblica statunitense.

USA / CAVIE UMANE

Irrorarono di batteri il métro di New York nell'ora di punta

NEW YORK - Dilaga negli Usa lo scandalo degli esperimenti del Pentagono su inconsapevoli cavie umane: dal 1949 e per oltre venti anni i biologi dell'Esercito americano hanno irrorato di batteri milioni di concittadini. Secondo scenari degni di una «Metropolis» impazzita, i test sono stati condotti non in aree deserte, ma su 240 città densamente popolate: tra queste San Francisco, Saint Louis, Minneapolis. In un caso, il più clamoroso di tutti, i microorganismi furono sparsi nella metropolitana di New York durante l' ora di punta. A denunciare gli esperimenti biologici è uno studioso della Rutgers University, Leonard Cole, che oggi, in un articolo sul «New York Times», rivela decine di casi, tutti inquietanti.

Nel 1965, bersaglio dei ricercatori del Pentagono fu l'aeroporto National di Washington, da cui ogni giorno partono centinaia di voli per ogni angolo d'America. «A leggere i rapporti dell'epoca sembra di entrare in un film di James Bond», commenta Cole in un'intervista all' Ansa. Agenti segreti travestiti da comuni viaggiatori introdussero nel terminal valigie contenenti batteri che vennero diffusi con un sistema di ventilatori incorporati.

L' anno dopo toccò alla metropolitana di New York: «Misero 87 mila miliardi di un organismo noto come bacillus subtilis nelle lampadine della metropolitana», racconta lo studioso. Obiettivo dell'esperimento era accertare la propagazione e la sopravvivenza dei batteri mentre la gente portava avanti la normale routine di un giorno lavorativo. Nel rapporto l'esercito definì l' esperimento «un grande successo».

MOLTE ASSENZE ALLA CONFERENZA DI «RIFONDAZIONE»

Algeri, boicottaggio integralista

Il Fis chiede la ripresa del processo elettorale bloccato dal governo nel '92

ALGERI - Chiamati ad affrontare cinque difficili «sfide» - elencate da Ali Kafi, presidente dell' 'Alto comitato di Statò (Hce, presidenza collegiale), nel lungo intervento d' apertura - i partiti e le associazioni presenti oggi all' attesa 'Conferenza per il consenso nazionalè hanno subito dovuto fare i conti con le molte assenze annunciate e con quelle dell' ultimo minuto.

In un breve indirizzo di saluto, Youcef Khatib - presidente della commissione organizzatrice della Conferenza - ha del resto riconosciuto che «i risultati attesi» non sono stati raggiunti. Tra i giornalisti stipati nei corridoi del 'Palazzo delle Nazionì del 'Club des Pins', il centro congressuale nei sobborghi di Algeri chiuso sin dalla notte scorsa nella morsa delle forze di sicurezza, le voci sulla possibile partecipazione di esponenti del disciolto 'Fronte islamico di salvezzà (Fis) si sono moltiplicate fino all' ultimo minuto, mentre il ritardo di due ore nell' avvio della Conferenza forniva materia per ulteriori supposizioni.

Ma alla fine è stato proprio Khatib a chiarire che «nessun rappresentante» del Fis avrebbe partecipato ai lavori, che già altri cinque «partiti influenti» (ma in regola con la legge) avevano deciso di boicottare, anche in considerazione della probabile assenza di esponenti integralisti.

Le cinque «sfide» indicate da Kafi per il «periodo di transizione» che dovrà essere avviato dalla Conferenza («ristabilire la sicurezza, edificare uno Stato moderno e forte, costruire la democrazia e lo sviluppo economico, rompere con le pratiche e i metodi del passato, consolidare il ruolo internazionale dell' Algeria») appaiono d' altra parte in netto contrasto con le priorità degli integralisti, che per bocca del 'portavoce esterò del Fis Rabah Kebir hanno ribadito oggi la richiesta di una ripresa del processo elettorale interrotto nel gennaio 1992.

Scontata l' assenza di esponenti del Fis (la Conferenza, ha detto ancora Kebir, è «una perdita di tempo»), la prima giornata di lavori ha fatto però registrare anche la defezione del movimento islamico 'Hamas', l' unico fra i sei «partiti influenti» che aveva deciso di partecipare, nonostante il boicottaggio annunciato dagli altri.

'Hamas' ha deciso per una ragione molto particolare di seguire l' esempio del 'Fronte delle forze socialistè (Ffs), del 'Fronte di liberazione nazionalè (Fln, ex partito unico), del 'Raggruppamento per la cultura e la democrazià (Rcd), del 'Movimento democratico algerinò (Mda) e dell' altro movimento islamico 'Ennadhà.

Ai partecipanti alla Conferenza, dalla quale si sono ritirate anche dieci formazioni minori raccolte nel 'Raggruppamento nazionale costituzionalè (Rnc), è stata distribuita una nuova versione della 'piattaformà sul futuro assetto istituzionale del paese nei tre anni di «transizione» che seguiranno all' uscita di scena dell' Hce.

Nella nuova versione, è previsto che il futuro presidente non venga più eletto dalla Conferenza, ma dall' 'Alto consiglio di sicurezzà (Hcs), il massimo organismo costituzionale del paese, che a suo tempo aveva deciso di sostituire il presidente Chadli Bendjedid - dimessosi dopo il primo turno delle elezioni del dicembre 1991, vinto dal Fis - con l' attuale presidenza collegiale.

Israeliani e palestinesi al Cairo Arafat fiducioso nel successo

IL CAIRO - I negoziati israelo-palestinesi per le modalità dell'autonomia a Gaza e Gerico sembrano essersi sbloccati dopo la visita in Israele del ministro degli esteri egiziano Amr Mussa, e sono ripresi ieri sera al Cairo, dove è giunta una delegazione israeliana composta di sei persone e guidata dal direttore generale del ministero degli esteri Uri Savir.

L' annuncio è stato dato dal leader dell' Olp Yasser Arafat, giunto al Cairo per la terza volta in una settimana, al termine di un colloquio con Mussa. «I colloqui in Israele di Mussa - ha detto Arafat - hanno avuto importanti risultati, e quindi i negoziati riprenderanno, e proseguiranno se necessario anche fino a venerdì»; cioè la vigilia del suo previsto incontro con il ministro israeliano degli esteri Shimon Peres a Davos, in Svizzera (in occasione del Forum economico internazionale) nel corso del quale «saranno chiuse le divergenze sui punti di passaggio tra i futuri territori autonomi e i paesi confinanti».

Nel corso del loro colloquio Mussa e Arafat sono stati in costante contatto telefonico con il presidente Hosni Mubarak, che Arafat ha ringraziato calorosamente «del suo sincero sforzo perchè siano superati gli ostacoli del negoziato tra Israele e Olp».

DAL MONDO

L'Eta ritorna all'attacco: fallisce un attentato con autobomba a Madrid

MADRID - Un'esplosione poco dopo le 8, fortunatamente senza conseguenze per le persone. E un altro ordigno collocato nella stessa auto disinnescato due ore dopo. A Madrid è tornata la paura degli attentati e le autorità non hanno dubbi sul fatto che si tratti di azioni dell'Eta. Una prima carica, piuttosto piccola, è esplosa poco dopo il passaggio di un mezzo delle forze armate sul quale viaggiavano dieci soldati. Ma l'obiettivo era quello di attirare nella zona un gran numero di agenti e militari per quando sarebbe scoppiata la seconda bomba, che conteneva circa 50 chilogrammi di esplosivo. Le forze dell'ordine hanno evitato il rischio facendo saltare in aria l'auto che conteneva gli ordigni.

Razzo Ariane, sesto «fiasco» nella Guiana francese su 63 lanci

PARIGI - Lo spazio non conosce padroni assoluti: è la lezione che viene dal fallimento del razzo europeo Ariane caduto nell'Atlàntico portando negli abissi oceanici due satelliti costati svariati milioni di dollari. Per il vettore europeo, che resta comunque uno dei più affidabili sul mercato, è stato il sesto fiasco in 63 lanci e il primo in quattro anni dopo 26 successi consecutivi. Gli esperti hanno rapidamente individuato la causa del fallimento, un componente surriscaldato della turbopompa del terzo stadio. Una commissione di inchiesta chiarirà meglio le circostanze dell'intoppo. Il razzo Ariane 4 ha invertito la rotta puntando verso l'oceano sei minuti dopo il lancio con grande sconcerto di dirigenti e tecnici nella base della Guiana francese anche perchè si interrompeva una serie di 26 lanci impeccabili che avevano reso la perfezione una quasi normalità. «Lo spazio - ha ammonito Louis Gallois, presidente di Aerospatiale - è una impresa tecnologica ad altissimo livello che esclude la routine e in cui questo genere di incidenti è inevitabile».

Fumetti, anche il «duro» Dick Tracy viene abbandonato dalla moglie

WASHINGTON - Un altro terremoto nel travagliato mondo dei fumetti: Dick Tracy, il duro detective dalla mascella quadrata, viene abbandonato dalla moglie.

La fedele Tess Trueheart, dopo 45 anni di matrimonio apparentemente felice, ha deciso di divorziare. Motivo: il tenace investigatore trascura la famiglia per dare la caccia ai criminali notte e giorno. «Il suo vero amore è il lavoro», sospira amaramente la dolce, ma insoddisfatta, Tess.

La sorpresa non è limitata ai lettori: il povero Dick Tracy, che riceverà dai legali della moglie le pratiche di separazione nella 'striscia' del 7 febbraio prossimo, cade letteralmente dalle nuvole. Ormai ad un passo dalle nozze d'oro, Dick Tracy deve affrontare lo spettro di una vecchiaia triste e solitaria.

«Il problema del divorzio è uno dei maggiori 'pericoli professionalì dei poliziotti - spiega un portavoce della Tribune Media Services, la casa editrice del celebre fumetto - Una statistica parla di 84 per cento di separazioni tra i poliziotti».

AUSTRIA / IL PRESIDENTE GETTA LA SPUGNA

Né con la moglie né con l'amante

Klestil sceglie la via della solitudine dopo il clamoroso scandalo

VIENNA - Nè con la moglie nè con la presunta amante. Il Presidente austriaco Thomas Klestil, invitato da più parti a dimettersi per la presunta love story con la trentottenne Margot Loeffler, ha scelto la via della solitudine.

L'annuncio ufficiale della separazione definitiva del Capo dello Stato dalla moglie Edith che, turbata dai pettegolezzi, alla vigilia di Capodanno se n'era andata dalla residenza presidenziale, è contenuto in un comunicato.

Klestil, 61 anni, si è incontrato con la moglie alla presenza dei figli, una femmina e due maschi, forse per un estremo tentativo di conciliazione.

Il Presidente è stato costretto, però, a prendere atto dell'inevitabilità della separazione con «vivo rimpianto». Si specifica altresì che d'ora in avanti Klestil, succeduto a Kurt Walhedim, che aveva condannato l'Austria all'isolamento da parte della comunità internazionale per i trascorsi come ufficiale dell'esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale, comparirà nelle cerimonie ufficiali da solo. Il comunicato rende noto che la Loeffler, che aveva già lavorato con Klestil al ministero degli esteri prima che questi venisse eletto alla presidenza, nel luglio del '92, ha chiesto di lasciare lo staff presidenziale non appena si renderà disponibile all'estero un incarico confacente al suo rango. «Il Presidente - dice il comunicato - si rammarica per questo passo, specie in considerazione dei servigi significativi da lei resi per la realizzazione di una nuova organizzazione nella presienza. . . ».

Prima dello scandalo, Klestil era molto amato e rispettato dagli austriaci, che gli erano grati per avergli restituito la dignità a livello internazionale. La crisi coniugale, dopo 37 anni di matrimonio, gli ha alienato molte simpatie, anche perchè era considerato un tutore dei valori familiari.

Con la sua presunta «sbandata», il Presidente ha offeso soprattutto i sentimenti dei militanti del suo partito.

Maria Graff, esponente del movimento femminile del Partito Popolare, l'ha accusato di aver ingannato gli elettori proponendosi, prima delle elezioni, come il difensore della famiglia.

Il sindaco di Vienna, il socialdemocratico Helmut Zilk, che veniva considerato da alcuni il candidato ideale alla presidenza qualora Klestil avesse deciso di dimettersi, ha avuto parole ironiche per la vicenda rosa del Presidente democristiano.

Durante una conferenza stampa, il borgomastro, che di recente ha perso diverse dita della mano sinistra per l'esplosione di un plicobomba, ha detto che l'Austria torna a avere «un'operetta di stato».

AUSTRIA / SI APRE UN ANNO CRUCIALE

Ma le grane vere sono ben altre

A marzo il voto regionale, a giugno sull'adesione all'Ue

Commento di
Elena Comelli

«Annus horribilis» ha titolato recentemente il più autorevole settimanale austriaco, riferendosi al '94. E non era ancora scoppiata la grana del presidente dongiovanni, che del resto, in fondo in fondo, una grana non è: al massimo, come ha detto Zilk, un'operetta di stato.

In effetti il giornale pensava a problemi ben più seri: il 1994 sarà un anno elettorale anche per l'Austria, oltre che per la Germania, e la prima tornata, considerata fra le più importanti, si svolgerà in marzo proprio nella vicina Carinzia. Sarà un 'assaggio' di non poco conto, visto che il leader della destra Joerg Haider, decollato sulle ali degli ultimi risultati elettorali (ormai sfiora il 30%), ha intenzione di tentare il 'comeback' nella sua patria d'adozione.

Dopo aver perso la poltrona di presidente del Land a causa delle sue manifestazioni di apprezzamento per la politica del lavoro del Terzo Reich, che tre anni fa sollvarono un vespaio, Haider si è dedicato essenzialmente al rafforzamento del suo partito a livello federale, trasformandolo nel più invidiato raggruppamento di destra di tutta l'Europa e tentando perfino una curiosa 'esportazione all'estero' con la sponsorizzazione della nuova Lega dei liberi cittadini, fondata dall'antieuropeista bavarese Manfred Brunner.

Ma a dispetto dei successi elettorali, in patria Haider incontra le prime difficoltà: il suo partito si è spaccato in due dopo le presidenziali di due anni fa e la rivale Heide Schmidt si appresta a dar battaglia proprio in Carinzia, dove ha guadagnato alla sua formazione niente meno che Peter Haselsteiner, imprenditore di spicco del Land, quotato anche a livello europeo. La nuova presenza liberale non mancherà di movimentare il panorama elettorale carinziano, già piuttosto agitato negli ultimi tempi rispetto ai 'primi quarant'anni' di ferrea dominazione socialista.

Ma questo è solo l'antipasto. Il piatto forte verrà in giugno, con l'atteso referendum sull'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea. In realtà le trattative fra governo di Vienna e Commissione europea non sono ancora terminate. I punti più critici sono due: l'agricoltura e il transito camionistico. Il contenzioso è forse il più difficile rispetto ai problemi posti dall'adesione degli altri tre candidati, Norvegia, Svezia e Finlandia, ma le due parti contano di arrivare a un accordo entro la fine di febbraio, ultimo momento utile per poter andare al dibattito in Parlamento, varare una legge costituzionale sull'adesione e infine convocare il referendum in contemporanea con le elezioni europee del 12 giugno.

C'è da aspettarsi che in questi mesi la campagna per il referendum sull'Europa dilanierà l'opinione pubblica austriaca come non mai. Gli oppositori, molto agguerriti e distribuiti attraverso tutto l'arco dei partiti, dai più 'bruni' ai più verdi, batteranno soprattutto sull'abbandono pratico (se non teorico) della neutralità e sulla presunta (ma in parte anche reale) perdita di decisionalità in favore dell'arrogante centralismo di Bruxelles, rinfocolata dall'attuale polemica in corso in Austria fra Laender e governo federale, già considerato troppo accentratore.

Altro che presidente dongiovanni: queste sono le grane vere.

Michael Jackson paga per salvarsi

Raggiunto l'accordo: la «popstar» verserà fior di miliardi al padre del bambino che lo accusa

LOS ANGELES - Gli avvocati di Michael Jackson, la 'star' della musica pop accusata da un ragazzino di molestie sessuali, hanno annunciato di avere raggiunto un accordo extra-giudiziale con la famiglia del bambino. Nel corso di una conferenza stampa davanti al tribunale di Santa Monica dove si è tenuta l' udienza, Larry Feldman, il legale del ragazzo, si è rifiutato categoricamente di parlare dei termini monetari dell' accordo. Secondo indiscrezioni la cifra dovrebbe essere compresa tra 8 e 20 milioni di dollari.

Michael Jackson fu accusato nel settembre scorso di aver abusato sessualmente del bambino, ma benchè l' inchiesta sia aperta ormai da mesi, il procuratore distrettuale di Los Angeles non è ancora riuscito a raccogliere prove o testimonianze sufficienti per formulare ufficialmente un capo di imputazione nei confronti del cantante.

Il cantante ha negato recisamente le accuse, e i suoi avvocati sostengono che si è trattato sin dall' inizio di un tentativo di estorsione ideato dal padre del bambino. «L' accordo raggiunto non è assolutamente un' ammissione di colpevolezza - ha dichiarato Harry Weitzman, uno degli avvocati di Jackson - Le accuse sono false e assurde, ma Michael ha deciso che è giunto il momento di chiudere questo capitolo e andare avanti con la propria vita e la propria carriera. Michael Jackson ha rischiato di vedere distrutta la propria vita e la propria carriera dalle insinuazioni». Nel mirino degli avvocati di Michael Jackson sono soprattutto i titoli e i servizi apparsi sui tabloid popolari, che hanno enfatizzato a dismisura la pruriginosa vicenda.

Con la conclusione del caso e senza la possibilità per Jackson di dimostrare in sede legale la propria innocenza, i fan del cantante non potranno far altro che continuare a credere nella falsità delle orribili accuse. E i suoi avversari continueranno invece a essere convinti della sua colpevolezza.

BALCANI / I CROATO-BOSNIACI AVREBBERO TRUCIDATO 25 MUSULMANI

Here, strage nel villaggio

Intanto Mostar brucia sotto un pesante bombardamento - Stoltenberg difende la mediazione

BELGRADO — Venticinque musulmani sarebbero stati trucidati dai croato-bosniaci in un piccolo villaggio della Bosnia centrale, Here. E' l'orrore emergente quotidiano della Bosnia, almeno stando alla denuncia di Radio Sarajevo.

Che potrebbe essere fondata, poichè non ci sono state smentite croate. Anzi, radio Zagabria -mentre l'Unprofor sta cercando di raggiungere Here per accertare la verità - ha diffuso due diversi comunicati del comando locale e del quartier generale delle truppe croato-bosniache in cui, pur non facendo alcun riferimento al massacro, si ammette la conquista del villaggio. I comunicati definiscono Here una «roccaforte musulmana», base privilegiata delle operazioni militari nelle regione, e più in particolare di una specifica incursione contro il vicino paesetto croato di Uzdol, nel quale sarebbero state le truppe di Sarajevo a compiere una strage di civili.

E tra stragi di bimbi e di civili, continua il martirio della Bosnia. Ieri come lunedì scorso - la battaglia più pesante si è svolta nel nord tra musulmani e serbi, per il controllo di Brcko, di grande rilevanza strategica. Ma la tragedia più grave, superando per una volta quella di Sarajevo, viene da Mostar, da giorni ormai sempre più polverizzata da pesanti bombardamenti incrociati tra croati e musulmani.

Molti i morti nella capitale della Erzegovina, a cominciare dai quattro bimbi croati centrati domenica da una granata probabilmentemusulmana: episodio di cui i media di Sarajevo non hanno parlato. Mentre hanno denunciato con insistenzaunbombardamento che avrebbe effettuato lunedì sulla città un aereo dell'esercito croato: secche smentite della controparte, mentre l'Unprofor ha dichiarato di non poter confermare l'episodio.

Ma certo - sotto l'occhio per il momento neutrale dei serbi, che controllano la situazione dalle colline - i bombardamenti incrociati su Mostar sono tremendi, continui, e costringono la maggioranza della popolazione a vivere chiusa nelle cantine come topi: quasi nulli i servizi ospedalieri, per non parlare di quelli igienici.

Venendo alla battaglia di Brcko - enfatizzata dai musulmani che parlano di centinaia di morti, liquidata dai serbi come «provocazioni» di Sarajevo - si tratta di uno scontro importante.

Riguarda, infatti, il controllo del fiume Sava; e, ancor più, il tentativo musulmano di tagliare i collegamenti tra Bosnia controllata dai serbi a est e ad ovest, garantita da uno stretto corridoio circa 10 chilometri - che passa proprio lì.

Proseguono intanto, dopo l'intesa della scorsa settimana, i contatti politici tra serbo-bosniaci e croato-bosniaci: si parla anche di accordi per scambi di territori.

Intanto il mediatore internazionale per la Bosnia, Thorvald Stoltenberg, ha sostenuto ieri in un discorso alla assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa la necessità di continuare a battere la strada del negoziato avvertendo che «l'unica alternativa alla trattativa è la guerra con i relativi, inevitabili strascichi della recrudescenza dell'odio e delle cosiddette pulizie etniche nella regione». «Ci troviamo - ha ammonito il diplomatico - in una della fasi più pericolose della crisi ma penso che non siamo lontani dal giungere a una base di accordo che possa essere accolta dalle parti».

BALCANI / CRISI SOCIALE

Vojvodina ridotta alla fame dalla guerra che non vuole

VIENNA — Un duro contraccolpo della guerra in Bosnia è la situazione disperata di molta gente in Serbia, specie nelle terre di Vojvodina, al nord, dove cresce la disoccupazione per le industrie ferme. L' inflazione è a livelli tali che i prezzi sono calcolati più sul marco tedesco e sul fiorino ungherese che sul dinaro, mentre la borsa nera porta alle stelle i generi alimentari. Un operaio guadagna in media, al cambio corrente, da due a tre marchi al mese, mentre un chilo di pane costa 20 pfenning (centesimi di marco), consentendo ad una famiglia media, di quattro persone, di comprarlo solo per 15 giorni (un chilo al giorno, che è già poco). La carne costa 24 marchi al chilo. Ciò avviene per l' embargo economico, imposto alla Jugoslavia dall' estate '92 a causa del conflitto. Ora la situazione va peggiorando di giorno in giorno, rendendo più difficile il fronte interno.

Lo si apprende da persone giunte dalla Vojvodina, che sollecitano un maggiore aiuto internazionale, finora insufficiente, coi pochi sussidi di Stato per disoccupati. «Negli ultimi tempi dicono i viaggiatori, che chiedono l' anonimato per evitare sanzioni al ritorno - già un decimo degli ungheresi di Vojvodina (35 mila su 350 mila, 18 per cento della popolazione) sono andati in Ungheria o all' ovest per fuggire la miseria. Mentre a loro volta le comunità locali accolgono migliaia di serbi profughi da Bosnia e Croazia».

«La minaccia maggiore che sente il popolo, oggi, è la mancanza di medicina e la scarsezza di generi di sopravvivenza», aggiungono i viaggiatori. E' il secondo inverno senza lavoro per molti, che ricevono un minimo sussidio di disoccupazione, essenziale per le famiglie. «Le nascite diminuiscono sempre più. Alla borsa nera gente di campagna vende in città maiali vivi, per fronteggiare un futuro più oscuro; i suini costano, però, una cifra esorbitante al chilo, che pochi hanno; e la gente si riunisce in gruppi di allevamento». Si è come in guerra, anche se in Vojvodina le bombe non arrivano e c' è una relativa calma.

«Ma il popolo, in grande maggioranza, non è per la guerra etnica e nazionalistica - osserva un viaggiatore, deciso a tornare in Vojvodina ed anzi ne sente l' ingiustizia, perchè bisogna saper realizzare la convivenza tra diversi. Tuttavia la televisione di Stato, da Belgrado, fa continua propaganda, pure contro il Vaticano, contro l' Occidente e gran parte del mondo democratico, affermando che è nemico della Jugoslavia ed è contro gli interessi serbi». C' è tanta attesa di pace. «E grande fiducia - concludono - negli enti umanitari, venuti in Serbia e Vojvodina oltre che nelle zone cruente di Bosnia».

Sono elogiati Croce Rossa e Caritas, il Soccorso ecumenico, l' Ordine di Malta, la Vox umana e la Adra, eroico gruppo di avventisti che reca aiuti nei luoghi più impervii.

Ma la gente sa che nonostante la buona volontà di questi volontari il futuro resta sempre un'incognita e una scommessa, mentre lo spettro della fame è diventato una realtà con cui confrontarsi ogni giorno.

BALCANI / MARTIC NUOVO PRESIDENTE

In Krajina la spunta l'opzione Milosevic

BELGRADO — Sovvertendo ogni pronostico, Milan Martic ha vinto le elezioni presidenziali in Krajina, regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione. Strettissimo il margine di differenza: poco più di 2.000 voti sui 188.000 votanti (270.000 gli aventi diritto). Al ballottaggio, si è votato domenica, si era giunti con Babic - sindaco di Knin, la capitale, e primo presidente della Krajina - che aveva ottenuto oltre il 49 per cento dei voti, e Martic poco più del 25. Il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic si è però schierato con decisione a favore di Martic e il suo appoggio sembra che si sia rivelato decisivo: anche i serbi della Krajina, considerati dei duri debbono aver realisticamente pensato che senza l'aiuto di Belgrado la loro indipendenza - o anche una semplice autonomia - non durerebbe neanche una settimana.

Le principale differenza tra Babic e Martic è che il primo si batte per una Krajina indipendente e stato sovrano, il secondo è pronto a fonderla dapprima con la repubblica serbo-bosniaca, quindi con la Serbia, così da realizzare il progetto - magari in sedicesimo - della Grande Serbia. Non a caso la prima dichiarazione di Martic, attualmente ministro dell'Interno, è stata: «Lascerò presto a Milosevic la carica di presidente anche della Krajina», appunto nel senso dell'unificazione degli Stati serbi.

Con Martic al potere (anche se nel Parlamento, per il quale si è votato il 12 dicembre, contemporaneamente al primo turno delle presidenziali, la maggioranza assoluta è nelle mani dei nazionalisti radicali) dovrebbe essere meno complesso trovare un'intesa tra Belgrado e Zagabria sul problema della Krajina, certamente il nodo più spinoso nelle relazioni bilatarali.

Un'ipotesi che circola molto è quella di una Krajina confederata, con ampie garanzie di autonomia, ma non indipendente, nello stato croato. In quest'ottica, una piccola parte di territorio potrebbe altresì staccarsi dalla Croazia per fondersi immediatamente con la repubblica serbo-bosniaca e quindi con la Serbia.

Babic fu il primo presidente della Krajina, poi Milosevic in pratica lo defenestrò quando rifiutò di firmare il piano di pace Vance-Owen. Tale piano, tra l'altro, prevede che i territori a maggioranza serba della Croazia, appunto la Krajina, abbiano statuto di aree protette dall'Onu, ma non di stato separato e indipendente.

BALCANI / FONTI RUSSE PARLANO DI UN SOGGIORNO IN SLOVENIA DEL LEADER LIBERAL-DEMOCRATICO

Zhirinovski vuole passare le acque a Bled

E' stato invitato dall'estrema destra - Da Mosca è giunta la conferma della richiesta a Lubiana del visto d'ingresso

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Vladimir Zhirinovski, il leader nazionalista russo, vuole andare a passare le acque a Bled, in Slovenia. In base a quanto comunicato dall'ambasciata russa a Lubiana il presidente del Partito liberal-democratico dovrebbe giungere all'hotel «Toplice», rinomato centro di cure termali sito sulle sponde del famoso lago sloveno, per un periodo di riposo che dovrebbe concludersi il prossimo primo febbraio.

E a Lubiana l'imbarazzo negli uffici governativi è palpabile. Il ministero degli esteri sloveno ha smentito di aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte delle autorità russe, ma ha altresì confermato l'esistenza del comunicato, a firma dello stesso Zhirnovski, diramato dall'ambasciata russa. Imbarazzo che è divenuto ancora maggiore quando a Lubiana è giunta la telefonata dall'ambasciata slovena a Mosca in cui si comunicava che il signor Vladimir Zhirinovski assieme a suoi 4 collaboratori aveva inoltrato ufficialmente la richiesta per ottenere il visto d'ingresso in Slovenia.

Grande imbarazzo delle autorità di governo della vicina repubblica. L'ospite scomodo sarebbe raggiunto dai suoi sostenitori europei.

Infatti i cittadini dell'ex Unione sovietica possono recarsi in Slovenia senza necessità di visto solo se in missione diplomatica o perché invitati da un'azienda o da un organismo ufficiale dello Stato. Zhirinovski, invece, è stato chiamato dal Partito social-nazionale, una formazione politica di estrema destra, con sede a Velenje, e nata dallo scisma del Partito nazionale sloveno. I social-nazionali, che non hanno neppure un deputato in parlamento, qualche settimana fa avevano invitato in Slovenia anche il leader della Lega Nord, Umberto Bossi.

Nella sua lettera al governo sloveno, Zhirinovski si candida ufficialmente quale mediatore per la crisi dei Balcani. «Il Partito liberaldemocratico - vi si legge tra l'altro - ha ottimi rapporti con i responsabili politici di Serbia e Croazia e io personalmente - scrive Zhirinovski - ho già pronto un progetto di mediazione con offerte concrete da proporre alle parti belligeranti».

Per questo motivo egli chiede di poter avere dei contatti ufficiali con le autorità di governo slovene per adoperarsi congiuntamente affinchè il conflitto in Bosnia-Erzegovina possa cessare e la comunità internazionale possa finalmente riconoscere le nuove entità statuali nate in questi ultimi anni nei Balcani. Il leader nazionalista si rivolge poi direttamente alla Slovenia offrendole la «protezione» russa e la tutela di Mosca alla propria indipendenza, nonchè la possibilità di avviare una cospicua collaborazione economica che potrebbe portare facilmente Lubiana, a detta di Zhirinovski, fuori dalle secche della recessione economica.

Ma a Bled Zhirinovski non sembra intenzionato a fare solo qualche terapeutico fango. Fonti sostengono che nei giorni della sua permanenza sul lago egli verrebbe raggiunto dai suoi principali sostenitori europei pronti a unirsi a lui per dare vita a una sorta di informale internazionale del nazionalismo. E tutto questo succederebbe all'ombra del monte Tricorno, superbamente innalzato dalla neonata Slovenia a simbolo della propria indipendenza. Lubiana si ritrova tra le dita un cerino che rischia di provocare un incendio.

BALCANI / POLEMICA ROCK

Alla fine il cantautore serbo potrà esibirsi in Slovenia

LUBIANA — Momcilo Bajagic, noto cantautore belgradese conosciuto con il nome d'arte di Bajaga, si esibirà in concerto a Lubiana.

Dopo una lunga polemica, che ha visto mescolarsi l'espressione artistica alla politica e ai rapporti fra i Paesi della ex Jugoslavia, e che inoltre ha messo in luce una diplomazia slovena alquanto impacciata, l'artista serbo potrà finalmente raggiungere la Slovenia e suonare davanti ai suoi estimatori che, in questa repubblica, rappresentano una nutrita schiera, specie nel Litorale.

Chi è che non ha voluto e che continua a non vedere di buon occhio un concerto di Bajaga a Lubiana? A dare l'alt agli organizzatori del concerto è stato in primo luogo il ministero alla Cultura, secondo il quale «...tale manifestazione non è nell'interesse della Slovenia», seguito a ruota da quello degli Esteri che in precedenza aveva chiesto al primo un parere.

Ora la situazione sembra essersi sbloccata. Il ministero di Lojze Peterle ha finalmente rilasciato al cantante serbo il visto d'entrata nel Paese e gli addetti della «Lacar», società di Maribor che allestisce il concerto, ne hanno annunciato la data e la sede: lunedì 21 febbraio alla «Hala Tivoli» di Lubiana.

a. c.

BALCANI / SUMMIT CROATO-SLOVENO

Due ore di trattative, ma nessun risultato

LUBIANA — «Scopo della visita è instaurare una comunicazione di base»: dichiarazione poco incoraggiante questa, raccolta negli ambienti del ministero degli Esteri sloveno poche ore prima dell'inizio dell'incontro al vertice tra i primi ministri di Slovenia e Croazia svoltosi nel tardo pomeriggio di ieri a Lubiana che fa capire lo stato delle relazioni tra i due vicini.

Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek e il ministro degli Esteri Lojze Peterle hanno ricevuto nella sede del governo il premier croato Nikica Valentic, anch'egli accompagnato dal ministro degli Esteri, Mate Granic. L'incontro si è svolto a porte chiuse ed è durato circa un'ora e mezzo. Numerosi i temi trattati, leggi problemi aperti, ma nessun risultato concreto. Già le dichiarazioni raccolte alla vigilia del vertice avevano fatto intendere che è ancora molto lunga la strada che Zagabria e Lubiana devono compiere per instaurare una solida collaborazione. Dunque non c'erano da attendersi risultati spettacolari e così è stato.

Valentic e Drnovsek (il loro ultimo incontro risale al 17 settembre dello scorso anno) non hanno firmato nessun accordo, sebbene abbiano annunciato che alcune intese bilaterali dovrebbero essere siglate il 7 febbraio a Zagabria. Hanno invece passato in rassegna gli ostacoli che si frappongono a quelli che dovrebbero essere i normali rapporti tra due Paesi confinanti. Pur parlando di passi in avanti, dalle dichiarazioni dei due premier appare chiaro che sulle questioni di fondo le posizioni sono ancora distanti.

Janez Drnovsek ha sottolineato che sono stati fatti progressi per quanto riguarda i debiti della centrale di Krsko, che sono state concordate le modalità di pagamento come pure i termini e i tempi di definizione dello status della centrale costruita con mezzi croati e sloveni. La questione Krsko è stata nuovamente messa in relazione alla posizione della filiale di Zagabria della Ljubljanska banka. Il premier sloveno ha aggiunto che sono pronte anche le intese che dovrebbero garantire le proprietà slovene in Croazia. Per quanto riguarda i confini Drnovsek ha fatto intendere che Lubiana e Zagabria sono ancora molto lontane. «Abbiamo constatato le nostre posizioni» ha dichiarato il premier sloveno, annunciando solo la prossima riunione della commissione mista sloveno-croata per i confini. Drnovsek ha anche auspicato una soluzione degli altri problemi legati alle zone di confine.

Il primo ministro croato Valentic è partito dalla constatazione che i due governi sono impegnati a instaurare rapporti di amicizia e che i problemi sono di natura obiettiva e legati al processo di dissociazione dalla Jugoslavia. Granic ha aggiunto che le due economie sono complementari per cui esiste il reciproco interesse al raggiungimento di accordi, specie nel settore commerciale. Il premier croato spera infatti nella completa apertura dei commerci tra Slovenia e Croazia e proprio l'intesa commerciale potrebbe essere tra quelle che forse verranno siglate tra meno di due settimane a Zagabria.

Loris Braico

BALCANI

Granic da Andreatta

ZAGABRIA — Il ministro degli esteri croato Mate Granic ha ricevuto nei giorni scorsi a Zagabria i rappresentanti diplomatici accreditati in Croazia. Egli ha ricordato il suo prossimo incontro con il ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta. Granic non ha precisato la data dell'incontro che dovrebbe avvenire in febbraio a Roma. Per i prossimi giorni è stato invece annunciato un colloquio informale tra il premier sloveno Drnovsek e Ciampi. I due s'incontreranno a Davos in Svizzera in occasione del Forum economico internazionale e non mancheranno di trattare le principali questioni comuni ai due Paesi.

IL PICCOLO

Julius

montagna avventura esplorazione

Mercoledì **26** *gennaio 1994*

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

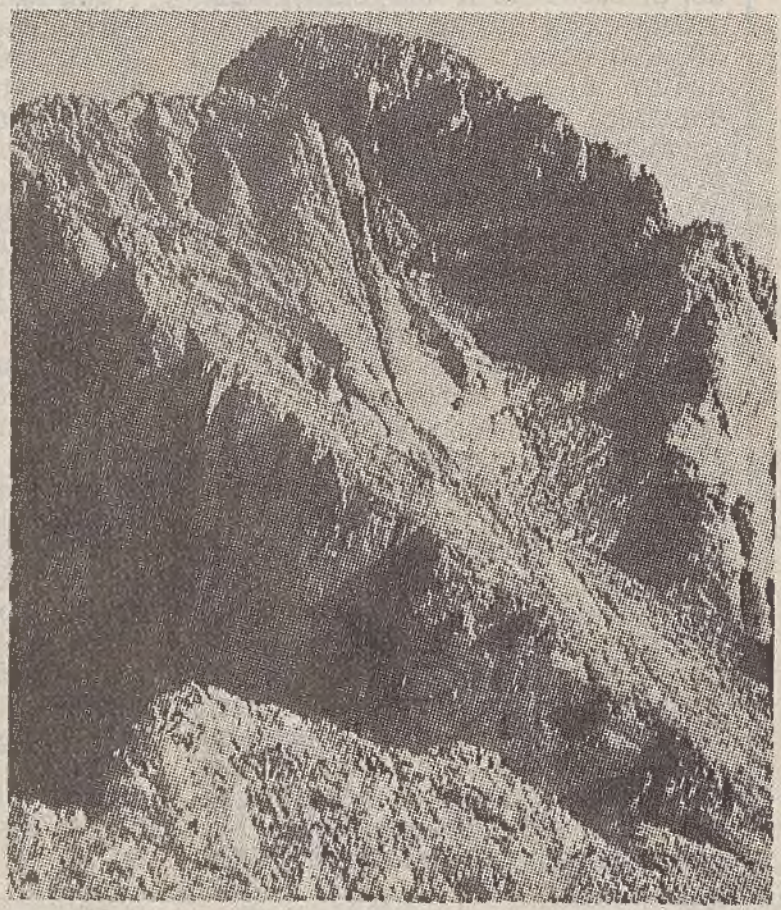
MONTAGNA TRADIZIONALE DELL'ALPINISMO TRIESTINO

Sos per l'Olimpo

Mountain Wilderness contro un progetto Eurodisney

«Caro Spiro, ma perché, tu che sei di origini greche, non vai ad arrampicare nella tua meravigliosa terra?». Fu così che nel 1964 Walter Bonatti, uno degli alpinisti più importanti di tutti i tempi, stimolò il «nostro» Dalla Porta Xidias a iniziare un rapporto privilegiato e inconsueto con le montagne selvagge della Grecia. Erano anni buoni per lo sviluppo del grande alpinismo esplorativo: pochi e ben conosciuti erano allora gli arrampicatori di grido, i quali avevano davanti a loro un intero universo di pareti in gran parte ancora vergini da scalare in molte parti del pianeta.

Si allacciarono subito i primi rapporti epistolari e da Trieste partì lo stesso anno un'agguerrita squadra di rocciatori della Trenta Ottobre per una prima, proficua campagna esplorativa nei massicci del Monte Olimpo, Gamila e Ghiona. In quei tempi l'arrampicata su pareti estreme non era un'attività ancora diffusa in Grecia e parecchie vie nuove furono aperte dai triestini che parteciparono anche alle spedizioni successive fra i quali: Bianca di Beaco, Walter Mejak, Paolo Rumiz, Fabio Benedetti, Virgilio Zecchini. Nel 1965 la cordata Zecchini-Xidias compì l'impresa alpinistica che, per molti anni, restò la più importante in quel paese: la prima salita allo spigolo Nord dell'Astraka.

Si insaturò con il Club Alpino Greco un rapporto di amicizia e collaborazione fino al 1970, tanto da poter affermare che i «trentottobrini» contribuirono in modo determinante allo sviluppo e all'incentivazione dell'alpinismo ellenico, creando la scuola di roccia nazionale che fu diretta per quattro anni dallo stesso Xidias. L'arte dell'arrampicata che fu di Cozzi, Comici, Del Vecchio, venne così esportata, trant'anni fa, sulle sacre rocce dell'Olimpo, trono celeste fino ad allora inviolato da chiodi e moschettoni umani.

Ma ora, proprio l'integrità del «trono di Zeus», è in pericolo. E' infatti di questi giorni la denuncia-allarme dell'associazione internazionale Mountain Wilderness che ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica i due progetti che mirano allo sfruttamento dell'area del Monte Olimpo. Si tratta della costruzione di diverse sciovie e impianti di risalita per il turismo invernale, i quali giungerebbero addirittura a violare la vetta principale a 2920 metri. Per quanto riguarda il turismo estivo è già pronto un piano per l'installazione di un «Parco a Tema» non ben precisato: molto probabilmente si tratterebbe di una sorta di Gardaland o Eurodisney a soggetto mitologico. In altre parole si avrebbe la possibilità di sfuggire in ottovolante alle terribili (e giustificate) saette di Zeus, oppure partecipare alle mitiche baruffe celesti in realtà virtuate e altre scemenze nazional-popolari del genere. Ma quello che più sconcerta è che si tratta di opere già in avanzato stato di progettazione, per il finanziamento delle quali è già stato richiesto l'intervento dei fondi speciali della Cee.

Pur trattandosi della montagna più alta e famosa della Grecia e tassello importante della cultura occidentale in genere, questa straordinaria elevazione ha fin qui mantenuto, quasi inspiegabilmente, l'aspetto solitario e selvaggio di un tempo. Forse con qualche pino dei balcani in meno, ma certamente con tutto il fascino che la devozione umana ha aggiunto a quello naturale, l'Olimpo si presenta proprio come un grande trono di roccia alto 2985 metri, poggiato su di un pianoro vastissimo che digrada lentamente verso il mare in alternanza tra secche praterie, foreste di conifere e cedui secolari, profonde gole scavate da corsi d'acqua continui, alimentati in ogni stagione dalle nevi perenni delle nove cime del gruppo: come le splendide cascate «Peonia» che si trovano nelle dirette vicinanze del rifugio custodito dal quale si parte per le escursioni verso la vetta.

Mountain Wilderness con il suo portavoce Alberto Pinelli vuole che «la difesa del massiccio dell'Olimpo coinvolga ai massimi livelli l'intera comunità delle popolazioni europee». I cento firmatari del manifesto e dell'appello, scelti tra le maggiori personalità culturali del vecchio continente, chiederanno a Cee, Unesco e governo greco che l'Olimpo sia salvaguardato e che non vengano concessi finanziamenti comunitari a progetti che distruggono l'ambiente e tradiscono le origini culturali della Grecia. E' già pronta per maggio una manifestazione denominata «Il ritorno degli Argonauti» che partirà da Catania in barca a vela alla conclusione del convegno internazionale «La montagna sacra» ospitato nel parco dell'Etna. Una volta a destinazione i nuovi argonauti daranno la scalata all'Olimpo con una fiaccolata notturna.

Sergio Serra

L'ATTIVITA' DEL «FORUM JULII» DI CIVIDALE

Abissi di ghiaccio nel Karakorum

Positivo il bilancio sociale recente della giovane associazione speleologica «Forum Julii» di Cividale del Friuli. Nonostante l'apparente isolamento provinciale, alcuni membri di questo gruppo hanno preso parte in questi ultimi tempi a spedizioni di ricerca di notevole interesse e peso internazionale. Si inizia nel '92 con la partecipazione alla spedizione speleo-scientifica sui Tepuy della foresta amazzonica, svoltasi nel Venezuela Sud-occidentale con risultati di grande rilievo sia sportivo che scientifico. Nel corso del 1993 Giacomo Zamparo, speleologo del gruppo cividalese, ha partecipato alla prima spedizione speleologica che abbia mai avuto luogo nel territorio del Pakistan, assieme a rappresentanti di altri gruppi del Club alpino italiano provenienti da Torino, Biella, Bolzano, Novara, Giaveno, Treviso. Le aree sulle quali si sono sviluppate le ricerche sono situate nella parte settentrionale del Pakistan, comprese nella grande catena montuosa del Karakorum e più precisamente in due valli laterali del bacino del fiume Hunza, che ha dato il nome alla spedizione «Hunza '93». Bisogna comunque precisare che si tratta di speleologia glaciale, cioè di ricerca ed esplorazione di cavità che si sviluppano nelle grandi masse di ghiaccio anziché nelle consuete rocce sedimentarie (nella foto).

Con il supporto di un nutrito gruppo di portatori locali che si sono resi indispensabili per il trasporto di tutti i materiali fino a quota 6000 metri, sono stati esplorati una decina di imponenti pozzi glaciali sul ghiacciaio del Batura, uno dei maggiori al mondo con una lingua glaciale di oltre sessanta chilometri, circondata da un gruppo di cime molto vicine agli ottomila metri di altezza. La difficoltà e la pericolosità di tali esplorazioni derivano dalla presenza di grandi quantità d'acqua che accompagnano gli speleologi all'interno di questi baratri verticali. Oltre alla esplorazione delle cavità si è curato il rilevamento delle stesse e lo studio delle morfologie glaciali da cui si sono già ottenuti importanti dati per comprendere le genesi di queste molto particolari grotte. Altri esponenti del «Forum Julii» sono partiti il 3 gennaio 1994 assieme ad altri membri di gruppi vari italiani per una interessante spedizione archeo-speleologica fra il Nicaragua e Costa Rica sul corso del Rio San Juan. Questo grande fiume che scorre in piena foresta pluviale costeggia l'inesplorata «Gran riserva indiana» dove sono celate misteriose cavità anticamente abitate, assieme a una presunta città Maya che sarebbe stata individuata da fotografie satellitari. Il gruppo italiano, composto da un entomologo, un archeologo, un geologo e da due speleologi, intende documentare questa esperienza anche con un filmato. Il rientro è previsto per i primi giorni di febbraio.

s. ser.

SCI ALPINISMO

Nuovi corsi del Cai

«Lo scialpinismo è fonte insaziabile di contatto con la natura», con queste parole Maurizio Fermeglia, direttore della scuola di scialpinismo Città di Trieste, ha iniziato il discorso di presentazione del XV corso di scialpinismo, avvenuto nella sala proiezioni della XXX Ottobre, con la partecipazione di un folto gruppo di allievi. Questa scuola di scialpinismo è un valido esempio di collaborazione fra i due sodalizi cittadini, che si alternano annualmente nell'ospitalità delle attività didattiche.

«Lo scialpinismo è un modo di essere, di comportarsi, un modo di vivere la montagna», ha detto Fermeglia spiegando le motivazioni di questo sport iniziato alla fine dell'Ottocento, che sono principalmente esplorative. Sport che oggi trova gli adepti in chi coraggiosamente sfugge alle folle e al rumore. «Lo scialpinismo», è stato detto, «sarà difficilmente massificabile e altra cosa è il fuori pista, asservito dai mezzi meccanici di risalita».

È difatti uno sport che esige grosso sacrificio. Molta la fatica in salita e la neve difficile e i muscoli doloranti rendono la discesa impegnativa, ma è l'unico modo di accedere all'ambiente invernale. Le materie insegnate: innanzitutto la sicurezza e la prevenzione degli incidenti da valanga, le tecniche di progressione e discesa, la meteorologia, la topografia e non ultime nozioni sulla flora e la fauna invernale ed educazione ambientale. Corso base per i neofiti ambientato in media-alta montagna e corso avanzato per chi già conosce la disciplina, gite impegnative anche in ambiente glaciale, creste e alta quota.

Mario Variola

L'INTERVENTO

«La targa della Trenta Ottobre suscita ancora diffidenza»

«C'è già l'esercito che si occupa istituzionalmente di rafforzare l'idea sacrosanta di difesa della nostra Patria»

Vorrei replicare all'intervento del presidente della sezione «XXX Ottobre» del Club Alpino Italiano, Lionello Durissini, pubblicato il 19 gennaio nella pagina «Julius», in risposta ad una precedente presa di posizione critica di Mario Variola, sull'argomento della targa bronzea con cui l'associazione viene indicata quale «fucina di italianità e di libertà». Innanzitutto, non sono riuscito a distinguere il confine che, nell'asserito proposito del dr. Durissini, dovrebbe dividere il nazionalismo dalla «fucina di italianità». Più che altro, non comprendo la motivazione di fondo, in virtù della quale, nel 1993, un'associazione che propugna il culto e il rispetto per la montagna e la natura in senso globale avverte, nel contempo, la necessità di rimarcare un connotato che nessuna persona di buon senso si sognerebbe al giorno d'oggi di mettere in discussione.

L'intento nebulosamente formulato di voler separare il patriottismo del nazionalismo non riesce, comunque, a fugare la perplessità che ulteriormente sorgono, se si considera che la targa è stata affissa all'interno di un ricreatorio, tradizionale luogo di ritrovo di tanti giovani triestini, in modo tale che questi siano stimolati a trarne il dovuto insegnamento. Ma quale insegnamento? Possiamo tranquillamente immaginare che il linguaggio adoperato, di proposito per l'iscrizione susciti, ad esempio, un comprensibile (per l'età) moto di indifferenza, se non di repulsione, in un momento in cui il Paese è flagellato da scandali e sospetti che non risparmiano alcun livello della vita politica e istituzionale. All'opposto, è anche lecito supporre che «forgi» in qualcuno quello che si afferma di non voler assolutamente produrre: fra targhe, inni sociali ed altro, non ci si dovrebbe meravigliare se il ragazzo o l'adolescente, dopo esser stato temprato dagli «operai» e dai «capomastri» della fucina, si indirizzasse alla montagna con spirito quasi militaresco, con buona pace per i principi di, fratellanza, tolleranza, ecc., enunciati dallo stesso sodalizio. E' l'esercito che istituzionalmente già si preoccupa di rafforzare il sacrosanto concetto di difesa della Patria nei giovani e – in difetto di minacce alle frontiere – non serve proprio il supporto associazionalistico.

E' problematico pensare che si possano coniugare simili concetti con la nobiltà dei sentimenti che pulsano nell'animo di chi si accosta alle vette. E se le vette in questione vengono sovente indicate con dizioni trilingui, non ci si può esimere dall'interrogarsi seriamente sulle reali intenzioni di coloro che hanno concesso lo spazio comunale, nonché degli autori dell'epigrafe e dei proprietari della "fucina".

Vittorino Sossi

VALANGHE

Ultimo bollettino niveo-meteo regionale (24/1)

PARTE METEOROLOGICA
A CURA DEL C.M.R. DELL'E.R.S.A

Situazione generale: sull'Italia settentrionale continuano ad affluire, in quota, correnti da Nord-Ovest relativamente umide ma stabili.

Tempo previsto: al mattino cielo da nuvoloso a coperto; in giornata tendenza a generale miglioramento con cielo prevalentemente sereno; tendenza per giovedì: cielo sereno o poco nuvoloso.

Dati meteorologici:

— attendibilità della previsione	70%
— temperatura media a 2000 m	-4 C
— temperatura media a 1000 m	+2 C
— quota zero termico	1500 m
— venti in quota (3000 m)	NW 30 m/s
— probabilità di precipitazioni	0-10%

CONDIZIONI D'INNEVAMENTO

Copertura nevosa: continua a partire dai 900 m nei versanti in ombra e oltre i 1200 m in quelli al sole.

Altezza media della neve a 1600 m: Carniche 60-80 cm; Giulie 110-140 cm.

Neve fresca a 1600 m: 0 cm.

Stato del manto nevoso: nei versanti al sole sono presenti croste da fusione e rigelo alle quote elevate mentre nei versanti in ombra uno strato di neve a debole coesione, con spessore massimo di 20-30 cm, ricopre una crosta portante; in prossimità di dorsali, creste, passi e forcelle, sono presenti depositi da vento anche consistenti, in particolare nei versanti W.

Pericolo di valanghe: distacchi spontanei di piccole valanghe di neve a debole coesione potranno ancora verificarsi alle quote elevate dei versanti soleggiati e costituiti da pendii estremi sovrastati da rocce con depositi nevosi consistenti; nei rimanenti siti, limitatamente alle zone di deposito sottovento delle massime quote, la probabilità di provocare distacchi di valanghe a lastroni è moderata con un forte sovraccarico (peso di un gruppo di sciatori).

Indice del pericolo: 1 (debole) fino a 2300-2500 m, 2 (moderato) localmente alle massime quote.

Tendenza del pericolo: stazionario.

Numero verde 1678-60377

A cura della direzione regionale delle foreste e dei parchi

IN BREVE

Con la Lega Montagna a scuola di arrampicata invernale su ghiaccio

Avrà inizio giovedì 10 febbraio alle ore 18 con una prima serata di presentazione e conoscenza, il primo corso di Alpinismo invernale organizzato dalla Lega montagna Uisp. Il corso è aperto a quanti abbiano già iniziato a frequentare la montagna nei mesi estivi e desiderano conoscere le tecniche, l'equipaggiamento, la «cultura» delle salite invernali su neve e ghiaccio. Sono previste tre sedute teoriche infrasettimanali e tre uscite pratiche in ambiente montano. Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi alla segreteria della Uisp provinciale in piazza Duca degli Abruzzi, 3 (casa portuale al 4.o piano) in orario d'ufficio, con numero di telefono e fax 362776.

Spiro Dalla Porta presenta il suo libro «In lotta per la vetta»

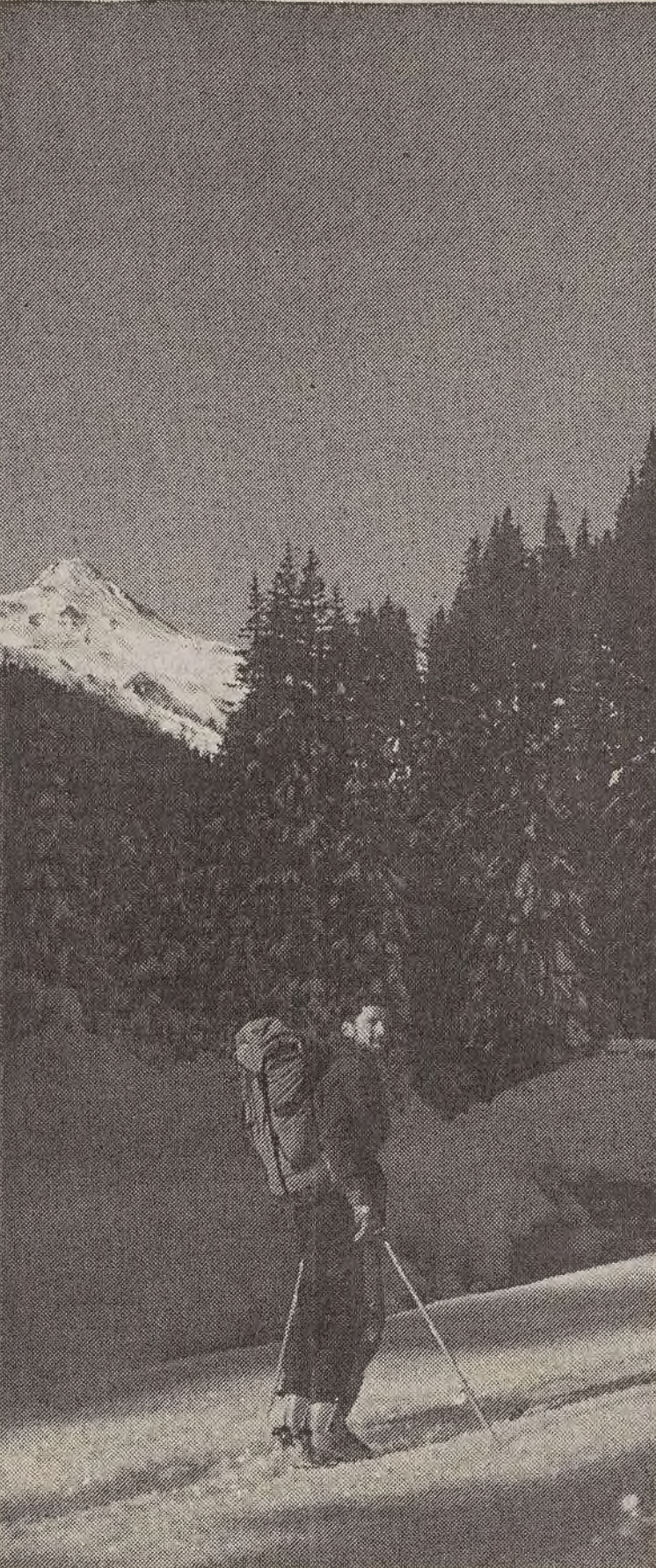
Domani alle ore 19 avrà luogo alla Sala convegni della Camera di commercio la presentazione dell'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xydias, «In lotta per la vetta». Il volume, diciannovesimo tra le opere dell'autore concittadino, ha particolare sapore storico, essendo dedicato a tutte le grandi competizioni che hanno visto scalatori impegnarsi, «in lotta per la vetta», per la conquista di cime e grandi pareti inscalate. Bianco, Cervino Grandes Jorasses, Siger, Lavaredo, Marmolada e Cmapanile di Val Montanaia sono i monti oggetto particolare dello studio, e Carrel, Whymper, Comici, Cassin Heckmair, Bonatti alcuni tra i principali protagonisti. La relazione sarà tenuta dal prof. Marcello Giorgi dell'Università, mentre l'attore Stefano Meroi del «Teatro Incontro» leggerà alcuni brani particolarmente interessanti del volume. L'ingresso è libero.

Corsi di avviamento allo sci alpinismo delle Guide alpine di Trieste

Explò-Guide alpine Trieste organizza dei corsi di introduzione allo sci alpinismo. Uno in periodo invernale, dal 13 al 27 febbraio e uno a carattere primaverile, dal 13 al 27 marzo. Complessivamente quattro uscite di fine settimana per apprendere le tecniche di salita e discesa in fuoripista. Infrasettimanali le lezioni teoriche su topografia, meteorologia e nivologia. Fondamentale la prevenzione degli incidenti da valanga. In maggio, per i più esperti ci sarà un corso di sci alpinismo in alta quota e su ghiacciaio. Per informazioni rivolgersi ai negozi specializzati o presso la guida alpina Mario Variola, tel. 040-415192.

IN GITA CON GLI SCI, ANCHE DA FONDO ESCURSIONISTICO

Nella tranquilla Val Digon

Itinerario poco frequentato verso la cima del Col Quaternà

Quando si parla di Alpi Carniche generalmente si intende parlare dei monti della Carnia, probabilmente senza sapere gli esatti confini di tale porzione dell'arco alpino. Geograficamente parlando le Alpi Carniche si estendono a cavallo del confine austriaco per 110 chilometri da San Candido, in val Pusteria, a Coccau, presso Tarvisio. Quindi occupano non solo la parte settentrionale della provincia di Udine e quella meridionale della Carinzia ma una piccola parte di esse si estende nell'Alto Bellunese.

Le ultime cime occidentali, la più rinomata delle quali è il monte Elmo sopra Sesto, si trovano addirittura in provincia di Bolzano. Nella porzione bellunese delle alpi Carniche si aprono due splendide valli: la Val Visdende e la Val Digon. La prima è senza dubbio la più famosa e più frequentata. In estate viene affollata da una marea di escursionisti e in inverno viene visitata dai fondisti che possono percorrere le piste di casa di Maurilio De Zolt. Il pluricampione risiede in una frazione di Santo Stefano di Cadore. La seconda invece è molto meno conosciuta e quindi poco frequentata. Questo forse solo perché poco pubblicizzata o forse perché non possiede le locande e le malghe che abbondano in Val Visdende.

È nella tranquilla Val Digon che si vuol proporre un itinerario scialpinistico che conduce alla cima del Col Quaternà ricordando che la parte iniziale di tale itinerario sino alla casera Silvella si presta a essere percorso con gli sci da fondo escursionistico. L'accesso alla Val Digon si effettua passando per Sappada e Santo Stefano di Cadore da dove si prosegue per la strada che sale al passo di Monte Croce Carnico per circa 6 chilometri sino alla località Sega Digon, dove in prossimità dell'unico tornante si dirama a destra una stradina in mezzo alle case (indicazioni).

Si segue tale stradina per poco più di un chilometro sino a pervenire a una cava poco sopra la Cappella di Tamai a quota 1250 metri circa dove si lasciano gli automezzi. Da qui si segue la strada, spesso battuta dalle motoslitte, che con lieve pendenza sale in circa 3 chilometri e mezzo al Pian della Mola a quota 1460. Di qua all'unico bivio si prosegue a sinistra seguendo le indicazioni per casera Silvella. A destra la mulattiera porta alla casera Melin da dove si possono effettuare due belle gite scialpinistiche: la cima Vallona e la cima Palombino. Si continua quindi sempre sulla strada lungo il fondovalle e dopo altri 3 chilometri e mezzo si giunge, dopo aver superato in ultimo alcuni tornanti, alla casera Silvella situata poco fuori dal bosco a quota 1827, ottimo posto per effettuare una sosta.

Qui termina la parte più semplice della gita e s'inizia la parte in cui si richiede un minimo di esperienza scialpinistica e condizioni di neve sicura. Si sale ora in direzione Nord-Ovest su terreno aperto rimontando il versante meridionale della Cima Frugoni obliquando a sinistra sino a raggiungere con un ultimo traverso il passo Silvella, 2325 m.

In caso di innevamento scarso, se la si riesce ad individuare nella neve, si può seguire la mulattiera estiva che dalla casera sale al passo. Da qui si effettua un traverso sotto la piramide sommitale del Col Quaternà verso Sud sino a portarsi sulla evidente dorsale Sud-Ovest dello stesso. Quindi, superando gli ultimi 150 ripidi metri, si giunge sulla cima da cui si gode un grandioso panorama specialmente verso le vicine Dolomiti di Sesto. Per giungere sulla vetta a quota 2503 metri si impiegano complessivamente poco più di quattro ore. La discesa si effettua per il medesimo itinerario di salita tenendo presente che per gli amanti del ripido si può dalla cima scendere direttamente al passo Silvella percorrendo un breve ma ripido can[illegible] con pendenza di 3[illegible] gradi. Cartografia: Kompass, scala 1:50.000, Foglio 58, Dolomiti di Sesto.

Matteo Moro

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

INFURIA LA POLEMICA DOPO LE DICHIARAZIONI DEL VICE PRESIDENTE DELL'ASCOM, KOGLOT

Patate, intrigo politico

Rispondono Pds e Cooperativa agricola, ma intanto gli affari sono andati in fumo

RABUIESE — Da guerra commerciale a intrigo internazionale con sfumature politiche: il «caso» delle patate da semina olandesi ha vissuto ieri una delle giornate più intense e polemiche. Come noto, i tuberi venivano esportati in Slovenia per lo più da ditte triestine che si sono improvvisamente viste bloccare i loro carichi dai doganieri di Lubiana. All'inizio sembrava che la causa fosse da ricercare nel «protezionismo» degli sloveni, che avrebbero voluto favorire le proprie imprese, invece si sta delineando una serie di responsabilità ancha da parte italiana, denunciate da Milan Koglot, vice presidente regionale dell'Ascom e consigliere provinciale della Lega Nord di Gorizia, il quale però ha dato alla vicenda una coloritura politica. Ecco che il Pds e la Cooperativa agricola, cioè i due principali accusati da Koglot, non hanno tardato a rispondere alle pesanti accuse, rincarando la dose. «Non esiste sull'intero territorio nazionale una sola cooperativa di natura imprenditoriale della quale sia proprietario il mio partito — afferma con decisione Roberto Treu, responsabile locale del Pds — perciò respingo formalmente, giudicandole assolutamente infondate, le accuse di Koglot nei nostri riguardi. Il Pds è estraneo alla vicenda relativa all'embargo delle patate olandesi — aggiunge l'ex consigliere comunale della Quercia — perché il mio partito non utilizza sistemi come questo. Debbo invece prendere atto di un atteggiamento della Lega Nord che sconcerta: evidentemente in mancanza di argomenti sostanziali, di valutazioni reali — conclude Treu — i seguaci di Bossi non sanno fare altro che appigliarsi a improbabili strumentalizzazioni».

Altrettanto vivace e sentita, anche se diversa nei contenuti, è stata la risposta di Boris Mihalic, presidente di quella Cooperativa agricola di Trieste che Koglot aveva definito, nel suo comunicato, «cooperativa rossa, con la paternità del Pci di Vidali e riconosciuta dal Pds»: «Sono presidente da sette anni — dice con tono estremamente serio Mihalic — e posso ribadire che mai nell'arco di questo periodo la Cooperativa che rappresento ha avuto rapporti con partiti o movimenti politici. «La disponibilità nei confronti di chi ci governa e amministra fa parte dello stile della nostra struttura — aggiunge — ma si tratta di una cosa ben diversa dal "favore indiscriminato" del quale saremmo stati destinatari in questa vicenda.

«Al nostro interno — spiega ancora Mihalic — operano soci italiani, soci sloveni, membri del consiglio di amministrazione che appartengono alle più diverse colorazioni politiche, ma la Cooperativa, come entità commerciale, è assolutamente neutra e lo è sempre stata».

La polemica in altre parole infuria, mentre non si intravedono soluzioni immediate, anche perché il clamoroso errore del quale sarebbe stato protagonista il Ministero competente secondo la denuncia mossa dall'esponente leghista (l'invio a Belgrado e non a Lubiana della documentazione necessaria all'esportazione in Slovenia delle patate di origine olandese) non è rimediabile con rapidità.

Ma sul problema specifico interviene ancora il presidente della Cooperativa: «Spiace sentire che alcuni colleghi pensino che abbiamo fatto qualcosa di ambiguo — dice Mihalic — semplicemente perché abbiamo contattato i competenti organi sloveni, allo scopo di continuare regolarmente il nostro lavoro. La nostra è stata una normale attività d'impresa, consistita nell'invio all'ispettore generale per l'agricoltura di Lubiana della documentazione adatta a legittimare l'esportazione delle nostre patate.

«Se abbiamo ottenuto il risultato auspicato — sottolinea il presidente della Cooperativa — è nostro merito specifico, non certo di "favori" particolari. Anzi — conclude Mihalic — invito Koglot a tener ben divisi politica ed economia, altrimenti il suo movimento, a parole portatore del cosiddetto "nuovo", rischia di diventare l'alfiere del più vecchio e stantio modo di fare politica».

E intanto, fra l'infuriare delle polemiche e lo scambio di infuocati comunicati, la stagione dedicata al commercio delle patate da semina sta per volgere al termine, mandando in fumo il giro di miliardi che solitamente l'accompagnava.

Ugo Salvini

TASSE AL CENTRO DEI LAVORI AL SABOR DELLE REGIONI

Bocciata l'esenzione

L'opposizione voleva uno sgravio per i lavoratori dipendenti

ZAGABRIA — Ventidue voti favorevoli non sono bastati a far passare la proposta dei liberali che intendeva emendare la legge sulle imposte sul reddito. La questione ha tenuto banco per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio. I punti di partenza sono stati due, diametralmente opposti: quello governativo che grazie alla legge, entrata in vigore il primo gennaio scorso, puntava solo a far quadrare il bilancio; e quello dei liberali, ma anche di altri deputati dell'opposizione, che volevano equiparare i lavoratori dipendenti ai pensionati elevando l'importo in esenzione a 900.000 dinari croati. Secondo il governo accettando la proposta dei liberali il fisco avrebbe continuato a piangere e, con esso, tutti quelli che si cibano alla sua greppia: forze armate, polizia, scuole, sanità, tribunali, pubblica amministrazione, ma anche profughi e sfollati. L'esecutivo sottolineava poi che l'esenzione ai pensionati con redditi inferiori al milione di dinari, cioè tra l'80 e il 90% degli interessati, era stato fatto un notevole sforzo. Ma se a essi si aggiungono anche i 600-700 mila operai con stipendi sulla media repubblicana, che con la proposta liberale sarebbero stati esentati, il bilancio alla voce entrate sarebbe stato catastrofico. Nessun accenno però ai grandi evasori, all'economia in stato comatoso e agli stipendi da quarto mondo.

Voci clamanti nel deserto poi quelle del deputato della Dieta Democratica Istriana, Pauleta, e di parecchi altri: che invocavano se non proprio austerità, almeno parsimonia, risparmio, vigilanza sulle spese, specie quelle vagamente e nebulosamente indicate, tra le cui pieghe si sperpera a man bassa. Ma essendo voci stonate nel coro dei cherubini, non sono giunte alle orecchie del Signore. Magra consolazione: sic stantibus rebus - ha detto il governo - anche le autonomie locali ne trarranno più utile. Sai che pacchia!

Valerio Zappia

DOVREBBE APRIRE I BATTENTI IL QUATTRO FEBBRAIO

Maxim, «count down»

Lo ha annunciato il direttore della «Casa rossa» di Rabuiese

Il night-bar di Rabuiese pronto per essere aperto.

RABUIESE — Gli appassionati del genere possono cominciare a contare i giorni: il «Maxim», il night-bar di Rabuiese meglio noto come la «Casa rossa», dovrebbe aprire i battenti il 4 febbraio. Lo ha annunciato (ma il condizionale è comunque d'obbligo perché devono ancora essere definiti alcuni dettagli operativi, mentre tutto sembra chiarito sul piano giuridico e amministrativo) nel corso di un'estemporanea conferenza stampa, Josef Wilding, direttore del locale.

«Abbiamo ricevuto la visita della commissione edilizia del Comune di Capodistria — ha detto Wilding — e sembra che il "Maxim" abbia superato l'esame. Non ci resta perciò che completare i ranghi del personale necessario per operare, com'è nei nostri intendimenti, venti ore al giorno».

Il night-bar, diventato famoso già un anno fa allo scoppio delle prime polemiche sulla sua particolare natura (ricordiamo, tra gli altri, l'intervento del parroco di Skofje preoccupato per l'apertura di un locale «a luci rosse») è oramai definitivamente completato: giochi di luci psichedeliche, impianti musicali ultramoderni, arredamento ricco e vivace caratterizzano l'interno della vecchia casa di Rabuiese.

«Ma vogliamo sottolineare che il "Maxim" non sarà quel covo di facili amori che molti hanno vagheggiato o paventato — ha aggiunto Wilding — perché intendiamo qualificare gli spettacoli ingaggiando artisti provenienti da tutto il mondo, mentre tutto il personale dovrà parlare almeno tre lingue: oltre allo sloveno almeno l'italiano e il tedesco».

«In sostanza — ha concluso Wilding — il nostro nightbar sarà un cabaret di levatura internazionale, dove sarà possibile trascorrere qualche ora assistendo a degli spettacoli di buon livello».

L'inaugurazione e i primi giorni di attività però - è stato precisato dai proprietari nella conferenza stampa - saranno riservati agli invitati per un breve periodo di rodaggio, poi, a metà febbraio, l'ingresso della «Casa rossa» dovrebbe essere aperto al grande pubblico.

u. sa.

STRASCICHI DOPO L'ASSEMBLEA DI PISINO

Dieta contro Dieta Cinque dimissioni

PISINO — Esperti contro politici, membri della giunta contro lo «zupano», ma innanzitutto Dieta contro Dieta; sono alcuni momenti distintivi della riunione dell'assemblea regionale istriana svoltasi due giorni fa a Pisino. Momenti anche contraddittori che hanno fatto emergere la pluralità di vedute in seno alla Dieta democratica, una pluralità che non produce un dialogo sulla strategia da seguire bensì un confronto durissimo.

La Ddi, che alle elezioni ha conquistato il 72 per cento dei voti, è in crisi di crescita. Inoltre l'antipatia verso i modelli politici imposti da Zagabria e l'amore per l'Istria avevano creato più che un partito un movimento. Oggi, quando è necessario consolidare le strutture di potere, le cose si fanno più difficili e le posizioni si fanno inconciliabili.

A Pisino non è passata la proposta di creare una giunta con cinque assessorati. Sotto forma di emendamenti è passata invece quella del presidente della Ddi, Ivan Jakovcic, che ne prevede nove. Immediata, anche se annunciata, la reazione di alcuni membri dell'attuale giunta. Cinque di essi (Denis Jelenkovic, Veljko Ostojic, Ivan Herak, Viktor Matosevic e Berislav Iskra) hanno presentato le dimissioni. Sono nomi di spicco in seno al partito regionalista, tecnici o comunque esperti ai quali il giovane partito difficilmente può rinunciare. Come mai un gruppo così consistente e qualificato, cui vanno ad aggiungersi nomi come Elio Martincic e Dino Debeljuh, si sono trovati opposti alla linea di Jakovcic? Le ragioni stanno nel modello di regionalismo a cui mirano le due parti, e più precisamente nella velocità con la quale si cerca di arrivare all'affermazione dell'autonomia istriana.

Le divergenze in seno alla Ddi, non dimentichiamolo, non sono una novità ma i toni usati a Pisino indicano che la spaccatura ormai è da prima pagina. Non devono quindi sorprendere accuse a Jakovcic di «cannibalismo politico» proferite da Elio Martincic o di «cattivo operato del presidente della regione e del suo ufficio» espresse da Herak (l'assenza dello «zupano» Luciano Delbianco è stata più volte sottolineata). Lo stesso Herak, dimostratosi già in passato «eretico», ha ammonito che «si finisca di parlare di un alto livello di autonomia» e che la Dieta «conduca un sano regionalismo rimanendo con ambedue i piedi per terra». Jakovcic ha negato di voler smembrare la Croazia, però è stato lui stesso a parlare di una giunta a nove più in termini politici che di efficacia amministrativa. Si fa quindi maggiore l'attesa per il Congresso della Dieta annunciato per il 12 febbraio.

Loris Braico

MARETTA IN SENO ALLA DDI LOCALE

Cumulo delle cariche: un'inchiesta a Lussino

LUSSINPICCOLO — Non soltanto nel centro dell'Istria ci sono problemi in casa «dietina», anche in periferia qualcosa sta scricchiolando. C'è maretta in seno alla sezione lussignana della Dieta democratica istriana. Lo si deduce da un comunicato emesso dalla presidenza isolana della Ddi, che taccia due esponenti del movimento, che ricoprono incarichi all'interno del partito e nel contempo sono consiglieri comunali a Lussinpiccolo, di insubordinazione alle direttive del partito.

> *Nel mirino del partito due consiglieri «indisciplinati»*

I due regionalisti, Silvano Holjevina e Mariolina Horvat, avrebbero fatto orecchie da mercante alla disposizione della direzione che riguardava la rinuncia a una delle due cariche, assolutamente incompatibili tra di loro.

Il cumulo di cariche pubbliche non è dunque una stortura che si fa soltanto sentire nei quartieri alti della politica. Anche tra i regionalisti dei Lussini il fenomeno è stato valutato negativamente, decidendo do correre ai ripari, per evitare che la Dieta — al potere nell'isola grazie a un'intesa con liberali e democristiani — venga a perdere in immagine e paragonata al partito di maggioranza in Croazia, l'Accadizeta. Per tale motivo, la dirigenza della Ddi locale si è rivolta agli organi centrali di partito affinché intervengano risolutamente per troncare l'andazzo. La direzione centrale del partito delle tre capre si è pronunciata contro il cumulo di funzioni, esortando i colleghi lussignani a fare altrettanto. Da qui il suggerimento ai due consiglieri municipali che hanno avuto quindici giorni di tempo per adeguarsi alla sollecitazione.

Visto che i due regionalisti non hanno rispettato quanto veniva richeisto, la presidenza della Dieta lussignana ha deciso di adottare delle contromosse, per non compromettere quanto di buono fatto sinora da questo schieramento politico nei Lussini e per non venir meno all'indirizzo programmatico della Dieta, che si basa su di uno orientamento liberal-democratico.

La dirigenza «dietina» ha istituito una commissione «ad hoc» che si occuperà del caso d'indisciplina, alla ricerca di soluzioni — se possibile — indolori e che non mettano a repentaglio l'attività e l'unitarietà del partito.

Bisogna dire che sulla concentrazione dei poteri nelle mani di poche persone avevano espresso il proprio dissenso tutti i componenti la presidenza isolana del partito regionalista. Una situazione che rivela come pure nei Lussini, sulla falsa riga di quanto è accaduto a Pisino, si assiste sta delineando una frattura all'interno del blocco della Ddi, che si era presentato monolitico, fattore questo che aveva contribuito al successo nelle «amministrative» di un anno fa.

a. m.

FIUME, EMORRAGIA DI OPERAI QUALIFICATI

Cantieri, ora c'è lavoro e manca la manodopera

FIUME — La cantieristica croata, specie quella della regione di Fiume, ha iniziato a confrontarsi con un problema dai contorni grotteschi ma allo stesso tempo assai gravi. La recente commessa dalla Russia, per un totale di 10 unità, ha finalmente portato una ventata di sollievo nei cantieri, che si sono assicurati lavoro per i 2-3 anni a venire. Prepotentemente però si sta facendo strada la penuria di manodopera qualificata, tanto che negli stabilimenti ci si chiede se le maestranze saranno in grado di costruire le navi ordinate dai russi.

Ecco dunque venire alla ribalta anni di scriteriata politica gestionale, condotta sia all'interno dei cantieri, sia nei centri di potere statali. Lavorare nel comparto produttivo di un cantiere è debilitante e se gli sforzi non vengono corroborati da retribuzioni che possano ritenersi adeguate (caso raro nell'ex Jugoslavia e tanto meno adesso), si prepara il terreno alla fuga della manodopera più qualificata.

Al «3 Maggio» di Fiume sono convinti di poter superare il momento critico attingendo al settore dei sub-fornitori. Se nel gigante di Cantrida c'è un velato ottimismo, al cantiere di Kraljevica (Portoré) la situazione è ben peggiore: se i circa 800 dipendenti costituiscono un numero di tutto rispetto, a lasciare a desiderare è la struttura occupazionale, carente nei cosiddetti alti profili professionali. Saldatori, carpentieri, tubisti ma anche ingegneri navali hanno fatto accendere la spia rossa dell'emergenza.

Agli uffici di collocamento, frequentati come non mai, non c'è però nessuno (o quasi) che voglia prendere la via dei cantieri. Allo stabilimento di riparazioni navali fiumano «Viktor Lenac» la penuria di quadri è molto sentita, tenuto conto che all'appello mancano un centinaio di colletti blu. Sebbene gli emolumenti medi siano intorno ai 400 marchi, e perciò abbastanza alti, non si riesce a far fronte all'handicap. Troppi i cantierini che hanno optato per l'estero, trovando lavoro soprattutto in Italia, dove un salario mensile è 4-5 e più volte superiore a quanto si guadagna in loco. Nei cantieri regionali puntano il dito accusatore pure verso lo Stato, colpevole per aver creato attorno alla cantieristica un clima d'instabilità e insicurezza che ha dato luogo alle emorragie.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,07 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro	68,60
= 924	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	4.000,00
= 1.043	Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ACCORDO SEGNI-LEGA: FONTANINI ALLA CARICA, GOTTARDO FRENA E L'MSI CHIEDE LA TESTA DI TRAVANUT

Pattisti della discordia

GIUNTA

L'elezione di Chiarotto sottoposta a giudizio

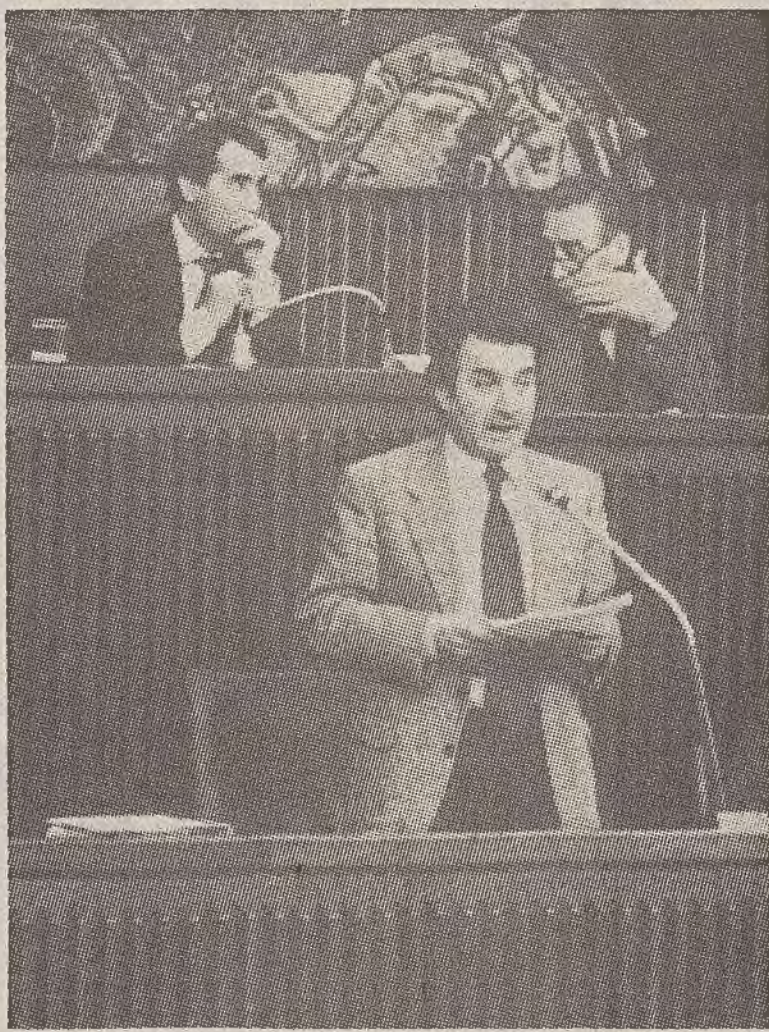
TRIESTE — I leghisti sono pronti a giurarlo: la nomina del ppi Chiarotto quale assessore all'agricoltura è illegittima. Un assessore supplente, sostiene il Carroccio, non può infatti svolgere le funzioni relative all'agricoltura. E della stessa opinione sarebbe anche la Corte dei conti che comunque si esprimerà ufficialmente nei prossimi giorni. Per questo all'apertura dei lavori del Consiglio regionale, il leghista Cecotti aveva presentato una mozione che, presumendo illegittima la composizione della Giunta ha chiesto di rinviare le dichiarazioni di Travanut. Ha risposto lo stesso Travanut, assicurando che l'argomento verrà trattato già nel corso della prossima seduta del Consiglio regionale (giovedì o martedì prossimo), attendendo per quella data il riscontro della corte dei conti. La mozione è stata respinta, mentre è stata messa ai voti una proposta di rinviare le dichiarazioni programmatiche avanazata per lo stesso motivo dal missino Casula. A nulla sono valse le assicurazioni nè del capogruppo ppi Giancarlo Cruder che il Consiglio regionale ha eletto la Giunta nel suo complesso e non ha designato i singoli assessori. Messa al voto, la proposta di Casula è stata bocciata con 29 voti no e 23 sì.

TRIESTE — Il gruppo consiliare della Dc si è trasformato in blocco in Ppi (fatta eccezione per Calandruccio che forse ne farà parte, però come indipendente), ma guai a parlare di alleanze o di grandi manovre in vista del voto del 27 marzo.

Il coordinatore del Friuli-Venezia Giulia del Ppi, Isidoro Gottardo, seduto ieri mattina in aula al suo posto di consigliere regionale, ha infatti preferito evitare del tutto gli sguardi ammiccanti degli esponenti della Lega Nord. «Quello che è stato siglato lunedì — precisa subito Gottardo — è solo un accordo Segni-Lega. Martinazzoli deve ancora decidere. Ogni discorso è quindi prematuro». Questa volta il coordinatore regionale del Ppi preferisce insomma andare avanti con i piedi di piombo. Anche se alcuni fatti sono ormai innegabili. «E' vero. La stragande maggioranza dei Ppi regionale ha aderito al Patto di Segni. Quindi per quanto ci riguarda è scontata una composizione delle liste in accordo con i pattisti. Con la Lega, però, nulla è scontato. L'unica altra certezza, invece, è che saremo alternativi al cartello delle sinistre».

E per un Gottardo che frena ecco invece il leghista Fontanini pronto a spingere. Ma a precise condizioni. «Se il Ppi vuole suicidarsi, allora può ignorare l'accordo di Segni. Altrimenti siamo qui. E non lo diciamo da oggi. Ma sia chiaro — aggiunge Fontanini — che a quel punto rientrerebbe in gioco il governo regionale».

Fontanini avanza l'ipotesi di una risoluzione diplomatica del problema se il Ppi coglierà l'occasione del rilievo della Corte dei conti, alla designazione di Chiarotto assessore all'agricoltura, per uscire dalla giunta Travanut. Più duro invece il Msi che, alla luce degli accordi nazionali, propone per la nuova giunta un'immediata mozione di revoca.

fe. ba.

Travanut legge il programma della giunta tra Degano e il vicepresidente del Consiglio, Giuressi.

PROVINCIA DI GORIZIA: SCONTRO IN GIUNTA

Vuole più soldi, «licenziato» assessore della Lega Nord

GORIZIA — Giorgio Grossi, assessore provinciale, uno dei fondatori della Lega Nord nell'Isontino, è stato «licenziato» ieri dalla presidente leghista della Provincia Monica Marcolini che gli ha revocato il mandato.

«Grossi — ha spiegato la presidente — non si è dimostrato all'altezza dell'incarico: nei giorni scorsi aveva chiesto gli venisse revocata la delega all'assistenza e successivamente ha comunicato alla Giunta di aver preso aspettativa dalla scuola in cui insegna per operare come assessore a tempo pieno e quindi ha chiesto raddoppio dell'indennità: per la Lega Nord è inconcepibile farsi ridurre gli incarichi e raddoppiare lo stipendio».

«Il mio allontanamento nasce da una valutazione politica e credo sia stato un errore — commenta Grossi, che annuncia di non voler comunque lasciare la Lega —. Adesso, torno a insegnare, mi metto alla finestra e aspetto che il tempo faccia giustizia. Certi giochetti si capiranno con maggior chiarezza fra qualche mese...».

Giorgio Grossi

PRESENTATO IERI AL CONSIGLIO IL PROGRAMMA DELLA NUOVA GIUNTA

E Travanut fa una proposta

Lanciato un appello alla classe dirigente locale - Domani il dibattito, martedì il voto

TRIESTE — Ventisette pagine di dichiarazioni e altre diciannove di documenti allegati. Questa la forma del programma reso noto ieri al Consiglio regionale dal nuovo presidente di giunta Travanut.

«Un forte patto autonomista che rilanci la specialità regionale, che indichi una via d'uscita dalla crisi economica, che dia una risposta alle emergenze occupazionali e alle nuove povertà», ha subito sottolineato Travanut rivolgendo poi un appello alla «classe dirigente regionale» ad unirsi in un patto unitario per puntare «allo sviluppo della democrazia, della giustizia sociale, delle tolleranza, della solidarietà, della valorizzazione delle varie culture ed etnie che convivono nella nostra regione». «Nel quadro dei rapporti e di quelli futuri - ha continuato il presidente - e nello sviluppo delle relazioni e dei trattati internazionali con i governi di Slovenia e di Croazia, intendiamo promuovere una forte iniziativa per la valorizzazione della minoranza italiana che vive in quei Paesi».

Tra gli obiettivi specifici per i diversi settori produttivi il presidente Travanut, ferma restando l'attuazione degli obiettivi comunitari «2» e «5B», ha quindi elencato la necessità, nel settore industriale, di dare piena attuazione alle legge n. 2 del 1992 e di rilanciare il ruolo della «Friulia»; per l'artigianato ed il terziario, è urgente soprattutto semplificare le modalità d'intervento a sostegno delle imprese; per l'agricoltura, invece, l'esigenza della riorganizzazione delle strutture.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani per la discussione sullo stesso documento, mentre il voto definitivo dovrebbe tenersi martedì. Già ieri qualche consigliere, comunque, si è lasciato «scappare» i primi commenti. E' il caso ad esempio del leghista Zoppolato: «Ringraziamo Travanut per averci ancora una volta ricordato quali sono i problemi della regione. Ora però vorremmo anche conoscere le soluzioni. Attendiamo quindi il vero documento».

Rifondazione comunista sarà l'ago della bilancia

TRIESTE — Il nodo è tutto lì: come voterà martedì in aula Rifondazione Comunista? Il programma della giunta Travanut avrà anche l'appoggio di questi quattro consiglieri? I componenti della nuova giunta sono pronti a scommettere almeno su una loro astensione «tecnica», più che mai strategica. Anche perchè se il voto di Rifondazione si dovesse tramutare da astensione a no, allora il futuro di Travanut e soci sarebbe davvero in pericolo. La nuova giunta è stata eletta con 29 voti, Fontanini ne ha ricevuti 25. Aggiungendo a questi i quattro di Rc si va a 29 pari, considerate le astensioni di Degano (presidente del Consiglio) e di Calandruccio (dissidente del Ppi). Ieri il capogruppo di Rifondazione, Monfalcon, si è detto «possibilista» a una astensione. Ma all'interno del gruppo dovranno essere sciolti alcuni dubbi. Nel programma di Travanut vi sono infatti due punti decisamente lontani dalla politica comunista come ad esempio il riconoscimento e quindi il finanziamento delle scuole private e dall'altra l'attuazione della legge regionale 49 del 1993 sulle politiche familiari da sempre avversata da Rc.

LA POLIZIA AUSTRIACA INDAGA SULL'EPISODIO DENUNCIATO DA UN AUTOTRASPORTATORE FRIULANO

Inchiesta sul camionista pestato

Secondo la stampa carinziana

le accuse sono tutte inventate

Ma il console italiano afferma

che non si tratta del primo caso

PORDENONE — Prime reazioni ufficiali in Carinzia alle pesanti accuse lanciate da un autotrasportatore pordenonese nei confronti della locale polizia stradale. E si tratta di secche smentite, sia da parte delle autorità che da parte della stampa, scesa in campo a difesa delle forze di polizia.

Stefano Zaramella, 32 anni, autotrasportatore pordenonese aveva raccontato di essere stato vittima di un'aggressione condita di percosse, insulti e finita addirittura con lo «scippo» di 200mila lire da parte di una pattuglia che lo aveva fermato a qualche chilometro da Klagenfurt.

Anche la diplomazia italiana — tramite il console Nicola Di Tullio — non è stata a guardare e si è subito attivata per chiedere spiegazioni ufficiali. Hofrat Kampfer, capo della polizia di Klagenfurt, ha risposto di aver aperto un'inchiesta e segnalato al magistrato l'accaduto (i numeri da contattare per segnalare eventuali altri episodi di analoghi sono il 5333200 o il 5333250 prefissati dallo 0043463). Ma Kampfer ha anche aggiunto di ritenere «improbabile l'attendibilità di un simile racconto, più adatto a un film che alla realtà».

E anche il quotidiano Kleine Zeitung ha sposato questa tesi: «E' tutto falso — ha spiegato la giornalista Angela Truntshnie — e la polizia continua a smentire. Domani (oggi per chi legge ndr) scriveremo l'esatto contrario e cioè che Zaramella, dopo essersi rifiutato di pagare e aver insultato i gendarmi, è scappato senza ottemperare al pagamento». Resta da spiegare come mai, in questo caso, non sia stato inseguito? In fondo il duello era impari, un camion contro una veloce auto della polizia... «Questo — ha ammesso la Truntshnie — non è stato ancora del tutto chiarito».

Il giornale carinziano non sembra dar peso nemmeno alle parole del console italiano che ha rivelato di aver raccolto altre segnalazioni del genere e a quelle delle gaurdie di frontiera secondo le quali ci sarebbe un comportamento vessatorio verso gli italiani: «Impossibile — è la risposta — ne avremmo avuto notizia. Questa non è terra di razzisti. E se comunque ci fossero le mele marce, beh, si tolgono dalla cesta».

Le spiegazioni chieste dal console Di Tullio al capo della polizia stradale austriaca non hanno ancora trovato risposta; la spiegazione ufficiale è che non è stato finora possibile stabilire da chi era stato effettuato il fermo: «Probabilmente non c'è stato verbale e non sappiamo bene a chi rivolgerci». Un accertamento che, al contrario, i cronisti della Kleine Zeitung sono riusciti a fare senza alcuna difficoltà: «Sono stati i gendarmi».

Una brutta storia, insomma, come conferma il console: «Ho l'impressione di avere messo le mani in un nido di vespe, in qualche cosa che si cerca di insabbiare. E' già capitato che dei poliziotti finissero sotto inchiesta per non avere registrato gli incassi della giornata, e che probabilmente si sono intascati».

Ecco perchè è deciso ad andare avanti nell'accertamento della verità: «Nei prossimi giorni mi sentirò con i rappresentanti di tutte le polizie regionali ai quali eleverò una protesta ufficiale mirata a conoscere nel dettaglio tutto quanto di simile si è verificato in Austria negli ultimi tempi ai danni dei nostri concittadini».

Massimo Boni

Diffamazione, a giudizio l'ex patron di Canale 55

UDINE — Ottavio Ermini, 52 anni, è stato rinviato a giudizio per diffamazione. Chiamato in causa dinnanzi al gip di Udine in qualità di ex legale rappresentante dell'emittente pordenonese Canale 55, doveva rispondere di un servizio diffuso nel notiziario del 15 giugno '92 e in seguito al quale si sentirono offesi il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Carlo Barberio, e il vice Giannantonio Corrado. Parlando di una manifestazione di protesta inscenata contro un luna park, Ermini dalla sua televisione tuonò: «Abbiamo già avuto modo di criticare l'attuale amministrazione comunale che, carpita la buona fede degli elettori, non ha dimostrato alcuna novità. Stesse fila tenute saldamente nell'ombra dall'ex sindaco Dc inquisito. I sindaco è solo un surrogato del vice onnipresente faccendiere».

ANCORA POLEMICHE SULLA GESTIONE

Cineteca regionale Un destino incerto

TRIESTE — Un polverone attorno alla cineteca regionale di via Cantù. Infatti, mentre l'amministrazione regionale chiede tempo per trovare un addetto (adeguatamente preparato) che possa prendere il posto di Serafino Marchiò andato in pensione dai primi dell'anno, le associazioni cinematografiche della regione riaprono una polemica sulla quale si discute da anni.

Quello che appare chiaro nell'infuocata querelle è che la cineteca nei suoi dieci anni di attività ha reso effettivamente troppo poco. Ha sì provveduto alla raccolta e alla conservazione di filmati e documenti inerenti al cinema. E ancora, grazie a una sovvenzione regionale di 150 milioni annui, è stata dotata di attrezzature d'avanguardia. E ha collaborato in diversa misura a delle grandi manifestazioni come le Giornate internazionali del cinema muto, il Festival latino americano, il Festival di Alpe-Adria, eccetera. Ma alla fin fine, anche perché è mancata la volontà (politica e progettuale), per una seria programmazione la sua operatività è risultata monca nei riguardi di quella che è l'utenza d'elezione: scuola, università o anche il singolo cittadino che dovrebbe fruirvi esattamente come avviene per le biblioteche. Sulla questione,, la dottoressa Calligaris direttore regionale alla cultura, puntualizza: «E' vero che la cineteca ha operato più sulla conservazione dell'esistente che sul piano della divulgazione. Ma non si può dimenticare che con pochi soldi a disposizione e un solo tecnico si è fatto il possibile...».

Ma ora il punto è un altro. Che cosa fare della cineteca? L'amministrazione regionale prevede che tempo cinque o sei mesi avrà trovato un tecnico ad hoc. Ma poi? Il centro continuerà a venir sottoutilizzato? Sicuri che la cineteca regionale, così com'è concepita, non ha soddisfatto nessuno, Cristina D'Osvaldo della Cappella Underground di Trieste, Piero Colussi di Cinema Zero di Pordenone e il dottor Jacob della Cineteca del Friuli di Gemona hanno preparato un piano congiunto che sottoporranno quanto prima all'assessore Puiatti. In sostanza, secondo questo piano, si dovrebbe decentrare il servizio sul territorio nei poli di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Gemona, utilizzando, tramite delle convenzioni, i club cinematografici privati esistenti. Questi, in cambio di un sostegno economico e dell'uso delle appetitose attrezzature di via Cantù, offrirebbero all'utenza diversi servizi come la cinematografia leggera, il servizio di videoteca e un archivio storico. Mentre per quanto riguarda il punto nodale della cineteca madre di via Cantù, quest'ultima verrebbe affidata in gestione alla Cappella Underground. Ma di possibilità del genere (e di eventuali smembramenti di macchinari) alle attività culturali della Regione non ne vogliono sentir parlare.

Daria Camillucci

IN BREVE

Mutuo prima casa Costituito comitato contro la Regione

TRIESTE — E' stato costituito il «Comitato per l'edilizia sovvenzionata» per promuovere un «litis consortium» fra tutti gli interessati ad intraprendere un'azione giudiziaria verso la Regione Friuli-Venezia Giulia atta a rivendicarne la responsabilità per le inadempienze di legge e i danni economici causati a tutti i titolari delle domande di contributo per l'acquisto della prima casa, che la Regione ha congelato in via retroattiva. Il comitato rivolge un appello agli interessati delle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia che ritengono di essere stati danneggiati dal mancato accoglimento della loro domanda di mutuo, affinchè prendano contatto con il responsabile del comitato, Bruno Cerniani, (040-395403).

Vertenza Ansa, un intervento del sindacato dei giornalisti

TRIESTE — L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, nell'analizzare la crisi che investe il settore editoriale a livello nazionale, ha espresso la sua solidarietà ai colleghi dell'Ansa, «alle prese — è detto in una nota — con un tentativo di ridimensionamento dell'organico che inevitabilmente si rifletterebbe sul notiziario e sull'insostituibile ruolo dell'Agenzia"». L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di aderire all'iniziativa promossa dal Cdr dell'Ansa di indire una «Giornata dell'Ansa», che si concretizzerà in un incontro pubblico, mercoledì 16 febbraio a Trieste, presso il circolo della stampa, che costituirà un occasione «quanto mai opportuna» per fare il punto dell'infomazione regionale nel suo complesso.

Ana, cerimonia per Nikolajewka domenica prossima a Pordenone

PORDENONE — Sarà lo stesso presidente dell'Ana, Leonardo Caprioli, a consegnare le borse di studio istituite dalla sezione Ana di Pordenone, intitolate alla memoria di Mario Candotti, figura di alpino e uomo di scuola tra le più amate e ricordate in provincia di Pordenone. Caprioli sarà al Villaggio del Fanciullo domenica prossima per commemorare anche la battaglia di Nikolajewka.

Ronchi, rientrati dal Mozambico 250 alpini della Brigata Julia

RONCHI DEI LEGIONARI — E' rientrato ieri mattina in Italia, dal Mozambico, il contingente di 250 alpini della Brigata Julia impegnata con la Brigata Taurinense nell'operazione Albatross. Gli alpini di stanza a Udine hanno prestato il loro servizio di controllo nella città di Chimoio. Nella foto Leban l'arrivo degli alpini all'aeroporto di Ronchi.

Artigianato, scade in gennaio il pagamento tassa concessione

UDINE — L'Unione artigiani del Friuli-Venezia Giulia ricorda che il 31 gennaio scade il termine per il pagamento della tassa di 600.000 lire della concessione governativa, per le ditte iscritte all'albo dei costruttori. Dopo il versamento in conto corrente, gli interessati dovranno inviare il tagliando di attestazione all'ispettorato dell'albo, o consegnarlo all'Unione artigiani, che provvederà all'adempimento.

Demanio militare ed edilizia civile Un'interrogazione del Msi

TRIESTE — «Con le ristrutturazioni dell'esercito degli ultimi anni gli effettivi di stanza nella nostra regione si sono assottigliati di circa il 60 per cento». Lo rileva il consigliere del Msi-Dn, Adriano Ritossa, che ha interpellato Travanut per conoscere «quale opera la giunta intenda espletare per favorire il passaggio di proprietà degli edifici da destinazione militare a quella civile passando attraverso gli enti locali».

Coppia di friulani vince 409 milioni alle slot machines di Nuova Gorizia

GORIZIA — La bella somma di 409 milioni è stata vinta da una coppia friulana al casinò «Park» di Nuova Gorizia in Slovenia. I due giovani hanno infatti realizzato il jackpot alle slot machines il cui monte premi era particolarmente alto. I 409 milioni costituiscono la seconda vincita per ordine di grandezza dei Casinò della catena Hit. Il primato delle vincite spetta ad un imprenditore pordenonese con 900 milioni.

«Donne, che impresa», un libro al «femminile» di Cristina Savi

MANIAGO — «Donne, che impresa» è il titolo del libro che verrà presentato venerdì prossimo (alle 20,30) nella sala-convegni della Biblioteca civica di Maniago, su iniziativa del comune, dell'assessorato alla cultura e dell'Unione artigiani. Il libro, un «viaggio nell'imprenditoria femminile» della provincia di Pordenone, è stato scritto da Cristina Savi, collaboratrice del Gazzettino.

Fine settimana a favore dell'Airc con le «arance della salute»

TRIESTE — «Le arance della salute», la bella manifestazione dell' Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) avrà luogo sabato anche nelle Tre Venezie. In Friuli-Venezia Giulia in 9 «piazze»: a Trieste, Muggia, Udine, Cividale, Codroipo, Tolmezzo, Jalmicco, Pordenone e Spilimbergo dove saranno distribuite 3.800 confezioni di arance di Sicilia.

ENNESIMO CORTEO DI PROTESTA

L'Arsenale San Marco in secca

Oggi nuova assemblea nei capannoni nell'attesa che il governo sblocchi la situazione ma Fincantieri non promette nulla

E a giorni tutti i dipendenti in cassa integrazione

«MI SENTO INUTILE»

Fra poltrona e tv la vuota giornata del cassintegrato

Gli occhi si aprono alle 6, è un'abitudine di vent'anni, è entrata nel sangue, non serve più il suono della sveglia a ricordartelo, e ti svegli lo stesso anche se il trillo non c'è più. Tanto, domani non si lavora. Comincia così la giornata del cassintegrato, una giornata uguale a tutte le altre, si sa già cosa succederà fin dalla colazione. E ricominciano anche gli screzi che man mano aumentano di intensità con i familiari. Prima con la moglie, davanti alla tazza del caffè e dopo con i figli. Scontri senza senso, solo perchè rabbia e sgomento covano dentro. Ed è solo l'inizio della giornata.

Sono tutti davanti al palazzo della Fincantieri i 297 cassintegrati dell'Arsenale San Marco, aspettano che la delegazione sindacale riunita con i dirigenti scenda per spiegare a tutti quello che sta succedendo, e se c'è davvero nuovo lavoro. Facce diverse con un'espressione uguale, come le loro storie. «Vorrei che un giorno un giornalista venisse a casa mia per vedere come passa la giornata un cassintegrato - dice un operaio parlando anche a nome degli altri - ti senti buttato via, non sei neanche più un essere umano ma un attrezzo ormai inutile».

Gli operai si raccolgono in capannello davanti al portone della Fincantieri: è la storia di uno ma è come fosse la storia di tutti, anche di quelli che in "cassa" sono solo da pochi giorni.

Dopo colazione ci sono i figli da portare a scuola, e c'è la spesa, poca perchè la paga non è quella di sempre. C'è chi fa le pulizie di casa, e chi, tornato a casa, con la moglie litiga. Arriva l'ora di pranzo, ci si siede a tavola; il clima è sempre più torrido, arrivano i figli da scuola ed ecco nuove occasioni per scontrarsi.

I pensieri cupi arrivano al pomeriggio, in casa non vola una mosca e il silenzio si taglia con il coltello. Non si riesce nemmeno a leggere e il libro, dopo poche pagine, finisce di nuovo dov'era prima. Comincia anche l'attesa della telefonata: "forse domani mi chiamano, forse all'Arsenale c'è un po' di lavoro". E magari la telefonata arriva: ma il giorno dopo ecco la mazzata. E' soltanto una sostituzione: due o tre giorni se va bene, ma le mansioni non sono le tue, bisogna inghiottire in silenzio, "come fossimo degli attrezzi".

Ma quando il telefono non squilla la sera non arriva mai, e la cena è il momento peggiore. Non c'è sonno, solo stanchezza e una noia infinita, non si ha neanche coraggio di guardare negli occhi la propria moglie. Per fortuna arriva la Tv. Le dita imperversano sul telecomando, prima i Tg, poi il film, Milano Italia, il Costanzo Show...Si fanno le due del mattino. Poi il letto, con gli occchi pieni ancora di immagini, il silenzio, e quella sveglia nella testa che suona alle sei di mattina. Ricomincia la giornata da cassintegrato.

g.g.

I sindacati minacciano guerra a oltranza: «Senza la garanzia di nuovi carichi di lavoro non accetteremo alcun confronto». Ma la società replica rilanciando il piano di ristrutturazione che darà lavoro solo a un centinaio di addetti.

E' scontro aperto fra sindacati e Fincantieri sull'Arsenale Triestino San Marco, un dialogo fra sordi che non presenta nessuno sbocco. Sono 297 i cassintegrati e tra pochi giorni tutti i 440, a meno di miracoli, resteranno a casa per mancanza di lavoro. Neanche la delegazione con sindacati e Consiglio di fabbrica ricevuta ieri nel palazzo della dirigenza in via Genova è riuscita a comunicare uno spiraglio agli operai che aspettavano in strada. Una giornata tesa quella di ieri, cominciata con l'assemblea alle 9 di mattina nello stabilimento e terminata all'una dopo una manifestazione di rabbia con le maestranze che sfilavano per la città. Stamani alle 8.30 i 297 cassintegrati si ritroveranno nuovamente in assemblea all'Arsenale e così ogni giorno con le delegazioni che andranno a chiedere commesse di lavoro.

«Senza un minimo carico di lavoro non c'è nessun confronto - ha confermato all'uscita Catalano della Cgil - Fincantieri si sbaglia se pensa di utilizzare l'assenza di lavoro per forzare la situazione. In queste condizioni c'è solo lo scontro e la responsabilità è tutta della Fincantieri».

«La situazione è drammatica - ha commentato Ellero della Cisl - l'unica soluzione è il tavolo governativo». «In questa situazione di fluidità politica Fincantieri non ha intenzione di muovere una virgoladice Sanson della Uil - vogliono sganciare questa unità produttiva». Un'atmosfera cupa quella di ieri che non prelude a nessuno spiraglio e Sica del Consiglio di fabbrica, assieme a Nemaz e Burlo l'ha spiegato in assemblea ai lavoratori. L'unica prospettiva è il programma (definita dismissione) da parte di Fincantieri che lo ricorda in una nota: su 440 all'Arsenale resteranno in 100 circa per un'attività di riparazione, a Monfalcone saranno trasferiti altri 160 circa e per i restanti "saranno individuati idonei ammortizzatori sociali". Fincantieri ricorda che "da almeno un decennio lo stabilimento è orientato a sviluppare assieme alle trasformazioni e riparazioni navali, costruzioni speciali e non navi speciali. Attività, quest'ultima, sostanzialmente di carpenteria alimentata negli ultimi tempi da commesse interne provenienti dagli altri stabilimenti".

Come dire che a Trieste sono giunte solo le briciole di commesse miliardarie. La società non manca comunque di rilevare la grave situazione di mercato e "i persistenti risultati economici fortemente negativi dell'Arsenale", uno stabilimento che in 12 anni è passato da 1200 a 440 dipendenti, che si ridurranno a cento (ammesso che non chiuda) nonostante gli investimenti che, al valore attuale, sfiorano i 167 miliardi.

Giulio Garau

Lo striscione steso di traverso, sulle Rive, per bloccare il traffico: l'ennesima protesta delle maestranze dell'Atsm (foto Sterle)

ARSENALE TRIESTINO S. MARCO
RESOCONTO DEGLI INVESTIMENTI

ANNO	DIPENDENTI	INVESTIMENTI IMPIANTISTICI	COSTO
1982	1200	Realizzazione del bacino n. 1	10 miliardi
1984	1113	Inaugurazione del superbacino n. 4	85 miliardi
1986	892	Realizzazione della nuova officina servizi e manutenzione marinareschi	1200 milioni
1988	773	Sistemazione di 2 gru su zona scalo e piani di scorrimento	3330 milioni
1992	615	Ristrutturazione completa delle officine: meccanica, tubisti, elettricisti	3434 milioni
1994	440	Attualmente 290 in Cassa integrazione - A febbraio blocco per mancanza di commesse	

EMERGENZA ECONOMICA

La Regione su più fronti

Tempi sempre più stretti per risolvere i nodi dell'economia triestina. La nuova Giunta regionale, non ancora al massimo dell'operatività, deve procedere a tappe forzate e con il fiatone. Il rappresentante della Regione al tavolo romano di Borghini, la nomina del presidente del Fondo Trieste e i progetti legati all'obiettivo 2: la carne al fuoco non manca. E qualche volta i ritardi, giungono "provvidenziali". Come quello per l'obiettivo 2: bisogna completare l'iter dei progetti entro 90 giorni dalla "pubblicazione" delle aree interessate. La data in un primo momento sembrava fosse il 16 gennaio ma, per fortuna, era un falso allarme e in Giunta si tira il fiato: si attende una comunicazione a giorni. L'Ires, l'Istituto incaricato dalla Regione di preparare il piano sull'obiettivo 2 ha già esaurito gran parte del lavoro e ha già "ascoltato" un sacco di imprese interessate. Toccherà alla Giunta però, e in gran fretta, fare la "scrematura" dei progetti in mancanza di un apposito comitato la cui costituzione porterebbe via un mese a causa delle procedure. La responsabilità dunque sarà divisa dagli assessori all'industria (Sonego), agli affari comunitari (Pedronetto) e al Piano (Ghersina). Quest'ultimo assicura «Stiamo lavorando: venerdì c'è Giunta e discuteremo su chi coordinerà l'evoluzione dei progetti; non siamo noi in ritardo».

Per quanto riguarda il rappresentante della regione al tavolo di Borghini sembrano non esserci dubbi e, come per l' ex Giunta Fontanini, sarà l'assessore all'industria l'incaricato. Resta il tavolo dell'emergenza triestina e la questione del Fondo Trieste: c'è discussione su chi seguirà i problemi di Trieste e c'è battaglia sul candidato alla presidenza. Fausto Monfalcon (Rc), componente della commissione (in corsa per la carica) sollecita la riunione e "bacchetta" l'assessore Ghersina sulle eventuali mire sul Fondo. Ghersina replica:«Non ho nessuna intenzione di candidarmi - dice - sono stufo di ripeterlo». E tranquillizza nuovamente sui tempi: «Stiamo lavorando per questo: oggi, assieme al presidente Travanut incontrerò il sindaco Illy, e nel pomeriggio ci sono le riunioni anche con il presidente dell'Area di ricerca Romeo (per il tavolo di Borghini) e poi con l'assessore all'industria».

PER UN ERRORE BUROCRATICO MANCAVA SUI DOCUMENTI DI BORDO IL CONTAINER «ESPLOSIVO»

Erano armi dell'Onu, non segnalate

Il carico, imbarcato a Trieste, è stato però parzialmente sequestrato dalle autorità spalatine e qualche incognita permane

La Sir Geraing fotografata la settimana scorsa nel nostro golfo dove si è trattenuta solamente per poche ore (Foto Balbi)

Il giallo è risolto, o quasi. Le quindici casse di tritolo, le pistole, i fucili, i proiettili per carro armato, i lacrimogeni chiusi in un container caricato a Trieste sulla nave inglese «Sir Geraing», appartengono al contingente scandinavo dell'Unprofor che doveva presidiare l'enclave musulmana di Tuzla. Armi ed esplosivi non risultavano sulla documentazione di bordo per un errore burocratico. Ne è vero che quel container è stato «mascherato» sostituendo uno che doveva contenere quasi settemila litri di benzina. Il carburante è rimasto a terra, così come le bombole di gas che dovevano alimentare le cucine da campo, semplicemente perchè la nave non è attrezzata per il trasporto di materiale infiammabile.

Questo è almeno quanto sostengono le fonti Unprofor di Zagabria. Fatto sta che quando nel porto di Spalato le autorità croate hanno chiesto al comandante della nave, David Gerard, di aprire il container, l'uomo ha risposto che non aveva le chiavi. Il container è stato forzato e sono saltati fuori armi ed esplosivi per un valore di 420 milioni di lire. Ora il contestato carico è sotto sequestro nei magazzini della Dogana di Spalato. Il comandante verrà al più presto interrogato. «Per infrazioni del genere -gli hanno detto le autorità croatenegli Stati Uniti sequestrano le navi al completo.»

Ipotizzarecontrabbandi di armi, rifornimenti clandestini a una delle parti in lotta o ritorsioni per danneggiare l'immagine dell'Onu, messi in atto proprio allo scalo triestino, è al momento solo fantascienza. Eppure altri episodi inquietanti non mancano. Centoventi caschi blu danesi con dieci carri armati giunti con la stessa nave a Spalato sono bloccati nella città dalmata per un ordine emanato dal comando Unprofor di Zagabria. Molti hanno chiesto di tornarsene a casa e un portavoce dei sottufficiali ha commentato alla Tv: «L'Onu non sa fare il proprio lavoro.»

A una vera e propria odissea è sottoposto da quattro mesi il contingente scandinavo, composto da danesi e svedesi che doveva presidiare l'enclave musulmana a Tuzla. La carovana era stata bloccata a Pancevo, a duecento chilometri soltanto di distanza in linea d'aria. I serbi non avevano permesso il passaggio delle truppe dell'Unprofor sui territori bosniaci da loro controllati. Uomini e mezzi sono stati allora caricati su tre treni e, via Zagabria, sono giunti a Trieste. Al Molo settimo, una settimana fa, è avvenuto l'imbarco sulla «Sir Geraing» e su un'altra nave, la croata «Zveti Dulje». A Spalato però è stato scoperto sulla nave inglese il «container» fantasma.

Silvio Maranzana

L'EX SEGRETARIO DELLA LEGA NORD LOCALE NEGA LA "CONGIURA"

Belloni rilancia

Servizio di
Furio Baldassi

«In relax, finalmente!». Il baffo nasconde appena il sorriso sornione che si sta sviluppando. Ma sono gli occhi, al solito vivissimi, a tradire un pensiero che tanto rilassato non deve poi essere. «Belloni Fabrizio Andrea Maria», come si presenta con la consueta ironia l'ex segretario della Lega Nord Trieste, insiste nella sua professione di tranquillità. Nel suo voler far credere che, comunque, l'assemblea che ne ha segnato l'avvicendamento a favore di Roberto Tanfani era poco più di un atto dovuto, un'inevitabile formalità. Al suo fianco la giovanissima moglie sembra quasi incredula di ritrovarselo vicino inoperoso, dopo anni di impegno "lumbard". Ma sarà proprio così? «Per l'immediato futuro - anticipa Belloni - ho due progetti: uno riservato e l'altro relativo a uno studio per la realizzazione di Trieste città franca e detassata».

D'accordo, ma l'aria in Lega non sembrava delle migliori, per lei, qualche giorno fa: c'è chi sostiene che l'ordine di avvicendarla sia arrivato da Roberto Visentin in persona...

«Visentin? No, lo considero un amico politicamente e umanamente. Avesse avuto qualcosa sullo stomaco, mi avrebbe chiamato...».

E Fontanini, che ruolo ha avuto, allora?

«L'amico Pieri? Nessuno, credo. Tra l'altro sono stato io a proporlo alla guida della Regione a Raviolo...».

Raviolo?!?

«Sì, chiamo così Visentin, perchè è buono dentro, come i ravioli...Comunque certe chiacchiere mi sanno tanto di dietrologia Dc...Io mi sono prodigato, e con qualche successo credo, nello smussare gli angoli tra Trieste e il Friuli...».

Su chiave locale, però, qualcuno non le ha perdonato l'intesa con i missini per le circoscrizioni.

«Palle! Quell'operazione era legata a un progetto solo numerico...Prima di metterla in atto, tra l'altro avevo parlato con la Dorigo. Le avevo detto: facciamo un accordo lasciando fuori Pds e Msi. Lei, sentita la Anselmi, ha voluto a tutti i costi salvare il Pds ed è finita com'è finita».

...Con un'alleanza un po' atipica...

«Diciamolo chiaro: ci interessava avere il controllo di certe circoscrizioni per tenere costantemente d'occhio quel comitato d'affari che parte dal Broletto e arriva a Roiano...».

«Con la LpT, Berlusconi e Segni alle "politiche"»

Dove voi, però, su Stocktown avete cambiato idea...

«Non è così, l'eccessivo inurbamento di quella zona continua a non starci bene...Adesso, comunque, sono problemi del nuovo segretario».

Come lo vede, a proposito, Tanfani?

«Mi basta dire che la prima firma sotto la sua candidatura è stata la mia...E che da tempo sostenevo che ci voleva un triestino alla guida della Lega Nord Trieste. Per motivi di Dna...».

Questo non le ha evitato, peraltro, l'accusa di essere troppo accentratore.

«Ho anche un brutto carattere, se è per quello, come tutte le persone che hanno un carattere...Del resto ho dovuto affrontare 8 elezioni in 18 mesi, mandando in Regione tre consiglieri e cogliendo alle comunali triestine un 25 per cento che è andato al di là delle mie previsioni».

A cosa può portare, localmente, l'accordo Bossi-Segni in chiave elezioni politiche?

«Per quanto mi riguarda, ben venga un'aggregazione con la LpT, Berlusconi e gli ex Dc che non fanno riferimento a Rosy Bindi, la Anselmi e Martinazzoli...Berlusconi colpisce l'immaginazione e quanto a Segni...».

Segni?

«Avesse gli attributi, che so, di un Primo Rovis, sarebbe presidente del consiglio già da mesi».

Resta la Lista per Trieste.

«Non ha più nè soldi, nè uomini nè apparato. Ciononostante non ho voluto compiere un'operazione di sciacallaggio nei suoi confronti. Ha un patrimonio di elettori e di coscienza da rispettare. E se si arriva a un'alleanza come quella sopra accennata, Trieste può avere 3 parlamentari».

Nomi?

«Gente onesta, senza scheletri nell'armadio nè riciclata. Non vedo, per dire, la possibilità che si ricandidi un Camber. Meglio, tra i nostri, Polidori. Aveva due assessorati pesanti, in Regione, e si è comportato in maniera encomiabile, vedi la vicenda Lloyd. La Seganti, invece, deve ancora crescere. Ha tanto lavoro da svolgere, in Comune, in seguito ne avrà, di occasioni...».

Ma il Belloni ex segretario cosa farà, nell'immediato?

«Resto un socio ordinario, con un compito preciso».

L'ultima considerazione.

«Ah, meravigliosa Repubblica del Nord...».

CLUB PANNELLA

Anche Forza Italia invita a votare per i referendum

Si allunga la lista dei sostenitori dell'iniziativa referendaria promossa dal Club Pannella e dalla Lega Nord. L'ultima adesione, su scala locale, è arrivata da Forza Italia, che in questi giorni è impegnata a Trieste in un censimento dei club del Biscione, arrivati a quota quattro. Sembra prossima, al riguardo, l'ufficializzazione dei nomi delle persone che hanno aderito all'iniziativa politico-associativa voluta da Silvio Berlusconi, patron della Fininvest.

Maurizio Marzi, coordinatore provinciale del movimento, invita in una nota gli aderenti, i simpatizzanti e tutti i cittadini a firmare i quesiti referendari, «con particolare attenzione a quelli di carattere elettorale, economico e fiscale».

Forza Italia ricorda al riguardo che oggi si può firmare ai tavolini del Club Pannella di via delle Torri dalle 9 alle 19 e 30 e a quelli della Lega Nord in Capo di Piazza dalle 9 alle 12 e 30 e dalle 15 e 30 alle 19 e 30.

E' inoltre possibile esprimere il proprio consenso firmando nella segreteria del Comune e nei centri civici tutti i giorni in orario d'ufficio.

POPOLARI

Ferruccio Tommaseo coordinatore provinciale

Il professor Ferruccio Tommaseo è il referente provinciale di Trieste dei Popolari per la riforma. Lo si legge in una nota del coordinatore regionale del movimento, Lorenzo Magagnotti al quale avevano dato mandato, in occasione di un'apposita riunione, i presidenti dei tre circoli partecipanti alla seduta: Giorgio Tombesi per il «De Gasperi», Renzo de Vidovich per il «Centro studi adriatici», Nicolò Tommaseo ed Ennio Severino per «I Popolari».

Il professor Ferruccio Tommaseo è nato in Dalmazia il 20 marzo 1941. Sposato con tre figli, dal 1980 è professore ordinario di diritto processuale civile alla facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo e dal 1993 la presiede.

In una nota l'onorevole Coloni riafferma da parte sua la piena fiducia sul percorso politico intrapreso da Martinazzoli, «malgrado le diffuse perplessità che emergono dalla nostra base, a causa delle contrastanti notizie che si diffondono sui più variegati, inquietanti schieramenti elettorali».

«Con il dovuto rispetto democratico conclude Coloni - un blocco di destra che sembra voler danzare con l'orchestra di Berlusconi e con la vigilanza di Fini, a mio giudizio non ci riguarda».

BILANCI E PROSPETTIVE DEI PARLAMENTARI USCENTI

Bordon e Ad: Camera con vista

Domani sera il deputato sarà presente con Sgarbi a "Il Rosso e il Nero"

Intervista di
Fabio Cescutti

Fra i parlamentari triestini uscenti, Willer Bordon sarà quello che avrà meno problemi per una ricandidatura. Il suo nome è in ascesa. Tanto che il coordinatore nazionale di Alleanza democratica domani (Rai 3, 20.30) difenderà le tesi del movimento contro quelle di Vittorio Sgarbi e del suo club. Il moderatore sarà Santoro nella trasmissione «Il Rosso e il Nero». Per i nostri parlamentari è comunque tempo di consuntivi.

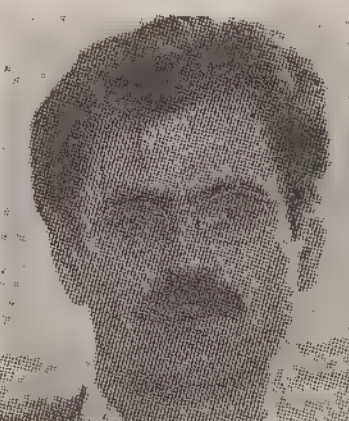
Bordon, il suo bilancio si è chiuso in attivo?

«Se devo essere sincero sono da una parte molto soddisfatto e dall'altra un po' meno».

Perchè?

«Mi ritengo soddisfatto perchè sono tra coloro che possono ben dirsi protagonisti delle principali riforme elettoraliistituzionali; lo sono un tantino meno perchè questo, in parte, mi ha fatto dedicare meno tempo per seguire con pignoleria i problemi di Trieste, ma penso che ovunque il principale nodo era quello di mandare a casa la vecchia classe politica. Però...».

Però...

«Voglio ricordare che ciò non mi ha impedito di seguire alcune questioni determinanti per la città, vedi ad esempio l'ultima: l'approvazione della legge di riforma portuale in cui, grazie a un mio emendamento, si sono difesi i punti franchi e la specificità internazionale di Trieste».

La sua ricandidatura, rispetto a quelle dei suoi colleghi triestini, sembra la più tranquilla.

«Essendo il coordinatore nazionale di Ad, è ovvio che con buona probabilità mi verrà chiesto di ricandidarmi».

Dove si presenterà?

«Lo decideremo al tavolo nazionale dei progressiti».

...che scricchiola un po'...

«Anzi, proprio oggi (ieri ndr) abbiamo raggiunto un accordo con il Pds, i Cristiano sociali di Gorrieri - Carniti, per un comune programma di governo. Era per noi una delle condizioni essenziali per poter avere l'alleanza elettorale anche più larga».

La svolta di Segni è una sorpresa?

«Più che una sorpresa è fonte di grave imbarazzo, in quanto solo pochi mesi fa Segni aveva voluto che nel manifesto, steso assieme per Ad, ci fosse la seguente frase: "Noi siamo la grande alternativa alla Lega". Purtroppo la non coerenza è tipica della vecchia politica».

Il Partito popolare cosa farà?

«Credo che Martinazzoli dovrebbe, pur nella sua posizione autonoma, guardare a quello che Ad costituisce nel polo progressista e permettere che in situazioni particolari, come Friuli-Venezia Giulia e Veneto, si ripetano accordi elettorali sul modello Illy».

Lega e Lista a Trieste sembrano avvicinarsi.

«Il fatto mi sorprende se devo credere alla novità della politica; se penso invece, come ho già detto riferendomi a Segni, alla vecchia politica, qualora l'intesa avvenisse, ci troveremmo di fronte all'ennesimo trasformismo elettorale di forze che fino a qualche mese fa giuravano di essere alternative».

CONFERENZA ORGANIZZATA DAL FUAN ALL'UNIVERSITA'

Con Di Pietro ritorna l'ideale cavalleresco

Antonio Di Pietro? Come Lancillotto del Lago. Umberto Bossi? Al massimo uno scudiero, attento più a conquistare consensi che a sfoderare la spada per un ideale. No, se c'è un cavaliere oggi quello è Di Pietro, «perché a dispetto del linguaggio brutale c'è in lui un'esigenza etica di verità, è un uomo ruspante, ma un uomo giusto». Lo dice Mario Bernardi Guardi (nella foto), giornalista e scrittore, che ieri pomeriggio ha tenuto una conferenza, organizzata dal Fuan, all'Università degli Studi dal titolo «Attualità dell'ideale cavalleresco - La figura del "Cavaliere" nella cultura politica del '900 europeo».

E di cavalieri come Di Pietro, ha detto Bernardi Guardi al termine dell'intervento, la gente sente un gran bisogno, anche se questa voglia di ordine e pulizia «sembra più un urlo di condanna dovuto a un sentimento di rivalsa». Partendo dal Medioevo, quando si affermò lasciando un'impronta profonda la figura del cavaliere, Bernardi Guardi ha spiegato come il modello ideale del cavaliere - la sua autorappresentazione - abbia attraversato i secoli proponendosi come simbolo di una «condizione metafisica del carattere, di un cammino verso una crescita spirituale». Un'ideale che, ha spiegato Bernardi Guardi, è stato incarnato in epoche più recenti da tutti coloro i quali, intellettuali in testa, hanno agito contro la «mistificazione dei valori, la contraffazione dell'ordine». E oggi che la vita «tende al ribasso», chi vuol esser cavaliere deve cominciare proprio dal basso «cercando di essere il più possibile diverso dagli altri, con un atteggiamento di cortesia interiore e di affabilità reale». Niente scostumatezze, dunque, per il cavaliere degli anni Novanta che - ha sottolineato Bernardi Guardi può anche buttarsi in politica, a patto però che «usi un linguaggio educato, evitando il gusto per la parolaccia». Niente investitura per Bossi, quindi, nonostante il suo simbolo sia proprio un cavaliere.

LUNEDI' SFIORATO NUOVAMENTE IL LIMITE DI MONOSSIDO DI CARBONIO - OGGI INTANTO SI CIRCOLA

Smog, aspettando il piano

Oggi si circola, ma la minaccia-smog torna a incombere: lunedì infatti la concentrazione di ossido di carbonio, nella media delle otto ore, è stata pari a 10 milligrammi per metro cubo; in sostanza la soglia limite.

Consideriamo che le condizioni atmosferiche non accennano a migliorare (l'aria è piuttosto calda relativamente alla stagione, la pressione è mediamente bassa, e non c'è vento) è probabile che oggi i dati indichino un superamento dei valori, facendo scattare per domani l'ordinanza di chiusura.

Ma intanto siamo a fine gennaio: è trascorso quasi un mese dalla scadenza indicata dal sindaco per la definizione del nuovo piano anti inquinamento.

C'è grossa attesa al riguardo, anche perchè alcuni problemi (i minacciati licenziamenti dei dipendenti delle cooperative dei posteggiatori rappresentano in questo senso uno degli allarmi più preoccupanti) sono già crudemente venuti alla luce. Fonti ufficiali garantiscono che gli assessori competenti sono al lavoro, e che il meccanismo destinato a combattere lo smog sta per essere reso noto, ma il disagio rimane.

L'unica novità è la presa di posizione dell'assessore Degrassi in relazione al problema dei posteggiatori: «Il contratto stipulato fra le parti — spiega — prevede la riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico soltanto in caso di chiusura totale del centro. Perciò dobbiamo rispettare gli accordi; suggerisco piuttosto una diversa organizzazione del lavoro, anche perchè le giornate di chiusura registrate in gennaio — conclude — rappresentano solo il 15 per cento del tempo globale e perciò non giustificano il licenziamento del 30 per cento dei dipendenti».

u. sa.

Costiera, si apre?

Buone notizie per tutti coloro che giornalmente percorrono la Costiera. I lavori per il consolidamento della parete rocciosa, franata il 12 gennaio, sono quasi conclusi. Stamane i funzionari dell'Anas effettueranno un sopralluogo, e già oggi dovrebbero dare il via libera per la riapertura.

IN PRETURA

Dopo il baccano offese i poliziotti: 2 mesi e 20 giorni

Dopo aver trascorso diverse ore in allegria in un night del centro, nel cuore della notte del 26 maggio '91 Franco Zambon, 28 anni, di Budoia (Pordenone) lasciò il locale e decise di continuare la festa sulla strada. Tanto cantò e tanto rumoreggiò che finì col destare alcune persone che chiamarono la polizia. Sul posto intervenne una pattuglia della Volante ma, anziché calmarsi, Zambon passò dall'euforia all'ira e gratificò gli agenti di offese assortite. Imputato di oltraggio, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di 2 mesi 20 giorni di reclusione, convertite in 2 milioni di multa, pagabile in rate mensili, come era stato concordato nel patteggiamento tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Sergio Padovani.

Scippo sull'autobus: due mesi di reclusione

Lesto di mano, Fabio Vailati, 31 anni, via della Tesa 20, la sera del 3 novembre '91 su un autobus della linea 5 sfilò la borsetta dal braccio di una passeggera, Luciana Fabrini, 52 anni, via Alfieri 8, e alla prima fermata scese in fretta cercando rifugio in una trattoria. La derubata diede l'allarme, accorse la polizia e gli agenti rintracciarono Vailati nel locale e si fecero restituire il maltolto. Ha optato per il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato 2 mesi di reclusione 200 mila di multa, convertiti nella sanzione peculiare di un milione e mezzo con i benefici, come era stato pattuito tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Mario Conestabo.

Ingiurie e minacce al vicino: 300 mila lire di multa

Patteggiamento anche per Diego Crosara, 42 anni, via Sara Davis 68, il quale in uno scatto d'ira offese pesantemente un suo vicino, Bruno Hrovatin, via Sara Davis 70 promettendogli anche l'ira di Dio. Fu querelato per ingiurie e minaccia. il pretore gli ha applicato la pena di 300 mila lire di multa, com'era stato concordato tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Alessandra Falagiani.

Ponterosso, lite tra venditori 40 giorni di carcere per lesioni

Scintille di guerra nel pomeriggio del 22 maggio '90 tra le bancarelle di piazza Ponterosso. Adocchiato uno spazio libero, Rosario Cucchiara, 53 anni, via Pozzo del Mare 1, e suo figlio, Michele, 27 anni, via Belpoggio 15, decisero di sistemarvi la loro merce, ma sopraggiunsero poco dopo Roberto e Massimo Cera, titolari di quell'angolino, che li invitarono a sgomberare. Gli animi si riscaldarono, Rosario sferrò un diretto a Massimo mentre Michele, afferrato il sostegno di un ombrellone, lo abbassò su Roberto, producendogli lesioni ad una cornea, come stabilì l'oculista Enzo Giovannini. Massimo Cera ha poi rimesso la querela contro Rosario per le percosse e ha chiuso il caso, mentre per le lesioni Michele ha scelto il patteggiamento; gli è stata applicata la pena di 40 giorni di reclusione sostituita da un milione di multa con i benefici, come era stato concordato tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Sergio Padovani.

Miranda Rotteri

LA QUESTIONE APPRODATA ALLA PRETURA DEL LAVORO

Scontro sindacale all'Act

«Attendiamo la sentenza del pretore del lavoro: la soluzione dipende dal giudice. Quello che però possiamo sottolineare è che l'Act ha riconosciuto che la Confederazione unitaria di base è un sindacato nazionale. Ed è uno degli elementi fondamentali per il riconoscimento della maggiore rappresentatività sindacale delle Rdb aderenti alla Cub»: un commento soddisfatto, almeno in parte, quello di Emidia Papi, del coordinamento nazionale delle rappresentanze sindacali di base, Rdb, alla conferenza stampa di ieri dopo l'udienza in Pretura del lavoro. Sotto accusa l'Act, denunciata dalla Rdb per comportamento antisindacale. Un'occasione, per le Rdb, per spiegare alla città e ai lavoratori che cos'è la confederazione, un "fatto nuovo nel panorama sindacale". Ieri c'è stata l'udienza e la risposta si conoscerà fra alcuni giorni.

«Un passo necessario ha spiegato Piergiorgio Tiboni, segretario nazionale della Cub convocato dal pretore a Trieste che serve per consentire anche ai nostri rappresentanti sindacali di avere gli spazi concessi ai sindacati tradizionali. Al pretore abbiamo portato documentazioni e pronunciamenti della magistratura».

Ma Tiboni ha spiegato anche dove la Cub, con le sue rappresentanze sindacali, è presente a Trieste, e le differenze con gli altri sindacati. «Cgil, Cisl e Uil - ha detto - sono organi in cui i lavoratori non contano più. Le Rdb invece non firmano mai accordi prima di aver consultato e ottenuto l'approvazione dei lavoratori».

Il segretario ha parlato anche delle Rsu, definendole «una questione emblematica: con le elezioni all'interno dei posti di lavoro milioni di uomini e donne saranno espropriate del diritto di eleggere in modo democratico i propri rappresentanti. Sono sufficienti pochi voti perchè Cgil, Cisl e Uil ottengano il 30-35 per cento di peso e conservino il predominio».

La Papi ha infine ricordato che saranno boicottate le Rsu e Alessandro Minelli, rappresentante sindacale dei Vigili del fuoco, ha ricordato i problemi della sua categoria.

ENORE MACUGLIA, LICENZIATO IERI, RISCHIA UNA PESANTE CONDANNA

Barelliere derubava pazienti e colleghi

A casa sua la polizia ha rinvenuto un «deposito» di oggetti e medicinali «prelevati» al Maggiore

Borse, occhiali, portafogli, calcolatrici e materiale sanitario, rubati da Enore Macuglia al Maggiore. (Italfoto)

Ha derubato decine di pazienti infartuati o paralizzati, si è portato a casa mezzo ospedale maggiore. Nella sua abitazione i poliziotti hanno trovato montagne di portafogli e borselli vuoti, occhiali, portachiavi, tessere, strumenti medici tra cui stetoscopi, termometri, forbici, martelletti, lampade da tavolo e radioline, articoli da cancelleria comprese calcolatrici tascabili e poi scatole e confezioni di medicinali di tutti i tipi.

Ieri mattina, dopo venticinque anni di lavoro, Enore Macuglia è stato licenziato. Faceva il barelliere, accompagnava i malati dalla medicina d'urgenza ai vari reparti, ma portava in giro anche provette e medicinali. Evidentemente approfittava di ogni situazione per fare «bottino». Adesso Macuglia, che ha 52 anni, è nato a Cavazzo carnico, ma abita a Trieste in via Matteotti 6, ed è separato dalla moglie, rischia anche una condanna penale piuttosto pesante. Il suo cinismo lo ha portato ad approfittare di persone inermi, in qualche caso anche carpendo la loro buonafede.

Così pare essere avvenuto anche nell'ultimo episodio. Macuglia, dopo aver accompagnato un ricoverato, Silvano Pecarich, dalla medicina d'urgenza alla quinta medica, si è offerto di mettere gli effetti personali del paziente nel cassetto del comodino. All'ora di pranzo quando la moglie è andata a far visita a Pecarich ha notato che dentro il comodino il portafoglio, che conteneva cinquantamila lire, non c'era. La donna si è recata a denunciare il fatto al posto fisso di polizia e i sospetti dell'assistente Vincenzo Rovinelli sono ben presto caduti su Macuglia. Già in passato infatti l'uomo si era trovato in posizione dubbia rispetto a piccoli furti o strani ammanchi.

E' stata fatta intervenire una volante e dall'armadietto del barelliere sono saltati fuori numerosi portafogli rubati a pazienti e dipendenti dell'ospedale, con documenti, tessere bancomat e assegni. Nemmeno l'ombra però del portafoglio di Pecarich. Macuglia non è stato così colto in flagranza di reato e ha potuto evitare l'arresto. Nei suoi confronti è partita una denuncia alla procura presso la pretura.

Quando gli agenti hanno puntato sull'alloggio di via Matteotti 6 hanno scoperto un vero e proprio deposito di oggetti e medicinali rubati all'interno del Maggiore. Oltre a portafogli e borselli con documenti, tessere e chiavi e strumenti medici, c'erano addirittura coperte, garze e cerotti, rotoli di carta igienica, sacchi per spazzatura e siringhe, tutta roba prelevata all'ospedale. E poi una grande quantità di medicinali dei quali non è ammessa la vendita.

s. m.

DENUNCIATO

Tentato furto

Denunciato, per tentato furto aggravato, il pregiudicato Mario Frausin, 43 anni, via Machlig 22. Lunedì sera è stato sorpreso all'interno del centro diurno di assistenza agli handicappati, in via Weiss 3, dove si era introdotto attraverso una finestra aperta. L'uomo è stato fermato da alcuni vigilantes che hanno chiamato la Volante: era in possesso di una borsa con qualche indumento e cibarie.

ANGELO CAUTER, RESPONSABILE DEL MOVIMENTO, FRA UN MESE DAVANTI AL GIP

Alla sbarra «Fascismo e libertà»

Il sostituto Reinotti ne ha chiesto il rinvio a giudizio in base ad alcuni articoli della legge Scelba

Ricostituzione del Partito fascista. Angelo Cauter, 50 anni, responsabile per Trieste del movimento "Fascismo e libertà", dovrà comparire davanti al giudice per le indagini preliminari fra poco più di un mese. Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ne ha chiesto il rinvio a giudizio in base ad alcuni articoli della legge Scelba. Questa legge non veniva invocata a Trieste dai primi anni Ottanta, quando erano stati incriminati e poi assolti militanti di destra e iscritti al Movimento sociale.

Cauter, secondo il rappresentante dell'accusa ha violato la legge per aver diretto a Trieste il Movimento fascismo e libertà, "movimento tendente alla riorganizzazione del partito fascista". Ha inoltre "rivolto la sua attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito".

La Procura contesta inoltre all'indagato di aver organizzato il 7 settembre '91 una conferenza nel corso della quale il senatore Giorgio Pisanò aveva illustrato il programma del suo movimento. Cauter in quella occasione aveva detto "i veri fascisti sono qui". Il senatore aveva invece definito Gianfranco Fini "un bravo ragazzo ma l'ultimo errore di Almirante". Poi aveva annunciato che avrebbe "riempito l'Italia di fasci littori, perchè noi abbiamo vinto e il comunismo ha perso".

Ma non basta. Per Cauter e per Marino Tuzzi, sindacalista della Cisnal, la Procura ha inoltre chiesto il rinvio a giudizio per aver distribuito volantini di "Fascismo e libertà" all'esterno della Risiera. Nel volantino si ribadivano le note tesi del "revisionismo" storico di destra. Il campo di sterminio a Trieste non è mai esistito, si è trattato solo di una struttura per la raccolta e lo smistamento dei prigionieri verso la Germania.

«Non mi aspettavo di finire davanti ai giudici per aver distribuito dei volantini all'esterno della Risiera» ha detto Angelo Tuzzi. «Mio nonno è morto a Buchenwald».

In effetti a Cauter e Tuzzi vengono contestati reati di opinione e di organizzazione politica, non certo episodi di violenza squadristica. Va detto anche che più volte esponenti di "Fascismo e libertà" sono finiti davanti ai giudici di numerosi tribunali ma sono stati costantemente assolti. La legge Scelba è di ardua applicazione. Promette molto ma mantiene poco.

Il gip del Tribunale di Milano Fabio Paparella ha così spiegato la sua decisione di archiviare svariate fascicoli. "Va rilevato che per la legge Scelba ricorre la riorganizzazione del partito fascista quando un movimento persegue finalità antidemocratiche esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta".

Claudio Ernè

DOMANI ASSEMBLEA

Protesta al Verdi: al vaglio l'ipotesi dello sciopero

Riusciranno gli abbonati e spettatori del teatro Verdi ad assistere alle ultime rappresentazioni de "Il franco cacciatore"? Molto dipenderà dalle decisioni dell'assemblea generale di tutti i dipendenti dell'Ente lirico, indetta per domani, dalle 10 alle 12, in sala Tripcovich. L'iniziativa segue una riunione dei comitati direttivi unitari di Cgil, Cisl e Uil, che ha valutato ieri i gravi problemi del teatro e ha elaborato un documento da sottoporre all'assemblea. I rappresentanti sindacali non si sbottonano sull'impennata di una vertenza che si trascina ormai da mesi, ma non si esclude neppure la possibilità di uno sciopero che farebbe saltare appunto una delle ultime rappresentazioni dell'opera di Weber, programmate per i primi due giorni di febbraio.

Le questioni aperte sono quelle che da tempo vedono opposti i sindacati al sovrintendente del teatro, Giorgio Vidusso: la programmazione, il deficit, la prossima scadenza (3 giugno) di molti contratti a termine, per i quali non ci sarebbe al momento alcuna intenzione di rinnovo, precludendo quindi al teatro la possibilità di produrre in proprio, almeno in parte, il Festival dell'Operetta.

Quest'ultima sembra una delle questioni più spinose. I sindacati, infatti, non intendono accettare l'importazione di spettacoli dall'estero (un'ipotesi di cui si è parlato anche alla presentazione della attuale stagione lirica, per evitare la scomparsa definitiva del Festival) il taglio dei contratti a tempo determinato e il contemporaneo "stallo" di coro e orchestra. «Un'operetta fatta così non ci interessa — è il laconico commento —. Non è questa la soluzione per contenere la spesa».

Anche il recente incontro con il sindaco Illy non sembra aver fatto fare passi avanti alla vicenda. Anzi. Qualcuno, tra i rappresentanti dei dipendenti ha giudicato il colloquio «terribilmente deludente»: ci si aspettava uno scambio franco di opinioni con il presidente del consiglio di amministrazione — il sindaco Illy, appunto — mentre la presenza del maestro Vidusso avrebbe, in sostanza, raffreddato il colloquio.

IL TRIBUNALE NON ACCETTA IL PATTEGGIAMENTO: SI RIFA' IL PROCESSO

Turpi attenzioni durate per anni

Per anni ha sopportato in silenzio le attenzioni del patrigno: nel giugno scorso quand'era già uscita da quella casa, l'ha denunciato. Ieri la ragazza si è ritrovata davanti a quell'uomo nell'aula del tribunale. Lui era rinchiuso nella gabbia come accade a tutti gli imputati in stato di arresto. Lei era accanto alla madre. Le due donne non hanno guardato nemmeno per un attimo nella sua direzione. Temevano di dover incrociare i loro sguardi con quello dell'uomo. Il nome dell'imputato non lo facciamo perchè consentirebbe, attraverso il rapporto di parentela, di identificare la vittima. La ragazza ha già sofferto abbastanza e ora è seguita da una psicologa che cerca di farla uscire da quell'incubo.

Il processo si è arenato nelle secche delle eccezioni preliminari. Lui, un venditore ambulante di piazza Ponterosso, doveva rispondere di violenza carnale e atti di libidine violenta. I difensori, gli avvocati Nereo Battello e Carmelo Tonon hanno chiesto il patteggiamento. Il sostituto procuratore Federico Frezza non si è opposto e la pena è stata quantificata in un anno e 8 mesi. Il Tribunale dopo una lunga camera di consiglio si è opposto a questa soluzione non condividendo l'entità della condanna. Tutto rinviato dunque al prossimo 7 marzo quando altri giudici affronteranno il problema. Anche in quella sede potrà esser riprosto il patteggiamento. In più il Tribunale ieri ha ridotto la portata delle accuse. Non più violenza carnale ma atti di libidine violenti e continuati.

Le attenzioni del patrigno sarebbero iniziate nel lontano 1986, quando la ragazza aveva appena 11 anni. Sarebbero proseguiti per 5 anni, non solo a Trieste ma anche a Marina Julia, a Rimini e Riccione. Sulla spiaggia, dove l'acqua era più torbida. Il processo si è salvato solo per gli atti compiuti in pubblico. Per gli episodi domestici le querele sono state presentate al commissariato di Melara fuori tempo, oppure da chi non aveva più la patria potestà.

NEL MONDO DEI RICREATORI / IL «RICCERI»

Ragazzi da riconquistare

Il rifacimento della palestra ha causato la momentanea 'emigrazione' di molti piccoli utenti

Ecco la carta d'identità: sport, ceramica, cuoio

Il ricreatorio Riccesi è sorto nel 1969, ristrutturato poi nel 1987. Si trova in via Reiss Romoli, a Borgo S. Sergio.

Tel. 281372 — orario 14.30-19.30, da lunedì a sabato

Coordinatore: fino al 7 gennaio lo è stato Carmen Gardossi. Ora in pensione.

Educatori: 6, di cui uno a metà tempo fino a marzo per maternità.

Allievi iscritti: 146.

Allievi frequentanti: 40.

Età prevalente dell'utenza: 8-14 anni.

Attività e orari:

DOPOSCUOLA: ogni giorno 15-18.30.

DISEGNO e PITTURA: venerdì 15-17.

CERAMICA: lunedì, venerdì, sabato 16-19.

CUOIO: mercoledì 16-19.

Attività sportive con orari minimi, da potenziare quanto prima.

SUPER MINI-VOLLEY: lunedì 18-19.30

MINI-VOLLEY: mercoledì 16.30-18

MINIBASKET: mercoledì 16.30-18

CALCIO: lunedì, sabato 16-17

HOCKEY SU PRATO: mercoledì 17-18, venerdì 16.30-18.30

TENNIS TAVOLO: martedì, venerdì 15.30-16.30

Altre attività, a orario variabile o da definire: Calcetto, attività motoria di base.

Entrando al Ricceri si sente ancora l'odore acre della vernice. Pochi ritocchi finali ed il parquet della palestra sarà pronto ad accogliere accese partite di pallacanestro. Era un intervento indispensabile: il linoleum che prima la pavimentava era irrimediabilmente danneggiato in più punti e pericoloso. Ma è stato un intervento pagato a caro prezzo: di utenti, non di finanziamenti. Si è registrato un grosso calo di presenze ultimamente; a causarlo sono stati sufficienti quattro imprevisti mesi di inagibilità dovuti, al prolungarsi dei lavori iniziati la scorsa estate.

Una buona parte dei «fuggitivi» ha preferito rivolgersi alle poche altre strutture sportive presenti a Borgo S. Sergio. «Indubbiamente, riguardo allo sport da settembre non ci è stato possibile programmare un servizio qualitativamente mirato — conferma l'educatrice Consuelo Louvier —. Non sono bastati a bloccare il miniesodo quei bisettimanali allenamenti-tampone alle scuole Visintini e Rossetti; né, per i più piccoli, i giochi propedeutici allo sport attuati al ricreatorio Cobolli». Questa repentina disaffezione può essere anche un sintomo della sottile paura diffusa a S. Sergio: le famiglie che ci tengono a sapere i figli lontani dalla strada non accettano soluzioni d'emergenza e cambiano piuttosto struttura per non correre rischi. A costo di rinunciare ad altri interessanti servizi, privilegiano una più intensa attività sportiva.

Evidentemente, l'attrezzatissimo laboratorio di ceramica, un valido doposcuola, gli ampi spazi interni ed esterni rappresentano una marcia in più, non il motivo trainante della frequenza al Ricceri. Ragazzi da riconquistare, ma i problemi non sono finiti. Dopo meno di due anni di lavoro a pieno regime del personale, al rientro dalle vacanze natalizie ci si è trovati privi di coordinatrice e di un'educatrice. Con una decisione repentina, pur se da tempo nell'aria, sono andate in pensione entrambe. Verranno sostituite; ma se per la prima si risolverà ponendo a mezzo servizio un altro coordinatore, per l'altra occorrerà attendere un bel po' di tempo: il sospirato concorso esterno per educatori ai vari livelli (nido, materna e ricreatori) è appena ai suoi primi passi burocratici.

Al momento nei ricreatori non esiste una graduatoria cui attingere per supplenze. Esisterà, ed è questa una conquista del Comitato dei genitori, una volta bandito ed espletato il concorso. Per intanto al Ricceri il laboratorio di ceramica continuerà la sua attività con un solo educatore. Ne uscirà penalizzato comunque, come a questo riguardo lo è stato per gran parte dei suoi ultimi anni.

Trovarsi sotto organico in quest'area con grosse esigenze sociali ha impedito al ricreatorio di ricoprire un ruolo più incisivo tra i ragazzi di Borgo S. Sergio. In più, rileva Marina Degrassi, da dieci anni educatrice al Ricceri, è sempre mancata una collaborazione tra le varie forze operanti sul territorio per giovani; una collaborazione organica, più volte richiesta a scuole, servizi sociali e altre strutture ricreative. Finalmente dopo tanto parlare di rioni a rischio e socialmente degradati, da poco si è passati ai fatti. Ci sono voluti gravi episodi di sangue per smuovere le acque e produrre il protocollo d'intesa di un «progetto integrato d'arca» per Borgo S. Sergio e Rozzol Melara.

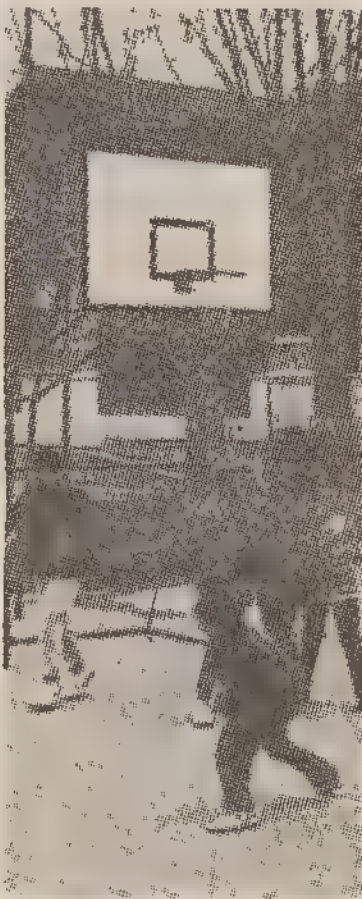
Firmato dai massimi rappresentanti di Prefettura, Provincia, Comune, Usl, Movi, dal servizio sociale per minori del Tribunale, da don Vatta e dagli assessorati regionali alla sanità e all'assistenza, il progetto vuole prevenire fenomeni di disagio e devianza giovanile. Si prevede di supportare e potenziare i due ricreatori d'area creando anche sinergie tra le diverse realtà sociali che operano sulla stessa utenza «a rischio».

Anna Maria Naveri

L'attrezzatissimo laboratorio di ceramica, il doposcuola, e soprattutto la disponibilità di spazi esterni e interni costituiscono la "marcia in più" del ricreatorio. (foto Sterle)

OBIETTIVI E PROPOSTE DELLO STAFF DI OPERATORI

«Questa è un'utenza da strappare alla strada»

Età diverse (dai 6 ai 20 anni) e interessi multipli costituiscono la risorsa e i problemi di una struttura ancora sconosciuta

«Abbiamo preso i primi contatti con le scuole elementari e medie della zona, con la Banda ed i promotori del Carnevale di Borgo S. Sergio. Piccoli passi in diverse direzioni. Il Ricceri deve uscire per far conoscere di più le sue opportunità ricreative, culturali, sociali. Ora c'è la possibilità di potenziarlo e farlo diventare una risorsa per l'intero territorio».

Marina Degrassi, la più anziana in servizio tra gli educatori, esprime le intenzioni dell'intero staff. Uno staff che sta ritrovando fiducia nel proprio lavoro con un'utenza spesso difficile, da strappare alla strada. «Vogliamo credere che il progetto integrato d'area crei davvero una rete di servizi ed interventi in collaborazione — auspica la Degrassi —.

Da sinistra: Francesco Romano, 13 anni, Stefano Prezzolini, 11 anni e Eva Genzo, 8 anni. A lato, pallacanestro in cortile. (foto Sterle)

L'esser riusciti a formalizzare incontri frequenti eviterà sovrapposizioni e porterà ad un organico programma operativo. Sarà possibile così distribuire meglio le forze ed allargare il raggio d'azione».

Il Ricceri ora ha dalla sua un'importante carta da giocare per attrarre nuovi ragazzi ed ex allievi: una mini palestra con cyclettes, tapis roulant, macchina polifunzionale, bilanciere, vogatore ed altri attrezzi. il prezioso e recentissimo dono del Panathlon Club ha trovato sistemazione nella sala prove di teatro e danza. Ingresso indipendente, una parete tutta di specchi, attrezzi già posizionati, il locale e l'attività rappresenteranno il fiore all'occhiello del ricreatorio. Ma prima è necessario pensare per loro un'organizzazione tutta nuova. Si tratta di far coesistere due distinte realtà operative sotto lo stesso tetto. Realtà che appartengono a fasce d'età diverse: la prima, già esistente, dai 6 ai 14 anni; la seconda dai 14 ai 20. Una fascia quest'ultima, con altre esigenze motorie, culturali, sociali, affettive.

Tutto questo significa dover pensare ad orari diversi e trovare educatori ad hoc, osservano l'ex direttrice Carmen Gardossi e Marina Degrassi. Due necessità di non facile né tantomeno immediata realizzazione, oltretutto con il personale attualmente in forze. Le idee sull'utilizzo della nuova struttura sono quindi appena abbozzate e presentano tutte delle difficoltà attuative. Ma Gabriella Galgaro, dirigente responsabile dei ricreatori, minimizza.

C'è da scommettere che molti degli ex allievi saranno interessati: Francesco Romano ha 13 anni e si sente «quasi» un ex allievo. Nel senso che vorrebbe già esserlo per provare tutti quegli attrezzi fino a farsi dei muscoli alla Rambo. Lancia anche una proposta alle educatrici: quella di lasciar provare gli attrezzi anche ai quasi ex allievi. Stefano Prezzolini ha invece 11 anni ed è ancora alla scoperta del Ricceri «classico». Lo frequenta solo da pochi mesi perché prima ne ignorava l'esistenza. «Dovrebbero farne più pubblicità — osserva — perché in realtà qui ci si diverte un sacco». In poco tempo si è fatto parecchi amici e pratica tutti gli sport, anche l'hockey.

Eva Genzo, di 8 anni frequenta il ricreatorio insieme con le sorelle «perché lo vuole il papà». Trova il Ricceri bellissimo anche se in inverno non si può stare a giocare fuori perché fa buio presto ed il Comune in tanti anni non ha ancora provveduto a far installare le luci esterne.

a. m. n.

STUDENTI E INSEGNANTI COMMENTANO IL CASO DEI RAGAZZI SOSPESI PERCHE' SI TENEVANO PER MANO A SCUOLA

'Macché scandalo, è voglia di tenerezza'

PRECEDENTI

Max Fabiani: due anni fa proiezione a luci rosse

In fatto di sospensioni eclatanti a Trieste c'è un precedente abbastanza fresco. Chi non ricorda il caso della cassetta porno al «Max Fabiani», che, nel marzo 1992, fece seriamente rischiare ben due settimane di sospensione ai ragazzi dell'allora IV C? Il fuori programma a luci rosse — un porno-soft nell'antica Roma — venne proiettato due volte: la prima, approfittando dell'allontanamento di un'insegnante, negli ultimi minuti di lezione; la seconda, il giorno dopo, durante un intervallo. La vicenda non sarebbe uscita dall'aula scolastica se un'alunna non avesse informato i genitori mettendo quindi in moto tutta la procedura punitiva. Dopo molti giorni di sofferenza, per i 19 giovani "incriminati" la faccenda si risolse relativamente bene: la giunta, infatti, decise per la linea morbida, con sospensioni dai 3 ai 7 giorni.

Vergognoso, scandaloso, ridicolo. Eccolo qua il commento degli studenti triestini sulla sospensione dei due diciassettenni di Potenza sorpresi dal preside mano nella mano. Manuela Caprioglione e Maurizio Postiglione, questi i nomi dei due protagonisti, hanno raccolto la solidarietà di tutti gli studenti delle scuole superiori della città. Nelle quali, a quanto pare, non solo si passeggia tranquillamente nei corridoi mano nella mano, ma ci si abbraccia pure e qualche bacetto non scandalizza nessuno. «Magari si evita di baciarsi proprio davanti ai professori — racconta Lorena dell'istituto sloveno Slomsek — che ne so, durante le pause. Nessuno però ci ha mai detto nulla, ci mancherebbe». Anche all'istituto tecnico Deledda le effusioni sentimentali non spaventano. «Figuriamoci — confermano Sabrina e Vanessa — se dovessero controllare tutti quelli che si baciano a scuola. Secondo noi quel preside di Potenza, come si chiama, Latella? non è per nulla normale. Anzi, forse ha avuto qualche trauma adolescenziale e adesso si sfoga così». Daria, iscritta al terzo anno del liceo linguistico Fermi, considera il comportamento del preside completamente fuori del mondo. «Ma santo cielo — commenta — non mi sembra proprio

che tenersi per mano sia un comportamento immorale. Io l'anno scorso frequentavo il Bachelet, una scuola cattolica, e lì non si potevano portare le minigonne. Ma fino a questo punto non sono mai arrivati nemmeno loro». Geppo, questo il soprannome di uno studente della quinta F del liceo scientifico Galilei, con la sua ragazza non solo ci sta in classe, ma pure in banco. Uno scandalo? Macché. «Guardi — spiega con grande orgoglio — a noi nessuno ha mai detto nulla anche se ci teniamo per mano». Non ditemi che vi baciate in classe davanti ai professori... «Beh no, di solito no, comunque se capita non è un problema. Noi non ci vergogniamo e nessuno ci ha mai ripresi». E dev'essere proprio la verità quella riportata dallo studente Geppo, perché il vicepreside dello stesso istituto Franco De Mori sembra essere del medesimo avviso. «Se la storia di Potenza è andata come è stata riportata — dichiara infatti — credo veramente che si sia trattato di una gran pagliacciata. Nella nostra scuola ci sono tantissimi ragazzi accoppiati e francamente non vedo dove stia il problema. Certo, a tutto c'è un limite, ma da noi ci sono studenti civilissimi. E devo dire che in questi tempi di odio e cupezza, se mi capita di vedere qualche studente in vena di tenerezza, mi si apre il cuore». Al liceo classico Petrarca, i ragazzi che si tengono per mano i professori nemmeno li vedono. «In senso positivo naturalmente — spiega il vicepreside Giulio Balzano — al massimo ci possono dar fastidio se fumano nei locali». Altro che baci e abbracci insomma, i problemi sono altri. Perfino per Giuseppina Frisolini, vicepreside dell'istituto tecnico Max Fabiani, la scuola giunta fino alle cronache nazionali per il caso del filmetto «spinto». «Noi avevamo sospeso dei ragazzi, ma c'erano delle ragioni ben più gravi — dice la Frisolini — qui il problema non mi sembra possa essere nemmeno confrontato». Eppoi suvvia, parliamo di cose serie e lasciamo che i ragazzi vivano in pace le loro piccole grandi storie d'amore. «Noi — suggerisce la preside dell'istituto commerciale Carli, Aurora Zanardi — occupiamoci dei drammi veri. Come la droga, la solitudine, l'abbandono di ragazzi con famiglie bisognose o separate. Ragazzi che non hanno punti di riferimento e che usciranno dalla nostra scuola pieni di insicurezza perché sanno che li aspetta un futuro difficile. Su questi disagi — conclude la preside — dovremmo intervenire e invece siamo impotenti. E allora, quando li vediamo baciarsi, facciamo un sorriso». È il minimo.

Erica Orsini

STORIA DI EFFUSIONI E CONTESTAZIONE

"Destra e sinistra unite da un bacio"

Questa è una storia accaduta quindici anni fa. E ci sembra simpatico raccontarla perché ci sono momenti in cui sembra che nulla sia cambiato nella scuola. Siamo a Trieste, al liceo scientifico Galileo Galilei, anni '77-'78. Quelli, ancora caldi, delle contestazioni studentesche. C'erano gli studenti di sinistra e quelli di destra. E le occupazioni si susseguivano, una dopo l'altra, mettendo a dura prova la pazienza di presidi e professori. Ad ogni modo, in questo clima di gran fermento, nascevano naturalmente anche grandi storie d'amore e di contestazione che all'epoca andavano a braccetto. E qualcuno si ricorda ancora di una leggenda metropolitana secondo la quale due studenti della quinta E, sorpresi a baciarsi nel corridoio da un professore, furono sospesi. In realtà le cose non andarono proprio così, come racconta uno dei due protagonisti della vicenda, Riccardo Laba-

dini, ex leader della sinistra studentesca. «Io e la mia ragazza di allora — ricorda Labadini, che adesso lavora al Lloyd Adriatico — ci trovavamo nel corridoio della scuola e stavamo discutendo di una questione che riguardava il prossimo consiglio d'istituto. Parlavamo, ma non ci baciavamo. Passò l'assistente di fisica che ci intimò di tornarcene in classe. Io, che avevo l'esonero dell'ora di religione, mi rifiutai, lo stesso fece la mia compagna e finimmo dal preside. Poi la cosa si complicò e alla fine ci diedero due giorni di sospensione con l'obbligo di frequenza, roba da matti. Tanto — continua Labadini — che la scuola entrò in agitazione e venne convocata all'istante un'assemblea generale. E la cosa più buffa fu che i primi studenti a raccogliere le firme per una petizione a nostro sostegno furono i ragazzi del Fronte della Gioventù, i nostri avversari politici». La leggenda dice che poi la vicenda portò perfino ad un'occupazione generale... «No questo lo escludo — sostiene Labadini — a quell'epoca si occupava per Osimo». E questa sua ragazza l'ha più rivista? «No, sono anni che non ci sentiamo, ormai ci siamo persi di vista del tutto». A noi risulta che si è sposata... «Questo lo so, — sorride Labadini — sono stato io a presentarle suo marito». Ma questa è un'altra storia.

e. o.

Mercoledì 26 gennaio 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

RITRATTI / TRA BISTICCI E RIAPPACIFICAZIONI IN FAMIGLIA

Quando si è fratelli di «sangue»

Poesia

La mia città

Trieste, la mia città,
tra colli e mare sta.
Quando soffia la bora,
tutto vola di qua e di là.
Sul colle sta San Giusto,
vicina al mar Piazza Unità,
ed io ho preso gusto
ad andar per la città.
Le macchine son tante,
tanta gente a camminar;
il centro a volte è chiuso:
che fatica respirar!
Ma Trieste è sempre bella,
col suo cielo e col suo mar!
E chi nasce in questa "Stella",
più non se ne vuole andar!

Rossella La Porta
I A Scuola media "C. Stuparich"

Mio fratello si chiama Marco, ha quindici anni, è alto come mio padre, ma sotto certi aspetti è «grande e grosso» inutilmente. Ama vestirsi alla moda e non può fare a meno del suo walkman e neanche di un pallone da calciare, tanto che si mette a giocare con una pallina da calcio nel salotto mentre guarda la tv.

E' vero: a volte nella famiglia è la mia croce; quando litighiamo (spesso per delle sciocchezze), se si arrabbia veramente è capace di sfogarsi violentemente sulla mia testa con forti percosse, ma io non sono da meno. Marco manifesta il suo affetto nei miei confronti con diminutivi terribili (che solitamente rasentano la soglia della pura «presa in giro») del tipo: tapino, scattolabandolo, tarantolino, nanetto e tanti altri. Una volta ci siamo divertiti a contarli, erano circa una ventina. Io invece non rimango a pensare tanti nomi, il suo appellativo è uno solo: «micio», così chiamo mio fratello anche se, a dire la verità, assomiglierebbe a un «micione». Io mi diverto a stuzzicarlo chiamandolo «donnetta», quando assiduamente guarda le telenovelas; è pazzesco: sembra che lui faccia parte delle scene e quando succede qualcosa di bello sorride istantaneamente, se invece accade un fatto spiacevole si corruccia. Quando è pronto il pranzo, io vado in sala, gli spengo la tv ma sono subito corse per mettermi in salvo in cucina, e lui mi tallona imprecando. Mentre mangio lui si strofina affettuosamente sulla mia schiena, poi «prende» la faccia di mio papà e dice scuotendola: «Ciao papa! Che simpatico! Sempre seduto a mangiare, no?!». Insomma, dopo tutto non ha solo aspetti negativi e poi, anche se a volte lo vorrei strangolare, quando rincasa tardi io cammino per la stanza così nervosamente che quasi consumo il pavimento.

Infatti tante volte sono io che vado ad accoccolarmi vicino a lui, poi restiamo un po' insieme e parliamo di scuola e se capita, ci scambiamo qualche segreto. Inoltre è disponibile ad aiutarmi nei compiti, quando non ci riesco: è stato un grande appoggio il suo quando, ai primi contatti con la scuola di Trieste (e soprattutto con l'inglese!), mi aiutava e mi correggeva nella pronuncia. Comunque, nel bene o nel male, sono orgoglioso di avere questo mio fratello anche se, a dire il vero, non so se sia la stessa cosa per lui.

Una volta tornato a casa troverò la mia bella «croce» accovacciata sul divano, ma se saprò prenderla nel modo giusto potrà diventare una «delizia». Non so se mi converrà raccontare a Marco tutto quello che ho scritto su di lui altrimenti sarò io a essere appeso a una croce; immagino già tutto quello che mi dirà. Inizierà un nuovo giorno di battibecchi e riconciliazioni. Devo ancora comprendere però come fanno i miei genitori a sopportare due croci litigiose come noi!

Davide Tomaini
classe 2 A
Scuola media
«Ai Campi Elisi»

Croce e delizia

Io, nella mia famiglia, ho due fratelli maschi, di cui uno, Francesco, che ha poco più di nove anni, e l'altro, Giacomo, che ha un anno e un mese; è naturale quindi che, tra fratelli, litighiamo molto spesso (però più con Francesco che con Giacomo).

Giacomo sta a casa tutto il giorno e tira fuori dagli armadi tutto quello che è alla sua portata; ora sta imparando a rimettere dentro cassetti e scatole la roba che tira fuori, ma dopo un po' non resiste e ritira fuori tutto, in una catena giornaliera infinita.

Quando riesce a prendere qualcosa di «proibito», cioè qualcosa che io e la mia famiglia non gli lasciamo prendere, se la tiene stretta, e se qualcuno gliela prende si mette a urlare. Si è affezionato alla cintura scout di Francesco. Appena la trova se la mette attorno al collo e gira per casa allargandosi i pantaloni, come per dire: «Eccovi il modello per il mattino casalingo». Quando rido di lui si mette a piangere e fa strane facce.

Questo è Giacomo come lo vedo io. Ora Francesco.

Francesco frequenta la mia stessa scuola elementare, ed è allievo di una mia ex maestra. Lui ci passa otto ore, di cui due ore e quindici minuti circa di riposi. Credo che in classe lui, nel banco singolo, non ci stia, o così immagino io. Lui mangia sempre due piatti di pastasciutta e tutto il cestino del pane, a mensa. I denti se li lava talmente bene, che quando va dal dentista gli devono togliere il tartaro dalla bocca. Ha l'apparecchio mobile, come me, solo che il suo è talmente incrostato che la plastica da blu è diventata gialla. Si diverte a prendermi in giro perchè porto gli occhiali, mentre io mi oriento meglio di lui ad occhi chiusi; inoltre non ho guance paffute che mi coprono la visuale. Lui vuole litigare con me, anche quando io non ho niente contro di lui.

Questi sono i miei fratelli, loro si vedranno in modo diverso da come li ho descritti io, ma a me danno queste impressioni.

Giovanni Foti
Cl. II A - Scuola Media
«Ai Campi Elisi»

Non riesco a capire come fanno i nostri genitori a sopportare due «croci» litigiose come noi.

Essere la seconda

Ho un fratello maggiore di nome G. che, per fortuna, ha solo tre anni più di me. G. ed io, durante la nostra infanzia, non andavamo tanto d'accordo. La maggior parte del tempo, la passavamo a litigare, spesso per motivi stupidi, ricorrevamo anche alla violenza. Una volta, infatti, dopo un litigio molto «acceso» mi sono ritrovata con un orecchio viola e la schiena indolenzita, mentre mio fratello se la cavò solo con qualche graffio.

Posso aggiungere che le nostre discussioni sembravano incontri di lotta libera. Gli svantaggi, da me sperimentati per avere un fratello maggiore, sono: quando i vestiti di G. non gli vanno più bene, devo metterli io; i miei sci sono sempre rovinati, perché sono i suoi «ex»; alle medie sono con i professori che lui aveva ed è capitato che delle volte facessero paragoni tra me e G.; tutti gli incarichi di fiducia vengono affidati a lui e io mi sento trascurata.

G., alla mia età, non usciva con gli amici e allora mia madre, all'inizio, me lo diceva e non mi lasciava uscire, così si bisticciava. I miei genitori preferiscono G. a me, perché lui è più tranquillo ed è bravo in tutte le materie.

Comunque preferisco avere un fratello, perché non può rubarmi il ragazzo, cosa che una sorella non vedrebbe l'ora di fare; anzi, un fratello, dato che ha tanti amici maschi, te li «procura».

Le camicie, le felpe, le magliette e i pantaloncini che mi piacciono, come per magia spariscono dal suo armadio e riappaiono nel mio. Questi sono gli unici vantaggi che ti offre un fratello.

Ora che tutti e due siamo più maturi, le nostre litigate, da violente che erano, sono diventate molto più «tranquille», perché cerchiamo di risolvere il problema senza passare all'uso delle mani.

Adesso, il rapporto tra me e G. è decisamente cambiato, io mi fido di lui e lui di me, ci raccontiamo i nostri segreti, io gli chiedo consigli sui ragazzi e lui sulle ragazze; con lui mi diverto e mi sembra di volergli più bene di una volta! Tutto sommato non mi dispiace di avere un fratello maggiore, perché mi può dare buoni consigli!

E. A.
classe 2 A
Scuola media
«Ai Campi Elisi»

INQUINAMENTO / SUGGERIMENTI

Come guarire l'aria ammalata

Linee degli autobus potenziate per convincere la gente a lasciare l'auto a casa

Come tutti ben sappiamo, già da parecchio tempo, il sindaco, in base ai risultati ottenuti da analisi dell'aria, ha dovuto far chiudere il centro. La causa? Ovviamente l'inquinamento. Proprio per questo c'è una centralina in piazza Goldoni che analizza quanto ossido di carbonio c'è nell'aria; i miei insegnanti mi hanno spiegato che questa sostanza è molto dannosa per le persone: infatti se arriva al sangue in grande quantità impedisce a quest'ultimo di portare l'ossigno ai polmoni e al cervello e provoca il coma e la morte.

Rispetto all'anno precedente i valori sono aumentati di molto, infatti il limite guida dell'ossido è di 10 mg per un metro cubo di aria, livello che in alcuni momenti è stato superato da ben 8 mg, come mostra un chiaro grafico de «Il Piccolo» di alcune settimane fa. Questo perché le persone non si decidono a usare i mezzi di trasporto pubblico e si ostinano a girare con le loro automobili, lamentandosi poi delle lunghe code che si formano nelle vie della città.

La mia famiglia e io ci spostiamo raramente con l'automobile, anche per un fatto pratico, perché scarseggiano i parcheggi, si impiega molto più tempo e ci si innervosisce anche per un nonnulla. Per risolvere questa situazione il commissario La Rosa aveva deciso d'istituire le targhe alterne ma la bora è arrivata in tempo per aiutarci e «pulire» per bene l'aria.

Ma il vento non è eterno e il nuovo sindaco ha deciso piuttosto di chiudere a fasce orarie le vie del centro cittadino; póssono transitare solo le automobili con la marmitta catalitica, che trasforma l'ossido di carbonio in altre sostanze, oppure le automobili con almeno tre persone a bordo. Sono concessi particolari permessi per medici e casi urgenti.

Ma nelle zone in cui il traffico è libero passano tutte le automobili che prima giravano per il centro, lascio immaginare a voi quanto inquinamento si concentra in queste zone. Oltre al gas di scarico, provocato dai motori a scoppio, ci sono anche le poche industrie di Trieste, gli impianti di riscaldamento e l'inceneritore che contribuiscono a far ammalare l'aria.

Secondo me, per convincere i triestini a lasciare a casa l'automobile, l'Act dovrebbe potenziare le linee in funzione, così le persone prenderebbero tutte volentieri l'autobus, e le strade sarebbero più libere; di conseguenza i mezzi non avrebbero grossi ritardi e saremmo tutti più felici. Spero che un giorno qualcuno riesca a mettere in pratica i nostri suggerimenti.

Serena Paganini
classe II B
scuola «G. Brunner»

CINEMA / LADRO DI BAMBINI

Un finale «sospeso»

I ragazzi commentano il film di Gianni Amelio

Come veri e propri critici cinematografici, i ragazzi della prima B della scuola media Codermatz hanno commentato il film di Gianni Amelio «Ladro di bambini». Ecco qui di seguito le loro recensioni.

«Questo film non mi è piaciuto molto per due motivi: è molto noioso perché c'è poca azione; questo regista lascia immaginare allo spettatore il finale che desidera, interrompendo il film come se tagliasse un pezzo di pellicola. Mentre io avrei desiderato un finale felice».

Marco Gonano

«Il regista è riuscito a comunicarmi tutti i sentimenti dei personaggi senza dirlo a parole, come nella sequenza in cui la ragazzina va in collera perché il carabiniere condanna sua madre.

Un messaggio importante del film è il cambiamento totale nel rapporto tra i due fratelli. Prima non si consideravano tali e si picchiavano; poi la situazione comincia a cambiare fino al gesto d'amore tra i due, il più evidente: Rosetta mette sulle spalle del fratello un giubotto, perché non prenda freddo, e gli parla, piano, consolandolo. Parallelamente i due ragazzi si aprono al carabiniere, e lui con loro, fino alla scena, bellissima, in cui il bambino, che per tutto il fim non aveva parlato, non rispondeva e rimaneva muto, dà fiducia ad Antonio e gli promette, durante una visita turistica, di andarlo a trovare quando uscirà dall'Istituto.

Questo film lascia sottintesi tanti messaggi, li accenna appena, coi discorsi o coi gesti dei personaggi. Il finale è un esempio di questa tecnica: la bambina copre il fratello (segno che gli vuol bene) e gli dice che, se all'Istituto avranno una squadra di pallone, certo lo prenderanno. Il finale al momento non mi ha soddisfatta, ma poi l'ho apprezzato perché questo «lasciare in sospeso» fa capire benissimo i sentimenti».

Daniela Bandelli

«È una storia molto dolce e delicata. M'è piaciuta più di tutto la sequenza in cui il carabiniere ascolta le confidenze della bambina e la rassicura dicendole che non rivedrà più l'uomo che le ha fatto del male. Il regista vuole comunicare che spesso i bambini hanno bisogno di essere trattati come tali, di essere lodati, apprezzati, insomma di esistere. Ci dice anche che da un incontro qualunque, magari all'inizio non troppo piacevole, può nascere una bellissima amicizia».

Lavinia Spangaro

«Gianni Amelio con questo film vuol dirci che si deve venire incontro a quei minorenni italiani, che vengono sfruttati dai genitori a causa dell'ignoranza e della degradazione morale provate dalla miseria.
Uno dei particolari che nel film evidenziano le miserie dell'ambiente, è lo squallore della casa in cui si svolgono le sequenze iniziali. Questo serve ad accentuare lo stato di abbandono in cui si trova la protagonista del film, che non solo viene sfruttata dalla madre, ma viene anche respinta da tutti coloro che incontra durante il viaggio. Anche tra lei e il fratello, suo compagno di avventura, c'è incomprensione e repulsione reciproca, tranne alla fine quando lei cerca di consolarlo con l'idea di un ipotetico campo di calcio.
L'unica altra nota positiva è quella del rapporto di amicizia che viene pian piano creandosi tra i bambini e il carabiniere».

Donato Zupin

AL VIA I TRE CONCORSI CHE CI ACCOMPAGNERANNO

Giochi per tutti i gusti

Ogni settimana 4 Swatch - Estrazione finale di cento superpremi

Conto alla rovescia per la grande stagione dei giochi del Piccolo Giovani. Fra pochi giorni infatti daremo il via ai tre concorsi a premi che ci accompagneranno per tutto il resto dell'anno e che prevedono ricche sorprese per tutti voi. Prima di riassumerli brevemente ancora una volta, vi ricordiamo che la vostra scuola ha ricevuto i depliant illustrativi di tutte le iniziative. Chiedeteli al preside e ai professori, e sollecitateli a nettersi in contatto con il giornale se la scuola ne fosse ancora sprovvista. I giochi sono tre, ognuno dotato di ricchi premi.

Concorso settimanale con estrazione di 4 orologi Swatch
Ogni settimana sarà pubblicato sulla pagina del Piccolo Giovani un bollino rettangolare da applicare sulla scheda che potrete richiedere nei punti Despar e nelle sedi della Crt Trieste banca Spa e che poi imbucherete nelle apposite urne. Potrete così concorrere all'estrazione di quattro magnifici orologi Swatch ogni settimana.

Concorso annuale con estrazione di 100 superpremi
Sul Piccolo Giovani troverete anche un bollino rotondo numerato da ritagliare e applicare su una seconda scheda che dovreste aver già ricevuto. Con la scheda completa di tutti i bollini potrete partecipare all'estrazione finale di cento superpremi, fra i quali 5 ciclomotori Moto Day, un videoregistratore e un tv color 14 pollici.

Concorso un quintale di Nutella.
Infine, la dolce sorpresa: fra tutti coloro che invieranno al giornale una ricetta di un dolce verrà estratto un fortunato che riceverà in premio un quintale di Nutella. Le ricette più originali verranno inoltre pubblicate sulla pagina del Piccolo Giovani. Abbagliati dai premi non dimenticate comunque di impegnarvi per il concorso di merito che selezionerà i 6migliori elaborati premiandoli con un milione ciascuno.

Libertà è scegliere da soli

Cosa significa essere libero. La libertà, secondo me, è la possibilità di scegliere da soli, senza che nessuno scelga per te.

A questa mia età ci sono piccole libertà che ci si può concedere, come ad esempio uscire di casa da soli per andare a scuola o per svolgere qualche sport.

Molti genitori lasciano troppa libertà ai loro figli: quest'ultimi si trovano con amici che sono nelle stesse situazioni familiari, si drogano e «vivono» in strada. Comunque anche se vivono così, sono liberi.

Ho saputo che in alcuni luoghi la libertà veniva, e viene ancora oggi, negata. Giorni fa, casualmente, a catechismo abbiamo conosciuto una signora albanese che ci ha letto le risposte dei bambini albanesi alle nostre lettere. Tutti dicevano che, fino a pochi anni fa, la loro Patria non era libera e che, ad esempio, venivano battezzati di nascosto.

Questo mi ha fatto capire che noi italiani siamo fortunati a vivere in un Paese «libero».

Io mi sento molto fortunata ad avere dei genitori che mi permettono di andare e tornare a casa da scuola da sola, di uscire da sola con qualche amica per andare a pallavolo.

Penso che la libertà è un dono che tutti noi abbiamo dentro, ma se veniamo sottomessi con la forza, com'è successo, ad esempio, in Albania, allora non siamo più liberi.

Perciò io cerco di non «sottomettere» nessuno e spero che un giorno o l'altro tutti gli altri uomini capiscano che la libertà è un dono che tutti dobbiamo rispettare.

Rossella La Porta
Cl. I A - Scuola media
«C. Stuparich»

MUGGIA / APPELLO DEL VICESINDACO STEFFE'

«Qui serve un'ambulanza»

La denuncia in occasione della presentazione del nuovo servizio di medicina sportiva

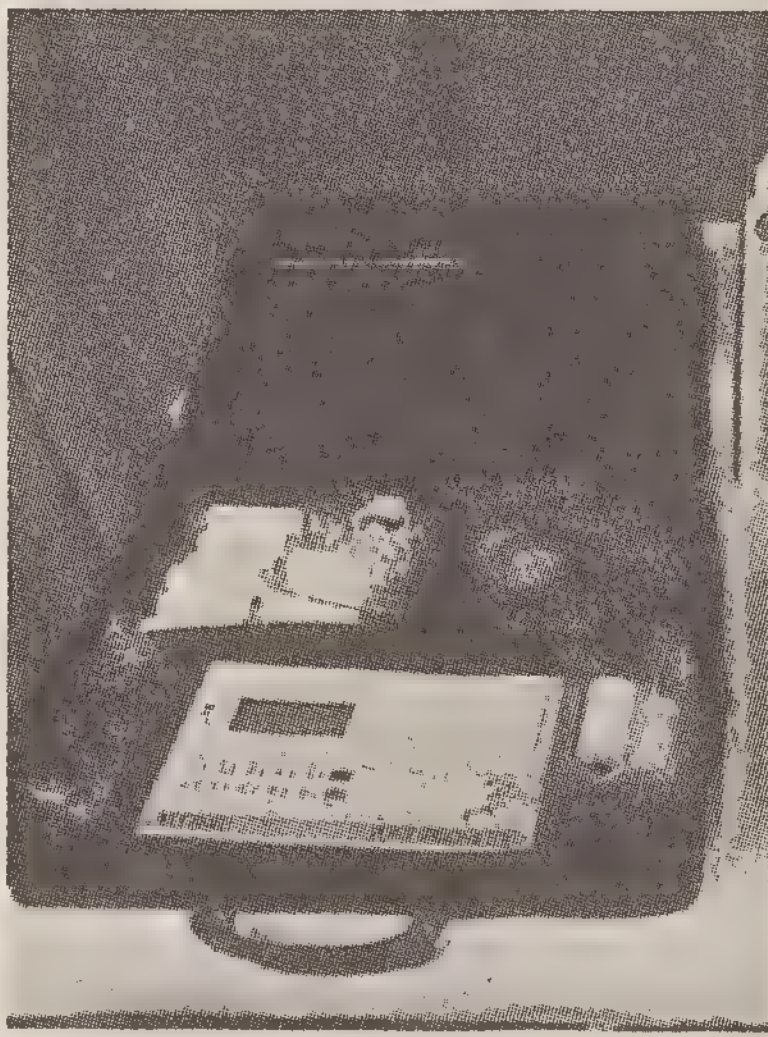
«A Muggia l'ambulanza deve esserci». Lo ha detto il vicesindaco della cittadina Bruno Steffè, in occasione della presentazione del nuovo servizio di medicina dello sport. Sarà aperta una stanza nella palestra Pacco con tutte le attrezzature necessarie per le visite agli agonisti, ma l'intera popolazione durante l'anno potrà usufruire dell'importante servizio.

A una conquista come questa, accolta con grande soddisfazione dall'amministrazione, fa da contraltare una lacuna notevole, sottolineata appunto da Steffè: «Il fatto che a Muggia (ma c'è anche San Dorligo, la zona industriale...) manchi il servizio di un'ambulanza in loco è grave».

Una conferma arriva dal dottor Gori, che si occupa della riabilitazione dei cardiopatici: «In molti casi — dice — un intervento tempestivo può salvare delle vite umane».

Ciò non fa che avvalorare la tesi del vicesindaco Steffè, secondo il quale alcuni recenti decessi avrebbero potuto essere evitati con un'ambulanza appostata nelle vicinanze. Anche per il sindaco Milo questa è una necessità, nell'ambito di una politica di investimenti per l'assistenza sul territorio; l'attività di «Cuore amico» in questo senso è una «supplenza» a tale mancanza.

Il presidente dell'associazione di volontari (quasi 600 soci) Tremul ha poi lanciato un appello a tutti coloro che vogliono dedicarsi al prossimo: «Seguire tanti servizi — dice — comincia a diventare pesante e abbiamo bisogno di cittadini volontari che ci diano una mano».

Renzo Maggiore

Alcune delle attrezzature necessarie per le visite degli atleti. (foto Balbi)

MUGGIA

Fotografia del territorio: sabato un'analisi

Nell'ambito delle manifestazioni relative al decennale di attività dell'associazione culturale «Photo-Imago» di Muggia, sabato si terrà, con inizio alle 17, nella sala convegni del centro culturale «Gastone Millo», in piazza Repubblica, a Muggia, un incontro-dibattito con gli autori della mostra fotografica «Paesaggio Territorio».

La mostra è attualmente ospitata negli adiacenti spazi della sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin».

La manifestazione, aperta al pubblico, si prefigge l'obiettivo di fare un'analisi della fotografia del territorio, nella sua più ampia accezione, valutando gli aspetti documentaristici e interpretativi della stessa, nonché la rilevanza che può assumere ai fini di un'interpretazione cosciente delle trasformazioni in atto nella società.

All'incontro, che sarà introdotto da Adriano Perini, curatore della mostra, e da Fabio Amodeo, saranno presenti fra gli altri Gabriele Basilico, Virgilio Carnisio, Piccolo Sillani e Marco Zanta.

La rassegna fotografica, che continua a essere visionabile dalle 10 alle 12 di ogni giorno, e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, resterà aperta sino al 30 gennaio.

Finora è stata visitata da un buon numero di persone, provenienti anche da fuori Muggia.

MUGGIA

Donne e mondo del lavoro: un corso

La quota assegnata in bilancio lo scorso anno alla commissione muggesana per le pari opportunità sarà garantita anche per il '94. Lo ha assicurato il sindaco in occasione del primo incontro tra la commissione e la nuova amministrazione. Tra gli obiettivi, un corso di «approccio alle relazioni sociali», volto ad agevolare le donne nei rapporti con il mondo del lavoro e della politica.

MUGGIA / REVISIONE DI OSIMO

L'attesa contropartita per le perdite del '54

La tesi è stata rilanciata da Mutton

Il Comune di Muggia deve divenire un interlocutore privilegiato negli accordi diplomatici per la revisione del trattato di Osimo.

A rilanciare con forza la tesi di una contropartita per le perdite subìte nel '54, quando il centro istroveneto venne dimezzato sotto il profilo del territorio (esattamente del 53 per cento), è il segretario locale del Pds Claudio Mutton.

«Sulla scorta del recente intervento del presidente della giunta regionale Travanut, volto a rivendicare un ruolo di primo piano della Regione nel procedere delle trattative — spiega l'esponente della Quercia — e dell'immediata rispondenza da parte del ministro degli esteri sloveno Peterle, mi sembra che l'amministrazione muggesana debba al più presto far sentire la propria voce. Tanto più che Muggia risulta uno dei Comuni più pesantemente penalizzati dalla revisione dei confini nella provincia di Trieste e in tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Quale risarcimento della lacerazione territoriale e della concomitante perdita di buona parte dell'acquedotto e di altre infrastrutture (con gravi ripercussioni, ad esempio, sulla viabilità), Mutton chiede una serie di interventi specifici, miranti a restituire alla cittadina il ruolo economico che aveva in passato.

«Nel pacchetto delle richieste di cui il Comune deve farsi promotore — sottolinea — potrebbe ad esempio avere un ruolo determinante il recupero del centro storico di quello che è l'unico nucleo istroveneto nel nostro Paese. Ma altrettanto importante appare una soluzione del problema viario e altre iniziative capaci di avere ricadute occupazionali».

Nell'ambito dei negoziati deve essere posta poi, a suo avviso, la questione degli esuli del '54, «da equiparare a quelli del primo esodo». Senza escludere, infine, ipotesi di collaborazione con Capodistria per una gestione concordata del territorio. Obiettivi che l'esecutivo Milo deve discutere, secondo Mutton, allo stesso tavolo della giunta regionale.

Barbara Muslin

MUGGIA / MOZIONE IN CONSIGLIO

Per i maricoltori in crisi la situazione è difficile

Mozioni e interrogazioni al sindaco da parte della lista l'Unione. Le più urgenti riguardano la situazione dei maricoltori, la pericolosità della strada provinciale per Lazzaretto che sta franando, la necessità di un nuovo segretario comunale.

Specialmente sul primo argomento, secondo Dino Zacchigna e Italico Stener, coordinatori della lista, era opportuno convocare un consiglio straordinario, visto che Muggia, la cui economia è notoriamente disastrata, rischia di perdere un'altra fonte di sopravvivenza economica: la produzione e la vendita di molluschi. I maricoltori sono gravati da imposizioni e normative insostenibili e le aziende chiudono una dopo l'altra, mettendo sulla strada centinaia di persone.

«Occorre dare — dice Zacchigna — un segnale a questi lavoratori, intervenendo in appoggio alle loro giuste richieste».

L'Unione ha chiesto inoltre la rapida costituzione di una commissione, per lo studio e la promozione di fattibilità del progetto dell'Ente Fiera nella località del Rio Ospo. E' importante sapere che fine farà la Fiera di Trieste nel nuovo piano regolatore perché in caso di urbanizzazione — a detta di Stener — la nuova Fiera potrebbe essere autofinanziata.

Altri interventi dell'Unione riguardano il disagio causato dall'impossibilità di utilizzare la stazione degli autobus, il rapporto trasparente cittadino-amministrazione, il degrado dell'edificio comunale di piazza Marconi, la vendita-svendita (pare 350 milioni) dell'immobile di via Signolo di proprietà comunale, i progressi rispetto al problema viabilità a Rabuiese e il destino dell'Aquila.

«Questi nostri interventi — spiegano Stener e Zacchigna — vogliono essere uno stimolo per l'amministrazione». L'Unione si dice disposta a collaborare per risolvere i problemi di Muggia: «Ci rendiamo anche conto — continua Stener — che questa è una giunta nuova, ancora in rodaggio, che deve farsi le ossa, ma è ormai un mese che tutto tace sui problemi impellenti: certe necessità devono essere discusse subito senza disdegnare consigli straordinari».

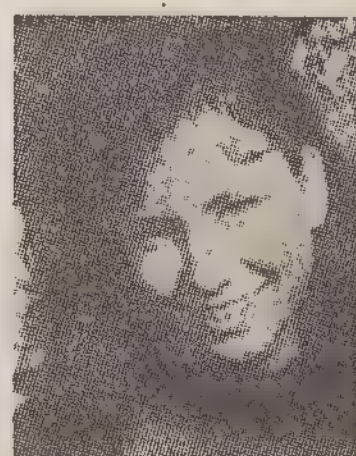
La prossima riunione al palazzo municipale è prevista per il primo giorno di febbraio.

r. m.

DUINO AURISINA / L'EX ALLIEVA DEL COLLEGIO GRAVEMENTE MALATA

Uno spettacolo per aiutare Kinga

Domenica pomeriggio al Teatro Miela prosegue la gara di solidarietà

La ragazza polacca (nella foto) è stata operata

Prosegue la gara di solidarietà per aiutare Kinga, la ragazza polacca, ex allieva del Collegio del mondo unito di Duino. Affetta da un grave male, è sottoposta a cure molto costose, che la famiglia non può affrontare. La sottoscrizione lanciata dai suoi ex compagni ha incontrato già un buon successo, e domenica tenterà di coinvolgere tutta la città. Con inizio alle 17, al Teatro Miela, si terrà uno spettacolo di canti e danze del folklore internazionale. L'ingresso sarà libero, ma verranno raccolte delle offerte per aiutare Kinga.

Altre informazioni si possono avere telefonando al 3739111.

RIONI / LEGA NORD A ROIANO

«Quel candidato di Apt ci chiese di astenerci, perciò ora ci attacca»

Sono il capogruppo della Lega Nord del consiglio della circoscrizione Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola, e «mi tocca» rispondere alle accuse lanciateci dal consigliere di Alleanza per Trieste Luciano Comida nell'«intervento» pubblicato domenica. «Mi tocca» poiché sono, come altri leghisti triestini, stufo marcio di subire questi attacchi proditori e senza senso provenienti sempre dalla stessa parte politica.

Dunque sarebbe «spartizione» e «sistema lottizzatorio» l'accordo programmatico tattico che ha portato alla creazione di maggioranze nelle circoscrizioni: se la pensavano così i membri dello schieramento Illy, perché sono venuti a proporre soluzioni — quelle sì, spartitorie — quali la rotazione delle cariche a termini prestabiliti, vere pluristaffette pasticciate? Così ci saremmo alleati con chi «aveva governato malissimo le precedenti circoscrizioni». Comida dimentica che le circoscrizioni poco possono ora e quasi niente potevano in passato.

Egli vorrebbe far credere a tutti che la Lista per Trieste ci impedirà di lavorare per la gente. Dimentica che Lega Nord e LpT, sia pure da diverse prospettive, trovano un alveo naturale comune nell'autonomismo che è di entrambe parte fondante e integrante, condividendo la diffidenza per una sinistra statalista, che, non paga dei danni provocati finora, vuole indossare i panni del «nuovo che avanza». Comida però, pro domo sua, di questi fatti finge di non accorgersi e invoca «vendetta al cielo» per il «completo voltafaccia» sulla questione di Stocktown.

Non ricorda che quel «testo leghista» datato novembre '93 gli è stato consegnato da noi stessi, quando ci ha fatto visita per chiederci l'astensione sistematica sulla sua candidatura alla presidenza circoscrizionale.

In quella stessa occasione, Comida venne informato circa le nostre intenzioni sul progetto Stock, e si guardò bene dall'opporci alcuna obiezione al riguardo.

Non vogliamo nemmeno pensare che per il barbuto consigliere la validità, o meno, di un progetto dipenda dal fatto che egli si trovi in maggioranza o in opposizione.

La Lega Nord, su Stocktown, ha sempre avuto un atteggiamento univoco. Il progetto non piace, ma riteniamo che, con la giunta Illy insediata in Comune, esso possa essere il male minore per la cittadinanza. Questo non è un voltafaccia: è una correzione di rotta alla quale ci ha spinto, tra le altre cose, proprio il consigliere Comida quando ha paventato la vendita ad altra ditta del terreno, che avrebbe comportato il possibile insediamento di una fabbrica in pieno centro di Roiano, egli ha contribuito a spostare i piatti della bilancia delle nostre opinioni nella direzione in cui ora ci accusa di andare.

Allora è ovvio che «il piano di recupero va attuato nei tempi più rapidi possibili», e che si lodi «il paziente e delicato lavoro» svolto dalla commissione: Comida dovrebbe decidersi se quell'accordo cui la commissione è arrivata sia «nettamente migliorativo», oppure sia tale da non doversi lodare. Sono certo apportabili ulteriori migliorie: nutriamo infatti delle perplessità sull'allocazione del supermercato all'interno del comprensorio, sulla creazione di posti auto soltanto notturni e sull'uscita degli stessi sita in via Udine. Dal momento che il nostro programma ci dichiara garanti della volontà dei cittadini, stia pur certo il consigliere di ApT che sentiremo e risentiremo la popolazione; è infatti intenzione del presidente Fabiani promuovere nuovi incontri con la gente, in orari consoni alle loro esigenze, ove chiedere alla stessa delle alternative.

Le ultime precisazioni van fatte sul nostro atteggiamento in consiglio: Fabiani ha semplicemente rinviato, non eluso, la risposta a una seduta «ad hoc».

Massimiliano Coos
capogruppo Lega Nord
III Circoscrizione

RIONI

«Leghista e sloveno, sono contro la demagogia»

In riferimento all'articolo sulle lapidi lordate sul Carso, riscontro con amarezza che la strumentalizzazione a fine squisitamente politico nell'accaparramento di voti sul dolore della gente continua, nonostante siano trascorsi 50 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale.

Puntualmente durante le fasi preelettorali si verifica un'escalation di atti di puro teppismo che riguardano monumenti che ricordano sia gli antifascisti che gli infoibati sul nostro territorio.

I provocatori sono sempre gli stessi inseriti negli opposti estremismi.

La gente fortunatamente è maturata ed è satura dei giochetti che vengono fatti sui loro dolori.

Su questa teoria possiamo dimostrare esempio pratico: nel comunicato pubblicato solo poche righe sono state dedicate al fatto di cronaca accaduto, il rimanente è solamente un comizio elettorale.

Probabilmente Rifondazione comunista è rimasta male quando, convinta di avere la poltrona della vicepresidenza dell'Altipiano Ovest, si è trovata di fronte la Lega Nord, che per un motivo etico ha appoggiato la vice presidenza a un consigliere dell'Unione slovena.

Vorrei fare una precisazione molto personale sugli sloveni e la Lega: io sono di madre padovana e padre sloveno, ho frequentato le scuole dell'obbligo slovene e sono in Lega da tre anni e, credetemi, non ho mai sentito una sola discriminazione razziale nei confronti della minoranza slovena. Quello che invece ho sentito in svariati ambienti più e più volte dare spregevolmente degli «s'ciavi» da parte di comunisti di ceppo italiano. Traete voi le debite conclusioni.

Danilo Slokar
capogruppo Lega Nord
Circoscrizione Altipiano Ovest

LA VITICOLTURA NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

La Malvasia e il Terrano su tutti

Solo l'otto per cento della superficie è riservata alla produzione di uve per vini doc

Nella provincia di Trieste, le aziende che praticano la viticoltura si estendono su un'area complessiva di 297 ettari, ricoprendo l'86,8 per cento dei terreni riservati alle coltivazioni legnose e il 10,2 per cento dell'intera superficie agraria utilizzata (Sau).

Numericamente, tali aziende sono 1220 e costituiscono il 68,8 per cento — cioè oltre i due terzi — del totale delle aziende agricole attive nella nostra provincia.

Si tratta prevalentemente di aziende di modeste dimensioni, in 979 delle quali (pari all'80,2 per cento del totale) la superficie agraria utilizzata è inferiore a un ettaro; mentre in 61 casi non supera i due ettari; in 91 aziende oscilla tra i due e i cinque ettari; in 52 varia dai cinque ai dieci ettari e soltanto in 37 aziende — cioè in una su trentatré — supera i dieci ettari.

Quasi tutte le aziende sono a «conduzione diretta del coltivatore» e in 1192 casi (cioè nel 97,7 per cento del totale) impiegano esclusivamente manodopera familiare.

Il 7,9 per cento (percentuale equivalente, in termini assoluti, a 23,4 ettari) della superficie investita a vite nella nostra provincia è riservata alla produzione di uve per vini Doc; produzione alla quale, all'epoca del censimento, si dedicavano 37 aziende, pari al 3 per cento del totale. In media, una su trentaquattro.

I vitigni maggiormente diffusi sono, secondo quanto è emerso dall'ultimo censimento dell'agricoltura, rispettivamente la Malvasia istriana (che viene coltivata su una superficie che ha un'estensione complessiva di 158,8 ettari, dei quali 14,3 destinati alla produzione di uva per vini Doc), il Terrano (52,6 ettari, dei quali 8,9 per vini Doc), il Merlot (19,8 ettari) e il Sauvignon (8,5 ettari); seguiti, nell'ordine, dal Tocai friulano, dal Pinot bianco, dal Prosecco, dalla Ribolla gialla, dal Pinot grigio e dagli altri tipi di vitigni.

Si deve, comunque, osservare che quasi la metà — per la precisione, il 48,7 per cento, per un totale di 144,6 ettari — dei vigneti è formata da piante la cui età supera i trent'anni; il 14,4 per cento da vigneti fra i venti e i trent'anni; il 19,8 per cento fra i dieci e i vent'anni; mentre il 17,2 per cento ha un'età inferiore ai dieci anni.

Tra i vitigni più vecchi figura, in particolare, la Malvasia istriana: il 55,8 per cento delle viti ha, infatti, superato il trentesimo anno di età.

Giovanni Palladini

Rinnovata associazione fra i «sommeliers»

La delegazione provinciale triestina dell'Associazione italiana sommelliers (Ais), nel ventennale della propria attività, ha tenuto al ristorante All'Arciduca, a Chiampore, vicino Muggia, una riunione per fare il punto sulle iniziative da intraprendere nel nuovo anno.

«Di nuovo c'è la ritrovata vena del gruppo, il che non è poco», dice il socio Walter Chiurloto. Il delegato Benvenuto ha poi spiegato in che cosa consiste questa «ritrovata vena»: continua ricerca, aggiornamenti adeguati e in sintonia con i corsi previsti dall'Ais. Insomma, dicono i sommelliers triestini, non basta certo indossare un «taste de vin» per fare il sommellier.

Il presidente della Fipe, Benedetti, ha detto: «E' bello essere sommelliers professionisti, ma nei locali e nei ristoranti non se ne vedono. Come mai?».

Fra i vari interventi, anche quello del nuovo delegato regionale Macoratti, che si è congratulato con la delegazione triestina per l'apporto dato al congresso svoltosi a Grado in novembre.

MUGGIA / STASERA PARTECIPANO ALLE SELEZIONI REGIONALI DI «AREZZO WAVE»

«Angelwitch», un rock di tendenza fra il sacro e il profano

Una «band» che, come si dice in gergo, ci dà dentro e vuole arrivare lontano.

Un gruppo per tre quarti muggesano (uno dei componenti è triestino) e che lavora sodo aspirando al primo vero contratto discografico.

Sono gli «Angelwitch» — nome fra il sacro e il profano che di settimana in settimana si spingono fuori provincia, affrontando le platee regionali ed extraregionali.

Jonathan Vanderbilt (voce e chitarre), Willy De Mattia (basso), Leo Giraldi (chitarre) e Giulio Rosselli (batteria): questi i quattro giovani sui vent'anni che si sono fatti apprezzare nei vari appuntamenti di rilievo e conoscere negli ambienti degli addetti ai lavori.

Il loro stile musicale? Difficile dargli una collocazione precisa.

Si tratta piuttosto di un mix originale di techno e funky con sottofondi metal, psichedelici, rock, punk (seguendo un po' quello di Enrico Ruggeri ai tempi dei «Decibel») e dark: è la così detta «schärge musik».

Gli «Angelwitch» proporranno il loro repertorio oggi (inizio alle ore 21.30) all'appuntamento molto sentito con le selezioni provinciali udinesi del concorso nazionale «Arezzo Wave», che si tengono al «Sottosopra», noto locale di Pasian di Prato, alle porte del capoluogo friulano.

Unico gruppo di Trieste, il complesso vi prende parte, non essendoci ancora da noi questa opportunità.

Jonathan Vanderbilt (al secolo Alessandro Zuppin), fondatore della band originaria nel '90 (ma è da un anno che i suoi componenti sono fissi), spiega che «i testi, come la musica, li scriviamo noi, sia in italiano che in inglese. E' da queste due tradizioni musicali che traiamo gli spunti».

I contenuti?

«Prediligiamo — dice — un impegno sociale contro guerre e razzismi, ma tentiamo anche un'analisi dell'io interiore».

Non è casuale, infatti, la recente partecipazione a «Notte Rock», manifestazione contro la droga in cui sono stati raccolti fondi devoluti poi in beneficenza.

Sabato, nuova tappa in Friuli, a Codroipo, per il «Ministry Rock» (una rievocazione dei grandi del genere), ancora una volta unica formazione triestina.

I giovani musicisti evitano di parlare della comunque sin troppo evidente desolazione nel settore, a livello locale. Loro non vogliono adagiarsi, così tentano — come tanti altri — di sfondare altrove nel loro campo.

E parlano del loro sogno nel cassetto.

«Stiamo cercando un buon contratto — rivela Vanderbilt —. Varie persone si stanno interessando a noi. Speriamo di arrivare presto nei posti che contano. Non ci interessano i soliti concerti: vogliamo fare il salto di qualità».

Luca Loredan

LA «GRANA»

Appello al sindaco Attività dei ricreatori sempre più ridotte

Care Segnalazioni,

Certamente il sindaco ha avuto modo nei giorni scorsi di leggere sulla stampa locale gli «speciali» dedicati ai rioni ed ai ricreatori della città. A Servola in particolare, il ricreatorio è un'istituzione frequentatissima e negli anni passati è stato un punto d'incontro per teatro, balletto, partite di pallacanestro mostre e saggi nonché fucina di campioni; le attività svolte ultimamente invece, sono ridotte per cause soprattutto burocratiche. Noi, Servola insieme, siamo una giovane associazione ed abbiamo posto per primo l'obiettivo i giovani, denunciamo perciò al sindaco, questa situazione intollerabile che non permette di usufruire uno spazio così vitale ed importante per questo storico rione.

Il presidente
Antonio Scalabrin

Carla compie vent'anni

Nel cinquantesimo anniversario della morte di mia madre, Carla Vascon, vorrei ricordarla così. È la prima a sinistra, fotografata nel 1898, nel giorno dei suoi vent'anni.

Lina Vascon Paulin

SCUOLA / TEMPO DI PREISCRIZIONI

«L'ultima scelta spetta all'alunno»

E' tempo di preiscrizioni ormai. Il 31 gennaio prossimo è la data di scadenza. Sono in corso, per la scuola superiore, incontri fra i presidi dei vari ordini di scuola e la potenziale utenza.

Questi happening offrono la possibilità, ad ogni capo d'Istituto, di illustrare, della «sua» scuola: finalità, programmi di studio, metodi d'insegnamento, novità didattiche e metodologie, attività (parascolastiche, extrascolastiche, interscolastiche), titolo di studio e relativa spendibilità del lavoro, nonché la sua rispondenza per il proseguimento degli studi a livello universitario, che alunno e famiglia covano «in pectore».

Il singolo preside, in definitiva, presenta all'uditorio, che spesso interviene con domande e quesiti, tutto ciò che può promettere, a nome della scuola che dirige, ai futuri alunni. Si va dalle attrezzature ai sussidi, dalle mini alle maxi sperimentazioni, dalle innovazioni alle attività complementari, dall'immagine tradizionale a quella attuale di ogni scuola, dai comfort agli optional (compresa l'aria che vi si respira).

C'è da chiedersi se tali riunioni siano veramente in grado di soddisfare ogni palato e di sciogliere ogni dubbio. Esse, infatti, dovrebbero orientare il genitore o l'alunno desideroso, spesso ansioso, di non sbagliare la scelta dalla quale potrebbe dipendere molto del suo futuro. Tutto questo in poco tempo, fra tanta gente, in una sala dell'acustica non sempre impeccabile.

Ma quante persone, ivi pervenute, non sono già in possesso di tutta «la verità» che desiderano soltanto vedere confermata, rafforzata? Quanta parte ha avuto, nell'importante acquisizione, la tradizione familiare, la scuola media, l'équipe psico-pedagogico, il livello di aspirazione della famiglia, le predilezioni di questo o quell'insegnante, le aspirazioni o le frustrazioni del papà, della mamma, dello zio influente, il «testamento» dei nonni, gli influssi ancestrali?

Si è detto dell'équipe psico-pedagogica. Quali credenziali può esibire un gruppo di lavoro che, in un arco di tempo breve, e con tecniche non da tutti condivise, «orienta» l'alunno verso un determinato indirizzo di studio? L'orientamento non dovrebbe essere il frutto di un lungo lavoro, cominciato almeno nella scuola media? Un alunno non va seguito nel suo lento e graduale dispiegarsi, attraverso l'attività cognitiva ed educativa? Doverosamente, rispondo. Perché solo in questo modo se ne possono cogliere le inclinazioni, le potenzialità, le cosiddette vocazioni, le caratteristiche del corpo e della mente.

E può la scuola, ed essa soltanto, avocare a se ogni diritto in tema di orientamento, relegando i genitori in un cantuccio dal quale possono soltanto alzare un ditino e chiedere sommessamente i voti riportati dai loro figli?

Intendo riferirmi ad una scuola, quella italiana, nella quale gli studenti, fino ad oggi – normativa e decreti delegati alla mano – sono soltanto soggetti passivi. E questi nostri alunni possono veramente e pienamente esprimersi se privati della possibilità di decidere, di proporre, di essere vivaci, senza correre il rischio di passare per disturbatori irrequieti, distratti, privi di interesse per lo studio? Il che, poi, in certi casi, è disinteresse per una certa disciplina e non per lo studio tout court.

Ci sarebbe da chiedersi, e spesso non si fa, quali siano le vere cause del «disinteresse». Lasciamo perdere. Chiediamoci, invece, come possa orientarsi realmente uno, l'alunno, che non ha mai visto una bussola, se non nelle mani del nocchiero che lo ha sempre tenuto «stretto» o addirittura compresso, prono alla sua volontà «istituzionale».

L'Italia, perché Paese membro della Cee, avrebbe già dovuto – o non da oggi – elevare l'obbligo scolastico a sedici anni. Non l'ha ancora fatto. Eppure in nessun altro Paese della Comunità Europea l'obbligo scolastico viene soddisfatto a quattordici anni. E poi c'è pure, nel nostro tangentatissimo Paese, chi inveisce contro gli studenti che protestano e chiedono una scuola diversa, aderente ai tempi e alle istituzioni democratiche! C'è anche chi, a proposito dell'elevamento dell'obbligo a sedici anni, va dicendo che, in questo modo, si abbassa il livello della qualità della nostra scuola. Chiedo sommessamente, a codesti signori, se siano proprio certi che una nazione con un tasso d'istruzione di base più alto risulterebbe più povera.

Una cosa è certa, comunque: l'alunno che lascia la scuola media non è in grado di compiere, fatte le debite eccezioni, la scelta della scuola superiore in piena consapevolezza e in possesso di tutti gli strumenti necessari. Ben venga, quindi, lo slittamento in avanti della fatidica soglia dei 14 anni.

Resto dell'avviso, però, che è l'alunno ad orientare le scelte degli adulti, se questi ne guidano la crescita e il dispiegarsi nella maniera giusta. Il che significa, poi, riconoscere, alla «carne che cresce» tutti i diritti che la natura detta e che non dovrebbero mai essere conculcati, ignorati o trascurati, con aria di sufficienza, con paternalismo spocchioso e supponente. Allora, un happening potrebbe anche essere un momento piacevole e istruttivo per tutti, genitori e figli, docenti e discenti.

*Prof.
Giovanni Feminiano
preside del
Liceo Ginnasio
F. Petrarca*

«Classe prigioniera in aula liberata dai Vigili del fuoco»

Martedì 18 gennaio, nella scuola elementare a tempo pieno «G. Pascoli», nel Comune di Duino--Aurisina, la classe V è rimasta «prigioniera» in aula per quasi tre ore a causa della rottura della maniglia della porta.

A venire in suo aiuto non sono stati gli operai del Comune, comunque avvertiti per primi, ma i Vigili del fuoco, che, dopo un quarto d'ora dalla chiamata si sono presentati e hanno «liberato» i giovani «prigionieri». Sono evidenti a chiunque i disagi e i pericoli di una permanenza di quasi tre ore di tanti ragazzi e ragazze, oltre che per l'insegnante. Invece gli operai del Comune preposti a questo lavoro si sono presentati per riparare la maniglia della porta dell'aula... tre ore dopo la chiamata (ed erano anche seccati).

È inammissibile che dopo più di un mese di avvertimenti e lamentele da parte di insegnanti e genitori, malgrado una lettera scritta alla direzione didattica, e una al Comune di Duino-Aurisina (chiedendo la semplice sostituzione di una maniglia di una porta e un vetro dell'aula) siano dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Immaginiamo se ci fosse poi stata una vera emergenza. Ricordiamo inoltre che le scuole del Comune sono state tenute chiuse, per motivi di sicurezza, all'inizio dell'anno scolastico.

*Cristiana Winte
La rappresentante
dei genitori
della classe V
a nome dei genitori
scuola elementare
Villaggio
del Pescatore
Duino-Aurisina*

Se le cose funzionano

Sono la titolare del negozio «Florever» di via Raffineria 3/C. Il giorno 19 gennaio, alle 9 del mattino ho telefonato al settore «Strade e Fognature» del nostro comune per avvertire che il marciapiede prospiciente il mio negozio aveva bisogno di manutenzione.

Verso le 10.30 ho avuto la gradita sorpresa di veder arrivare gli operai della manutenzione strade che hanno provveduto a «tappare i buchi» di tutto il marciapiede.

In questi tempi, quando tutto sembra andare allo sbando, fa piacere vedere che queste piccole cose funzionano, poiché sono del parere che un vivere civile cominci proprio dalle piccole cose che funzionano.

Serenella

SCUOLA / TEMPO PIENO

«Un servizio da consolidare»

Come rappresentanti dei genitori degli alunni della scuola elementare «Don Milani», chiediamo ospitalità per, auspichiamo, portare un contributo ai problemi della scuola e in modo particolare alle problematiche del tempo pieno.

Il giudizio che esprimiamo come genitori nei confronti della scuola «Don Milani» è cioè un giudizio fortemente positivo, a partire dagli insegnanti e dai loro metodi d'insegnamento. Il problema che invece si pone con forza è quello di consolidare e pertanto acquisire in maniera certa e duratura, quei servizi e qull'approccio di carattere sociale che la scuola a nostro giudizio deve avere.

Nel merito dei problemi: a) con l'anno scolastico 1993/'94 c'è stato l'accorpamento del circolo didattico con la scuola di Borgo San Sergio. Avevamo espresso ed esprimiamo ancora la nostra contrarietà a tale accorpamento, proprio per le specificità sociali dei due rioni e nonostante le assicurazioni date dal Provveditore agli studi di Trieste. Nei fatti registriamo una difficoltà e un contenimento di alcuni servizi legati alla scuola. In particolare, l'accompagnamento nello scuola-bus; i servizi di accompagnamento e di sostegno all'handicap, che invece di venir programmati dalla scuola sulla base delle reali necessità dei bambini e delle famiglie è stato, rispetto al passato, ridimensionato e quindi ha costretto le famiglie a contrattare singolarmente e direttamente con le strutture del provveditorato, mettendo così a repentaglio l'ottimo lavoro svolto sin qui dagli insegnanti di sostegno; l'apertura della segreteria, almeno un giorno alla settimana nel plesso.

b) notiamo con grande preoccupazione un possibile restringimento del numero delle classi a tempo pieno, con specifico riferimento al programma '94/'95 per le prime classi. Ora non stiamo qui a ripetere e sottolineare l'importanza di questo servizio, tale importanza è stata al centro di dibattiti negli anni passati, la ritenevamo acquisita nel contesto e nelle esigenze sociali delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. In conclusione, questo nostro intervento, vuole essere un contributo alla scuola, e un richiamo agli organi istituzionali deputati alla sua gestione burocratica, ma soprattutto è un forte appello ai genitori che quest'anno devono iscrivere i loro bambini alla «Don Milani» per la prima volta, affinché si sensibilizzino e richiedano con forza l'effettuazione e l'esigibilità di tali servizi.

Seguono 9 firme dei rappresentanti di classe

«Si invia una lettera tassata per chiedere informazioni»

Sabato 15 gennaio ho trovato nella cassetta della posta un avviso per ritirare una lettera tassata alla posta centrale indirizzata a mia figlia di 25 anni.

Poiché mia figlia è attualmente lontana da Trieste, lunedì 17 gennaio, preoccupato da quello che poteva essere il contenuto della lettera, mi sono recato alla posta perdendo 2 ore di lavoro per i soliti problemi di parcheggio e di fila agli sportelli.

Ho pagato la tassa di 750 lire, ed ho aperto la lettera spedita dall'«Istituto Professionale di Stato Scipione de Sandrinelli» via Pondares 5.

Con mio sommo disappunto mi sono reso conto che l'oggetto della lettera era: «Richiesta di informazioni ai diplomati della specializzazione in operatore turistico»: quindi una semplice richiesta.

Io lo so che in Italia di questi momenti non ci si può più meravigliare di niente, ma vorrei egualmente sapere come l'«Istituto Sandrinelli» può permettersi di fare un'inchiesta inviando lettere tassate al mittente. Ad una mia telefonata all'Istituto mi è stato risposto che l'iniziativa era partita dal preside, che logicamente, non poteva essere disturbato, e che altrettanto la segreteria non era in grado di fornirmi alcuna spiegazione.

Io vorrei sapere ora se l'iniziativa di questo preside è legale, ed in caso contrario chi mi risarcirà le 750 lire e le 2 ore di lavoro perse, anche perché sono convinto che altre centinaia di famiglie triestine saranno solidali con la mia protesta.

Nevio Ogrizovich

«Putei» e «putele» in via delle Candele

Foto ricordo di un gruppo di bambini in via delle Candele. I «putei» e le «putele» immortalati potrebbero riconoscersi?

Ferruccio Zoldan

SCUOLA / I SEGGI NELLE AULE

«Troppe vacanze elettorali»

Al Tg regionale hanno detto che è in pericolo l'anno scolastico dei nostri ragazzi. Perché allora non bocciarli subito tutti? Così finalmente scoprirebbero che ci sono dei valori importantissimi sui quali basare il loro futuro. Perché finora, senza pagare alcuna penale, hanno imparato che le vacanze si fanno parecchie volte all'anno per referendum, elezioni comunali, provinciali, regionali, nazionali, europee ecc. Quindi, perché dare importanza alla scuola se nessuno la tiene in considerazine?. Se c'è qualche genitore che può dimostrarmi il contrario, sia tanto gentile di scrivermi per rassicurarmi.

Ci sono tanti uffici di utilità pubblica: uffici statali, comunali, centri civici, uffici regionali, caserme, ecc... Perché non dare anche a questi dipendenti l'opportunità di restare a casa come attualmente succede agli insegnanti? Un po' per ciascuno non fa male a nessuno. Gli insegnanti non si troverebbero nell'impossibilità di svolgere il programma ministeriale e gli studenti imparerebbero che la scuola è una cosa seria.

Marcella Stanissa

La Lega e la destra

Il gioco delle alleanze elettorali, il desiderio di potere e giù giù fino agli schieramenti nelle nostre circoscrizioni comunali possono dare l'immagine superficiale di una Lega che, pur di qualificarsi anticomunista, cade poi automaticamente nella defizione di partito della destra. In realtà le cose stanno diversamente, perché, accanto a Umberto Bossi che suona le trombe declamatorie del giudizio universale (e che le spara grosse per acquisire i consensi dei lombardo/veneti più scandalizzati e scontenti del sistema), vanno pure affermandosi i Formentini e i Fontanini, il cui lavoro politico pone in evidenza atteggiamenti che con la destra corporativa e statalista hanno poco a che fare.

La Lega ha avuto il grande merito di scardinare le strutture della corruzione dilagante e non è detto che l'intero suo vasto elettorato sia proprio orientato verso destra. E' anche presumibile che solo i leghisti più sprovveduti si vorranno appoggiare all'estrema più oltranzista o a quella rappresentata dalla pubblicità/spettacolo. Se vogliamo evitare che il dibattito rischi di spostarsi su un terreno astratto e ideologico, diciamo subito che Bossi di propaganda ne ha fatta tanta, ma di scelte destabilizzanti nessuna. Anzi, Formentini a Milano e Fontanini qui in Regione, nella concretezza delle cose hanno cominciato a cucire toppe tutt'altro che reazionarie sui guasti che l'ingerenza dei partiti al potere aveva provocato nelle scelte, nei risultati e nella condizione complessiva delle imprese pubbliche. Alla giunta comunale di Milano va riconosciuto un merito che si può considerare progressista, quello cioè di avere avviato la trasformazione dell'azienda energetica municipale in società per azioni, il che costituisce un precedente per la generalità delle aziende di servizio locali. Del resto quella stessa giunta comunale aveva già esperimentato criteri ben diversi dal passato, con ampio ricorso agli ordini professionali, per provvedere alle nomine degli incarichi negli enti locali.

C'è un analogia con il Friuli-Venezia Giulia, dove è stato proprio l'approssimarsi delle nomine di competenza regionale a scatenare la crisi politica appena superata, quando cioé i vecchi partiti hanno messo a frutto l'ultima opportunità loro concessa di porre i bastoni fra le ruote. Se «destra» significa conservazione del potere a tempo indefinito e «sinistra» possibilità di un ricambio alternativo, ecco allora che definire «destra» i leghisti e un po' semplicistico è che forse l'argomento merita un'approfondita discussione.

Furio Finzi

Gattini uccisi

Ci rivolgiamo alla persona malvagia che abita nel complesso Biancospino, che ha ucciso in modo crudele i nostri gattini morti tra atroci sofferenze.

Questa è una persona malvagia che non ama gli animali, la natura e tanto meno gli esseri umani. Mi vergogno quindi di appartenere alla specie umana.

Famiglia Svara

SCUOLA / PRECARI

«Idonei, ma solo per tappare i buchi»

In questi ultimi tempi sento spesso parlare dei problemi che hanno le maestre precarie degli asili nido e delle scuole materne comunali, in quanto, dopo diversi anni di precariato, non vengono assunte in ruolo. Riguardo a questo, ricordo ciò che è successo a me, dopo diversi periodi di precariato, con qualifica di inserviente presso asili nido, scuole materne, case di riposo comunali accettando anche supplenze di brevissima durata, nella speranza di un futuro concorso e regolarizzazione.

Ma le cose non andarono così, perché per accedere al concorso bandito nel 1991 bisognava avere una certa anzianità di servizio e in più sostenere un colloquio riguardante le varie operazioni di pulizia (i detersivi più idonei da usare, ecc.), cose quindi di normale amministrazione per le precarie.

Appena sostenuto l'esame mi recai a vedere l'esito, ma con rammarico e una grande delusione scoprii di risultare non idonea e quindi scartata definitivamente.

In conclusione mi sto chiedendo come si può parlare di una sistemazione per noi precari, quando, dopo diversi periodi di lavoro svolto con diligenza, ci si vede buttar fuori in un solo giorno risultando idonei per tappare i buchi, ma non per essere ammessi in ruolo e nemmeno in graduatoria. Dopo quasi tre anni la rabbia è svanita, ma resto dell'idea che la gente va aiutata e non demoralizzata, specialmente in questo periodo di grande disoccupazione.

Alessandra Rovati

Reclami all'Usl

Ho trovato dei moduli di reclamo per i cittadini nelle sale di attesa degli uffici e ambulatori della Usl a Gorizia: perché anche l'Usl di Trieste non li adotta? O forse la nostra Usl ha la coda di paglia?

Sarebbe interessante sentire come si giustifica.

Dismo Ferri

ORE DELLA CITTA'

Italo americana

L'Associazione Italo-Americana organizza dal 1.o febbraio corsi di lingua inglese a vari livelli tenuti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese ed americana. Le lezioni si svolgono nel tardo pomeriggio o alla sera nella sede di via Roma 15. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15 (tel. 630301).

Università terza età

Oggi, aula A: 9.10-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula B: 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca: II e III corso; aula A: 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, Monteverdi a Venezia; aula A: 17.30-18.30, prof. E. Hensell, Nutrizione delle piante; aula B: 16-18.15, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III corso.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30 nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin commenterà il finale del II capitolo del Vangelo di S. Matteo.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo il primo degli incontri mensili del 1994 di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti, nel corso del quale Fabio Brunetti presenterà un documentario di diapositive intitolato «Islanda». L'ingresso è libero.

Sottoscrizioni per Barbara

Continua la sottoscrizione a favore di Barbara Manzoni, indetta nella sede della LpT. Le sottoscrizioni si ricevono ogni giorno, nella sede della Lista per Trieste di corso Saba 6, dalle 10.30 alle 12, e dalle 16.30 alle 19.

Incontri musicali

Oggi per gli assidui frequentatori dei concerti si esibiranno nella sala maggior di palazzo Scrinzi-Sordina (C.sa Saba, 6/II p.), alle 17.30, Arrigo Pietrobon (oboe) e Nicoletta Sanzin (arpa). Il duo eseguirà musiche di Amorosi, Bach, Pasculli, Raphael e Rossini. L'ingresso è, come di consueto, libero.

Preiscrizioni scuola media

Giovedì 27 gennaio alle ore 16.30 preside e docenti della European School of Trieste di via Ovidio 49 saranno a disposizione dei genitori interessati per illustrare i programmi della scuola e far visitare parco e castello.

STATO CIVILE

NATI: Pipan Martin, Smid Samantha, Stevanovic Nikola, Parlante Andrea, Mariani Pierre, Kavalic Alice.

MORTI: Martellani Giuseppina, di anni 87; Palamari Antonio, 74; Guincic Giuseppina, 92; Emili Bruna, 73; Mattiassi Eleonora, 77; Fanov Simeona, 83; Goriaпec Nivea, 56; Luin Luciano, 78; Caneues Colomba, 91; Toncovich Paolina, 95.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, nella consueta sede dell'Antica Trattoria Suban, è convocata la decima riunione conviviale per l'anno 1993-1994 della Round Table n. 9 di Trieste. La serata sarà improntata alla definizione degli ultimi particolari organizzativi in vista della consegna alla cittadinanza di un'area giochi per bambini nel giardino pubblico di via Giulia.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.15, al club Primo Rovis in via Ginnastica 47, (verranno presentati tre filmati dal titolo «L'uomo sulla Luna» a cura di Gianni Chelleri, presidente del Circolo culturale astrofili di Trieste.

Dipartimento italianistica

Oggi, alle 9, nella sala di via don Sturzo 4, il prof. Brian Moloney, docente di letteratura italiana nell'università di Wollongong (New South Wales, Australia) terrà una lezione sul tema «Benvenuto Cellini e Baccio Bandinelli. Arte e autobiografia». L'incontro è organizzato dal dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo.

Acli Caritas

Si terrà oggi, con inizio alle 17, al centro servizi per cittadini extracomunitari Acli Caritas, in via del Sale 4/a, il secondo incontro formativo del ciclo dedicato ai temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo, organizzato dalle Acli regionali. Interverrà il dottor Walter Citti, operatore del centro servizi immigrati Acli-Caritas su: «Rifugiati, richiedenti asilo e sfollati in Italia».

Associazione Giuliana

Oggi, alle 17.30, nell'aula riunioni della Facoltà di lettere e filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8, I piano, per iniziativa dell'Associazione Giuliana di Cultura classica, il prof. Alberto Grilli, dell'Università degli Studi di Milano, parlerà sul tema: «Seneca e l'impero».

Scuola servizio sociale

Il secondo seminario di tre giornate «Il paziente oncologico e l'operatore socio-sanitario» promosso dalla Scuola di servizio sociale - Settore aggiornamento e formazione permanente - in collaborazione con il Settore tutela sociale e con il Centro oncologico dell'Usl, è rimandato. Rimangono aperte le iscrizioni. Informazioni nella sede della scuola, via Combi 13 (tel. 309968).

Zoppelli al Cca

Oggi, alle 18, nella sala del Museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Cadorna 26, per il ciclo di «Guida all'ascolto», Luca Zoppelli dell'Università di Lecce presenta: L'ottava sinfonia di Antonin Dvorak. La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Amici della lirica

Domani, alle 18, a Villa Italia, in via dell'Università 8, incontro con gli interpreti dell'opera «Il Franco cacciatore» che verranno intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali del presidio e dell'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi».

Orientamento musicale

Il gruppo bandistico Triestinissima informa che si sono aperte le iscrizioni al corso di orientamento musicale per strumenti a fiato (legni e ottoni). Il corso, aperto a tutti dai sei anni in su, si terrà nell'oratorio della chiesa Gesù Divino Operaio (via Benussi 13) il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 392012, 391148 o 361808.

Italo francese

L'Associazione culturale Italo-Francese organizza un corso intensivo a due livelli dal 1.o febbraio al 31 marzo per un totale di 50 ore. Si ricorda altresì che quest'anno l'Alliance di Trieste sarà sede di esami Delf/Dalf. Gli interessati dovranno presentare domanda di iscrizione entro febbraio. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza Sant'Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) il prof. Renato Mezzena presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «I fiori dei nostri monti».

Leggi razziali

Oggi nei locali del Museo Carlo e Vera Wagner, in via del Monte 5, alle 18 conferenza della prof.ssa Silvia Bon sul tema: «Leggi razziali e persecuzione antiebraica a Trieste tra memoria e documentazione inedita».

Dugo all'Accademia

Questa sera alle 18, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), promosso dall'Accademia internazionale di belle arti, avrà luogo un incontro con l'incisore isontino Franco Dugo, insegnante all'Accademia di Venezia, che verrà presentato dallo storico e critico d'arte pordenonese Giancarlo Pauletto. Gli ospiti verranno introdotti da Donatella Surian e dal presidente dell'istituzione triestina Luigi Danelutti.

Osservatorio Confesercenti

Come ogni mercoledì, anche oggi dalle 10 alle 12, è aperto alla Confesercenti l'Ufficio orientamento donne impresa. Dalle 15.30 alle 17.30 funziona l'«Osservatorio sulle leggi di finanziamento alle imprese commerciali turistiche e dei servizi». Per informazioni rivolgersi alla Confesercenti (tel. 765389-765082).

Arte moderna

Oggi, alle 20, Paolo Cervi Kervisher presenterà un corso di introduzione alla Storia dell'arte moderna: gli impressionisti Monet, Cezane, Van Gogh, Gaugain visti da un pittore. Il corso è organizzato dalla Associazione culturale la Trama in collaborazione con il Centro culturale Jnanakanda. Informazioni via S. Lazzaro n. 5, III p. (tel. 631225-660197).

Carte telefoniche

La direzione provinciale P.T. informa che dal mese di gennaio sono in vendita negli uffici postali le carte telefoniche Sip da lire 5.000, 10.000 e 15.000.

Carnevale con gli istriani

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Mazzini 21, orario 10-12, 15-17, sono aperte le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione di fine Carnevale che si terrà a Domio, martedì 15 febbraio.

Corsi di operatori su p.c.

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi, con possibilità di orari flessibili per turnisti. Via Donizetti, 1 - tel. 370472.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale al Paradiso

Balli dei bambini dal g. 9 febbraio; grandi orchestre; giovedì grasso Casadei e altre famose. Attrazioni, regali, cotillons. Informazioni tel. 813259-812391-823793.

Grande festa stasera

Al Paradiso Club con la scuola di ballo Prisma. Spettacolo e musica anni '60-'70-'80 con Maurizio Bacichi d.j. Sono invitati i simpatizzanti e gli amici.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sospetto è il veleno dell'amicizia.

Dati meteo

Temperatura: minima 5,8, massima 10; umidità: 80%; pressione: 1017,6 stazionaria; cielo: coperto; vento: da S-O Libeccio a 8 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di 9,7.

Le maree

Oggi: alta alle 8.22 con cm 46 e alle 21.42 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.38 con cm 16 e alle 15.07 con cm 64 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.58 con cm 48 e prima bassa alle 3.15 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 24 al 30 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Smarriti un paio di guanti in pelle nera firmati Moschino in zona Muggia/porto. Tel. 274247. Lauta ricompensa.

Un cane yorkshire di taglia media, che risponde al nome di Maciste, è scomparso in Ponziana. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 773008: sarà ricompensato.

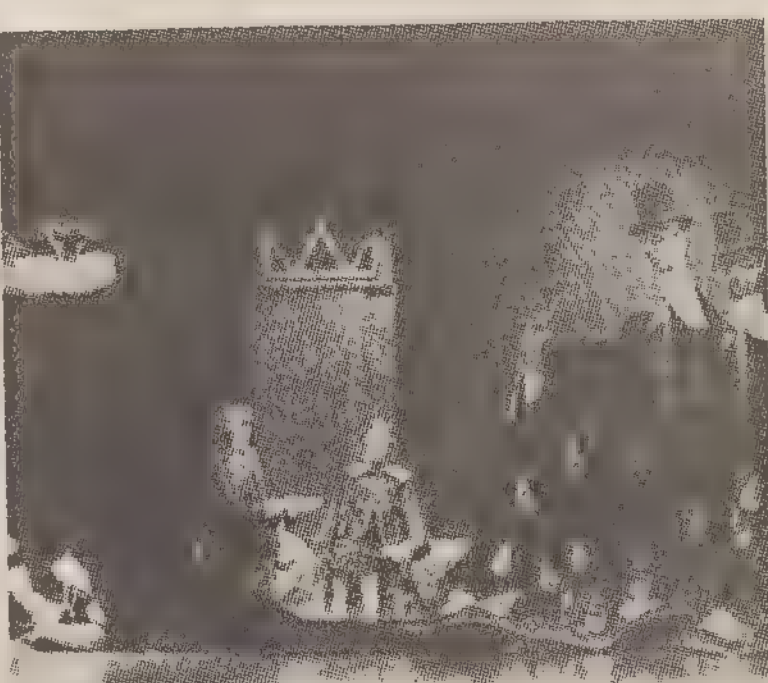
Un gatto certosino adulto con collarino blu e campanellino è riparato al Centro di fisica di Miramare. Chi lo avesse perduto chiami il 224281 o il 418513.

Smarrite un'agenda con copertina nera e un raccoglitore rosso con materiale dell'Associazione italiana sclerosi multipla nella zona delle Rive. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 2000076 o al 364563.

La mia bambina ha perso un orecchino d'oro a veretta, in zona S. Giovanni, con cuoricino appena ricevuto in regalo. Chi lo trovasse è pregato di chiamare il numero 573549.

Cane cucciolo di pochi mesi pastore tedesco femmina colore nocciola con collarino antipulci rosso è stato trovato in zona via Scarlicchio. Il proprietario può riprenderlo al canile di via Orsera.

«I PICCOLI DI PODRECCA»

Le marionette al teatro Miela

Dopo il successo delle repliche natalizie al Rossetti, le marionette de «I Piccoli di Podrecca», presentano da oggi a sabato l'opera di Respighi «La bella dormiente nel bosco» al Miela, con una serie di recite per le scuole elementari e le medie inferiori. Lo spettacolo, dalla favola di Perrault e diretto da Roberto Piaggio, è stato riproposto in collaborazione con la Cittadella musicale di Arezzo. La parte narrata è affidata alla voce dell'attrice Ottavia Piccolo. La bella dormiente nel bosco fu uno dei successi di Podrecca, che nel 1920 lo commissionò a Ottorino Respighi su libretto di Gian Bistolfi.

L'AMMIRAGLIO MONASSI

Con gli amici del «Nautico»

Nei giorni scorsi è stato ospite della nostra città l'ammiraglio di squadra Angelo Monassi. La sua visita è stata occasione per una rimpatriata tra gli amici che hanno condiviso con l'alto ufficiale le aule dell'Istituto nautico 56 anni fa, quelle dell'Accademia navale di Livorno nel 1938 e hanno solcato insieme a lui i mari sia durante la guerra che negli anni successivi.
La riunione è stata organizzata dal presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, comandante Renato Pizzarello, mentre la sede dell'incontro è stata messa a disposizione dalla Lega navale.

INEDITA MOSTRA DI IMMAGINI ALLA CIVICA

Riscopriamo la biblioteca

Anna Gruber «fissa» l'istituzione durante tutte le sue attività

Si inaugura domani, alle 11, al II piano della sede della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, un'inedita mostra di immagini di Anna Gruber, dal titolo «Dialogo con la biblioteca».
L'artista, figlia di Aurelia Gruber Benco e nipote di Silvio Benco, ha donato il suo impegno in un attento lavoro di osservazione della Biblioteca Civica, nei suoi diversi spazi, materiali e momenti di vita, dall'arrivo delle persone che entrano, alla ricerca e allo studio sia nelle sale di lettura che in quelle riservate, dove la proporzione tra l'uomo e il libro cambia sensibilmente.
Nel bicentenario di fondazione della Civica vengono presentate alcune iniziative per mostrare al pubblico i diversi aspetti che compongono la secolare biblioteca: nel dicembre scorso si sono tenute due giornate di incontri sul rapporto tra la biblioteca e la cultura e sulla funzione sociale della biblioteca nella democrazia.
Sono pure state inaugurate due mostre, una sui libri che hanno costituito il nucleo con cui la biblioteca è stata fondata nel 1793, mostra che si è conclusa il 31 dicembre, e una sui Codici di Enea Silvio Piccolomini.
Quest'ultima mostra è ancora visitabile dal pubblico fino al 31 gennaio, al II piano della sede della Biblioteca Civica di piazza Hortis.

LIRICHE

Pensieri d'amore

Oggi, alle 18, nella sede sociale della Lega Nazionale di corso Italia 12, verrà presentata la prima silloge «Pensieri d'amore... e qualcos'altro». L'opera è pubblicata dalla poetessa triestina Maria Grazia Detoni Campanella, autrice anche della musica e delle parole delle canzoni «La cità del no se pol» (1992) e «Le tangenti» (1993), presentate al «Festival della Canzone Triestina» al Politeama Rossetti.
Le liriche saranno recitate dagli attori Ombretta Terdich e Mario Pardini. Quest'ultimo presenterà inoltre l'autrice e la sua opera.

E' nato Andrea

Fiocco azzurro in via Guido Reni. E' nato Andrea, secondogenito di Elena Terdossi, impiegata del nostro giornale, e di Alessandro Parlante. Al piccolo Andrea, al fratellino Marco e ai felici genitori gli auguri affettuosi di tutta la famiglia de «Il Piccolo».

IN FEBBRAIO

Stage di teatro

Sono aperte le iscrizioni allo stage intensivo sulle tecniche di improvvisazione teatrale che si terrà l'11 e il 12 febbraio a cura degli attori della Lega italiana improvvisazione teatrale. Il corso si articola in tre fasi: stimolo dei meccanismi creativi, creazione collettiva, creazione della struttura narrativa della improvvisazione.
Nel corso dell'iniziativa saranno inoltre individuati i componenti della squadra triestina di improvvisazione teatrale, che potrà partecipare ai match di improvvisazione teatrale che si svolgono a Milano. Informazioni telefonando dalle 9 alle 21 al 360217.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Marchi nel XV anniv. e per il compleanno (26/1) dalla figlia Nidia e dal genero Remigio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XXVII anniv. (21/1) dalla moglie Lola 20.000 pro Anffas.
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XXXIV anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Natale Gregoretti nel X anniv. (24/1) dalle nipoti Didi e Maria Grazia 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel II anniv. (24/1) dalla figlia, genero e dal nipote 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcella Micol per l'onomastico (16/1) dalla sorella Lola 20.000 pro Itis.
— In memoria di Giulio Degiampietro dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nico De Palma nel VI anniv. (26/1) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità ebraica, 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Andrea Gasperi nell'anniversario dalla moglie, dal figlio Giorgio, dalla nuora e dal nipote Walter 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonella Germani per il compleanno (26/1) da papà e mamma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Annamaria Jogan Occini nel II anniv. (26/1) dalla figlia Roberta e marito Giuseppe 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giorgio Mattei nell'anniv. (26/1) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Mattiassi ved. Ricciardi nel trigesimo (26/1) dalle famiglie Russignan e Nicola 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Nicola Pascali nel IV anniv. (26/1) e per il compleanno (25/2) dalla moglie, figlia e suocera 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Leonida Paoletti (26/1) dalla cognata Rosetta e dalle nipoti Daniela e Sabina 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria del prof. Costantino Rosetti nel XII anniv. (26/1) dalla moglie Silvia 100.000 pro Chiesa S. Rita, 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Umberto Venier nel III anniv. (26/1) da Bruna, Mirella, Euro e Angelica 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Piero Visalli nel trigesimo (26/1) da Luciana e Fiammetta Stradella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'ing. Lino Zandegiacomo dalla moglie e dai figli 100.000 pro Lista per Trieste, 50.000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Adriana Redivo e famiglia 40.000 pro Lista per Trieste, 40.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giovanna Burlo Dreina dalle famiglie Fabro - Longo 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'amico carissimo Fridio Casalli da Piero e Manuela Robba 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); da Marino, Gloria ed Elisabetta Buda 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Roberto Cinerari da N. N. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Decleva e Lidia Giacomini da Anita Troian 20.000 pro Padri Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Amelia Ercolessi da Manlio e Laura Finzi 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Claudio Fonda da Silvio e Mariuccia Desimon e Pino e Jolanda Plesnik 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesira Fragiacomo ved. Rasman da Felicita Possega e figli 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silvio Giannneschi da Dario, Mirella e Barbara 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nerina Guadagni da Silvio ed Etta Zennaro 100.000, dalle sorelle Editta e Fernanda 100.000 pro Airc.
— In memoria di Matilde Gustini dalle famiglie Di Matteo, Pillepich e Vitri 200.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Virginia, Luigi e Gianni Laboranti da Pinuccia e Nilo 100.000 pro Itis.
— In memoria di Ottilia Labriola da Gris De Bernardinis 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppina Miani in Gallo dalle famiglie Roberto, Adriano e Vittorio Mansour 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilietta Modiano dalle amiche Hilde ed Herta 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pezza da Gigliola Valdisteno 30.000 pro Pro Senectute; da Liana e Pino Stegù 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Poropat dalle amiche della ginnastica 100.000 pro Andos.
— In memoria di Pino Plesnik da Bensi, Gruden, Specogna, Sava, Giurco, Celeghin e Riosasso 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Romanelli da Luciana e Bruno Cassiani 50.000 pro Itis.
— In memoria di Piero Salvadori da Vinicio D'Agnolo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pietro Salvadori dalla cugina Ada 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara mamma Ida Sandri in Marini da Edda Marini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Antonio Sarovich dai condomini di via S. Venier 4 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - trapianto midollo osseo).
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lino Sorz da Libera e Renato Pizzarello 20.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Michele Sorz da Licia Maschietti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Gli eroi dell'infanzia per i «Greetings»

Dalle Nazioni Unite il 4 febbraio l'emissione dedicata all'«Anno internazionale della famiglia 1994». Nelle usuali valute, sono sei valori quadrangolari, in fogli da 50, in cui su uno sfondo comune sono sottolineate le presenze della famiglia nei diversi ruoli. Le tirature sono: 535.000 (Frs) 590.000 (dollari Usa) e 650.000 (scellini austriaci). Policromie, con numerosi annulli commemorativi e targhette a Ginevra, Vienna e New York. Come preannunciato, esce il 28 corrente la serie di tre pezzi dell'Austria dedicata a costumi e rarità folcloristiche. Su un facciale di 18.50 s si riportano culla con oscillazione trasversale (Vorarlberg), slitta (Stiria) e scodella da donna di parto (Alta Austria). Stampa pluricolore rotocalco per 2.900.000 di serie complete. Segnaliamo la prima emissione '94 di San Marino del 31 gennaio: Esposizione internazionale canina (sei pezzi L. 2.850 in mini fogli da 20) e Olimpiadi invernali (quattro valori da 750 in foglietto di due serie). La 48.a edizione del Convegno filatelico di Roma avrà luogo al Borghetto Flaminio nei giorni 29 e 30 gennaio. Il convegno curato dalla Expo Studio di Camillo Pescatori, apre queste rassegne che passando da Milano a Verona a Trieste, ecc. si prolungheranno sino a fine maggio consentendo di verificare in concreto l'andamento del mercato.

L'amministrazione postale inglese emette il 1.o febbraio la tradizionale serie «Greetings» augurale, ispirata ad eroi della letteratura infantile, composta da dieci esemplari su due strisce orizzontali da cinque in blocchetti e da altro libretto con messaggi (20 diversi temi augurali) collegato alla serie. Stampa policroma della Harrisons. Ltd. Buste ed annulli giorno d'emissione. Facciale I st per ciascun esemplare. Rimaniamo nell'area inglese per segnalare l'asta del 3 febbraio della Phillips di Londra incentrata su francobolli del Commonwealth britannico e relativa storia postale. L'insieme che spazia da Aden sino a Zanzibar, offrendo una pluralità di valori, con stime medio-alte, trova un richiamo particolare nel blocco di 30 esemplari nuovi del Lst 2 «Canguro» di Australia, con sovrastampa specimen.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 26 GENNAIO — SS. TITO E TIMOTEO

Il sole sorge alle	7.33	La luna sorge alle	16.12
e tramonta alle	17.02	e cala alle	6.22

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,8	10	MONFALCONE	1,2	9,9
GORIZIA	4	8	UDINE	0,6	8,4
Bolzano	-5	6	Venezia	0	10
Milano	0	9	Torino	-2	10
Cuneo	np	np	Genova	11	13
Bologna	-1	11	Firenze	0	11
Perugia	4	10	Pescara	-2	12
L'Aquila	-2	10	Roma	5	15
Campobasso	2	12	Bari	3	13
Napoli	4	14	Potenza	4	13
Reggio C.	9	15	Palermo	9	15
Catania	2	17	Cagliari	10	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni di levante cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; su quelle di ponente condizioni di variabilità con deboli nevicate sull' arco alpino al di sopra dei 1.300 metri. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni nord - occidentali in rapida estensione alle restanti settentrionali e successivamente a quelle centrali dove i fenomeni potranno assumere carattere temporalesco e nevoso sui rilievi appenninici a quote superiori ai 1.600 metri.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al nord.

Venti: moderati dai quadranti occidentali, tendenti a ruotare intorno a nord - ovest e a rinforzare, ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Mari: poco mossi o mossi con rapido aumento del moto ondoso ad iniziare dai bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, con possibilità di precipitazioni residue, per lo più a carattere di rovescio o temporale, ma con graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, soprattutto al sud.

Venti. ovunque da nord - ovest, da moderati a forti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

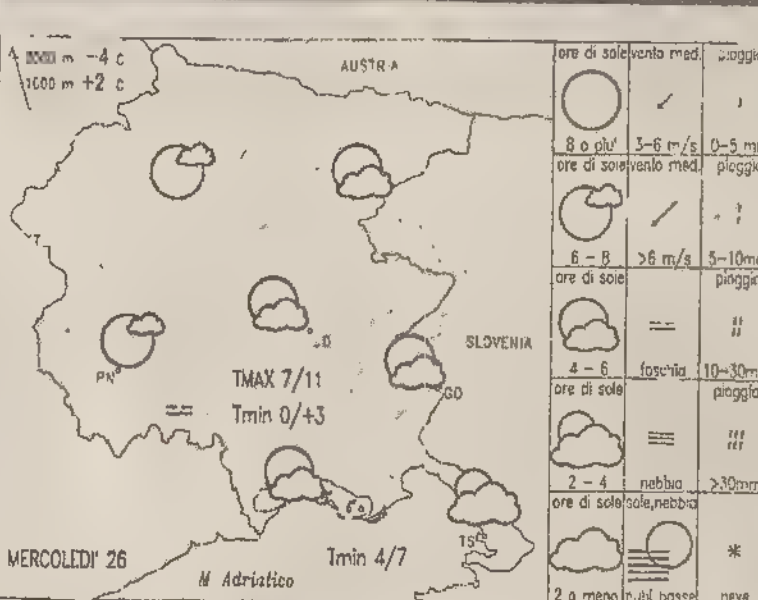
Previsioni per il 26.1.1994 con attendibilità 70%

2000 m -4 c; 1000 m +2 c; AUSTRIA; SLOVENIA; PN; UD; GO; TS; TMAX 7/11; Tmin 0/+3; Tmin 4/7; MERCOLEDI' 26; M. Adriatico

ore di sole: 8 o più; 6 - 8; 4 - 6; 2 - 4; 2 o meno — vento med.: 3-6 m/s; >6 m/s — foschia; nebbia; sole, nebbia; nubi basse — pioggia: 0-5 mm; 5-10mm; 10-30mm; >30mm; neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con possibili brevi locali precipitazioni, nel corso della giornata generale miglioramento con rasserenamenti. Foschie sulla bassa pianura.

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	4	10
Atene	variabile	5	14
Bangkok	sereno	18	31
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	sereno	5	11
Belgrado	sereno	5	10
Berlino	nuvoloso	5	12
Bermuda	sereno	14	21
Bruxelles	pioggia	5	9
Buenos Aires	pioggia	17	27
Caracas	sereno	20	28
Chicago	nuvoloso	0	3
Copenaghen	nuvoloso	0	4
Francoforte	nuvoloso	4	7
Gerusalemme	pioggia	5	9
Helsinki	neve	-4	-2
Hong Kong	sereno	13	19
Honolulu	nuvoloso	20	22
Istanbul	variabile	5	9
Il Cairo	nuvoloso	16	11
Johannesburg	pioggia	13	20
Kiev	nuvoloso	-1	3
Londra	sereno	8	12
Los Angeles	nuvoloso	10	17
Madrid	sereno	1	14
Manila	nuvoloso	22	31
La Mecca	variabile	20	29
Montevideo	pioggia	19	23
Montreal	sereno	-14	-23
Mosca	variabile	-6	0
New York	neve	3	9
Nicosia	sereno	7	17
Oslo	nuvoloso	-7	3
Parigi	nuvoloso	11	12
Perth	sereno	16	21
Rio de Janeiro	sereno	21	34
San Francisco	nuvoloso	8	14
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	11	29
San Paolo	nuvoloso	19	28
Seul	nuvoloso	-2	4
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	sereno	-6	-1
Tokyo	sereno	8	11
Toronto	nuvoloso	-9	2
Vancouver	variabile	5	8
Varsavia	nuvoloso	1	7
Vienna	variabile	1	11

MONTAGNA

All'antica fortezza

Una gita al castelliere celtico di Kazlje, fra i più conservati dell'Altopiano

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 gennaio una escursione da Kazlje (309 m) a San Daniele (311 m). Dopo aver visitato durante le due prime gite dell'anno castelli e chiese fortificate del Carso, si andrà oggi alla scoperta di una fortezza antichissima: il castelliere celtico di Kazlje, che è certamente uno dei meglio conservati di tutto l'Altipiano.

Le antiche mura di difesa si trovano sul monte Vahta (Guardia), chiamato così proprio per quelle costruzioni ciclopiche che si trovano, quasi intatte, nella cerchia della cima. La gente del posto, ricordando il timore storico più vicino nel tempo, parla anche qui di turchi, ma le mura di difesa del Vahta sono molto più antiche e più misteriose. Ma non sono queste le sole attestazioni storiche della zona: ad Auber c'è l'antica chiesa di San Nicolò (forse sarà aperta), consacrata nel 1450 nientemeno che da Enea Silvio Piccolomini, divenuto poi Papa Pio II. La costruzione, se pur rimaneggiata, è molto bella, e attesta l'importanza di questo «luogo alto» nel culto della popolazione della zona. D'altra parte Auber nel Medioevo vigilava sulla sottostante, importantissima strada che collegava San Daniele a Postumia, tanto importante che la vicina località di Dobravlje, ora alquanto negletta, era segnata sulle antiche carte con maggior evidenza di Sesana.

Sul colle di Auber era insediato pure un castelliere; oggi, più prosaicamente, qui ha sede un simpatico agriturismo, purtroppo chiuso fino al 4 febbraio. Da Auber si scenderà a Panikve (350 m), ben più modesto di quello svettante di Auber; da questo villaggio si andrà a Hrusevica (292 m) lungo un sentiero incantevole, ma così poco percorso, che a un tratto esso si confonde nei vasti prati e solo una traccia labile lo riporta verso il tracciato antico.

Hrusevica ha una piccola, antica chiesa, qualche monumento votivo di una certa eleganza, un ristorantino tipico, ma inidoneo per accogliere una comitiva di gitanti; passando per i campi che costeggiano la strada si andrà a San Daniele dove la trattoria è grande e il paese — se si ha tempo — può essere proficuamente visitato se con l'ausilio di qualche notizia storica.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; alle 9 arrivo a Kazlje e partenza; arrivo a San Daniele alle 16, arrivo a Trieste alle 19.30 circa. Notizie storiche dalla «Guida al Carso Nord Occidentale e alle Selve di Tarnova e di Piro», di Daniela Durissini e Carlo Nicotra. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Scegliere quello che volete far da grandi, metaforicamente parlando, diventa un problema urgente, visto che le stelle sollecitano da voi delle scelte definitive e premono affinché diate spazio alle vostre ambizioni...

Toro 21/4 – 19/5
Curate il vostro amore se volete che prosperi. Adoperatevi al meglio delle vostre potenzialità perché resti sempre frizzante, spensierato, appassionato e felice. Dovrete accudirlo e coltivarlo come un tenero virgulto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Forse chi insiste a darvi buoni consigli farebbe meglio a darvi un buon esempio. Quello che conta non sono le chiacchiere, ma solo i fatti!!! Comunque quest'oggi la Luna vi invita a essere pratici e concreti in tutti i campi.

Cancro 21/6 – 21/7
Le questioni di cuore occupano molto del vostro tempo, oggi, e in maniera del tutto positiva poiché l'amore è un'emozione che si rivelerà trainante e felice. Specialmente se siete nella fase iniziale di un legame che vi appassiona.

Leone 22/7 – 23/8
Per il nostro Paese lamentarsi dei tempi grami è diventata un'abitudine, ma una verità si nasconde sotto i sospiri: per quasi tutti l'economia non riesce a ridecollare! Per fortuna che voi siete in positiva controtendenza...

Vergine 24/8 – 22/9
Gli astri in questa fase vi consigliano di incrementare le pause fra un impegno e il successivo, vi inducono a ricaricare con più cura le batterie esaurite. In fondo in fondo, perché mai adoperare tutta questa fretta? Riposatevi!

Bilancia 23/9 – 22/10
Le storie d'amore vivono una fase d'intensità senza pari ora che Sole, Venere, Mercurio e Saturno le proteggono da un altro segno della valenza d'Aria, come il vostro. La sosta di questi astri in Acquario vi rinvigorisce e vi ritempra.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non occorre che vi scervelliate per venir presentati a chi vi piace: ci penseranno le stelle! Esse promettono fortunate opportunità, in serata, d'avvicinare finalmente la avvenente persona che da tempo occupa i vostri pensieri.

Sagittario 23/11 – 21/12
Clima pesante in casa perché un familiare è arrabbiato e offeso con gli altri membri della famiglia. Prima di cercare di mettere pace fra tutti, cercate di capire bene il meccanismo della situazione, per rimettere ogni cosa al suo posto.

Capricorno 22/12 – 20/1
È certissimo che per voi, finalmente, la situazione economica è in netto crescendo, in ripresa super veloce. È in tale stato di miglioramento da farvi ipotizzare a breve consistenti investimenti nel vostro lavoro.

Aquario 21/1 – 19/2
Il vostro tono fisico è al top adesso che molti pianeti veloci occupano il vostro dodicesimo zodiacale. Non occorre più mantenersi in campana in ogni situazione complicata, ma potete dar spazio al vostro effervescente brio.

Pesci 20/2 – 20/3
Mettete pure in preventivo per oggi una giornata nella quale gradirete la compagnia di una sola persona: quella di voi stessi! Persino il partner, peraltro amatissimo, potrebbe venirvi a noia, per non parlar neppure degli amici...

LOTTO

Aspettando il numero 3

Negli ultimi decenni ha accumulato il maggior ritardo globale sulle ruote

La convinzione o la speranza di riuscire a mettere a punto un sistema assolutamente preferenziale per vincere al lotto con una certa frequenza è antica quanto lo stesso gioco. A tale scopo si contano a migliaia gli artifizi escogitati e le prove effettuate in tutte le direzioni, ma con quale risultato? Quello del fallimento, non solo perché il gioco è congegnato in modo da lasciare poco margine a chi lo segue, ma anche perché i metodi ideati sono generalmente privi della più elementare razionalità. Se a tutto ciò si aggiunge il fatto che i premi corrisposti per le varie combinazioni non sono affatto equi, si può ben comprendere quali difficoltà abitualmente si incontrano. Eppure, i matematici con la teoria dei giochi, con i principi del calcolo e con i moderni teoremi della statistica ci hanno aperto la strada per muoverci con una certa logica ed eliminare i grossolani errori di partenza che si commettono nell'affrontare il gioco. Evitando di credere ai sistemi che promettono la vincita certa, ma che in realtà lasciano offuscare la mente dalla cupidigia di una ricchezza che i numeri non danno e non possono mai dare, si possono invece seguire le combinazioni basate sui principi della coesione e che rispondono a criteri di coerenza. Sono scelte che si possono fare di volta in volta in base alle situazioni che si vengono a creare, a mano a mano che si susseguono le estrazioni.

Dovrebbe verificarsi una fase di avvicendamento tra i primi ritardatari di più comparti, atteso che i numeri con oltre cento settimane si sono alternati a Bari, Firenze, Palermo, Roma, Torino e Venezia, anche con due o tre per ruota. Si tratta di casi non frequenti ma possibili, che disorientano i giocatori per l'incertezza della scelta. In casi simili è sempre bene tentare il gioco dell'ambo con qualche combinazione, limitando la spesa al minimo.

Palermo è il comparto che vanta il maggior debito con tre elementi mancanti da oltre due anni e con la presenza di un buon ritardo per il 78 e il 71 anche a settimane alterne. La data del 29 gennaio prossimo può essere tenuta in evidenza. Anche su Bari va ricordato che il 38 negli ultimi diciassette anni non è mai sortito nel mese di gennaio.

Negli ultimi decenni il maggior ritardo globale è stato registrato dal 3 e quindi è presumibile che questo numeretto recuperi in più compartimenti nelle immediate estrazioni. Su Venezia sono attesissimi i radicali di «3» (specialmente 3-30-33). Ma anche su Genova, Milano, Firenze il 3 potrebbe ripresentarsi più volte per compenso. Un ambo che dovrebbe livellare lo squilibrio degli ultimi trent'anni è 3-5.

Buono anche il 38 per ricupero in più comparti, avendo già registrato un ritardo globale di oltre 366 estrazioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Potente aggressivo chimico usato in guerra - **3** Uccise l'Idra - **5** La inventò Alessandro Volta - **6** Disordine primordiale - **7** Animalettto da pelliccia - **9** Ha i nervi a fior di pelle - **14** Grossa fune da ormeggio - **15** Dieci in una tonnellata - **17** Prova per saggiare le attitudini - **18** Si affronta in guerra - **20** Pregiati perché non comuni - **22** Deve essere buono quello del caminetto - **23** Uccello dal vistoso becco - **25** Mandano avanti la barca - **28** La residenza dei sovrani mori di Granata - **31** La pianta dell'oblio - **32** Vitellini di latte - **33** Ha posto nel Guinness - **34** Spietati come belve .

VERTICALI: **1** Attinenti allo sport dell'equitazione - **2** Fa aumentare la posta in gioco - **3** Il dio con la faretra - **4** Un re di Shakespeare - **6** Città francese sulla Manica - **8** Cotte... in carpione - **10** Custodia per reliquie - **11** Assiste alla partenza di tutti i treni - **12** Riprese cinematografiche - **13** Terrazze sui tetti - **16** Non si devono oltrepassare - **19** Il testo sacro dei maomettani - **21** Disegnare con ago e filo - **24** Conosciuto con un sinonimo - **26** Celebre ponte veneziano - **27** Il cappello di Pancho Villa - **29** Si addentrano nel terreno - **30** La coda... del pointer - **31** Il titolo del pari inglese .

Anagramma (2,7=1,6,2)
Rigori su contropiede
Le puntate hanno avuto gran successo;
c'è stata una riscossa entusiasmante.
Veder nella ripresa li potete:
son stati tutti trasformati in rete.
(Ciampolino)

Anagramma (5,6=6,5)
Quando al cinema danno Hitchcock
Accapponar la pelle fa il «Maestro
del Brivido»! Se avvien che lui ci sia
io ci vado di corsa, a occhi chiusi!
Però ci vado sempre in compagnia.
(Maurizio)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il boscaiolo

Scarto: agnello, anello

Cruciverba

S	■	I	■	S	T	■	F	I	O	R	I
T	A	N	T	O	■	D	I	N	D	O	N
O	S	V	A	L	D	O	■	R	I	A	S
I	T	E	R	■	M	■	■	I	O	N	E
C	A	S	I	O	■	G	C	■	S	O	R
I	N	T	A	R	S	I	A	T	O	■	Z
S	T	I	R	A	T	U	R	A	■	O	I
M	E	G	A	F	O	N	O	■	U	S	O
O	R	A	■	I	R	O	S	O	■	I	N
■	I	R	E	■	I	N	O	D	O	R	E
C	A	E	N	■	C	E	N	E	R	I	■
I	■	■	E	V	O	■	E	R	O	S	O

Questi giochi sono offerti da

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	19.00	Is ZIM ELAT	Pireo	49
25/1	20.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	56
25/1	23.00	It GENOVA	La Spezia	50
26/1	alba	Is RAQEFET	Venezia	rada
26/1	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
26/1	matt	Sv. NANCY SFB	Ravenna	Italcem.
26/1	matt.	It SIBA FOGGIA	Port Said	4
26/1	matt.	Le AMER 1	Beirut	3
26/1	12.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Palermo	47
26/1	pom.	Sv KIMEN	Capodistria	Italcem.
26/1	23 00	It VALBRUNA	Gela	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/1	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
25/1	pom.	Pa HAPPINESS II	Capodistria	49
25/1	19.00	Pa MAHE REEFER	ordini	Frigomar
25/1	19.00	Pa TOMIS LIBERTY	ordini	Siot1
25/1	21.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47
25/1	22.00	Ma OLAR	ordini	Alder
25/1	notte	Tu ESRAM	ordini	S.S.2
26/1	pom.	Rs SARNY	ordini	12
26/1	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
26/1	21.00	It GENOVA	Pireo	50
26/1	22.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
26/1	notte	Is RAQEFET	Ashdod	49
26/1	notte	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	56
26/1	matt.	Is ZIM ELAT	Venezia	49

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
26/1	matt.	Is RAQEFET	rada	49

CALCIO

NUOVO CORSO ALLA JUVENTUS: ANTICIPATE LE NOVITA' SOCIETARIE

Bettega al fianco di Boniperti

TORINO — L'ex centravanti della Juventus, Roberto Bettega, diventa da oggi il secondo amministratore delegato della societa bianconera ed affianca l'attuale amministratore delegato, Giampiero Boniperti, che manterrà la carica fino al termine del mandato del Consiglio di amministrazione. E' quanto ha reso noto in un comunicato l'ufficio stampa della Juventus.

L'incarico di Boniperti scadrà il 30 giugno 1994 e a quella data Bettega diventerà quindi l'unico amministratore delegato.

La nomina di Roberto Bettega è stata decisa dal Consiglio d'amministrazione della Juventus e sarà ratificata dall' assemblea degli azionisti che si riunirà a marzo per modificare appositamente lo statuto sociale. Sarà cioè ampliato il numero dei consiglieri (da tre a quattro) e ciò permetterà all'ex centravanti di entrare nel Consiglio d'amministrazione, dove quindi dovrebbe rimanere Giampiero Boniperti. «Il Consiglio — è detto nella nota della società bianconera — ha formulato i migliori auguri a Roberto Bettega per le importanti responsabilità affidategli e a Giovanni Trapattoni e alla squadra per i traguardi che li attendono nella stagione in corso».

«Con mio fratello Umberto abbiamo valutato in prospettiva la situazione della Juventus al fine di garantirle, anche in relazione all'evoluzione in corso nel mondo del calcio, un nuovo periodo di attività all' altezza della tradizione di successi che hanno caratterizzato la storia della società».

Così inizia una dichiarazione dell'avvocato Giovanni Agnelli a proposito della nomina di Bettega ad amministratore delegato della Juventus. «Ci è sembrato determinante che il grande patrimonio sportivo e di immagine accumulato in questi anni rimanga — prosegue Agnelli — nel segno della continuità, integro, a garanzia di nuove soddisfazioni per tutti coloro che sono legati al club bianconero».

«A Boniperti — dice ancora l'avvocato — desideriamo ancora una volta dirgli, certi di interpretare anche tutti i tifosi della Juventus, "grazie Giampiero". A Roberto Bettega buon lavoro e a Trapattoni ed alla squadra auguri per le sfide che li vedono protagonisti».

Roberto Bettega, nato a Torino il 27 dicembre 1950, ha indossato la prima maglia bianconera a dieci anni e con la Juventus ha giocato tutti i campionati giovanili. Nella stagione 1969/70 è stato ceduto in comproprietà al Varese, in serie B. Tornato a Torino l' anno successivo, ha esordito in serie A il 27 settembre 1970, segnando la rete decisiva nella partita vinta dalla Juventus a Catania. Con la maglia bianconera ha disputato tredici stagioni, vincendo sette scudetti, due coppe Italia e una coppa Uefa. Ha collezionato 42 presenze e realizzato 19 gol nella nazionale maggiore, con la cui maglia ha debuttato il 5 giugno 1975 a Helsinki (Italia-Finlandia 1-0). Ha fatto parte della squadra azzurra quarta ai Mondiali del '78 in Argentina. Nel maggio 1983 è stato ingaggiato dalla squadra canadese Toronto Blizzards. La sua carriera è stata interrotta da due malanni: nel 71/72 una malattia polmonare lo costrinse a un riposo forzato per oltre metà stagione; dieci anni dopo un incidente di gioco, contro l'Anderlecht, in coppa dei Campioni, lo tenne lontano dai campi di gioco per quasi un anno. Dopo aver smesso l'attività agonistica, Bettega ha intrapreso quella imprenditoriale come titolare di un'azienda di trasporti e spedizioni. E' stato commentatore televisivo per le reti Fininvest e fa parte della società che gestisce in Piemonte i negozi della catena alimentare McDonald.

CERIMONIA A PARIGI

Baggio: consegna del pallone d'oro

PARIGI — «Ecco, vedete, più di così non riesco a piegare la caviglia. Mi stanno preparando una scarpa speciale, spero di tornare a giocare per un paio d'anni, anche se non sarò mai più quello di prima». Così Marco Van Basten, un pò triste ma sereno, mostra i segni dell'infortunio che lo tiene da oltre un anno lontano dai campi di gioco. Al suo fianco, per un ideale passaggio di consegne parigino fra i due «palloni d'oro», Roberto Baggio in versione star.

Baggio è stato gentilmente «pizzicato» dai giornalisti francesi, i quali gli hanno ricordato che Michel Platini lo ha definito: «nè un numero 9 nè un numero 10 ma un 9 e mezzo».

«Voleva dire che non sono nè un centravanti nè un regista — ha risposto "codino" — sono una via di mezzo. Assolutamente non è stata una polemica e credo che sbagli chi dice che non ci sia futuro per i numeri 10, è un ruolo che esisterà sempre».

Per Van Basten «Baggio è tecnicamente perfetto. Ha meritato il riconoscimento dopo una stagione splendida, i suoi bellissimi gol e la sua grande tecnica lo fanno amare dalla gente».

Sollecitato a commentare il sorteggio per gli europei, Baggio ha affermato che all'Italia «è andata molto, molto bene. Per il mondiale sarà importante la partita con la Francia, una delle poche prima di Usa '94».

Van Basten ascolta e non nasconde la speranza di essere anche lui in America. «Tutto dipenderà dalla visita con il medico belga Martens fissata per fine febbraio. Vedremo come sto e la linea da seguire. Io intanto mi alleno, sto bene, faccio nuoto e vado in bicicletta. Ma il calcio è un'altra cosa, ed è difficile avere dentro una grande energia ma dover fare i conti con una caviglia che dice stop».

Ma Ruud Gullit — gli fa notare qualcuno — è tornato più forte di prima. «Lo so — ribatte con grande realismo VaN Basten — ma di lui dicevano che la sua cartilagine aveva un buco. La mia, invece, pare sia completamente andata. Certo, non credevo che Ruud tornasse a questi livelli, ha trovato continuità, ma chissà se sarebbe stato così se fosse rimasto a Milano».

E degli stranieri del Milan? «Desailly l'ho visto giocare per la prima volta domenica e mi sembra che sia diventato importante per il Milan. Papin ha fatto un bel gol e si è comportato bene finora». Il Milan? « Se tutti lo criticano e continua a fare punti vuol dire che è veramente la squadra più forte».

Coppa Italia: Torino primo semifinalista (oggi Parma-Foggia, domani Inter-Samp)

2-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Sinigaglia, al 45' Piovani; nel s.t. al 47' Venturin.
TORINO: Pastine, Annoni, Jarni, Fortunato (1' s.t. Cois), Gregucci, Fusi, Mussi, Sinigaglia (39' p.t. Sergio), Francescoli, Carbone, Venturin. (12 Galli, 15 Sesia, 16 Poggi).
PIACENZA: Gandini, Di Cintio (2' s.t. Chiti), Polonia, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi (26' p.t. Piovani), Ferrante, Moretti, Iacobelli. (12 Taibi, 14 Centi, 16 Inzaghi).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

TORINO — Con qualche sofferenza di troppo, il Torino ha questa sera battuto il Piacenza (2-1) e si è guadagnato l'accesso alle semifinali della Coppa Italia, manifestazione vinta lo scorso anno dai padroni di casa ai danni della Roma. All'andata l'incontro era finito in parità (2-2): ai gol iniziali di Annoni e Venturin, avevano risposto gli emiliani con Ferazzoli e Piovani. Ora, per sapere chi affronteranno nel penultimo turno, i granata dovranno aspettare l'incontro fra Ancona e Venezia, finito 0-0 all'andata.

Per il Torino si tratta di un passo avanti importante, che arriva in un momento particolarmente delicato sul fronte societario. Anche questa sera, infatti, non sono mancate le contestazioni dei tifosi, che hanno nuovamente esposto in curva Maratona lo striscione con la scritta «Goveani, per piacere, vattene». E il presidente della società granata, dopo avere già visto lo striscione domenica scorsa contro il Napoli, sembra avere capito di avere perso la fiducia anche dei suoi supporters. Non a caso ieri, con un comunicato stampa, il notaio Roberto Goveani ha detto che è disposto a mettersi da parte «per il bene del Torino» e ha dato mandato ai suoi legali di agevolare il più possibile le trattative fra i rappresentanti del finanziere Luigi Giribaldi e il curatore fallimentare.

A caratterizzare la vittoria dei granata sono state le reti realizzate da Sinigaglia e Venturin, rispettivamente al 18' del primo tempo e al 47' della ripresa, ma il Piacenza, prima del secondo gol dei padroni di casa, ha messo in discussione la qualificazione con un gol di Piovani al 45' del primo tempo e poi con alcune pericolosissime incursioni di Iacobelli e Ferrante. Il Torino, in particolare, ha saputo controllare meglio la partita nel primo tempo, creando non pochi problemi all'estremo difensore ospite, mentre nella ripresa, dopo il gol, ha subito la reazione del Piacenza, che si è distinto sul piano del gioco.

Le partite di oggi: Parma-Foggia (a. 3-0) e Ancona-Venezia (a. 0-0).

Domani: Inter-Sampdoria (a. 0-1) (diretta Raiuno ore 20.25).

ROMA / DOPO LA SCONFITTA CON L'UDINESE

Giallorossi contestati a Trigoria
Guerriglia tra tifosi e polizia

ROMA — E' scoppiata la rabbia. Trigoria assediata dai tifosi, circa 300. Quasi due ore di guerriglia con lancio di oggetti all•interno del centro sportivo e replica delle forze di polizia che hanno caricato i contestatori e sparato lacrimogeni. L•oggetto della contestazione non i calciatori che tra l•altro avevano già lasciato il campo d•allenamento, perchè Mazzone li aveva radunati nella mattinata, ma i dirigenti ai quali i supporter hanno dedicato 2 striscioni. Un pomeriggio di grande trambusto, insomma, una cosa mai vista per chi per tanti anni ha quotidianamente frequentato la Roma.

Era tutto programmato, e anche lungamente annunciato nelle varie radio locali il giorno prima, ma nessuno aveva previsto che la contestazione assumesse proporzioni così vistose, oppure agenti contusi e cinque tifosi fermati dalla polizia che li ha rilasciati immediatamente dopo averli identificati.

Le prime avvisaglie della rabbia per la sconfitta subita dalla squadra domenica scorsa contro l•Udinese, si erano avute verso le 14.00 quando, come accennato, tutti i giallorossi avevano lasciato l•impianto e quando nella casina societaria erano rimasti soltanto alcuni dirigenti: il vicepresidente Di Martino, i consiglieri Pasquali e Ricci e il direttore sportivo Mascetti, oltre ovviamente ai funzionari amministrativi e ai rappresentanti dell•organizzazione che molto si sono prodigati per ristabilire un po' d•ordine sia all•interno che all•esterno.

Proprio ai dirigenti è stato dedicato uno degli striscioni: «Mascetti, dimissioni subito, via Ricci e Pasquali, liberate Moggi». «Oggi i dirigenti, domani i calciatori»: queste le formule utilizzate e a lungo urlate al di là del cancello d•accesso al centro sportivo Bernardini.

I tifosi hanno lanciato cartate di pesce, uova, bottiglie, petardi. Proprio lo scoppio di uno di questi ha scatenato la risposta degli agenti che hanno sparato un primo lacrimogeno, raccolto da qualcuno dei contestatori e rispedito al mittente. Si è passati al lancio dei sassi e di bottiglie e al ribaltamento di 2 cassonetti dell•immondizia, posti davanti all•accesso.

Momento, come si puo pensare, da autentica tensione, di paura. Momenti di guerriglia urbana decisamente non giustificabili da una sconfitta sportiva. Dalle 14,30 alle 16,30 Trigoria ha vissuto due ore di preoccupazione, cose mai viste neppure in passato quando la squadra era stata vicina alla retrocessione.

Non è questa la maniera più giusta per fare quadrato attorno alla formazione, che sta cercando di darsi una identità per poter risalire la china di una classifica che al momento la penalizza, per creare la tranquillità necessaria, perchè si possa recuperare terreno. Il presidente Sensi, immediatamente informato, ha mostrato grande dispiacere per quanto è accaduto. A Trigoria ai giornalisti, dopo che aveva incontrato una delegazione di tifosi, ha parlato in generale Di Martino: «abbiamo invitato tutti alla calma. I rapporti con i capi della tifoseria, sono sempre esistiti. Noi proviamo ad incanalarli in un solco più positivo, non possiamo sbattere la porta in faccia a questa squadra che è poi la forza della società. Semmai — ha concluso — questo è un discorso che riguarda tutti i club».

Gabriele De Biase

COPPA ITALIA / OGGI IL MANTOVA SCENDE AL ROCCO (ORE 14.30) PER LA PARTITA DI RITORNO

Un «test» importante per la Triestina

TRIESTE — Triestina-Mantova atto terzo. Questo pomeriggio alle 14.30, al Rocco, alabardati e virgiliani si troveranno di fronte per la terza volta nello spazio di soli 16 giorni. C'è da espletare la formalità della gara di ritorno degli ottavi di Coppa Italia di serie C. Ormai, è dall'inizio di questa competizione che si va sottolineando l'inutilità della stessa: poco interesse attorno alla manifestazione, pochissimi spettatori a presenziare le partite.

Stavolta, però, forse non è così. Per la Triestina, almeno: l'incontro del pomeriggio può rappresentare un validissimo test sullo stato di salute attuale dell'alabarda e sugli eventuali progressi raggiunti nel corso di questo anno solare. Nei precedenti match con i lombardi, i giuliani, pur portandosi a casa due preziosi pareggi, sono stati messi sotto dal punto di vista del gioco e della prestanza atletica.

Le scorribande in avanti dei vari Nervo, Pasa, Clementi e Zanini sono ancora negli occhi dei difensori rossoalabardati. Ora, è giunto il momento di dimostrare che la buona prova di Alessandria non rappresenta un capitolo isolato e che le distanze che separano in classifica Mantova (in piena zona play off) e Triestina (al limite di quella che porta ai playout) sul campo possano essere tranquillamente ridotte.

Nessuno pretende che l'Unione improvvisamente diventi una schiacciasassi, vincendo tutte le partite, ma almeno che certi evidenti limiti tattici possano essere sopperiti dalla grinta e dalla volontà dei giocatori. Così com'è successo ad Alessandria, dove i «senatori» Terracciano, Cerone e Romano hanno preso per mano l'intera squadra con il loro esempio e impegno, «rischiando» nel finale di vincere una partita che, dopo la rocambolesca rete iniziale di Fermanelli, si era trasformata in una scoscesa corsa in salita. Per passare il turno di Coppa ci si potrebbe accontentare di uno striminzito pareggio per 0-0 o 1-1, ma per dimostrare la venuta rinascita della squadra ci sarebbe bisogno di una corroborante vittoria, impreziosita dal valore dell'avversario.

La leggenda — o meglio sarebbe dire la mitologia — narra che Mantova fu fondata dall'indovina tebana Manto, figlia di Tiresia, indovino pure lui, trasformato in donna per aver separato con una spada due serpenti nell'atto amoroso. Prima di essere riportato al suo sesso d'origine, sette anni dopo, per aver colpito con una verga gli stessi due rettili. Pure la figlia, come il padre, serbava in sé le caratteristiche di entrambi i sessi: donna, ma con una «pilosa pelle» che gli «ricupre le mammelle», come cantava il sommo poeta.

Così i virgiliani, racchiudono in sé le caratteristiche di «squadra maschia»: capace di imporre il proprio gioco sia in casa che in trasferta, e quella di «femmina»: in grado di sfruttare la mole di lavoro avversaria colpendo con agili contropiede, a seconda delle varie situazioni. Questo ci pare logico aspettarsi anche dalla Triestina, con buona pace delle femministe. Adriano Buffoni oggi dovrà fare a meno di Labardi squalificato dopo l'espulsione subìta in quel di Mantova nell'incontro di andata. Anche Conca non dovrebbe essere della partita, visto che domenica ad Alessandria ha subito una botta alla gamba e ieri si è allenato a parte nella palestrina del Rocco. Un'occasione in più, per il tecnico alabardato, di poter schierare quei giocatori che sinora in campionato si sono visti poco.

Intanto, sul fronte societario, c'è da considerare che ieri è stato pagato il secondo stipendio ai giocatori, pattuito nell'incontro tra le parti di un paio di settimane fa, interamente a carico della società di via Roma.

La Triestina Calcio comunica che, per la partita di oggi, rimarrà aperta esclusivamente la tribuna d'onore, lato Valmaura. I prezzi sono stati fissati in lire 15 mila per gli interi e 10 mila per i ridotti.

Alessandro Ravalico

ECCELLENZA / PRIMA DI RITORNO

San Luigi, risultato bugiardo

TRIESTE — Come previsto, la prima giornata del girone di ritorno del campionato di Eccellenza si è rivelata costellata di insidie per le formazioni triestine; a entrambe sono toccate trasferte in casa di compagini che albergano nel «salotto buono» della classifica. Solo il San Sergio è riuscito brillantemente a fare risultato al cospetto del Fontanafredda mentre il San Luigi ha dovuto sfortunatamente arrendersi al quotato Porcia.

Vetrina per il San Luigi, uscito sconfitto di misura dal terreno di una delle damigelle d'onore del torneo; il 21 finale penalizza enormemente i vivaisti i quali, nonostante la battuta di arresto, hanno confermato di essere squadra in netto progresso. Il San Luigi ha affrontato il Porcia con un piglio invidiabile sotto il profilo tattico e della determinazione, mancando, come oramai troppo spesso avviene in questo campionato, proprio in fase realizzativa nonostante il buon lavoro svolto da De Rosa e dai compagni del settore offensivo.

Alla vigilia dell'incontro il tecnico Palcini aveva sottolineato la pericolosità dell'attaccante Pentore, ebbene è stato proprio il numero 11 friulano a stendere il San Luigi con una doppietta inframmezzata dalla rete del momentaneo pareggio firmato da Cadamuro.

«Sono amareggiato perché persino un pareggio ci sarebbe stato stretto — commenta lo stesso allenatore - Abbiamo fallito troppe occasioni, una gran punizione di Vitulic un paio di opportunità con De Rosa, tra cui un palo; ripeto sono amareggiato perché abbiamo lottato bene dimostrando di essere vivi.

«Al termine della partita abbiamo raccolto i complimenti degli avversari, d'accordo, fanno piacere ma non punti — continua Palcini —; meritano un elogio Vitulic e Cadamuro ma tutti hanno dato il massimo.

Note più che liete invece sul fronte del San Sergio, uscito indenne dal delicatissimo confronto con il Fontanafredda, compagine che occupa la seconda posizione in classifica, assieme a Porcia e Ronchi, a 4 lunghezze dalla vetta. Il punto conquistato in trasferta è uno di quelli da definirsi «pesante»; il San Sergio lo ha ottenuto al termine di un'autentica contesa dai tratti anche eccessivamente nervosi, come testimonia la sequela di ammoniti ed espulsi, ben 6.

«È stata una vera battaglia — afferma l'allenatore Tremul —; sapevamo di trovare, oltre a una forte squadra, anche un terreno grande e reso anche pesante; tutti i presupposti insomma per una gara difficile. Abbiamo giocato a viso aperto una gara molto combattuta, noi abbiamo fatto la nostra parte, anche se commettendo grossi errori di ingenuità in occasione delle espulsioni di Rorato e De Bosichi. Il primo sostiene di non aver fatto niente mentre Alex, a tempo praticamente scaduto, si è fatto cogliere in una reazione evitabilissima, peccato perché proprio De Bosichi stava attraversando un buon momento.

«Per il resto crediamo di aver meritato il punto — continua il tecnico dei lupetti —; è stato molto bravo Scher in marcatura sul pericoloso Dado, il nostro è stato strepitoso e non ha concesso nulla rivelandosi con Grimaldi tra i migliori.

F. C.

BASKET

COPPA KORAC / LA STEFANEL DI SCENA STASERA AD ATENE NELL'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Nella tana del Peristeri

COPPA KORAC

Tre italiane nei quarti Milano riceve l'Antibes Pesaro sfida Salonicco

TRIESTE — Le Coppe europee entrano oggi nella fase cruciale con in disputa dei quarti di finale della Coppa Korac e della Coppa Ronchetti. In Korac, Trieste giocherà ad Atene contro il Peristeri; Milano ospita l'Antibes e Pesaro riceve il Paok Salonicco, entrambe disputeranno in trasferta il ritorno, decisivo per la qualificazione non essendoci spareggio. In Ronchetti, derby tra Schio e Parma e doppia sfida italo-francese: Cesena contro il Valenciennes e Vicenza contro il Tarbes, tutte e due in trasferta. Sempre in coppa Campioni donne, Como va a Lubiana. In Euroclub trasferta delicatissima per Bologna contro il Pau Orthez; Treviso ospita il Malines in una sfida-verità contro la sorpresa del girone A, Cantù infine è a Lisbona contro il Benfica.

TRIESTE — Noleggiato un piccolo aereo, la Stefanel è volata ieri sera ad Atene lasciando a terra un carico di dubbi che la tormentava parecchio. L'odierna gara d'andata valida per i quarti di finale della Coppa Korac nasce così all'insegna di un ottimismo imprevisto. Sono del tutto fugate, innanzitutto, le apprensioni circa lo stato di salute di Bodiroga. Dejan si è sottoposto a una serie di esami che sono risultati confortanti per cui il suo momentaccio altro non è che da ricondurre a una flessione di rendimento che può capitare nell'arco della stagione.

A sorpresa, nella mattinata di ieri si è allenato pure Lampley il quale avvertiva solamente un dolore sopportabile al piede destro e quindi è ipotizzabile un suo utilizzo, magari part-time. In società era stato deciso di non arrischiare il giocatore e di farlo riposare per due turni per cui erano stati già contattati alcuni americani perché assumessero il ruolo di gettonari. Le trattative non si sono interrotte ed è probabile che fra qualche giorno vedremo delle facce nuove nella palestra di via Locchi per porre rimedio a inopinate ricadute.

C'è una condizione, però, un pochino difficile sull'eventuale venuta di uno stranger, cioè deve essere bravo e costare poco. Tanjevic, ovviamente, deve fare lo sparagnino ed è un po' preoccupato, vuoi per la situazione non floridissima vuoi per la consistenza degli avversari che in casa loro sono spigolosi e vengono letteralmente presi per mano dai tifosi calorosissimi.

«Temo — afferma il coach — la compattezza di una squadra che ha due ottimi americani e giocatori greci fra i migliori, validi ed esperti. Non dobbiamo esagerare con l'impiego di quanti non sono al meglio della condizione, quindi vedremo di distribuire le energie anche in vista dei nutriti impegni che ci attendono».

Boscia ha ragione di predicare prudenza poiché questo Peristeri regge il ritmo delle migliori nel proprio campionato. La compagine ellenica, inoltre, si è dimostrata matura per i confronti internazionali e basti ricordare che qualche anno fa eliminò Treviso in semifinale.

D'altronde che sia una compagine di livello lo attesta il cammino nella fase eliminatoria di Coppa Korac, dove è arrivata alle spalle del Maccabi levandosi la soddisfazione di battere Estudiantes e Pfizer.

Contro Reggio Calabria il Peristeri presentò un rigenerato Audie Norris, il quale si dimostrò infallibile al tiro (11 su 11), conquistò una decina di rimbalzi e fece valere la sua prestanza fisica, ne sa qualcosa Tolotti, che rimediò una frattura al naso. L'ex pivot della Benetton, costato un patrimonio (900 mila dollari) e Lance Berwald, pagato poco e con un rendimento inversamente proporzionale all'ingaggio, daranno parecchio lavoro a Cantarello e soci sotto i tabelloni, tuttavia non vanno sottovalutati i «prodotti locali».

Angelos Koronios, 24 anni, 1,83, è un moto perpetuo che metterà a dura prova il suo probabile controllore (Pilutti) e Arginis Padulakis, 29 anni, 1,93, gli fa da degna spalla.

Il quintetto è completato da Makaras, un'ala di quasi 2 metri. La Stefanel dovrà mantenere nervi saldi, non lasciarsi intimidire e, soprattutto, calarsi nella mentalità delle sfide internazionali, dove il carattere conta di più del potenziale tecnico.

Severino Baf

Esposito a riposo: focolaio ai bronchi

BOLOGNA — Un principio di focolaio broncopolmonare è stato riscontrato al giocatore di basket Vincenzo Esposito, guardia della Filodoro Bologna e uno dei migliori marcatori del campionato di A/1. Il giocatore, che domenica prossima dovrà comunque scontare il secondo turno di una squalifica di due giornate, è stato sottoposto stamane a un controllo radiografico al torace che ha evidenziato la presenza del focolaio.

Esposito già nella seconda settimana aveva accusato una febbre persistente (al quale si è sovrapposta una componente reumatica), e i medici della società lo avevano messo preventivamente sotto terapia antibiotica. Ciò dovrebbe permettere un recupero più veloce. Esposito, salvo imprevisti, potrà riprendere gli allenamenti due o tre giorni prima del derby con la Buckler del prossimo 5 febbraio, al quale il giocatore dovrebbe essere presente, anche se in condizioni non ottimali.

Diretta tv da Udine

BOLOGNA — Per i prossimi due turni del campionato di serie A di basket maschile, ha reso noto la Lega, Tmc raddoppierà le dirette delle partite. Domenica 30 gennaio verrà giocata alle 16.10 Goccia di Carnia Udine-Carife Ferrara (per sabato 29 alle 20.30 era già programmata Glaxo Verona-Scavolini Pesaro), mentre nella giornata successiva verranno anticipate il derby di Bologna Buckler-Filodoro (sabato 5 alle 20.30) e Teorema Milano-Newprint Napoli (domenica 6 alle 16). Per la Rai (dirette alle 14.45 del sabato) andranno in onda Lora Venezia-Kleenex Pistoia il 5 febbraio e Benetton Treviso-Stefanel Trieste il 12. Per il prossimo turno è confermata alle 14.45 di sabato 29 Clear Cantù-Recoaro Milano.

Nazionale: programma del settore tecnico

MILANO — Il settore tecnico federale presieduto da Cesare Rubini, ha predisposto il programma di attività per il 1994, concordato nel corso della recente riunione svoltasi ad Ancona: il 3 e 4 marzo, in occasione delle final four di Coppa Italia a Bologna, stage per istruttori dei settori giovanili; il 29 e 30 aprile a Riano, stage con gli allenatori delle squadre nazionali europee; il 13 e 14 maggio, sempre a Riano, riunione degli allenatori di serie B, C e D maschili e B, C femminili.

Il programma prosegue con un clinic internazionale tenuto da due allenatori americani (sono stati contattati Carlesino, Pitino e Williams) e quattro italiani a Treviso, dal 30 maggio al 4 giugno, in occasione delle finali del campionato juniores.

In quei giorni si terranno varie riunioni con protagonisti gli allenatori e gli arbitri. Dal 27 giugno al 9 luglio a Riano sono previsti corsi per allenatori; dal 12 al 15 luglio, sempre al Centro tecnico federale, master per istruttori dei settori giovanili. Infine, dal 2 al 4 settembre, si svolgerà uno stage precampionato tra allenatori e arbitri di serie A maschile.

SERIE C / I SALESIANI TERZI IN CLASSIFICA

Sorride soltanto il Don Bosco

Oltre le previsioni, secondo Garano - Jadran sfortunato

TRIESTE — La seconda di ritorno non ha portato fortuna allo Jadran, superato a Cividale nell'incontro clou della settimana che ha messo di fronte le due squadre che occupavano appaiate la vetta della graduatoria. Con la formazione allenata da Vatovec costretta, quindi, ad abbandonare dopo tre mesi e mezzo la prima posizione e con il Latte Carso — pur vittorioso sull'Eltor Gradisca — che pare purtroppo tagliato fuori dal discorso promozione, i sorrisi più smaglianti sono così presenti sui volti dei componenti il Don Bosco.

«Come ho già più volte precisato — sono le parole del coach Pippo Garano — il terzo posto in classifica in questa fase del campionato non era sicuramente nelle nostre previsioni; io stesso ero pessimista, preoccupandomi di agguantare quanto prima la quota salvezza. Probabilmente ho sottovalutato le nostre possibilità, ma anche gli avversari finora non si sono rivelati così competitivi come si riteneva. D'altra parte il Don Bosco sta giocando bene, raccogliendo i frutti di un lavoro durato due anni, in cui il collettivo è cresciuto anche più del previsto e dimostrando così di tenere bene il campo anche di fronte alle società più ricche».

Al di là di ogni risvolto tecnico — argomento comunque sul quale i salesiani non hanno nulla da invidiare alle dirette concorrenti — l'impressione è che Olivo e soci stiano giovandosi del perfetto clima psicologico instauratosi nella squadra che ha potuto affrontare l'avventura campionato con la giusta mentalità. Un tema che trova Garano perfettamente d'accordo: «La conferma di ciò si è avuta sabato scorso, nel confronto con la Fantuzzi nel quale si è visto bene il diverso approccio alla gara da parte degli ospiti, sottoposti a superiore pressione esterna e di conseguenza innervositi. Del resto anche tra di noi, che finora invece abbiamo vissuto questa esperienza animati dal gusto della sfida, cominciano a farsi spazio i primi pensieri scherzosi di promozione e, non a caso, proprio sabato abbiamo perso qualche colpo. D'altra parte la constatazione di poter giocare alla pari con tutti non può non creare il desiderio di rimanere al vertice, non fare entrare in ballo qualcosa in più della sola salvezza».

Un periodo ricco di soddisfazioni, quindi, per Garano che proprio in questi giorni ha ricevuto il nulla osta dal «mitico» allenatore dell'università dell'Indiana, Bob Knight, alla stampa della traduzione del suo libro «Basketball according with Bob Knight and Pete Newell». Una pubblicazione in due volumi — arcinota negli Usa, nonostante una limitata distribuzione, e ben presente anche nei colloqui dei più informati appassionati italiani — che sarebbe senz'altro limitativo definire come semplice, anche se ottimo, testo didattico sul basket, mirando piuttosto a fornire una rappresentazione a 360 gradi del pianeta pallacanestro, filtrata naturalmente attraverso la filosofia di gioco (ma anche di vita) dell'allenatore americano.

Una gran bella iniziativa del coach salesiano, impegnato nella scrupolosa traduzione sin dal '90 — giunta in porto grazie anche alla collaborazione di Mario Blasone, assistente della nazionale italiana oltre che amico di Knight — che non poteva non ricevere calorosa accoglienza da parte della nostra federazione che ne curerà la stampa e la distribuzione, considerato che né Garano e Blasone, né l'autore originale, ritengono ricavarne vantaggi economici.

Massimiliano Gostoli

IL BASKET VISTO DA GIANNI ASTI, ALLENATORE A GRADISCA

«Stefanel, esempio da seguire»

Una scelta di vita dettata da «mancanza di garanzie» per l'allenatore piemontese

TRIESTE — Con l'inizio del girone di ritorno la serie C ha acquisito un altro protagonista dagli illustri trascorsi: si tratta di Gianni Asti, 46 anni, di Torino. Il suo curriculum è di tutto rispetto: ha iniziato la carriera intorno ai 27 anni allenando prima l'equivalente piemontese dei nostri ricreatori e poi le giovanili della prima squadra della sua città. Ha esordito a un certo punto come headcoach per uno scampolo di stagione per poi, nei tre anni successivi, essere il vice di Sandro Gamba nell'allora Chinamartini di Torino. In serie A è stato comunque allenatore capo sulle panchine di Torino appunto (in due riprese), Cantù (con Brewer e Kraft come stranieri), Mestre, Gorizia (ove sfiorò di un soffio la promozione in serie A1). In seguito ha allenato a Cagliari in B1 e Pesaro in B2 (con relativa promozione). Lo troviamo ora fresco sostituto del triestino Riccardo Perin sulla panchina dell'Eltor Gradisca, squadra con grossi problemi di classifica. Dunque, oltre a grandi giocatori, anche grandi allenatori approdano ora nella nostra serie C. Ma attenzione, non si vuole con questo dire che tale campionato si sia trasformato in una sorta di cimitero di elefanti, ove ex campioni sono pronti a grattare senza gloria le ultime briciole di una grande carriera. No, assolutamente; il problema è invece di natura economica, con la grave recessione nazionale che ha tolto grandi fonti d'investimento allo sport, obbligando così le grandi società, per risparmiare, a puntare sui giovani e a ridurre gli stipendi. Diviene così giocoforza per molti cercare ingaggi in serie minori (ove si è sempre richiesti perché in grado di spostare gli equilibri), trovando sì meno soldi, ma anche una maggior tranquillità, che magari permette di trovare un'occupazione alternativa una volta terminata la carriera. Ed è anche di questo che abbiamo parlato proprio con Gianni Asti, sentito ad Altura la domenica scorsa al termine della partita persa dai suoi ragazzi con il Latte Carso.

Allora signor Asti, questa di approdare in serie C è stata una sua scelta oppure un'esigenza dettata dalla crisi del settore?

«Fondamentalmente la mia è stata una scelta, dettata però dalla situazione in cui versa il basket oggigiorno. È infatti molto difficile ora trovare dove poter lavorare in maniera seria a livello professionistico. Si corre il rischio di intraprendere un programma duro, a lunga scadenza, per poi scoprire che mancano i fondi e che dunque lo stipendio non può esserti corrisposto (basti vedere ciò che succede a Venezia in seria A1, ndr). Mancando garanzie in tal senso diventa troppo oneroso e aleatorio un trasferimento, magari con famiglia a carico. Ho preferito così tornare qui dove vivo (a Gorizia) e dove posso impostare la mia vita al di fuori del discorso cestistico».

Parliamo uno po' del basket nazionale che ha appena lasciato. Che ne pensa dell'affermazione di due anni fa di Dan Peterson, che in Italia si gioca male?

«È un'affermazione generale e un po' riduttiva, secondo me. Dire così è troppo facile, bisogna invece approfondire le cose. Io direi piuttosto che non sempre da noi si gioca bene, che c'è molto da rivedere ma che nel contempo ci sono pure aspetti di gioco positivi e giocatori che tuttora attraggono le platee».

Della Stefanel capolista che cosa dice?

«Indubbiamente meglio di così non potrebbe andare, è una squadra ormai ben consolidata. Vorrei aggiungere che per me è un esempio che tutti dovrebbero seguire, per come ha lasciato lavorare in tranquillità l'allenatore e per come ha dato spazio ai giovani».

E la Ciemme?

«Penso che questo possa essere l'anno buono, sono veramente competitivi. Dovranno però tener duro in un girone di ritorno molto difficile, dove affronteranno le più forti quasi sempre in trasferta».

Torniamo ora a questa sua nuova avventura. Da quel poco che finora ha visto, come giudica questa serie C?

«Il livello di gioco è buono, non c'è che dire. È poi un torneo che si sta arricchendo di buoni nomi, anche se il miglior metodo di lavoro per questi campionati mi pare quello del Don Bosco, con una continua immissione di giovani accanto a pochi "senatori"».

Ma secondo lei il salto nel basket che conta lo si fa passando dalla C alla B2 oppure dalla B2 alla B1?

Sicuramente passando dalla B2 alla B1. Una buona squadra di serie C ha comunque la possibilità di essere promossa (anche mantenendo una struttura semiamatoriale, ndr). Ma una volta approdata in serie B2, se si vuole impostare un nuovo discorso di vertice, allora bisogna mutare completamente ottica di lavoro, con cinque allenamenti settimanali più una o due sedute mattutine, con regole ferree e con ovvi compensi economici che supportino tali sacrifici. È con questo programma che sono riuscito a condurre Pesaro (l'attuale Moneta, in penultima posizione del suo campionato, ndr) in B1. Bisogna comunque precisare una cosa: tutto ciò vale per le squadre che vogliono tentare la promozione. Se infatti è difficile passare di categoria in serie B2, altrettanto non si può dire della salvezza, accessibile a qualsiasi neopromossa ben motivata e magari opportunamente puntellata nel settore lunghi».

E quali sono secondo lei le favorite di questo torneo, per il passaggio di categoria?

«Il Cividale è primo ed è un'ottima squadra così come lo Jadran, ma anche il Don Bosco mi piace parecchio. Guardandole, comunque, si conferma la mia idea che per una promozione sono favorite le squadre che riescono a impostare un buon gruppo di base, non necessariamente molto giovane, che poi, dopo l'eventuale salto di categoria, necessiti solo di uno o due innesti, senza risultarne stravolto. Devo poi aggiungere che la Frigora Pordenone non mi sembra affatto tagliata fuori e inoltre Latte Carso e Fantuzzi Pordenone sono due ottime squadre».

Ma c'è un suo desiderio di tornare nel giro che conta?

«Assolutamente no. Il mio desiderio è accompagnare la mia futura attività extracestistica a un lavoro di allenatore part-time, o comunque rigorosamente in zona. E non importa se con una squadra giovanile o seniores. Per me il gusto della vittoria rimane sempre lo stesso».

d. m.

USSI / I PREMI DEI GIORNALISTI SPORTIVI

Incontro all'insegna dell'iride con i campioni della regione

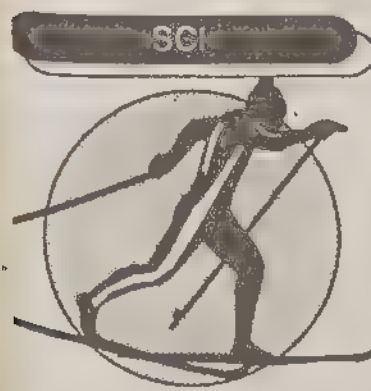
La consegna dei Premi Ussi '93: Bonifacio e Gialuz premiati dall'assessore regionale Larise, Loris Meret premiato dal presidente del consiglio regionale Degano, Samo Kokorovec festeggiato dal delegato del Coni Felluga, i cestisti De Pol e Fucka festeggiati dal presidente della Crt Luccarini.

DUINO — Festoso abbraccio dei giornalisti sportivi ai campioni della regione per la consegna degli annuali premi promossi dall'Ussi in collaborazione con la Crt. Un'occasione di festa e d'incontro tra i protagonisti delle domeniche sportive e chi è chiamato per professione a raccontarne le gesta. All'insegna dell'iride l'incontro alla Dama Bianca di Duino, con i colori dell'arcobaleno a fare idealmente da aureola agli azzurri ai quali era dedicata la festa.

Statuetta d'oro e libretto della Crt per i più votati nel corso del referendum promosso dall'Ussi tra i suoi aderenti: i velisti della Barcola-Grignano Bonifacio e Gialuz, campioni del mondo juniores 470. Premio JuventUssi per loro secondo una simpatica dizione inventata per legare la sigla del gruppo regionale dei giornalisti al concetto di gioventù.

Premio Ussi per un altro iridato, quel Loris Meret salito prepotentemente alla ribalta mondiale nelle bocce nel corso del '93. E premio d'onore per Samo Kokorovec, per la seconda volta campione del mondo nel pattinaggio artistico. Riconoscimenti di prestigio inoltre per i cestisti Gregor Fucka e Alessandro De Pol, per la gioia del presidente della Crt Luccarini, primo tifoso della Stefanel.

A far festa ai premiati, assieme ai giornalisti, autorità e personalità del mondo sportivo.

SCI

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI DI FONDO A TESERO

Il poker di Stefania

Quattro titoli italiani per la Belmondo.

TESERO — L' azzurra Stefania Belmondo (Cs Forestale) si è imposta anche nella 30 km a tecnica libera, che ha concluso i campionati italiani assoluti di sci di fondo. La vincitrice ha compiuto la distanza in 1 ora 27''03''4 precedendo Guidina DalSasso (Ga Fior di Roccia) di 3'21''3 e la sorprendente giovane trentina Cristina Paluselli (Us Cornacci) di 3'55''7, che nella lotta per il bronzo ha battuto la veterana Bice Vanzetta (Us Cermis) di 1''3.

Con questo titolo, il 12/o della carriera, la piemontese ha eguagliato il primato stabilito in questa edizione dei tricolori da Silvio Fauner con quattro vittorie in altrettante gare individuali. E' certamente un poker di vittorie favorito dall' assenza di Manuela di Centa, ma la prestazione di Stefania Belmondo ai campionati italiani di Tesero, sulle stesse piste dei mondiali '91, lascia intravvedere soprattutto la grinta con cui la piemontese intende dimenticare le disavventure fisiche degli ultimi mesi, per puntare diritta verso Lillehammer.

E' forse questa la chiave con cui vanno interpretate le prestazioni dell' azzurra, in gara in val di Fiemme più con se stessa, con il tentativo di recuperare la forma resa difficile dalla mancanza di allenamento per i problemi al piede e alla schiena, che con le altre concorrenti. Anche ieri nella 30 km l' unico confronto reale riguarda la lotta per il secondo posto tra Guidina Dal Sasso e Cristina Paluselli, finalizzata alla certezza di agguantare il biglietto per Lillehammer. L' ha spuntata la veterana vicentina con una prestazione cristallina che ai tecnici azzurri potrebbe creare non pochi problemi in Norvegia al momento di decidere il nominativo della prima frazionista di staffetta. Bice Vanzetta certamente parte da titolare, ma il «pericolo» Guidina Dal Sasso certamente peserà sulla trentina nelle prove individuali. Ogni decisione, come per gli uomini, è rinviata a Lillehammer.

Il Direttore agonistico della nazionale femminile di fondo, Camillo Onesti, e il direttore tecnico, Alberto Berto, hanno reso noto i nomi delle sei atlete che comporranno la comitiva azzutrra per le Olimpiadi di Lillehammer. Si tratta della piemontese Stefania Belmondo e delle friulane Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi (Cs Forestale), della trentina Bice Vanzetta (Us Cermis), della veronese Sabina Valbusa (Sc Bosco) e della vicentina Guidina Dal Sasso (Ga Fior di Roccia). Riserva a casa, ma iscritta, è la trentina Cristina Paluselli (Us Cornacci).

IN ALLENAMENTO AL SESTRIERE

Tomba, leggero infortunio Tre giorni di riposo forzato

SESTRIERE — Allenamento ridotto oggi a Sestriere per Alberto Tomba che ieri sera, durante una partita di squash, ha rimediato una contusione alla spalla destra, andando a sbattere contro una parete.

Ieri mattina il bolognese è stato sottoposto a visita nel Centro traumatologico di Sestriere e i sanitari lo hanno giudicato guaribile in tre giorni. Già oggi, comunque, è probabile che riprenda ad allenarsi sulla pista «Kandahar», in vista dello slalom speciale in programma domenica prossima a Chamonix.

Ieri si sono invece allenati regolarmente gli altri componenti della squadra azzurra: tutti gli atleti hanno fatto vedere di essere in buone condizioni.

Alberto Tomba rimarrà a Sestriere fino a sabato e poi raggiungerà la località francese in elicottero. Il resto della squadra azzurra di slalom lascerà invece la stazione invernale piemontese giovedì prossimo. Il leggero incidente, in ogni caso, non ha intaccato la fiducia del campione bolognese, che si è detto fiducioso riguardo alle pprossime gare di Chamonix, che, tra l'altro rappresentano l'ultimo test prima delle Olimpiadi.

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Una giapponesina sfida Steffi Graf

Kimiko Date è la vera sorpresa del torneo femminile - Oggi i quarti maschili

MELBOURNE — La sorpresa viene dal Giappone, ed è una ragazzina piccola, leggera e inesperta quanto le sue avversarie sono alte, forti e potenti. «Shi-deto Date san», benvenuta signoria Date, nel pianeta del tennis che conta. Prima giocatrice giapponese a raggiungere le semifinali di un torneo dello Slam dal 1973, quando Katzuko Sawamatsu, ottenne lo stesso risultato proprio a Melbourne, sull'erba del vecchio stadio di Kooyong.

Kimiko, tennista tascabile tutta grinta e cervello, smentisce tutti i luoghi comuni, batte Conchita Martinez in tre set e vola a sfidare Steffi Graf. Dall'inizio dell'anno ha infilato dieci successi di seguito, incluso il torneo di Sydney vinto in finale su Mary Jo Fernandez. È nata mancina, ma la rigida educazione giapponese l'ha costretta presto a diventare destra.

Pare che in Giappone usare la sinistra sia riprovevole (soprattutto per le donne), così Kimiko, per quanto disciplinata, è rimasta ambidestra e qualche volta — lo ha fatto anche contro la Martinez — quando non ce la fa a raggiungere la palla sul lato sinistro, stacca la presa a due mani e gioca il colpo con la mano proibita come per magia.

Kimiko si cura regolarmente con il ginseng, ha guarito con l'agopuntura un grave problema ai legamenti del ginocchio, non ha un allenatore ma gira il mondo portandosi appresso uno psicologo e il massaggiatore. Giura di allenarsi cinque ore al giorno, con un break di un'ora per nuotare.

Fa un piccolo inchino a chi le rivolge le domande, poi dice che considera un onore giocare contro la Graf, contro la quale ha perso i due precedenti. La tedesca in effetti sembra ancora una spanna lontana anche se Lyndsay Davenport le ha messo qualche brivido nel primo set, salendo 3-1. Prese le misure, la tedesca ha assunto il comando del gioco e non lo ha più lasciato. Negli ultimi 17 mesi la Graf ha perso solo tre partite e da quando la Seles non c'è più gioca sempre meglio. Chi può batterla, la Seles appunto, non si sa se e quando tornerà e in queste condizioni i tornei femminili perdono ogni incertezza.

L'altra semifinale è Sanchez-Sabatini. La spagnola ha dato l'ultimo dispiacere della carriera a Manuela Maleeva Fragniere, che con questo incontro ha detto stop a una carriera lunghissima (13 anni) e onorevole. Quanto alla Sabatini, ha battuto Iana Novotna manifestando qualche timido progresso dopo una crisi che sembrava senza fine. È tornata con il vecchio coach Kirmayr, che l'ha rigenerata almeno atleticamente.

I quarti di finale maschili mettono oggi in campo cinque dei primi dieci giocatori del mondo. È anche la prima volta in tutta la storia del torneo che c'è un solo giocatore non testa di serie (Washington) a giungere fra i primi otto. Edberg ha sempre vinto nei tre precedenti contro Muster, Martin e Washington non si sono mai incontrati.

L'incontro più atteso è naturalmenteCourierIvanisevic (3-3 i precedenti), cioè il miglior servizio del mondo contro la migliore risposta. Nell'ultima partita, vinta contro Stafford, Ivanisevic è venuto a rete solo 12 volte, ma certo contro Courier non potrà starsene a fondo campo perché l'americano lo farebbe a pezzi. Se non succede un terremoto, il vincente avrà poi Sampras.

Kimiko Date, minaccia giapponese per la Graf.

NUOTO / SALVAMENTO

Nelle gare alla Bianchi il triestino Moncini sbaraglia il campo

TRIESTE — L'eterno incompiuto del «nuoto alternativo» si realizza nella prima gara proposta dal '94. Piergiorgio Moncini sfodera una grinta micidiale e va a toccare il cielo con un dito in occasione delle due giornate triestine dedicate al salvamento. L'«anima lunga» del locale gruppo sportivo dei vigili del fuoco, classe '75, strapazza gli avversari di mezza Italia e, dopo mille sfortunati tentativi, batte il record nazionale sui 100 metri stile con sottopassaggi, bizzarra specialità del tetrathlon (in vasca da 25 metri).

Al trofeo «Soccorso acquatico», ospitato dalla vecchia piscina «Bianchi», Moncini ordina ai cronometri di fermarsi dopo appena 58 secondi e 4 decimi (875,22 punti), un tempo che, se tolti gli ostacoli imposti da questo sport, potrebbe essere equiparato a un sorprendente 49'' in vasca corta. A dire la verità, si tratta di un successo annunciato: la «creatura» di Mario Senni, infatti, aveva cominciato la scalata al primato non troppi mesi fa, quando aveva esordito con un promettente 59''1, fermandosi a un solo decimo dal record, allora inchiodato a 59'' netti. Ma le cose sono poi migliorate settimana dopo settimana. Tra lui e il «tetto» italiano è stato tutto un rincorrersi come tra un gatto e un topo. E alla fine il «micio» si è mangiato il «mouse».

Dietro Moncini c'è il vuoto: il «pompiere» torinese Simone Berra, 18 anni, è a un secondo e mezzo dalla testa, Manuel Villa a quasi 4''; il secondo triestino in lista è all'ottavo posto: si tratta di Marco Detoni, del Clp (1'04''80), seguito da Matteo Del Piano, stesso entourage (1'05''70).

Tutto facile per Piergiorgio Moncini anche nelle altre tre specialità proposte dal tetrathlon (percorso misto, manichino e manichino con pinne) e di conseguenza pure in classifica generale. Solo polvere per gli altri 180 atleti delle 14 società italiane che hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dai vigili del fuoco del capoluogo giuliano.

Ma l'esplosione del giovane nuotatore triestino è coincisa con un botto, forse ancora più chiassoso, provocato da una tra le più gloriose squadre nazionali di salvamento, le Fiamme oro di Roma: la staffetta della capitale scende agguerrita alla «Bianchi» e frantuma il record, addirittura mondiale, nella 4x25 stile con manichino: 1'21'' il «tempone» dei poliziotti.

Da segnalare, infine, la discreta prestazione di Elena Aversa, atleta di punta del Circolo lavoratori del porto, da anni ormai ai vertici regionali, giunta terza nella graduatoria finale juniors.

Michele Scozzai

CICLISMO / LA DECISIONE DI LASCIARE L'AGONISMO

Francesco Moser, il giorno dopo

Riprese le abitudini borghesi - Un bilancio e i programmi

TRENTO — Vestito sportivo, con jeans, dolcevita «bordeaux» e giacca fantasia, Francesco Moser inizia di buon ora la giornata che segna il rientro alla vita normale, dopo la parentesi di quasi due mesi legata al tentativo di record sull' ora. Poco dopo le otto è nella sua azienda di biciclette a Gardolo, alla periferia di Trento, poi si reca al municipio di Lavis per una vicenda burocratica legata alla lottizzazione di un terreno edificabile, la cui pratica langue da tempo, infine riprende contatto con i responsabili politici del Patt (Partito Autonomista Trentino Tirolese).

Lunedì sera, dopo la decisione di «chiudere» con l' ora, Moser ha riassaporato le prime gioie della vita normale con un piatto di spaetzele (gnocchetti austriaci) e un brindisi con lo spumante «Trento Doc». Il suo è stato un tentativo caratterizzato da molti attestati di stima e simpatia, ma anche da feroci critiche. «L' attaccamento dimostrato da molti giornalisti e tifosi mi ha molto lusingato e, devo dire, ha favorito anche la tensione positiva che ha caratterizzato questa impresa. Fanno dispiacere - prosegue Moser - alcuni commenti negativi. Ognuno è libero di pensare e scrivere ciò che ritiene giusto, ma tanta gente si è permessa di dire e scrivere cose incredibili senza nemmeno avermi parlato una volta o senza nemmeno aver visto realmente quanto stavo facendo».

Poi traccia un bilancio: «E' stata un' esperienza positiva, non mi pento di averla fatta. Ho fatto un solo tentativo reale - prosegue Moser - perchè nel secondo sono partito e fermato quasi subito. Sono convinto che se fossi rimasto a Citta del Messico sino ad oggi, aspettando le condizioni ideali, il record sarebbe stato alla mia portata».

Moser sposta il discorso sul piano fisiologico. «Si voleva far vedere che anche un atleta di 42 anni, se vuole, può arrivare a livelli di rilievo. Esempi sono sotto gli occhi di tutti: De Zolt va alle Olimpiadi e Clark è al comando della »Sei Giorni« di Stoccarda. Il risultato importante di questa mia impresa sta forse nell' avere dimostrato che certe imprese dipendono soprattutto dalle abitudini e dall'autogestione di un atleta».

E' il momento di guardare agli impegni futuri, professionali e politici, e il trentino non cessa di stupire. «Avrei ancora entusiasmo per correre, non mi dispiacerebbe certo fare un' attività programmata a dovere dice - ma poi mi guardo e dico 'Francesco non sei più un corridore. Per questo ho rifiutato l' ingaggio della »Sei Ore« di S. Sebastian (Spagna) per un confronto diretto con Graeme Obree. Non vorrei però abbandonare l' attività: la bici fa ormai parte integrante della mia vita».

IPPICA / TRIS A PONTE DI BRENTA

Forte il secondo nastro

PADOVA — Di buona qualità la Tris di questo pomeriggio a Ponte di Brenta. Venti trottatori su quattro nastri, con il finnico Harry Laukko (recente vincitore a Montebello) alle prese con una penalità severissima a sessanta metri dallo start dove figura Nereo San, unico alfiere delle scuderie triestine. Il secondo nastro appare molto consistente per la presenza di Mio di Boba, apprezzabile la settimana scorsa alle Mulina, ma anche per quanto potranno esprimere Magic Pic, Gerry del Lupo e Mack di Jesolo. Da seguire ancora l'americano Golden Drifter, e Inpasse Wh del terzo nastro.

Premio Centro Pelli, lire 30.000.000, metri 2040-2100, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Nalda Fc (H. Kruger); 2) Medina Af (E. Martin); 3) Orca Jet (C. Rossi); 4) Inbor (El. Bezzecchi); 5) Nereo San (M. Colarich); 6) Mafioso (E. Vairani); 7) Nugget Wh (S. Mescalchin); 8) Lincon Col (G. Pieropan).

A metri 2060: 9) Nils Mercurio (P. Leoni); 10) Orion Way (C. Carraro); 11) Mystic Princess (P. Baldi); 12) Mio di Boba (M. Barbini); 13) Oxygen Bi (L. Orlandi); 14) Mack di Jesolo (E. Dall'Olio); 15) Gerry del Lupo (V. Sciarrillo); 16) Magic Pic (V. Ballardini).

A metri 2080: 17) Nari del Rio (P. Carazza); 18) Golden Drifter (M. Baroncini); 19) Inpasse Wh (L. Baldi).

A metri 2100: 20) Harry Laukko (V.P. Toivanen).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Mio di Boba, 16) Magic Pic, 15) Gerry del Lupo. Aggiunte sistemistiche 18) Golden Drifter, 8) Lincon Col, 5) Nereo San.

OLIMPIADI BIANCHE

Anche Graz presenta la candidatura per i Giochi 2002

TRIESTE — L'assessore al land austriaco della Stiria, Gerhard Hirschmann, ha annunciato la decisione del governo regionale di proporre la candidatura della città di Graz, capoluogo del land, quale sede dei giochi olimpici invernali del 2002, unitamente ad alcune località turistiche invernali della regione (contenute in un raggio di circa duecento chilometri), quali Schladming, Murau e Mariazell. La proposta viene ad affiancarsi a quella recentemente rilanciata per il Tirolo da Kitzbuehl, che vorrebbe subentrare al capoluogo Innsbruck, e a quella, già formalmente presentata, della Carinzia, congiuntamente a Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

Rally di Montecarlo: in testa i francesi Delecour e Grataloup

GAP — I francesi Francois Delecour e Daniel Grataloup si sono piazzati in testa alla classifica del Rally di Montecarlo valido per il Campionato del Mondo al termine della seconda tappa tra Valence e Gap. Questi i tempi e la classifica: 1. Francois Delecour Daniel Grataloup (FRA), Ford Escort RS Cosworth 3h. 35: 28; 2. Juha Kankkunen - Nicky Grist (FIN), Toyota Celica Turbo 4WD a 44; 3. Carlos Sainz Luis R. Moya (SPA), Subaru Impreza 555 a 2: 06; 4. Massimo Biasion - Tiziano Siviero (ITA), Ford Escort RS Cosworth a 2: 54; 5. Bruno Thiry - Stephane Prevot (BEL), Ford Escort RS Cosworth a 4: 38; 6. Kenneth Eriksson - Staffan Parmander (SVE), Mitsubishi Lancer Evolution a 6: 38; 7. Jean Ragnotti - Gilles Thimonier (FRA), Renault Clio Williams a 13: 13; 8. Alain Oreille - Jean Marc Andriè (FRA), Renault Clio Williams a 13: 27; 9. Armin Schwarz - Klaus Wicha (ALE), Mitsubishi Lancer Evolution a 18: 32; 10. Pierre Manuel Jenot - «Slo» (FRA), Ford Escort RS Cosworth. Gr. N a 21: 00.

Scherma: uno spadista francese trafitto a morte da un avversario

RODEZ — Un giovane schermidore francese è morto trafitto dalla lama spezzata della spada del suo avversario. Il mortale incidente è avvenuto nella sala d'armi del circolo scherma di Rodez (Francia meridionale) nel corso di un allenamento al quale partecipavano una decina di allievi e un maestro. In un esercizio di affondo, la lama si è inspiegabilmente spezzata vicino all'estremità e, perforato il giubbetto in kevlar, è penetrata nel torace di Gilles Malet sotto l'ascella sinistra. Il giovane schermidore, nonostante gli immediati soccorsi, è morto qualche minuto dopo.

Pallavolo: Coppa Italia Presentata la Final Four

PERUGIA — Perugia sarà per due giorni la capitale della pallavolo italiana: il 2 e 3 febbraio prossimi, infatti, si svolgerà nel capoluogo umbro la «Final Four» della 16/a edizione della Coppa Italia maschile, alla quale hanno preso parte le 14 formazioni di A/1, le 16 di A/2 e due di serie B. Mancherà la squadra detentrice del trofeo, Sisley Treviso, eliminata nei quarti. Vi saranno i campioni d'Italia del Maxicono Parma, i campioni d' Europa del Porto Ravenna, la rivelazione della stagione, la Daytona Modena, e la finalista dello scorso campionato, il Milan Volley. La prima semifinale, in programma alle 15.30 di mercoledì 2 febbraio, vedrà di fronte Daytona Modena e Milan Volley, che in campionato si sono già affrontate vincendo i rispettivi incontri casalinghi. Nella seconda semifinale, in programma alle 20 dello stesso giorno, si affronteranno due rivali storiche: Maxicono Parma e Porto Ravenna. Le finali sono in programma giovedì 3 febbraio: alle 15.30 quella per il terzo posto; alle 20, quella che assegnerà il trofeo.

Ghiaccio: giallo pattinatrici Nuovi sospetti contro Harding

WASHINGTON — La pattinatrice Tonya Harding, sospettata di aver ordito un complotto per azzoppare la rivale Nancy Kerrigan, avrebbe progettato un piano analogo contro il marito, afferma il quotidiano 'Portland Oregonian'. Sospettando che il marito le avesse rubato un furgoncino, la Harding avrebbe chiesto ad alcuni 'gorilla' di dare una lezione al marito. La pattinatrice ha divorziato da Jeff Gillooly nell'agosto scorso, ma i due si sono poi riconciliati. Gillooly ed altri tre sicari sono stati arrestati dalla polizia sotto l'accusa di aver organizzato l'aggressione contro la Kerrigan (colpita il 6 gennaio scorso da un colpo di sbarra ad un ginocchio). Secondo alcune fonti la polizia avrebbe già gli elementi per arrestare anche Tonya Harding, ma aspetterebbe di avere in mano ulteriori prove. La Harding e la Kerrygan sono state selezionate per le olpimpiadi del mese prossimo, ma se emergeranno prove contro la Harding la bionda pattinatrice sarà esclusa dalla squadra olimpica. Tonya Harding ha ribadito lunedì di essere estranea a «tutte le illazioni su un mio coinvolgimento nella aggressione contro la Kerrygan».

Basket: l'Indonesia nega il visto d'ingresso a «Magic» Johnson

GIAKARTA — La visita che il campione americano di pallacanestro Earvin «Magic» Johnson avrebbe dovuto compiere in Indonesia dal 24 al 27 febbraio è stata annullata dalla ditta sponsorizzatrice dopo che le autorità immigratorie hanno annunciato che all'atleta sarebbe stato negato il visto di ingresso perchè affetto da Aids.

Borsa — 1001 +1,21%

Dollaro — 1702.35 -0.37

Marco — 971.00 -0.46

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16900	16500	+400	+2.42	16000	16900
Zignago	8500	8500	0	0	7900	8500
ASSICURATIVE						
Abeille	80000	79400	+600	+.76	78000	82900
Fata	18650	18650	0	0	18400	18650
La Fond War	1440	1448	-8	-.55	1440	1580
La Fondiaria	7790	7720	+70	+.91	7350	7790
Subalpina	11690	11690	0	0	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3540	3490	+50	+1.43	3450	3848
Bca Agricola M	9800	9800	0	0	9450	10300
Bca Mercantile	8950	9000	-50	-.56	8600	9499
Bco Legnano	7600	7400	+200	+2.7	7260	7850
Bco Sardegna R	13800	13310	+490	+3.68	13120	14100
Bna	3530	3519	+11	+.31	3519	3838
Bna Pr	1330	1330	0	0	1310	1400
Bna Rnc	869	870	-1	-.11	849	900
Cr Commerciale	5981	5971	+10	+.17	5932	6020
Cr Lombardo	3145	3110	+35	+1.13	2670	3190
Interbanca Pr	20050	21000	-950	-4.52	20000	21890
EDITORIALI						
Mondadori	14990	14970	+20	+.13	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
Poligrafici	4720	4750	-30	-.63	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1450	1434	+16	+1.12	1325	1640
Cem Augusta	2715	2650	+65	+2.45	2500	2715
Cem Barletta	5500	5400	+100	+1.85	5000	5530
Cem Barletta R	4000	3970	+30	+.76	3970	4370
Cem Sardegna	5190	5190	0	0	4710	5190
Merone	1905	1911	-6	-.31	1801	1911
Merone Ri War	1490	1410	+80	+5.67	1410	1700
Merone Rnc	1300	1299	+1	+.08	1260	1390
Merone War	1450	1300	+150	+11.54	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	680	720	-40	-5.56	680	750
Auschem Ri	690	730	-40	-5.48	670	730
Boero	8150	8150	0	0	7550	8155
Caffaro	1910	1851	+59	+3.19	1650	1910
Caffaro Ri	1875	1831	+44	+2.4	1650	1875
Calp	3715	3715	0	0	3510	3740
Enichem Aug	2430	2430	0	0	2099	2500
Fmc	970	999	-29	-2.9	985	1090
Marangoni	4950	4789	+161	+3.36	4430	4800
Perlier	405	405	0	0	405	424
Recordati	6801	6770	+31	+.46	6700	7300
Recordati Rnc	3950	3900	+50	+1.28	3671	4252
Saiag	1451	1410	+41	+2.91	1200	1410
Saiag Rnc	900	860	+40	+4.65	700	860
Snia Fibre	535	520	+15	+2.88	450	535
Vetrerie Ita	3500	3480	+20	+.57	3100	3500
COMMERCIO						
Standa	28100	27900	+200	+.72	27800	29510
Standa Rnc	9100	9280	-180	-1.94	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9300	9300	0	0	9300	9965
Auto To Mi	9815	9810	+5	+.05	9200	10050
Nai	243	243	0	0	243	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5199	5100	+99	+1.94	5000	5495
Gewiss	18000	18000	0	0	17500	18100
Saes Getters P	13200	13000	+200	+1.54	11610	13000
FINANZIARIE						
Avirfin	6185	6100	+85	+1.39	5770	6150
Bastogi	90	87	+3	+3.45	76	92
Bon Siele	15140	14800	+340	+2.3	14600	15140
Bon Siele Rnc	3010	3050	-40	-1.31	2900	3100
Brioschi	273	280	-7	-2.5	243	303
Broggi War	420	420	0	0	420	495
Buton	6480	6480	0	0	6480	6650
Camfin	2830	2790	+40	+1.43	2630	2790
Cmi	3794	3750	+44	+1.17	3520	3840
Euromobil	2405	2370	+35	+1.48	2180	2405
Euromobil Rnc	1500	1485	+15	+1.01	1390	1500
Fer To Nord	-	-	-189	-100	140	810
Ferfin Axaw	-	-	-1	-100	-	-
Fimpar	-	-	-220	-100	120	511
Fimpar Rnc	-	-	-129	-100	79	247.5
Finarte Aste	1445	1455	-10	-.69	1407	1515
Finarte Ord	1595	1595	0	0	1595	1700
Finarte Pr	525	528	-3	-.57	515	550
Finarte Ri	455	445	+10	+2.25	445	468
Finrex	745	754	-9	-1.19	700	815
Finrex Rnc	825	825	0	0	800	861
Fiscambi	2120	2150	-30	-1.4	2090	2440
Fiscambi Rnc	1650	1670	-20	-1.2	1670	1790
Fornara	-	-	-120	-100	34	150
Fornara Pr	-	-	-170	-100	170	395
Gim	2460	2360	+100	+4.24	2150	2460
Gim Rnc	1415	1367	+48	+3.51	1295	1415
Intermob	2655	2655	0	0	2630	2800
Isefi	625	626	-1	-.16	600	640
Isvim	-	-	0	-	5590	9700
Mittel	1250	1275	-25	-1.96	1230	1397
Mittel War	400	400	0	0	380	440
Paf	1630	1629	+1	+.06	1520	1630
Paf Rnc	655	650	+5	+.77	611	655
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	700	699	+1	+.14	680	725
Raggio Sole Rn	685	705	-20	-2.84	685	775
Riva Fin	4450	4450	0	0	4280	4690
Santaval R	362	371	-9	-2.43	362	427
Santavaleria	809	820	-11	-1.34	801	902
Schiapp War	95.25	95	+.25	+.26	91	100
Schiapparelli	249 75	250	-.25	-.1	225	255
Serfi	5360	5350	+10	+.19	5000	5360
Sisa	1100	1085	+15	+1.38	1000	1100
Smi	560	555	+5	+.9	490	560
Smi Rnc	440	431	+9	+2.09	385	440
Smi War	91.5	91	+.5	+.55	80	97
Sogefi	3700	3749	-49	-1.31	3380	3780
Sogefi War	489	499	-10	-2	402	500
Sopaf	2520	2525	-5	-.2	2460	2540
Sopaf Rnc	1690	1660	+30	+1.81	1641	1760
Terme Acqui	1286	1280	+6	+.47	1240	1411
Terme Acqui Rn	576	550	+26	+4.73	550	610
Trenno	3140	3128	+12	+.38	2860	3200
Tripcovich	2320	2290	+30	+1.31	2170	2345
Tripcovich Rnc	1151	1149	+2	+.17	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12300	12270	+30	+.24	12270	12700
Aedes Rnc	5010	5180	-170	-3.28	5160	5310
Caltagirone	1735	1715	+20	+1.17	1590	1751
Caltagirone Ri	1694	1671	+23	+1.38	1406	1700
Del Favero	1311	1301	+10	+.77	1215	1330
Fincasa	1214	1170	+44	+3.76	1120	1200
Gifim	1000	1029	-29	-2.82	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	27300	27300	0	0	27200	28000
Risanamento Rn	12350	12790	-440	-3.44	11500	13000
Sci	783	779	+4	+.51	740	820
Vianini Ind	961	950	+11	+1.16	865	990
Vianini Lav	3674	3580	+94	+2.63	3080	3580
MECCANICHE						
Danieli	10400	10500	-100	-.95	10500	11300
Danieli Rnc	5940	5900	+40	+.68	5789	5975
Dataconsyst	1500	1505	-5	-.33	1400	1590
Faema	5500	5800	-300	-5.17	5300	5940
Fiar	7330	7180	+150	+2.09	6900	7200
Finmec W	126	126	0	0	125	157
Finmecc	1519	1519	0	0	1432	1540
Finmecc R	1460	1469	-9	-.61	1409	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5000	4890	+110	+2.25	4670	5200
Merloni Ri	2370	2306	+64	+2.78	2170	2500
Necchi	1120	1120	0	0	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11800	11750	+50	+.43	10920	11800
Pininfarina Ri	11200	11100	+100	+.9	10900	11976
Rejna	8330	8390	-60	-.72	8330	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3170	3200	-30	-.94	3150	3599
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	604	600	+4	+.67	599	620
Teknecomp Rnc	376	371	+5	+1.35	366	380
Westinghouse	5800	5750	+50	+.87	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	395	390	+5	+1.28	375	400
Maffei	2950	2920	+30	+1.03	2710	2960
Magona	4500	4490	+10	+.22	3600	4510
TESSILI						
Bassetti	5460	5460	0	0	5100	5460
Cantoni	2790	2850	-60	-2.11	2350	2990
Cantoni Ri	2850	2805	+45	+1.6	2300	2850
Cent Zinelli	225	224.5	+.5	+.22	224	231
Cucirini	1090	1070	+20	+1 87	1050	1150
Linificio	1185	1185	0	0	1131	1230
Linificio Rnc	920	920	0	0	920	995
Marzotto Rnc	4860	4810	+50	+1.04	4700	4860
Rotondi	401	407	-6	-1.47	401	470
Simint	1990	2030	-40	-1.97	1781	2081
Simint Pr	1430	1450	-20	-1.38	1210	1450
Texmantova	-	-	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7400	7360	+40	+.54	6980	7400
Zucchi Ri	4220	4200	+20	+.48	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10450	10450	0	0	9600	10800
Ciga	-	-	-641	-100	301	1500
Ciga Rnc	-	-	-490	-100	205	619
De Ferrari	5730	5730	0	0	5510	6090
De Ferrari Rnc	2050	2051	-1	-.05	1950	2051
Jolly Hotels	6200	6450	-250	-3.88	6200	6650
Jolly Hotels R	-	-	-11200	-100	11199	11201
Pacchetti	202	199	+3	+1.51	184	210

PIAZZA AFFARI

Oltre quota 1.000 punti Premiato il gruppo Fiat

MILANO — Grande rialzo nella seduta di ieri per la Borsa valori, che è ritornata sui livelli di inizio anno, superando di poco i 1000 punti e stabilendo anche il nuovo record di scambi sul telematico.

L'indice Mib si attesta così a 1001 punti (+1,21%), mentre il Mibtel passa a 10.002 punti (+0,51%). E' la prima volta che questi indici superano la base di inizio '94, arrivando così al massimo dell'anno e recuperando circa un 5% rispetto ai minimi del 10 gennaio (944 e 9501 punti rispettivamente).

Per quanto riguarda gli scambi, è stato toccato un controvalore di 887 miliardi di lire, di parecchio superiore ai 750 miliardi del precedente record.

Il mercato ha reagito positivamente alle notizie dell'accordo politico tra Segni e la Lega, che sembra rafforzare il polo centrista-moderato in vista dell'appuntamento elettorale di fine marzo.

La maggiore chiarezza su questo tema ha indotto gli operatori a sbilanciarsi più del consueto, con acquisti che hanno premiato il gruppo Fiat, il gruppo Ferruzzi, Mediobanca e gli industriali.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	11790	11840	-0.42
Bca Mantovana	109100	109000	+0.09
Bca Prov Na	4540	4550	-0.22
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1300	1270	+2.36
C.A.B.	7330	7300	+0.41
Calz. Varese	469	450	+4.22
Cibiemme Axa	-	-	-
Ciblemme Plast	75	75	-0.00
Condotte Acqua	48	47	+2.13
Cr Bergamasco	13210	13160	+0.38
Cr Romagnolo	13800	13750	+0.36
Cr Valtellina	16070	15700	+2.36
Creditwest	5590	5590	-0.00
Ferr Nord Mi	3300	3100	+6.45
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	880	885	-0.56
Inveurop	345	349	-1.15
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	150	155	-3.23
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100.00
Nones	1500	1550	-3.23
Pop Comm Ind	16950	16950	-0.00
Pop Crema	53800	53890	-0.17
Pop Cremona	9700	9350	+3.74
Pop Emilia	110350	110350	-0.00
Pop Intra	10790	10950	-1.46
Pop Lecco	16911	16951	-0.24
Pop Lodi	12500	12890	-3.03
Pop Luino Va	16930	16900	+0.18
Pop Milano	4850	4900	-1.02
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14600	14600	-0.00
Pop Sondrio	58600	58500	+0.17
Sifir Pr	1171	1166	+0.43
Terme Bognanco	171	171	-0.00
Zerowatt	4090	4090	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	30750	30750
Warr. Ras risp.	32600	32600
Lloyd Adriatico	3850	3850
Lloyd Adriatico risp.	16550	16550
Snia BPD risp.	1305	1305
G.L. Premuda	1445	1180
G.L. Premuda risp.	970	970
Warrant Sip 91/94	402	402
Bastogi Irbs	74	90
Comau	1800	1800
Tripcovich	4800	2320
Tripcovich risp.	1420	1151
Attività Immobiliari	2300	2300
Gilardini	2805	2805
Gilardini risp.	1850	1850
Dalmine	386	395
Lane Marzotto risp.	9050	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat.A	802	+1,01	815	777	337
Alitalia Priv	581	+2,47	584	577	34
Alitalia Risp Nc	706	+0,14	725	691	49
Alleanza Ass Ris	13334	+0,85	13500	13210	2426
Alleanza Ass.	16585	+0,59	16700	16450	5448
Assitali	10268	+0,50	10350	10160	112
Attiv Immobili	2605	+1,20	2620	2543	138
Autostr Priv Cat	1778	-0,17	1795	1752	515
Bca Com Ital Ris	4230	+1,29	4300	4160	1108
Bca Commerci	4710	+0,15	4748	4670	10809
Bca Di Roma	1842	-0,16	1850	1823	1648
Bca Fideuram	1605	-0,37	1620	1597	1019
Bca Pop Bergamo	19409	-0,19	19690	19100	994
Bca Pop Di Bresc	8358	+0,54	8400	8290	430
Bca Toscana	3323	+1,25	3350	3275	814
Bco Ambr Ve	2895	+1,72	2900	2845	63
Bco Ambros V	4613	+0,41	4640	4571	3302
Bco Ambros V	2971	+1,16	3000	2940	659
Bco Napoli	1811	+0,33	1820	1800	176
Bco Napoli R	1518	+0,46	1530	1505	1074
Benetton Group Sp	27280	+1,07	27425	27025	6301
Bnl Risp Por	11873	+0,64	11900	11800	1935
Calcestr Spa	10943	+0,57	11075	10820	27
Cart Burgo	10469	+4,12	10650	10299	5433
Cart Burgo Pr	7623	+2,87	7670	7530	22
Cart Burgo Ri	7800	np	7800	7800	7
Cart Sottrici	377	+5,90	390	370	120
Cementer Sicilian	5077	+1,52	5150	4930	517
Cementir	1612	+1,26	1629	1580	378
Cir Risp Por	1060	+4,33	1075	1050	4749
Cir-Comp Ind Riun	2061	+1,98	2090	2040	9986
Cino Bert-De	996	-0,90	1004	982	891
Cofide Risp Por	807	+3,33	818	787	2401
Cofide Spa	1422	+0,99	1447	1380	3449
Cogefar-	3316	+0,91	3347	3275	2871
Cogefar- Rp	2254	+5,18	2350	2170	1510
Comau Finanzia	2100	+1,84	2120	2081	693
Costa Crociere	4333	+0,91	4400	4250	812
Costa Crociere	2485	-0,48	2490	2480	12
Cr Fondiari	5002	+0,16	5030	4960	475
Cred Italiano	2202	+0,09	2215	2195	9957
Cred Italiano	1908	-0,93	1925	1875	586
Edison	7261	+1,03	7320	7191	4712
Edison Risp Por	5357	-0,02	5440	5200	364
Edit La Repubbli	3707	+2,83	3800	3620	1412
Ericsson	26044	-0,07	26370	25750	768
Europa Metalli-	620	+5,80	639	606	3087
Falck	4440	+3,86	4645	4310	2824
Falck Risp Por	4750	np	4750	4750	9
Ferruzzi Fin .	1709	+7,01	1740	1671	9760
Ferruzzi Fin Risp	619	+7,65	629	605	5545
Fiat	4651	+3,13	4690	4621	95467
Fiat Priv	2455	+3,11	2480	2440	27885
Fiat Risp	2585	+3,52	2625	2557	7904
Fidis	4322	+2,93	4350	4300	3059
Fin Agroind	6058	+1,41	6149	6040	72
Fin Agroindu	7539	-2,66	7650	7450	429
Fisia	1026	+0,69	1035	1020	176
Fochi Filippo	8622	+0,67	8689	8520	625
Fondiari Spa	12969	+0,42	13050	12900	5563
Franco Tosi	22672	+3,12	23090	22300	1887
Gaic .	778	+0,65	790	770	130
Gaic Risp Por	783	+3,03	790	779	11
Gemina	1435	+1,63	1448	1425	18427
Gemina Risp Por	1191	+1,97	1200	1180	428
Generali Ass	38904	+0,88	39195	38570	44787
Gilardin	3073	+2,33	3099	3050	1989
Gilardin Risp Por	2270	-0,13	2349	2150	90
Gottardo Ruffoni	1129	+0,36	1139	1110	169
Grassett Spa	1296	+1,25	1310	1290	653
Ifl Priv	18206	+3,07	18420	18075	18351
Ifil Fraz	5916	+2,37	5941	5864	6951
Ifil Risp Por	3350	+2,89	3395	3320	10858
Imm Metanopo	1415	-0,63	1420	1410	99
Italcabl .	9217	-0,03	9350	9170	2811
Italcabl Ris Port	7593	+0,08	7650	7520	736
Italceme	12312	+1,24	12490	12140	8636
Italceme Risp	6634	+1,34	6750	6550	4443
Italgas	5629	+3,11	5742	5530	25380
Italgel	1505	-0,53	1520	1500	427
Italmobi .	39716	+2,64	40320	39310	8431
Italmobi Rnc .	20842	+3,17	21300	20490	4485
L'espres .	4813	+1,41	4870	4710	755
La Previden	13672	-0,31	13800	13615	936
Latina Ass Ord	5093	+1,76	5140	4930	244
Latina Ass Risp	2795	+0,72	2849	2755	371
Lloyd Adriatic	13993	+1,57	14110	13860	1756
Lloyd Adriatic	9992	+0,20	10000	9950	29
Magneti Mar Risp	900	+5,88	910	886	144
Magneti Marelli	935	+4,47	943	922	4613
Marzotto	9935	+0,86	10020	9870	1351
Medioban	15115	+5,19	15299	14760	59539
Milano Ass Ord	7045	+0,38	7100	7000	2546
Milano Ass Risp	3865	+0,49	3905	3820	114
Montedis	1018	+0,49	1026	1012	83408
Montedis Ris Nc	749	+0,40	757	741	7446
Montedis Risp Cv	1028	+7,19	1043	1010	169
Montefib	925	+0,11	935	918	471
Montefib Risp Nc	703	+0,72	720	690	144
Nuovo Pignone	6510	+1,17	6565	6470	358
Olivetti Ord	2381	+2,28	2420	2361	45512
Olivetti Priv	2086	+4,14	2161	2010	109
Olivetti Ris Port	1636	+1,43	1650	1600	748
Parmalat Finan	2283	+1,11	2294	2260	2066
Parmalat Finan 1g	2237	+1,87	2259	2196	2460
Pirelli E C	4343	+1,28	4379	4302	7091
Pirelli E C Risp	1804	+3,74	1850	1758	460
Pirelli Spa	2208	+2,08	2224	2185	14398
Pirelli Spa Risp	1341	+1,82	1350	1321	911
Premafin Finanzia	1665	+0,60	1670	1650	524
Ras Fraz	25938	+2,00	26150	25700	10031
Ras Risp Por	14511	+0,65	14595	14440	7839
Ratti Spa	3037	+2,29	3065	2995	379
Rcs Libri&gr	3666	+0,66	3690	3620	186
Rinascen	8810	+0,96	8998	8700	5320
Rinascen Priv .	4646	+1,37	4690	4560	929
Rinascen Risp Nc	5784	+0,28	5800	5700	144
Saffa	5284	+6,47	5440	5101	5553
Saffa Risp Nc	3375	+2,86	3490	3215	664
Saffa Risp Por	4987	+4,64	5200	4850	154
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8463	+1,23	8500	8424	194
Sai	18133	+2,15	18275	17970	4252
Sai Risp	8858	+0,31	9000	8780	2462
Saipem	3085	+2,87	3149	3022	1727
Saipem Risp Por	2190	np	np	np	np
San Paolo To	10104	+0,04	10180	10060	4051
Sasib	8571	+0,68	8695	8470	1062
Sasib Risp Nc	5978	+1,65	6040	5850	233
Sip .	3655	+0,94	3675	3638	44448
Sip Risp Por	3160	+0,16	3190	3135	11250
Sirti	9660	+0,58	9760	9600	6245
Sme	3838	-0,10	3880	3755	7549
Snia Bpd	1638	+2,06	1660	1621	8558
Snia Bpd Risp	1003	+5,36	1020	980	646
Snia Bpd Risp	1588	+3,32	1600	1572	150
Sondel Spa	2128	+1,38	2200	2102	925
Sorin Biomedic	4777	+1,81	4820	4700	1337
Stefanel	5785	-0,03	5835	5705	526
Stet	4343	+0,79	4395	4298	18891
Stet Risp Por	3506	+1,21	3530	3475	19390
Tecnost Spa	3151	+0,54	3175	3121	543
Teleco Cavi Ris	5078	np	5100	5050	159
Teleco Cavi Spa	8865	-0,08	8930	8811	394
Toro Ass Ord	29194	+0,89	29400	29100	2218
Toro Ass Priv	12354	+0,36	12495	12280	938
Toro Ass Risp	10904	+1,31	10995	10760	1668
Unicem .	11842	+1,84	12200	11300	757
Unicem Risp Por	6095	+3,31	6180	5951	1008
Unipol	11769	-0,06	11950	11720	341
Unipol Priv	6836	+0,97	6949	6720	382
Vittoria Ass	7114	-0,04	7200	7000	99
W All. ass	1874		1890	1840	460
W B. di Roma A	350	np	360	347	106
W B. di Roma B	219	np	230	211	163
W Cir RNC	120	np	125	115	38
W Cir ord	115	np	120	111	54
W Cofide R	93	np	98	87	33
W E. La Repubbli	62	np	65	60	146
W Fiat ord	1801	np	1814	1790	31144
W Fondiari	14347	np	14400	14330	75
W Generali	31334	np	31650	30000	1668
W Ifil RNC	650	np	660	618	551
W Ifil ord	1250	np	1275	1170	163
W Italcem	2069	np	2090	2051	901
W Italgas	2767	np	2800	2720	2249
W Italmob	2843	np	2960	2750	318
W Italmob	16119	np	16950	15400	355
W Magneti	31	np	35	30	23
W Magneti	37	np	40	34	87
W Olivetti	146	np	155	140	120
W Parmalat	1582	np	1622	1550	1130
W Ras RNC	2697	np	2835	2630	2710
W Saffa RNC	394	np	400	380	62
W Sip ord	598	np	601	594	6503
W Stet RNC	14439	np	14550	14230	6959
W Stet ord	21872	np	22200	21705	5238
W Unicem R	1607	np	1630	1592	167

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIANI (ultime righe)			
[illegible]			
Gestifondi Ita	10490	10394	+0,92
Imi Italy	16228	16135	+0,58
Imicapital	32495	32529	-0,10
Imindustria	13041	13046	-0,04
Industria Rom	12113	12032	+0,67
Interb Azion	22786	22684	+0,45
Investire Az	14670	14563	+0,73
Lagest Azion.	21255	21099	+0,74
Lombardo	18448	18314	+0,73
Phenixfund Top	11969	11945	+0,20
Prime Italy	13666	13564	+0,75
Primecapital	41997	41871	+0,30
Primeclub Az	13960	13915	+0,32

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
OBBLIGAZIONARI ESTERI (ultime righe)			
[illegible]			
Fondic.P.B.Ecu	np	7,128	
Fondicri Pr Bo	13475	13475	0,00
Generc Am Bond	10033	10000	+0,33
Generc EB Ecu	5,285	5,278	+0,13
Generc Eu Bond	10013	10000	+0,13
Gesfimi Planet	10329	10315	+0,14
Gestic.Global	14236	14207	+0,20
Gestielle Bond	12803	12820	-0,13
Imibond	18110	18050	+0,33
Intermoney	13360	13327	+0,25
Investire Bond	11670	11642	+0,24
JPM Eu B Fsv	112,2	112,3	-0,09
Lagest Obb Int	16310	16237	+0,45

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
[illegible]		
Interfund (Dlr)	69489	40,67
Intern.sec.fund. (Ecu)	62941	33,22
Italfort. A (Lit)	76267	76267
Italfort. B (Dlr)	20042	11,80
Italfort. C (Dlr)	18599	10,95
Italfort. D (Ecu)	21079	11,15
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53826	31,59
Rom Universal (Ecu)	54453	28,74
Rom Short Term (Ecu)	315538	166,54
Rom Italbonds (Ecu)	213435	112,65
Fondo 3 R (Lit)	67065	67065

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99.90	-0.05
Btp Mar 94	100.15	-0.05
Btp Mag 94	100.70	-
Btp Giu 94	101.00	-0.05
Btp Lug 94	101.35	-0.05
Btp Set 94	101.95	-
Btp Nov 94	102.60	-
Btp Gen 96	107.10	-0.05
Btp Mar 96	107.45	+0.05
Btp Giu 96	107.60	+0.37
Btp Set 96	107.95	-
Btp Nov 96	108.30	-
Btp Gen 97	108.90	-0.05
Btp Giu 97 1	111.50	+0.18
Btp Nov 97	112.75	-0.09
Btp Gen 98	113.35	-0.13
Btp Mar 98	113 55	-
Btp Giu 98	112.45	+0.09
Btp Set 98	113.10	+0.13
Btp Mar 01	119.35	+0.08
Btp Giu 01	117.15	-0.04
Btp Set 01	117 60	+0.17
Btp Gen 02	118.15	+0.13
Btp Mag 97	109.70	+0 05
Btp Giu 97	111.20	+0.18
Btp Gen 99	113.85	+0.04
Btp Mag 99	114.50	-
Btp Mag 02	118.95	-
Btp St97	110.35	-0.05
Btp St02	119.45	+0.08
Btp Ot95	105.10	-0.05
Btp Mz96	105.70	-0.09
Btp Mz98	110.50	-
Btp Mz03	116.80	+0.17
Btp Ge96	106.00	-0.09
Btp Ge98	111.65	-0.04
Btp Ge03	119.70	+0.08
Btp Mg96	106.40	+0.38
Cassa Dp-Cp 97	102.50	-
Cct Ecu Feb 94	99.10	-0.6
Cct Ecu Mar 94	99.40	+0.61
Cct Ecu Apr 94	100.05	-0.45
Cct Ecu Mag 94	99.00	+0.2
Cct Ecu Lug 94	100.20	-0.2
Cct Ecu Ago 94	101.15	-0.05
Cct Ecu Ott 94	102.05	-1.73
Cct Ecu Nov 94	104.00	+0.48
Cct Ecu Gen 95	114.00	+4.59
Cct Ecu Mar 95	107.00	-
Cct Ecu Mag 95	105.10	+0.77
Cct Ecu Mag95 1	108.25	-0.23
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	106.00	-0.05
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	100.10	-
Cct Mar 94 2	100.15	-0.05
Cct Apr 94	100.20	-
Cct Set 94	100.40	-
Cct Ott 94	101.00	-0.1
Cct Nov 94	100.50	+0.1
Cct Gen 95	100.70	-0.15
Cct Feb 95	101.30	-0.1
Cct Mar 95	100.60	-0.05
Cct Mar 95 2	100.65	-0.05
Cct Apr 95	100.70	+0.05
Cct Mag 95	100.85	+0.05
Cct Mag 95 1	100.85	+0.05
Cct Giu 95	101.20	+0.05
Cct Lug 95	101.75	-0.05
Cct Lug 95 1	101.00	-
Cct Ago 95	101.60	-0.1
Cct Set 95	101.25	-0.15
Cct Set 95 1	100.90	-
Cct Ott 95	101.35	-0.09
Cct Ott 95 1	101.00	-0.04
Cct Nov 95	101.30	-
Cct Nov 95 1	101.00	-
Cct Dic 95	101.25	-0.04
Cct Dic 95 1	101.20	-0.04
Cct Gen 96	101.65	-0.04
Cct Gen 96 2	104.10	+0.33
Cct Gen 96 3	101.60	-
Cct Feb 96	102.00	-0.2
Cct Feb 96 1	101.55	-0.1
Cct Mar 96	101.40	-0.2
Cct Apr 96	101.35	-0.2
Cct Mag 96	101.40	-0.2
Cct Giu 96	102.20	-0.05
Cct Lug 96	101.95	-
Cct Ago 96	101.65	-0.2
Cct Set 96	101.65	-0.2
Cct Ott 96	101.90	-0.15
Cct Nov 96	101.75	-0.1
Cct Dic 96	101.80	-0.05
Cct Gen 97	102.10	+0.1
Cct Feb 97	102.05	+0.04
Cct Feb 97 2	101.85	+0.04
Cct Mar 97	101.75	-0.09
Cct Apr 97	101.60	-0.19
Cct Mag 97	101.70	-0.05
Cct Giu 97	102.20	-0.29
Cct Lug 97	102.40	+0.29
Cct Ago 97	101.95	-0.49
Cct Set 97	102.50	+0.1
Cct Mar 98	101.15	-0.05
Cct Apr 98	101.30	-
Cct Mag 98	101.40	+0.1
Cct Giu 98	101.40	+0.05
Cct Lug 98	101.55	-
Cct Ago 98	101.20	-0.2
Cct Set 98	101.20	-0.15
Cct Ott 98	101.25	-0.05
Cct Nov 98	101.40	-
Cct Dic 98	101.35	-0.1
Cct Gen 99	101.45	+0.04
Cct Feb 99	101.35	-
Cct Mar 99	101.20	-
Cct Apr 99	101.35	-0 04
Cct Mag 99	101.25	-0 04
Cct Lug94 Au 70	101.00	+0.6
Cct Usl Gen 94	99 60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	112.50	+0 9
Cct Ecu Mz97	111.40	-2.02
Cct Ecu Mg97	117.00	-
Cct Ag99	101.25	-0 25
Cct Nv99	101.35	+0 05
Cct Ge2000	101.40	-0.1
Cct Fb2000	101.35	-
Cct Mz2000	101.25	-
Cct Ecu Ot95	109.00	-0 09
Cct Gn99	101.30	-0 05
Cct Ecu St95	107.60	+0 75
Cct Ecu Fb96	107.80	-0 09
Cct Mg2000	101.60	-0.1
Cct Gn2000	101.45	-0.15
Cto Giu 95	104.80	-
Cto Giu 95 2	104.85	-
Cto Lug 95	105 15	+0 14
Cto Ago 95	105.50	-0 19
Cto Set 95	105.65	-0.05
Cto Ott 95	105.70	-
Cto Nov 95	106.20	-0 14
Cto Dic 95	106.35	+0 05
Cto Gen 96	106.95	-0 05
Cto Feb 96	107.05	+0.05
Cto Mag 96	107.80	-
Cto Giu 96	108.15	-
Cto Set 96	109.05	+0 05
Cto Nov 96	109.60	+0 05
Cto Gen 97	110.05	+0 05
Cto Apr 97	110 90	+0 14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valteli 94	142.50	+1.82
Cb. Saffa 91-96	101.15	-
Cb. Saffa R 91-96	100.70	-
CentroBam 92-96	115.90	-0.08
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	106.95	+1.85
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.15	-
Mediob Fid.Vetraria	100.60	-
Mediob Franco Tosi	100.15	+0.04
Mediob Italmob.Ris	115.25	+1.09
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.25	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.00	-0.09
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.00	-
Mediob Alleanza	130.10	-0.07
Pirelli Spa	113.20	-0.08
Saffa 87/97	99.00	+1.02
Serfi 90-95	104.20	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odiern.	Precedenti
Dollaro	1702.35	1708.60
Ecu	1889.61	1894.67
Marco	971.00	975.51
Fr Francese	286.37	287.47
Sterlina	2541.61	2552.99
Fiorino	867.09	870.58
Fr Belga	46.955	46.862
Peseta	11.978	11.934
Cor Danese	250.38	251.26
L Irlandese	2434.53	2443.13
Dracma	6.770	6.802
Escudo	9.673	9.685
D Canadese	1299.31	1303.08
Yen	15.302	15.253
Fr Svizzero	1155.70	1164.29
Scellino	138.14	138.79
Cor Norvegese	226.15	226.94
Cor Svedese	212.21	211.72
M Finlandese	302.64	301.34
Australiano	1207.82	1203.20

BORSE ESTERE

New York	n.p.
Londra	-0,19%
Francoforte	+2,25%
Parigi	+0,72%
Zurigo	n.p.
Tokio	+1,61%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20990	21050
Argento (per kg.)	282850	283750
Sterlina vc	149000	159000
Sterlina nc(ante 74)	150000	163000
Sterlina nc(post 74)	150000	160000
Krugerrand	640000	700000
50 Pes.Messicani	770000	850000
20 Dollari Liberty	650000	780000
Marengo Svizzero	119000	128000
Marengo Italiano	120000	132000
Marengo Belga	119000	130000
Marengo Francese	119000	129000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO referenziato offresi zona Gorizia anche per mense, tel. 0481/489324. (C44)

DIPLOMATA 23enne madrelingua tedesca ottimo inglese esperienza lavorativa cerca impiego preferibilmente presso agenzia viaggi o settore alberghiero. Tel. ore serali 040/308174. (A931)

GEOMETRA pluriennale esperienza topografia, contabilità lavori esamina serie proposte. Scrivere cassetta Spi 42/P Udine. (S940551)

OFFRESI impiegata contabile pluriennale esperienza tutti lavori ufficio computerizzato. Tel. 040/821598. (A843)

PENSIONATO offresi giardiniere. Tel. 040/825467 ore pasti. (A985)

RAGIONIERE 26 anni milite assolto con 5 anni esperienza amministrazione, contabilità, uso computer, cerca ditta o studio commercialista. Tel. 040/947316. (S900078)

ZONA Monfalcone cerco lavoro come baby-sitter o domestica tel. 0481/779803. (C38)

Impiego e lavoro
offerte

A. SEI alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità, a Trieste 040/395373. (G816117)

A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i da inserire settore agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare E.S.A.T.A. 0432/505825. (s50029)

A Gorizia e provincia cercasi giovani da avviare alla professione di barman pervio corso di addestramento. Tel. 0432/501932. (S900243)

ASPIRANTI fotomodelle/i, bimbi adulti, se nessuno ti conosce nessuno ti cerca, fatti pubblicità qualcuno ti chiamerà. Modamodels 0721/35228. (Sa)

CERCASI apprendista commesso autoforniture possibilmente conoscenza lingue estere. Telefonare oggi allo 040/370862 ore negozio. (A1131)

CERCASI impiegata attitudine alla vendita, minimo 23enne, per lavoro fisso in ufficio a Trieste. Telefonare pomeriggio 011/3290705. (S91032)

CERCHI un secondo lavoro? A Gorizia corsi accelerati sulle tecniche del massaggio estetico, sportivo, terapeutico. Telefonare allo 0432/501932. (S900243)

ECOLOGIA inquinamento ambiente. Selezioniamo giovani interessati da avviare professione di consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende-enti pubblici-privati. Telefonare 0432/503662. (S50029)

GELATERIA italiana in Germania (Baviera) cerca ragazze/i per la stagione marzo-ottobre 1994. Fam. Mosena 0437/78407. (B73)

GRUPPO aziendale settore arredamenti scopo apertura immediata nuovi uffici ricerca in province Gorizia Trieste giovani automuniti per lavoro di consulenza. Privilegiati provenienti da esperienza di vendita diretta anche da altri settori. Possibilità part-time. Corso formazione gratuito. Per appuntamento tel. 0481/909075 ore 15-18. (B44)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A1098)

A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1098)

Istruzione

MAGLIERIA a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A521)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1154)

ALFA Romeo 33 1985 perfetta vende privato freni gomme nuove Lire 4.000.000. Tel. 231370.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639. (A017)

CMT - CIVICA cerca urgentemente locale in affitto, 100/200 mq. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A1215)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI residenti: Giustiniano, 3 stanze, salone, servizi. Rossetti, 5 stanze, servizi. Ginnastica 4 stanze, servizi 040/734257. (A1048)

BORA 040/365900: AFFITTIAMO anche residenti ottimo arredato, cucina-soggiorno, matrimoniale, bagno, 650.000. (A1144)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Vasari arredato bene soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425.

CMT - ADRIA 040/630474 LOCCHI affittasi appartamento signorile tre stanze cucina poggioli contratto patti in deroga. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Ufficio centralissimo perfetto, ascensore, L. 1.650.000. 040/382191. (A00)

CMT - PIZZARELLO Affittasi appartamenti zone D'annunzio-S. Giacomo-XX Settembre-Severo-Belpoggio-Commerciale contratti lunghi (fino a 8 anni) da 500.000 a 2.500.000. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - QUADRIFOGLIO Propone in affitto appartamenti, non residenti arredati e non, oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI Corso Italia ultimo piano con vista, saloncino, matrimoniale, camerino, cucina, bagno, terrazzi, autoriscaldamento, parzialmente ammobiliato. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI via FORNACE mansardina ammobiliata bene, completa di elettrodomestici, matrimoniale, camerino, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, contratto a tempo determinato. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI via MILIZIE ammobiliato non residenti, contratto 1 anno, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, 3.o piano, ascensore, centralriscaldamento, L. 550.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - CIVICA affitta prestigioso adiacenze RIVE arredamento d'epoca salone 2 stanze cucina bagno poggiolo confort a referenziatissimi. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1215)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga inizio Romagna salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto in autorimessa. Canone 1.300.000 mensili. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga Viale Sanzio perfetto arredato matrimoniale cucina bagno. Canone 500.000 mensili. (A1080)

LOCALE AL PIANOTERRA vanno unico più servizio - 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA - 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.

MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m 3,50, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

MANSARDA primo ingresso perfettamente rifinita e arredata anche per residenti. Evoluzione Casa 040/639140. (A1034)

MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature completi ogni confort. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

SANTA Croce non residenti, affittasi in casetta con cortile, ammobiliato, camera, cameretta, soggiorno, cottura, bagno, canone 700.000 mensili, riscaldamento compreso. D.I. & B.I. tel. 040/220784. (A898)

SISTIANA villetta accostata con giardino per non residenti 850.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A1034)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero uso studio quattro stanze servizi riscaldamento ascensore. (A1053)

VIP IMMOBILIARE 040/634112/631754 orario 8-13/14-19 affitta SGONICO villa recente da ammobiliare 6 camere pluriservizi 2500 mq giardino affitto pluriennale, CASTAGNETO come primo ingresso soggiorno cucinino camera bagno affittasi vuoto o arredato patti in deroga 750.000 mensili, locale d'affari centrale 44 mq 2 fori buone condizioni 1.600.000 mensili, GIULIA appartamento parzialmente arredato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina 800.000. (A02)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235. (S22047)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito, tel. 02/33603101. (S50036)

BORA 040/365900: CENTRALISSIMO avviato negozio calzature. Recente ristrutturazione. Prezzo interessante. Trattative riservate. (A1144)

CMT - CIESSEMME Rive piccola trattoria cedesi con muri prezzo interessante. Tel. 773755. (A00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S50034)

GRANDE bar pasticceria superficie vendita mq 120 centralissimo forte passaggio e smercio cedesi. Scrivere a Cassetta n. 4/b Publied 34100 Trieste. (A957)

MONFALCONE KRONOS: centralissima attività ottimo reddito anche in gestione pagamenti dilazionati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE kronos: Mandamento tabaccheria merceria fronte statale buon reddito. 0481/411430. (C00)

QUATTROMURA centralissimo parrucchiere per signora, possibilità attività collaterali. 65.000.000. 040/578944. (A1024)

VIP IMMOBILIARE 040/634112/631754 orario 8-13/14-19 vende prestigiosa PROFUMERIA centralissima licenza avviamento arredamento 250.000.000 Strada del Friuli licenza avviamento arredamento Trattoria Bar Buffet 220.000.000 San Giacomo Trattoria Bar Buffet licenza avviamento arredamento muri per 80 mq inclusi 250.000.000. (A02)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibilità contanti ns. clienti 300.000.000. FARO 040/639639. (A017)

CMT - PIRAMIDE 040/360224 Cucina salone tre stanze servizi garare terrazza semiperiferico cerchiamo per nostro cliente. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, golf, maneggi, piste da sci, termoautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni, telefonare senza impegno allo 035/995595 fax 035/995985. (G810791)

ABITARE a Treiste. Rive. Ultimo piano, ascensore. Luminosissimo primo ingresso. 110 mq. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Goldoni. Ufficio da restaurare. Piano basso. 60 mq 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Grado-Lignano. Ottimi appartamenti vista mare. Da 55.000.000. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Grignano. Splendida villa Liberty restaurata vista golfo. Parco. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Nel verde ville in costruzione. Consegna luglio 1994. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Volontari Giuliani. Restaurato. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Zona Boschetto. Antica villa signorile da restaurare. Adatta realizzazione otto appartamenti, garage. Parco. 040/371361. (A1060)

BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515. (A602)

BORA 040/365900: ATTICO grande terrazza panoramica, costruzione recente, ascensore, 235.000.000. (A1144)

BORA 040/365900: PANORAMICO recente, soggiorno-cucina, matrimoniale, bagno, balconi, piano alto, 100.000.000. (A1144)

CASAFFARI 040/366036 Rossetti, appartamento mq 200, ultimo piano, poggioli, cantina, ascensore, posto auto. (A1093)

CMT - ADRIA 040/630474 LOCCHI prestigioso appartamento restaurato salone due matrimoniali stanzetta due serviz

CMT - ADRIA 040/630474 CENTRALISSIMO mansarda da ristrutturare 80 mq ottima ocasione 60 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 P.za GARIBALDI piano alto da ristrutturare cucina camera soggiorno cameretta bagno ripostiglio richiesta 110 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO appartamento di prestigio in parco salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi box cantina 50 mq di terrazze prezzo interessante. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Strada Friuli in bifamiliare panoramicissimo soggiorno cucina tristanze taverna giardino box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Commerciale casetta panoramica taverna caminetto giardino. 040/366544.

CMT - CENTROSERVIZI Rozzol, attico prestigioso, ampia metratura, terrazzona vista mare, box. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI San Vito, appartamento prestigioso vista golfo, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende adiacenze CARPINETO recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A1215)

CMT - CIVICA vende appartamento da ultimare in casetta S. LUIGI 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cortile proprio 70 mq ingresso auto. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1215)

CMT - GEOM SBISA' Piccardi perfetto: matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, autometano. 74.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA': Villetta Eremo indipendente mq 142 vista mare, ampio terreno. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA': Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 105.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA': Torrebianca terzo piano ascensore restaurato soleggiatissimo mq 105. 190.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna, bistanze soggiorno cucina taverna, giardino proprio, 2 posti macchina. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO via F. SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO via SALEM tranquillo luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE Roiano primo ingresso cucina salone tre stanze doppi servizi balconi garage. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO locale affari 130 mq zona inizio Viale XX Settembre vendesi muri 180.000.000 con reddito 18.000.000 annui. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in casa d'epoca, cucina soggiorno 2 stanze bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO OPICINA in palazzina recente nel verde, appartamento 135 mq con tavernetta, terrazze, giardinetto, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO STARANZANO appartamenti in piccola palazzina, cucina soggiorno 3 stanze con mansarda o taverna con giardino. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA Capannoni da 123 mq - 180 mq - 335 mq comodo accesso auto artigianato, piccola industria. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA Longera appartamento recente ultimo piano panoramico ascensore: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina arredato bene. Tel. 040/224426. (A00)

Continua in 30.a pagina

I VERTICI FIAT ASSICURANO CHE MIRAFIORI E RIVALTA RESTANO IL CUORE DELL'AUTO

«Torino non si tocca»

ROMA— Mirafiori e Rivalta resteranno i centri vitali dell'automobile. Parola di Paolo Cantarella, Maurizio Magnabosco e Cesare Annibaldi, rispettivamente amministratore delegato di Fiat auto, responsabile del personale e responsabile delle relazioni esterne. I tre hanno ieri incontrato il sindaco di Torino Valentino Castellani. A lui hanno confermato l'interesse a mantenere viva l'area torinese: «lo dimostra l'investimento di 12 mila 400 miliardi su prodotto e impianti». Quindi la cassa integrazione a zero ore per impiegati e operai, giurano i vertici di Fiat auto, è solo una misura temporanea. Diverso è il discorso per l'area milanese. A questo proposito i problemi sono stati definiti «strutturali» e «definitivi». Giusto ieri 350 dipendenti dell'Alfa di Arese hanno occupato per un'ora, bloccandola in ambedue i sensi di marcia, l'autostrada dei laghi.

«Oggi non parliamo di Fiat», ha avvertito il ministro del Lavoro Gino Giugni prima dell'incontro con Cgil Cisl e Uil sull'occupazione. Ma la delusione è stata compensata dalle notizie emerse dall'incontro tra i vertici Fiat e il sindaco di Torino delle quali abbiamo accennato in apertura. Più in particolare, è stato detto che Mirafiori non verrà smobilitata, anzi costruirà un nuovo motore, mille pezzi al giorno, il nuovo cambio e la nuova Tipo B prevista inizialmente a Cassino. Verranno anche mantenute le produzioni della Panda e di una parte della Punto che continuerà a essere fabbricata anche quando entrerà in funzione lo stabilimento di Melfi. In ogni caso la ristrutturazione di Mirafiori non comprometterà la capacità produttiva della Fiat che, come dicono i suoi dirigenti, si sta organizzando per produrre tre milioni di auto, dei quali due in Italia.

Il ministro Giugni (foto) ha interpretato le novità come un segnale che il confronto potrà rimettersi in moto

E il dialogo con i sindacati? «Può riprendere anche subito», hanno sottolineato i vertici della Fiat dopo l'invito del numero due del Gruppo Cesare Romiti a riprendere la trattativa, «e l'azienda non ha nulla contro i contratti di solidarietà, purchè non contrastino i disegni strategici del Gruppo, che sono disegni di sviluppo». Ma la strada resta comunque difficile. A questo proposito sempre a Torino il leader della Cisl Sergio D'Antoni ha annunciato la prossima richiesta al governo di formulare ipotesi su «punti, quantità, stanziamenti e linee per un accordo di programma». Intanto sono pronti a scendere in campo anche i vescovi delle città interessate ai ridimensionamenti occupazionali Fiat: il presule di Termoli (Campobasso) monsignor Antonio D'ambrosio ha incontrato una delegazione di cassaintegrati e ha invitato i vescovi a manifestare la solidarietà della Chiesa. Dieci diocesi italiane stanno elaborando un documento da inviare al governo per sollecitare la ripresa e la positiva conclusione della trattativa. sarà richiesto un sostegno anche al cardinale Ruini.

Gli appuntamenti. Mercoledì 2 febbraio ci sarà lo sciopero dell'industria a Torino. Lunedì prossimo Consiglio di amministrazione Fiat. Nel frattempo si cerca di portare a termine la trattativa sul piano industriale Iveco.

OCCUPAZIONE

Proteste a Napoli: 4500 licenziamenti nelle aziende Gepi

NAPOLI - Dal sette febbraio prossimo i 4500 lavoratori campani della Gepi, la finanziaria dello stato per il recupero delle aziende decotte, in cassa integrazione, saranno collocati in mobilità e quindi licenziati. E per questo da oggi i lavoratori inizieranno una serie di presidi alla Prefettura di Napoli, alla Nac/Gepi ed al Comune. Ieri, le maestranze della Gepi ed una rappresentanza di lavoratori in mobilità (in Campania attualmente sono circa 39mila) si sono riuniti in un cinema cittadino per ascoltare i contenuti della piattaforma sindacale. Per i lavoratori della Gepi e quelli delle liste di mobilità l'appuntamento è per il 28 gennaio a Roma dove è in programmauna manifestazione nazionale unitaria. Per il 9 febbraio è previsto uno sciopero dell'industria dell'area napoletana.

IN BREVE

Montedison: «Un affare»

MILANO — «Non credo che esista un caso Montedison né tanto meno uno scalatore. Credo piuttosto che gli investitori si siano accorti che il gruppo di Foro Bonaparte sia un buon affare. La Montedison è indubbiamente una società valida sotto il profilo industriale, leader in molti settori vitali dell•economia».

A sostenerlo è Jody Vender, consigliere delegato della Sopaf.

«La ricapitalizzazione e l•opera di risanamento finanziario avviata dalla banche e dai nuovi vertici del gruppo — secondo Vender — stanno già dando risultati concreti e hanno contribuito a fugare gli ultimi dubbi sulle sue possibilità di ripresa».

Comit: utile netto + 1,7% Il dividendo resta invariato

MILANO — La Comit ha chiuso l•esercizio 1993 con un utile al lordo delle imposte di 981,2 miliardi, con un incremento del 77% sui 554,2 del •92, mentre l•utile netto ammonta a 268,2 miliardi, per un +1,7% sull•anno precedente. Il consiglio di amministrazione, che oggi ha esaminato il bilancio •93, ha deliberato di proporre all•assemblea, convocata per il 12 marzo, un dividendo invariato di 200 lire per le azioni ordinarie e di 230 lire per le azioni di risparmio ancora in circolazione dopo la fine del periodo di conversione in azioni ordinarie.

Boom dell'utile nel '93 per l'American Express

NEW YORK — L•American Express (Amex), primo gruppo statunitense nei servizi finanziari diversificati, nel quarto trimestre •93 ha registrato un utile netto compresi gli accantonamenti straordinari di 291 milioni di dollari (+14% sul corrispondente periodo del precedente esercizio) e un fatturato di 3,71 miliardi (+1,67%). Depurati dagli oneri i profitti risultano cresciuti del 387% a 399 milioni di dollari.

Disoccupazione in Europa in novembre al 10,8%

LUSSEMBURGO — La percentuale «stagionale» di disoccupazione nei paesi dell•Unione europea è rimasta stazionaria nel mese di novembre del 10,8 per cento. In Italia la disoccupazione è aumentata dal 10,3 all'11,4 per cento e nel Portogallo dal 4,1 al 6,2 per cento. Lo ha riferito l•Eurostat l•ufficio statistiche della Comunità europea a Lussemburgo, precisando che il tasso ha subito un notevole aumento rispetto al 9,8 per cento registrato nel novembre 1992. Mentre la maggior parte dei paesi membri tra il novembre 1992 e 1993 hanno registrato un aumento del tasso di disoccupazione, nell•Irlanda è rimasto stabile al 18,4 per cento e in Gran Bretagna è calato dal 10,6 al 10,4 per cento.

Udine, riunita nuovamente la Consulta economica

UDINE — La nuova Consulta economica della provincia di Udine si è riunita per la prima volta, dopo dieci anni dallo scioglimento dell•analogo organismo, nella sede della Camera di commercio, ente che l•ha voluta «per approfondire e confrontare problemi e proposte — ha detto il presidente camerale, Guglielmo Querini — di tutte le forze economiche e sociali». La Consulta, ha aggiunto Querini, alla quale aderiscono già categorie economiche, organizzazioni della cooperazione, ordini professionali e Università di Udine, dovrà proporsi come veicolo di trasmissione di progetti, esigenze e istanze agli amministratori.

SCADENZE FISCALI

Ma sui contribuenti aleggia il fantasma della minimum tax

ROMA — La «minimum tax» è deceduta ma non del tutto. Nell'ottobre scorso il Parlamento ha definitivamente sanzionato la scomparsa di questo pastrocchio fiscale, nato male sotto la spinta di emergenza di bilancio, sviluppatosi peggio in un imperversare di critiche.

La «minimum tax» ci lascia, fra l'esultanza dei destinatari, con il sollievo degli operatori fiscali chiamati a gestirla, nel rimpianto, forse di quei pochi, che in essa credevano quale panacea alla attuale sperequazione contributiva. Ma rimangono ancora alcune incombenze da assolvere per stare tranquilli. Vediamole.

L'acconto di novembre andava effettuato avendo riguardo all'entità del cosiddetto «contributo diretto lavorativo» che ha determinato il reddito del precedente periodo 1992. Nel 1994 poi lo spirito della minimum tax continuerà ad aleggiare negli incubi fiscali di piccoli imprenditori, artigiani e professionisti sotto forma di coefficiente presuntivo di reddito, che mieterà più di una vittima con la scure dell'accertamento induttivo.

La domanda di esonero deve essere presentata entro il 31 gennaio 1994. Infatti, anche per il 1993 può essere presentata la domanda di esonero per la minimum tax, con le stesse regole stabilite per il passato. Per il 1993 commercianti, artigiani, professionisti possono presentare la domanda di esonero entro il 31 gennaio 1994.

Ma ben difficilmente il commerciante o il professionista potranno sapere entro il 31 gennaio 1994 (termine di scadenza della domanda di esonero per l'anno 1993) se la propria istanza è stata accolta. Per decidere se ripresentare o meno la domanda di esonero, ecco alcuni consigli:

1) è da tenere presente, che condizione fondamentale per l'accoglimento della domanda è la cosiddetta «asseverazione» della documentazione presentata, effettuata dal commercialista. In mancanza, l'istanza verrà respinta, senza alcuna possibilità di «regolarizzazione» successiva. In tal caso, quindi, occorre presentare una nuova istanza di esonero per la prossima dichiarazione dei redditi (maggio-giugno 1994), senza alcun indugio. Se, invece, la domanda è stata presentata con la prescritta asseverazione, è necessario, comunque, controllare se detta asseverazione è stata fatta correttamente.

2) In merito, la circolare n. 6 del 18 febbraio 1993, ha precisato che l'asseverazione che il commercialista deve effettuare sulla documentazione, consiste nella dichiarazione che la documentazione stessa è attendibile. Ne deriva che la sola firma del commercialista non è sufficiente. Ricordiamo che possono essere presi in considerazione quali componenti negativi «straordinari» di reddito, ad esempio:

- le perdite di beni di ammontare rilevante che derivano da fatti naturali (allagamenti, incendi, distruzioni, ecc);
- la perdita di beni dovute a furti, o a danneggiamenti delle strutture produttive in cui viene esercitata l'attività;
- le perdite su crediti di entità superiore a quella ordinariamente riscontrabile nel settore o nella attività.

DOPO 33 ANNI SI CONCLUDE L'ATTIVITA' DELL'ASAP

L'Eni entra in Confindustria

L'accordo prevede il passaggio di tutte le 130 aziende controllate

Luigi Abete

ROMA - Ieri è stato firmato l'accordo che prevede anche l'adesione di tutte le 130 aziende controllate. Dopo 33 anni si conclude così l'attività dell'Asap, Associazione sindacale delle aziende petrolchimiche.

L'Eni entra dunque in Confindustria: niente di strano, visto che l'Ente petrolifero è ormai una società per azioni. Ieri il presidente della Confindustria Luigi Abete e l'amministratore delegato dell'Eni spa Franco Bernabè hanno firmato l'accordo che prevede l'adesione alla Confederazione di viale dell'Astronomia non solo dell'Eni, ma di tutte le 130 aziende controllate. Le quali saranno così inquadrate nelle associazioni territoriali e di categoria di Confindustria. Con questo ingresso termina necessariamente l'attività dell'Asap (Associazione sindacale delle aziende petrolchimiche) che proseguiva da 33 anni, esattamente dal 2 maggio 1960.

«L'adesione dell'Eni alla Confindustria», ha commentato Abete, «è un risultato importante perchè chiude una fase quasi trentennale di separatezza nella rappresentanza imprenditoriale e consente di raggiungere un duplice obiettivo: da un lato favorire e accelerare il processo di privatizzazione finalmente avviato, che deve essere considerato irreversibile; dall'altro promuovere pari condizioni di operatività sul mercato per tutte le imprese indipendentemente dal loro assetto azionario».

Quanto a Bernabè, l'amministratore delegato di Eni spa ha osservato che «la trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni e l'avvio di vasti processi di privatizzazione rappresentano una svolta nella storia dell'intervento dello Stato nell'economia, che non giustifica il permanere di distinzioni di ruolo tra impresa pubblica e privata di cui l'Asap è stata autorevole interprete».

L'ingresso dell'Eni in Confindustriarappresenta a questo punto una nuova concezione del mercato, in cui sarà possibile trovare un coordinamento maggiore tra i gruppi imprenditoriali specialmente nelle politiche del lavoro e in vista del completamento del processo (appena iniziato) delle privatizzazioni. Da un punto di vista quantitativo l'adesione alla Confindustria ha un peso di circa 90 mila dipendenti, i quali si aggiungono così ai circa 4 milioni che già lavorano nelle 109 mila aziende rappresentate nella Confederazione. Questa, lo ricordiamo, è strutturata in circa 250 associazioni territoriali e di categoria.

Quanto pagherà l'Eni spa. Le quote associative alla Confindustria cresceranno gradualmente nel tempo, circa 2-3 anni; a regime, comunque, non sarà versato più di quanto si pagasse prima all'Asap.

ATTESI TASSI SOSTANZIALMENTE STABILI

Asta dei Bot: il mercato consolida il ribasso

ROMA - Il mercato consolida i ribassi dei rendimenti dei Bot, scesi nelle ultime aste ai livelli di oltre 20 anni fa. L'asta di fine mese per 42.500 miliardi (in programma ieri, ma i cui risultati saranno resi noti oggi) dovrebbe registrare, secondo le indicazioni delle tesorerie bancarie, rendimenti poco variati rispetto al collocamento di metà mese.

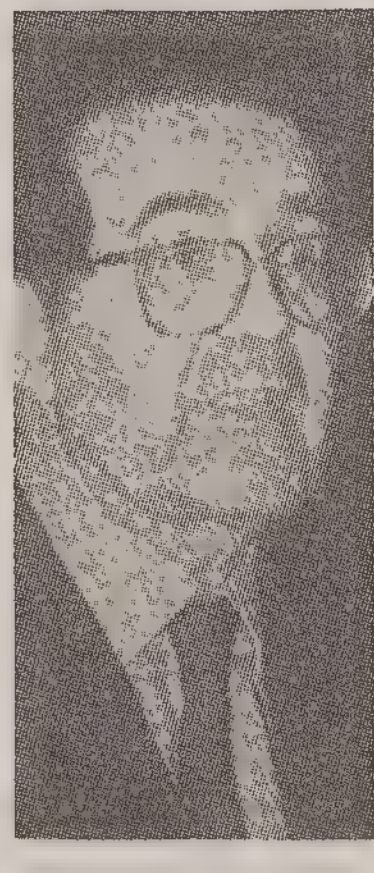
Nel dettaglio, gli operatori stimano un lieve aumento (5-10 centesimi di punto) per i tassi dei titoli a 3 e 6 mesi (rispettivamente (7,11% e 7,50% i rendimenti lordi composti al classamento del 10 gennaio scorso).

Per i Bot annuali viene indicata una leggera limatura (10-15 centesimi di punto) rispetto al risultato dell'asta precedente, che aveva evidenziato un tasso netto del 7,59%. Il mercato segnala una flessione della domanda da parte della clientela, anche se per l'esito del collocamente non ci dovrebero essere problemi, vista la massiccia partecipazione degli investitori istituzionali, soprattutto esteri. Qualora i quantitativi offerti venissero integralmente sottoscritti (fatto che appare scontato), il programma delle emissioni Bot di gennaio farebbe segnare, per la prima volta dopo 6 mesi (12 aste consecutive per un 'drenaggiò di 11.644 miliardi), un'offerta netta di segno positivo per 250 miliardi: 58.500 miliardi collocati contro i 58.250 da rinnovare.

Si allunga la vita media del debito pubblico

L'asta di ieri conferma comunque la politica di allungamento della vita media del debito messa in atto dal Tesoro, anche attraverso il progressivo e costante ridimensionamento del peso dei Bot a 3 e 6 mesi.

A RAPPORTO DA DELORS

Prodi: «Sulle privatizzazioni il cammino è ormai segnato»

Romano Prodi

BRUXELLES — Identità di vedute tra Prodi e Delors sul processo di privatizzazioni in Italia. Al termine dell'incontro con il presidente della commissione europea Jacques Delors, Romano Prodi ha detto che il «processo è a buon punto» e che l'intero cambiamento politico italiano è seguito con attenzione da Delors.

Dati economici alla mano, Delors ha dimostrato al presidente dell'Iri che l'azienda-Italia è «più robusta di quanto sembri e il comportamento generale è migliore di quello di tanti altri Paesi. è su queste linee, che si è svolto l'incontro in commissione durato più di un'ora. »Abbiamo parlato - delle privatizzazioni in generale e di quelle Iri in particolare perchè sono le più robuste e le più seguite dai mercati finanziari«.

In primo piano quella dell'Ilva, la cui approvazione »è stata data sulla fiducia - ha detto Prodie ora ci tocca dimostrare che ci stiamo muovendo bene e nel rispetto dei tempi«. Il presidente ha inoltre assicurato che l'azienda siderurgica «non sarà svenduta, ma che non si è ancora arrivati a parlare di cifre, anche se quelle previste saranno probabilmente raggiunte».

La validità degli impianti e l'importanza del mercato siderurgico lo dimostrano, sebbene «il momento per la siderurgia non sia buono». L'importante, per Prodi, è uscire dall'ottica dei mercati nazionali e creare legami più stretti con gli altri paesi. In questo senso, la risposta attesa per oggi dall'esecutivo di Bruxelles sulla joint venture nei tubi d'acciaio tra la Dalmine, la Vallourec e la Mannesmann non preoccupa il presidente dell'Iri.

«Non mi tiene sveglio la notte - ha detto - perchè è un'operazione di piccole dimensioni, utile per il mercato». Secondo un portavoce della commissione, l'accordo che il responsabile della concorrenza Karel van Miert starebbe per bloccare, nel timore di veder nascere un duopolio con la società leader di mercato Sandwik, è visto con favore da un maggioranza di commissari.

E' UN VERO E PROPRIO STATUS SYMBOL (SOPRATTUTTO LE GROSSE CILINDRATE)

In Slovenia c'è la crisi ma all'auto non rinuncia nessuno

LUBIANA — La Slovenia è imprevedibile. C'è la crisi economica e nessuno se lo nasconde. I grossi complessi industriali del sistema autogestito comunista sono in grosse difficoltà come del resto quelli di grosse dimensioni del sistema capitalistico. Aumenta il numero degli iscritti nelle liste di collocamento. D'altra parte si sta facendo strada una sempre più numerosa e agguerrita categoria di piccoli imprenditori la cui prima preoccupazione sembra quella di mostrare in modo vistoso il benessere raggiunto.

Uno di questi simboli esteriori dello status symbol è l'automobile. Naturalmente quella di grossa cilindrata. Ecco allora circolare sulle strade della Slovenia berline delle più note case automobilistiche tedesche, italiane e francesi. A Lubiana, in centro, bisogna avere molta fortuna per trovare un parcheggio.

In Slovenia circolano al giorno d'oggi oltre 600 mila automobili. Nell'anno testè finito ne sono state immatricolate ben 59.945, quasi il doppio di quelle immatricolate nel 1992, quando le auto nuove furono solo 33.000. Non è però un record, dato che nel 1989 le auto nuove immatricolate nelle province slovene furono 72.000.

Non tutte le 59.945 auto immatricolate nel 1993 sono state acquistate presso i concessionari in Slovenia. Buona parte è stata acquistata oltre confine, in Italia, Austria e Germania, a prezzi spesso più vantaggiosi. Le case automobilistiche europee stanno però completando la rete di vendita in Slovenia e in certi casi vietano ai concessionari italiani o austriaci di vendere autômobili nuove a cittadini sloveni. È libero invece il mercato delle auto usate, ma queste nella loro maggior parte vanno ben oltre, in Croazia, Ungheria o Romania o addirittura in Albania.

Al primo posto in Slovenia, con 15.333 esemplari la francese Renault, grazie soprattutto allo stabilimento Revoz di Novo Mesto, ove si costruiscono le R5 e le Clio. La quota Renault sul mercato sloveno è del 25,5%, mentre la Citroen, le cui automobili vengono assemblate nello stabilimento di Capodistria, ha la quota dell'8,2% piazzandosi al quarto posto. Accanto a queste due fabbriche «casalinghe» tra le «straniere» troviamo al primo posto la Skoda ceca, che si è piazzata, con il 12,1%, al secondo posto. La Ford tedesca è terza con il 9,2%, mentre la Fiat è quinta, terza tra le straniere, con il 6,8%.

Il gruppo Fiat, che sul mercato sloveno vende i tre marchi Fiat, Alfa Romeo e Lancia, e che ha allestito nel corso dell'anno, completandola, una capillare rete di vendita, svolge anche una notevole attività pubblicitaria.

L'Opel con il 6,5% segue di poco la casa italiana ed è tallonata dalla Auto Vaz russa che ottiene il 6,4%. Da rimarcare che il successo delle Skoda ceche e delle Lada russe deriva dal fatto che il loro prezzo è molto competitivo. Come le sono anche i prezzi della auto giapponesi e coreane molto presenti sulle strade della Slovenia. In conclusione, mentre nell'Europa occidentale il 1993 è stato un anno pessimo per l'industria automobilistica, la Slovenia ha imboccato una strada del tutto diversa. Ciò è però dovuto a occasioni del tutto particolari. L'Europa Orientale invece, se si eccettua la Repubblica Ceca, attende ancora un simile boom automobilistico.

Marco Waltritsch

IL 3 FEBBRAIO LE ASSEMBLEE FINMARE: TIRA ANCORA ARIA DI INCORPORAZIONE

Count-down per il Lloyd

Rosina chiede lumi all'Iri - Karan sollecita un incontro - Polidori ricorda i 5 miliardi regionali

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nonostante il periodo carnascialesco, sta per cominciare una delle ricorrenti settimane di passione lloydiane. Giovedì 3 febbraio si riuniranno, in seconda convocazione, le assemblee di Finmare, Lloyd Triestino, Italia di navigazione, Interlogistica; l'ordine del giorno rimane quello del 12 gennaio, ovvero «progetto di fusione per incorporazione» del serviziolinea.

Per alcune settimane la compagnia triestina si è illusa di dormire sonni tranquilli adagiata sui soffici guanciali del sostegno finanziario governativo (contributo di 65 mld a Finmare), di una modestaricapitalizzazione (5 mld in data 12 gennaio), della speranza che Rosina rinunciasse all'accorpamento. *Vanitas vanitatum*: il boss dello shipping pubblico non rinuncia proprio a niente, giovedì 20 gennaio ha dichiarato chiaro e tondo davanti al ministro Costa che lui non voleva il pacco dono da 65 miliardi inviatogli dal governo. Il decreto-legge, che stanzia genericamente e ambiguamente i fondi a Finmare senza vincoli precisi, pretende però che la finanziaria genovese riscriva il piano di ristrutturazione della flotta pubblica, che il Parlamento aveva contestato e che lo stesso governo aveva ritenuto inadeguato. In realtà non è dato sapere cosa stia riscrivendo Finmare, dal momento che l'indicazione strategica non è mutata: annettere le compagnie di linea.

E non sappiamo in quale modo le due scadenze (riformulazione del piano e assemblee per la fusione) possano coordinarsi. Quindi non v'è alcuna certezza sul «menu» che verrà offerto il 3 febbraio. Nei prossimi giorni Rosina farà una capatina in via Veneto; dai colloqui all'Iri trarrà forse qualche suggerimento. Allo stato attuale, quindi, possiamo soltanto ipotizzare tre scenari relativi all'appuntamento del 3 febbraio: a) viene confermata la volontà di procedere all'accorpamento; b) non si batte più questa strada e si preferisce una soluzione compromissoria basata sulla fusione di Lloyd e Italia; c) poichè le elezioni politiche sono fissate al 27 marzo, si giudica inopportuno forzare gli eventi e si demanda tutto al futuro esecutivo. Quest'ultima opzione troverebbe riscontro nel più generale contesto della marineria pubblica: sul passaggio di Tirrenia e C. (regionali, Adriatica) alle Fs, Lorenzo Necci ha sollecitato l'*imprimatur* governativo; l'attuale compagine ministeriale ha altro cui pensare, ragion per cui il fascicolo shipping verrebbe trasmesso ad altra amministrazione.

Intanto **Clou container** non si arresta ai posti di blocco. Karan ha chiesto di incontrare Rosina prima della sagra assembleare del 3 febbraio. Le schermaglie preliminari lasciano il posto al problema più scottante: quantificazione e relativo rimborso dei debiti vantati da Finmare nei confronti del Lloyd. La Clou chiarisce inoltre che l'interesse per il Molo VII, manifestato nei giorni scorsi, è connesso ma non vincolato all'operazione Lloyd.

Paolo **Polidori**, ex assessore leghista ai trasporti, nel Lloyd ha lasciato il cuore e ha scritto una lettera aperta, nella quale ricorda che «... la Regione è disponibile a partecipare come azionista al capitale Lloyd con un contributo di 5 mld». Perchè il successore pidiessino **Sonego** non se ne dimentichi.

DRAMMATICI DATI DELL'INED

Demografia a Est: un brusco declino

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La catastrofe demografica che si profila su tutti i paesi dell'ex Europa dell'Est comincia ad essere documentata dai principali istituti di ricerca. La situazione sembra essere ancora più drammatica di quanto si sarebbe potuto prevedere all'indomani della caduta del muro di Berlino.

Secondo l'analisi contenuta nell'ultima pubblicazione dell'Institut national d'études démographiques di Parigi (Ined), l'autorità più accreditata nello studio delle tendenze demografiche in Europa, la brusca caduta del tasso di natalità sta procedendo di pari passo con una impressionante impennata della mortalità, soprattutto sul territorio dell'ex Unione sovietica.

Nell'ex Ddr le prime cifre rese pubbliche sono addirittura sorprendenti. Il numero delle nascite ha subito un primo brutale dimezzamento all'indomani della caduta del muro di Berlino fra il 1990 e il 1991 e da allora continua ad essere in caduta.

Un crollo lungi dall'essere isolato, perchè in Russia la natalità appare in discesa del 27% e in Bulgaria del 20%. Anche il tasso di fecondità ne fa le spese: nei vecchi Laender dell'Est la media è passata da 1,6 a 0,83 bambini per donna, la Russia è scesa in due anni da 1,9 a 1,56, la Bulgaria da 1,87 a 1,44, la Romania, che nel 1991 toccava l'1,56 sta seguendo la stessa tendenza.

A una situazione che lascia presagire sconvolgimenti significativi nei prossimi anni si aggiunge una massiccia avanzata del tasso di mortalità.

Le statistiche avevano fatto segnare una divergenza molto netta fra l'allungamento del-

Speranza di vita in caduta libera

Mortalità russa a livelli record

la vita media in Occidente e il tasso di mortalità ancora molto elevato all'Est nella seconda metà degli anni '80.

Ma già al termine degli anni '60 la speranza di vita nei paesi che orbitavano attorno all'Urss aveva gudagnato appena tre anni contro i 4,5-6 all'Ovest. Un sistema sanitario bloccato, osservano gli studiosi dell'Ined Alain Blum e Jean-Louis Rallu, non consentiva di ridurre né la mortalità infantile né l'elevato numero di decessi determinati dalle malattie cardiovascolari.

Sulla base di questa drammatica premessa, la situazione si sta aggravando di giorno in giorno. I tassi di mortalità non abbandonano le rispettive elevate posizioni in tutti i paesi dell'Europa dell'Est. In Ungheria e in Polonia la durata media della vita fa segnare addirittura un regresso di un anno. Negli stati geograficamente europei dell'ex Urss il tasso di mortalità sta invece aumentando a partire dal 1989 di percentuali oscillanti fra il quattro e il sette per cento annuo.

Si tratta di fenomeni, fanno osservare gli studiosi dell'Ined, del tutto eccezionali nei paesi industrializzati e nell'epoca contemporanea. Nell'Europa occidentale non si sono registrti balzi di questo genere in tempo di pace.

La mortalità infantile è oggi tre volte più elevata in Russia (18,4 per mille) che nella Germania unificata. Nell'Europa orientale è il doppio che in Occidente.

Ma, ciò che più impressiona, a partire dalla fine del 1991, il numero totale dei decessi sorpassa largamente quello delle mascite e la differenza ha raggiunto la cifra di 200 mila unità nel 1992. Per la società russa, abituata alla crescita costante con gli zar o con i soviet, si tratta di una novità assoluta.

L'insufficienza e l'abbandono delle strutture sanitarie, l'assenza di veri controlli sull'inquinamento industriale, le difficoltà di trovare il cibo e l'impoverimento di alcune fasce di popolazione, si sono accompagnati all'abbandono della lotta all'alcolismo intrapresa da Gorbaciov.

Solo i vasti fenomeni delle migrazioni interne, che si vanno intensificando dagli anni '70 e '80 e in particolare il rientro dei russi che abitavano nelle altre repubbliche dell'impero sovietico, soprattutto in quelle dell'Asia centrale, continuano a determinare una lieve crescita della popolazione in generale.

Questi primi dati significativi segnalati dai demografi lasciano aperti gli interrogativi sulle cause che hanno portato alla caduta dei tassi di natalità ancora prima della caduta del muro di Berlino e hanno determinato una straordinaria sintonia in tutte le diversificate realtà del vecchio impero.

Lo smantellamento dei vecchi sistemi di assistenza alle famiglie e il timore generalizzato che sta diffondendo la scoperta di una realtà come la disoccupazione, fino a pochi anni fa sconosciuta, si accompagnano a un nuovo desiderio di individualità, in un tessuto sociale dove la famiglia ha cessato definitivamente di costituire un valore rifugio da contrapporre all'onnipresenza del potere statale.

ACQUISTERA' I CREDITI REL PER 6 MILIARDI

La Friulia in soccorso della Seleco

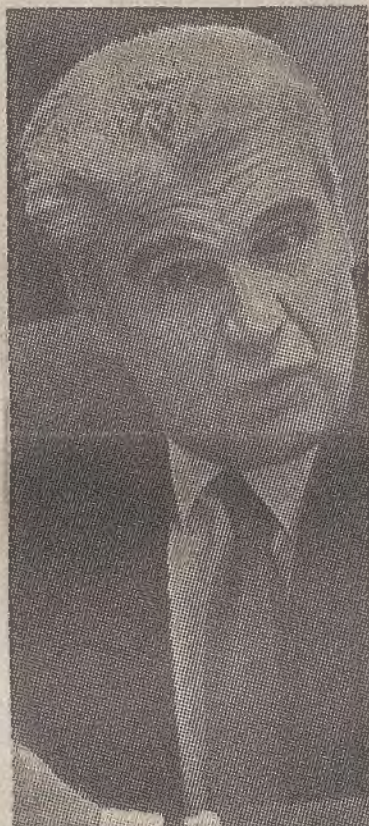
Con la seconda fase dovrebbe partire la ricapitalizzazione: cosa farà la Sofin di Rossignolo?

CON ARREDI SLOVENI

La Benetton apre trenta negozi nei Paesi ex Urss

LUBIANA — La Benetton aprirà una trentina di negozi nei Paesi che fecero parte dell'Unione Sovietica. Tre di essi verranno aperti nel prossimo futuro ad Alma Ata, Celjabinsk e Akmoli. La casa trevigiana ha affidato a una ditta slovena, la Alpos di Sentjur presso Celje, il compito di arredare questi tre negozi.

La Alpos è specializzata in questo settore e qualche settimana addietro ha ottenuto l'incarico di arredare nel centro di Budapest un edificio di 6 piani destinato a uffici.

Lodovico Sonego

Gianmario Rossignolo

PORDENONE — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha chiesto di poter acquistare, tramite la finanziaria Friuli, i crediti vantati dalla Rel nei confronti della Seleco per 6 miliardi.

E' questa la novità sostanziale emersa nell'assemblea di ieri della Seleco, industria leader nel settore dell'elettronica civile.

L'iniziativa della Regione potrebbe sbloccare l'impasse relativo alla copertura dei debiti registrati a tutto il 31 dicembre 1993. La Regione ha richiamato la Rel agli impegni assunti per coprire tutte le perdite relative alla sua quota.

Contemporaneamente l'amministrazione ha ribadito il proprio impegno, assunto con deliberazione giuntale del 14 gennaio, ad intervenire nella successiva fase di ricapitalizzazione per un ammontare fino a 13 miliardi di lire. La disponibilità della Regione, che dovrà trovare analoga rispondenza nella Sofin di Gian Mario Rossignolo che controlla la Seleco, apre uno spiraglio alla crisi dell'azienda che negli ultimi giorni sembrava essere giunta ad un punto di non ritorno tanto che era stato ventilato il coinvolgimento del personale dell'azienda che avrebbe dovuto coprire una parte del debito (circa 2 miliardi e mezzo) attingendo al fondo indennità fine rapporto. Al primo febbraio sono rimandate le decisioni finali e quindi il successivo adempimento relativo alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

COMMESSA DA 45 MILIARDI DALLA ADNOC ABU DHABI NATIONAL OIL

La Rizzani de Eccher in Arabia

Costruirà un quartiere residenziale (55 lussuose ville) per dirigenti della società

IN ALBANIA

Joint da 6 miliardi per la Snaidero

UDINE — La Snaidero di Maiano ha stipulato un contratto per l'avvio di una joint venture che ha come obiettivo la ristrutturazione di un impianto per la lavorazione del legno con sede a Burrel, cittadina nei pressi di Tirana, in Albania. Il valore della ristrutturazione è di circa sei miliardi di lire. Alla joint venture partecipa oltre alla Snaidero engineering la Europe sedia di Manzano. L'accordo prevede oltre alla ristrutturazione dell'edificio e degli impianti della Ndp, l'impegno dell'azienda friulana all'acquisto dei semilavorati in faggio per la fabbricazione di sedie e prodotti dall'azienda albanese. Tale accordo rappresenta un ulteriore passo in avanti per il Gruppo Snaidero, già attivo in altri paesi dell'Est europeo nel campo della vendita di know howe e per la Europe Sedia.

UDINE — Una nuova commessa è stata acquisita dalla Rizzani de Eccher all'estero. L'impresa edile friulana, infatti, dopo la recente acquisizione di un lotto autostradale a Cipro, si è aggiudicata un importante appalto indetto dalla compagnia petrolifera Adnoc Abu Dhabi national oil company, consolidando con ciò l'ormai stabile presenza operativa negli Emirati Arabi.

La Rizzani dovrà costruire un quartiere residenziale per la dirigenza della società articolato in 55 lussuose ville ad Abu Dhabi. Il contratto ammonta a 45 miliardi di lire e il tempo di costruzione è di due anni.

Per la Rizzani de Eccher, che opera da anni all'estero e in particolare nel Medio Oriente, in Africa e nei paesi dell'ex Unione sovietica, questo è il quarto contratto acquisito negli Emirati Arabi Uniti. Ha infatti già realizzato un lotto di opere civili per la centrale di liquificazione del gas e sta costruendo il nuovo mercato centrale di Abu Dhabi del valore di 75 miliardi e una sottostazione elettrica per conto della società finlandese Ivo.

Dopo la Guerra del Golego gli Emirati stanno attraversando una fase di grande sviluppo economico e la Rizzani, che per effetto di Tangentopoli, in cui è rimasta pure coinvolta, ha visto calare le commesse italiane, ha invece notevoli opportunità di acquisire ulteriori contratti.

IL MINISTRO PALADIN NELLA RELAZIONE AL PARLAMENTO

«Troppi ritardi per adeguarsi all'Europa»

ROMA — «Matita rossa» del ministro per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, Livio Paladin, per denunciare ritardi e lacune nelle consuetudini del nostro paese con l'Unione Europea soprattutto per quanto riguarda l'uso delle risorse finanziarie e la capacità di adeguamento dei nostri sistemi strutturali e infrastrutturali.

Nella relazione semestrale al Parlamento, il ministro ha tra l'altro messo in evidenza diverse carenze che, soprattutto sotto la presidenza di turno della Grecia, rischiano di essere enfatizzate in comparti strategici, come quelli dei trasporti, dell'energia, ricerca e infrastrutture nel settore dell'informazione.

«Contrariamente all'Italia, la Grecia ha sempre dimostrato una spiccata attitudine a trarre profitto dalle risorse comuni nella loro redistribuzione operata attraverso la spesa comunitaria dei fondi strutturali nei singoli stati membri» ha scritto il ministro nella relazione. In particolare, proprio a proposito di settori importanti come quelli dei trasporti e dell'energia, il ministro ha sottolineato che «l'Italia se vorrà partecipare dovrà innovare e in tutta fretta la prassi che finora ha portato ad utilizzare una parte soltanto dei fondi strutturali». Soffermandosi sugli «schemi operativi», ossia sui programmi che consentiranno di concretare le iniziative di investimento, Paladin ha rilevato che per quanto riguarda treni ad alta velocità, trasporto combinato, strade e vie navigabili in Italia «occorrerà perfezionare i relativi schemi entro il 1.o luglio prossimo e prepararsi ad ottimizzare il rendimento del trasporto migliorando il sistema di cabotaggio».

Alla luce della situazione nazionale, poi, il ministro si è chiesto «se l'Italia potrà, anche in coincidenza con le prossime scadenze elettorali, partecipare al perfezionamento degli schemi operativi e rendere compatibile il proprio sistema di trasporto su strada, che è la negazione dell'integrazione con gli altri sistemi europei, tuttora inceppato da norme che assoggettano le imprese al rispetto di tariffe e di licenze a numero chiuso, per non parlare del cabotaggio visto da nostri trasportatori su strada come minaccia alla loro esistenza».

Ma le stesse perplessità e preoccupazioni il ministro Paladin se le è poste anche per altri settori, come il programma quadro per la ricerca 1994/98, le reti di trasporto energetico, l'ambiente, le infrastrutture nel settore dell'informazione.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.05 SPRUZZA, SPARISCI E SPARA. Film (commedia '72).
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 VOGLIA DI VINCERE. Scenegg.
15.55 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIOLIBERO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 RUN. Film.
22.25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
22.50 TG1
22.55 TGS MERCOLEDI SPORT
23.15 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO MASCHILE: ALPITOUR CUNEO-MILAN VOLLEY.
0.00 TG1 NOTTE
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 DELITTO SOTTO IL SOLE.
3.05 TG1
3.10 BORDER CROSSING - IL CONFINE. Film.
4.35 TG1
4.40 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Doc.
6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
7.05 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Passato da dimenticare"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 I DUE CARABINIERI. Film.
22.20 SPECIALE MIXER.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 INDIETRO TUTTA.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.55 UN'AMICIZIA PERICOLOSA. Film.
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Doc.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. .
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Doc.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE.
15.45 TGS MISCHIA E META
16.10 PALLAMANO. CAMPIONATO ITALIANO
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con E. Deaglio.
23.45 PUBBLIMANIA
0.10 CAROSELLO, CAROSELLO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLIMANIA
2.55 CAROSELLO, CAROSELLO
3.05 TG3 NUOVO GIORNO
3.40 YVONNE LA NUIT. Film.
5.10 TG3 NUOVO GIORNO
5.40 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE I DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 NELLA POLVERE DEL PROFONDO SUD. Film (drammatico '49).
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO
20.30 HOMEFRONT. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.15 UNA GITA DA SBALLO. Film (avventura '82).
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

Antonio Lubrano (Raitre, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con A. Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PASSIONI. Scenegg.
22.35 SPAZIO 5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI. Doc.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tf
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 SCHEGGE DI FOLLIA. Film (thriller '89). D
22.40 MAXIMUM FORCE. Film.
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA
1.40 STARSKY & HUTCH.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
5.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
7.15 I JEFFERSON. Telefilm.
7.40 STREGA PER AMORE.
8.00 QUI ITALIA
8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.35 ANIMA PERSA. Tn.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 TG4
9.45 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.15 LUOGO COMUNE
11.30 MADDALENA. Tn.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Tn.
15.00 PRINCIPESSA. Tn.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. .
19.00 TG4
20.30 CAVALCARONO INSIEME. Film (western '61).
22.30 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE. Film.
23.30 TG4 NOTTE
0.25 RADIO LONDRA
0.50 FUNARI NEWS
1.45 RASSEGNA STAMPA
1.50 PUNTO DI SVOLTA
2.50 LOU GRANT. Telefilm.
3.50 CARO MICHELE. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.10 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
15.35 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.00 HEIDI. Telefilm.
16.30 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.55 IL NOME E' BOND, JAMES BOND. Film.
18.15 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.30 JESSICA NOVAK. Scenegg.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.25 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.00 PAROLE E MUSICA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 DA SARAJEVO: CONCERTO PER LA PACE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 CONCERTO CELEBRATIVO DI A. TARSIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. COPPA EUROPA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICCERIA
14.15 BASKET A2
15.45 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.15 I DOMINATORI. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 BASKET A1
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.30 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 INCONTRI DEL MEDITERRANEO
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. CIEMME GO-PORTO S.GIORGIO
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. ROMA-UDINESE
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 ALIEN DEGLI ABISSI. Film. Di A. Margheriti. Con Daniel Bosch, Charles Napier.
22.15 NEWS LINE
22.30 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.00 LE ALTRE NOTTI
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 UN DELITTO POCO COMUNE. Film. Di Ruggero Deodato. Con Michael York, Edwige Fenech.
1.35 NEWS LINE
1.50 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.05 NEWS LINE
3.20 CHISSA' SE VA. Telefilm.
3.50 SELL A VISION
4.40 CRAZY DANCE

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 FROU FROU. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO E C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 DAVIDE E BETSABEA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.45 LOTTO, TOTO E C.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 IL SAPORE DELLA SAGGEZZA. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IVANHOE. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio libero; 11.22: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: East West Coast; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Preludio; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 20.25: Calcio. Ancona-Venezia / Parma-Foggia; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Fabula platonica; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 16.55: Inaugurazione dell'anno palestriniano; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radio Tre Suite.

Notturno Italiano: 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Beatles opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash - Meteo; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di rosa rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Sei poeti contemporanei sloveni di Trieste; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15: Gr sport: alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05: Rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

MONTECARLO

Ma i nuovi politici fanno già paura

Rubrica di
Giorgio Placereani

Aiuto! Mefistofelici persuasori occulti ci venderanno i politici come marche di sigarette? Questa paura serpeggia nel cuore di molti, ora che una nuova legge elettorale, sebbene contorta e sbagliata, ci riavvicina all'Occidente: sotto sotto, un fastidio, una paura, e come un rancoroso fondo di nostalgia del passato (del resto l'Italia è il paese dell'«adelante con juicio»). Finiremo anche noi a eleggere presidenti bellocci e incapaci, come Carter o Clinton? È una paura irrazionale (un maligno risponderebbe che anche prima eleggevamo degli incapaci, solo non bellocci: ma in realtà anche in America la questione è assai più complessa), però esiste.

Su tv e politica (con sullo sfondo la temuta ombra di Berlusconi) doveva fare il punto la prima serata di «Domino», condotto da Corrado Augias, venerdì su Tele-Montecarlo. La puntata partiva con un promettente armamentario di ospiti in studio, interviste e servizi (spiritosi e ben realizzati quelli del «godardiano» Ivo Mei, più goffi quelli di Silvia Mauro: sul caso Cito, vuole denunciarlo come demagogo, e ha pure ragione, ma parte così convinta che si dimentica di dimostrare la tesi, e finisce per fargli quasi uno spot pubblicitario). Non è arrivata a niente. Causa un'organizzazione incerta, che riprende malamente «Il rosso e il nero», e una conduzione imprecisa, ha girato intorno al problema più che discuterlo, fino a far sorgere il dubbio che la scelta più o meno inconscia fosse non di affrontare la questione ma di esorcizzarla.

Da un lato c'erano i tecnici della comunicazione politica (un po' gli imputati), impegnati a sgonfiare la leggenda e ribadire che nessuno riuscirebbe a elevare una nullità a politico vincente mediante tecniche di marketing; «il candidato costruito non esiste... mi sembra un'invenzione dei mass media», diceva Bruna Pusetto; «il candidato ci deve prima "essere", ripeteva Alberto Contri; Jacques Séguèla, intervistato, si esprimeva in modo più particolare ma non dissimile.

Dall'altro lato, un gruppetto di politici, più il garante dell'editoria Santaniello ed Enza Sampò; trait d'union fra i due campi era Alberto Contri, l'unico tecnico a sedere in quello privilegiato. Parliamo di campi perché fra politici e tecnici si è creata subito una spaccatura, coi primi che giravano (metaforicamente) intorno ai secondi annusandoli sospettosamente, emettendo ogni tanto qualche sommesso ringhio; dicotomia, questa, già scritta nell'organizzazione del dibattito, coi tecnici decentrati e dotati di un minor spazio di parola (le interruzioni di Augias erano sbrigative e alquanto arbitrarie).

Il guaio è che ciò ha molto limitato il dibattito, rendendolo confuso e rituale, coi politici impegnati a parlarsi addosso; e notte che in un dibattito sulla comunicazione molti non sapevano comunicare (il peggiore, l'onorevole Paissan, parla ad Augias dimenticandosi dei telespettatori; ogni tanto gira la testa e dà uno sguardo freddo e indifferente in telecamera, ma si capisce che il suo interesse è tutto pel gruppo dei suoi pari grado, ai quali rivolge sorrisoni ammiccanti e dentuti). Fantozziani gl'ingarbugliati interventi di una platea di giovani non coltissimi, che sembravano la Voce dell'Albania. Erano «alcuni militanti», ha detto Augias, di un partito politico. Il suo segretario querelerà «Domino» per la pubblicità negativa?

TV / ITALIA 1

«Studio aperto» a Sarajevo

Paolo Liguori vuole portare il Tg in mezzo alla guerra

MILANO — «Il nostro "Studio Aperto" deve qualificarsi sui grandi fatti, come per esempio la guerra nella ex Jugoslavia. Possiamo diventare un Tg evento. Il nostro è un atto di impegno politico: vogliamo fare la guerra al silenzio». Sono questi i motivi che hanno spinto il direttore del telegiornale di Italia 1, Paolo Liguori, a decidere di fare il suo notiziario da Sarajevo. Se non ci saranno intoppi, la prima edizione dalla capitale bosniaca dovrebbe andare in onda alle 19,30 di venerdì prossimo.

«Ma ancora non sappiamo esattamente cosa ci aspetta» ha detto ieri Liguori in una conferenza stampa di presentazione della sua iniziativa «perchè a Sarajevo sono molti i problemi, tecnici, logistici, operativi. Vedremo. Per ora posso solo dire che partiamo per Zagabria, ritiriamo i visti dell'Onu, quindi ci trasferiamo a Sarajevo. Poi speriamo di riuscire a operare com'è nelle nostre intenzioni».

Con lui partono da Milano due redattori, Toni Capuozzo e Sabina Fedeli. A loro il compito, insieme ad altri operatori e giornalisti slavi che li aspettano in Bosnia, di «mettere su una redazione di otto persone» ha detto ancora Liguori «in grado di far vedere in presa diretta cosa è Sarajevo oggi».

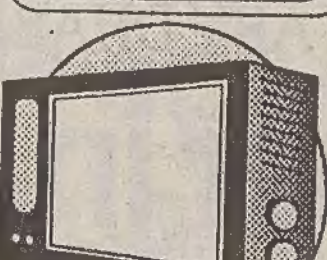
L'edizione «bosniaca» di «Studio aperto» sarà affrontata da Liguori con questa intenzione: «Diventare tele-Sarajevo e far parlare la gente, quella che non ha voce. Non a caso il nostro slogan è "guerra al silenzio". Il tg dovrebbe essere trasmesso dal palazzo della televisione, e dovrebbe poter contare sul satellite. Ma tutto dipende da quello che troviamo là perchè nessuno, oggi, sa esattamente in quali condizioni sia la città. Sappiamo che ci sono otto gradi sotto zero, che mancano viveri, medicinali, carburante. Ma è proprio per cause come questa che i mezzi di comunicazione devono essere impiegati».

Per questo Liguori considera l'iniziativa «un atto di impegno politico». «A Sarajevo è stata superata la soglia dell'umanità».

TV

Sì, Baudo ci copia

ROMA — Michele Franceschelli, direttore di Retequattro, spara a zero: «Pippo Baudo ha annunciato un programma copiato da uno, ideato in Brasile da Rete Globo, del quale abbiamo acquistato il "format" in esclusiva per l'Italia. Il programma, che dovrebbe partire il 1 marzo in prima serata, si intitolerà "A casa nostra". Forse sarà condotta da Alba Parietti, o da Emilio Fede».

TELEVISIONE

I FILM

Nel West con Ford

Retequattro: torna «Cavalcarono insieme»

Dei quattro titoli che le reti televisive offrono agli appassionati di cinema, ben tre sono dei gialli, uno è un western e tutti e quattro battono bandiera americana. Segno dei tempi? Più che altro della povertà dei magazzini, visto che uno solo di questi film arriva per la prima volta in tv.

«Cavalcarono insieme» (1961) di John Ford (Retequattro, ore 20.30). La guerra privata di uno sceriffo integerrimo (James Stewart) e del cavalleggero Gary (Richard Widmark) contro i banditi indiani della tribù comanches. Un capolavoro fordiano, una lezione sull'amicizia virile, un film solo apparentemente contro i pellirosse.

«Run» (1990) di Geoff Burrowes (Raiuno, ore 20.40) in «prima tv». Patrick Dempsey è uno studente in legge che uccide per errore il figlio di un boss. Inseguito da poliziotti e malviventi, se la cava usando ogni espediente e diventando uomo in pochi giorni.

«Schegge di follia» (1989) di Michael Lehmann (Italia 1, ore 20.30). Più dell'intrigo giallo-psicanalitico, il film vale perché tiene a battesimo due giovani divi: Wynona Ryder e Christian Slater.

«Il braccio violento della legge» (1971) di W. Friedkin (Retequattro, ore 22.30). Il più celebre film sulla lotta alla droga per cui Gene Hackman avrebbe già meritato l'Oscar.

Raidue, ore 22.20

«Speciale Mixer»

A «Speciale Mixer», in onda su Raidue, continua il diario televisivo del dibattimento che sta facendo discutere tutto il Paese. Telecamere accese sulle donne del processo Cusani: da Enza Tommaselli, ex segretaria di Craxi, a Bruna Cagliari, vedova del presidente dell'Eni. Sulle loro deposizioni il commento di Natalia Aspesi, Miriam Mafai, Ornella Vanoni e Ida Magli.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

Si parlerà del «Bollettino dei protesti» nella puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre.

Sulla lista nera dei protestati compare chi non ha «onorato» una cambiale o ha emesso un assegno a vuoto, ma anche qualche malcapitato del tutto innocente, con il conto corrente in attivo e assegni puliti. Antonio Lubrano parlerà del problema con dirigenti dell'Associazione bancaria italiana e con alcuni rappresentanti dei consumatori che, senza colpa, sono finiti sul libro dei protesti e da quel momento non hanno più potuto chiedere un finanziamento o fare un mutuo

La truffa di questa settimana ha come protagonisti 600 anziani, dieci albergatori e un sedicente senatore che ha organizzato per tutti le vacanze.

Telequattro, ore 18.20

«Parole e musica»

Voci del passato e scrittori contemporanei, personaggi di romanzo e spiriti-guida, i «grandi vecchi» saranno protagonisti della puntata di «Parole e musica» di Valerio Fiandra, in onda su Telequattro. Ospiti in studio i professori Bruno Maier e Loris Premuda.

Raitre, ore 14.50

«Figaro qua, Figaro là»

Dietro le quinte degli allestimenti di tre opere buffe di Gioachino Rossini con «Figaro qua, Figaro là», il programma in onda su Raitre.

Oggi è la volta dell'aria «Noi Don Magnifico», dalla «Cenerentola», con Claudio Desideri, in una produzione del Teatro Comunale di Firenze.

Domani Placido Domingo in coppia con Katleen Battle, nell'esecuzione del duetto tra Rosina e Figaro dal «Barbiere di Siviglia». L'occasione è una originale incisione discografica diretta da Claudio Abbado.

Infine, venerdì ampio reportage su «L'Italiana in Algeri», del Teatro Regio di Torino, diretto da Bruno Campanella.

Raitre, ore 18

«Viaggio nel pianeta Terra»

«La grande foresta del Gargano» è il titolo della puntata di «Geo. Viaggio nel pianeta Terra», in onda su Raitre.

Protagonisti della puntata mufloni, daini, caprioli, gufi reali, donnole, faine e volpi, la ricca fauna del giovane parco del Gargano.

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»

La storia di un ingegnere che ha cercato di vendere un occhio e un rene per pagare i propri debiti è al centro della puntata di «I fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli su Raidue.

Il secondo ospite della puntata è Mario Ampollini, di 77 anni, che sostiene di essere stato salvato dalla fucilazione nel 1943 dall'apparizione di un angelo.

TEATRO / TORINO

La Weil incompiuta secondo Ronconi

TORINO — Nuovo debutto domani, al Teatro Stabile di Torino, per Luca Ronconi. Il regista ha allestito «Venezia salva», un testo finora mai rappresentato (a parte una messainscena universitaria degli anni Sessanta) della scrittrice francese di origine ebraica Simone Weil.

Come tutte le opere della Weil, acute e appassionanti riflessioni sulle questioni morali e politiche più cruciali per la coscienza contemporanea («Attesa di Dio», «La condizione operaia»), anche «Venezia salva» ha avuto un'elaborazione laboriosa ed è, pur nella sua redazione definitiva, apparsa sette anni fa da Adelphi, un testo frammentario, in certe parti incompiuto. Proprio questa caratteristica ha stimolato Ronconi: «E' innegabile» ha detto «il fascino di un'opera non finita, le cui lacune permettono a chi interviene di inserirsi e creare».

«Venezia salva» si ispira a una cronaca di Saint-Réal, «La conjuration des Espagnols contre la République de Venise», materia che aveva già ispirato altri autori, Thomas Otway e Hugo von Hofmannsthal per esempio, e in forma di tragedia mette in scena lo scontro fra Jaffier (interpretato da Massimo Popolizio) e i suoi compagni di congiura, che egli finirà col tradire pur di salvare la città dall'egemonia straniera. Secondo la Weil, l'opera sarebbe stata il tentativo di «riprendere per la prima volta dopo la Grecia, la tradizione della tragedia in cui l'eroe è perfetto».

«Rispetto alle altre versioni» aggiunge Ronconi «questa della Weil ha l'impareggiabile pregio della semplicità, priva di connotazioni romanzesche e psicologiche che personalmente aborro». Ambientato fra pochi segni di pietra grigia e di acqua (le scene sono di Carmelo Giammello), lo spettacolo ha inoltre per interpreti Mauro Avogadro, Giuseppe Pambieri. Graziano Piazza. Repliche fino a venerdì 11 febbraio.

TEATRO

I corrotti di Gogol

TRIESTE - Dire che il testo è quanto mai attuale può sembrare scontato. Eppure, mai come adesso «L'ispettore generale» di Nikolaj Gogol può suonare tanto familiare al pubblico. La «pièce», che va in scena questa sera al Politeama Rossetti di Trieste e verrà replicata fino a domenica 5 febbraio, parla infatti di bustarelle e di funzionari corrotti. In scena: Franco Branciaroli e altri 17 attori, tra cui vanno citati Valerio Binasco, Tatiana Winteler, Roberto Alinghieri, Giorgio Giorgi. Regia di Marco Sciaccaluga.

TEATRO / TRIESTE

Non solo ragazzina

Ottavia Piccolo, ruoli a più facce in teatro e alla tv

Ottavia Piccolo (foto di Nikos Moise): un «punto fermo» nella nuova compagnia stabile regionale.

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — A quella sua aria sorridente, da «ragazza della porta accanto», il pubblico non ha smesso di affezionarsi; ma Ottavia Piccolo, da molti anni, è «cresciuta» anche sul palcoscenico, e, sia pure con la dolce fermezza che le è propria, preferisce rinunciare a un'immagine troppo rassicurante: «Ho la fortuna di dimostrare meno dei miei anni» spiega l'attrice, ospite a Trieste del Teatro Stabile «e di poter fare ancora la ragazzina, in scena, volendo. Certo è una bellissima opportunità, ma diventa anche un po' "castrante": per questo da parecchi anni sto cercando dei ruoli che mi consentano di mostrare più facce».

In questi giorni, per lo Stabile regionale, lei ha registrato la voce narrante che farà da filo conduttore della «Bella dormiente nel bosco», l'operina messa in scena dai «Piccoli di Podrecca» con la regia di Roberto Piaggio: una «frequentazione» inedita, quella con il mondo delle marionette? «È la prima esperienza di questo tipo, e sono molto affascinata. Purtroppo questo genere teatrale, in Italia, mi sembra un po' trascurato, benché possa vantare compagnie come "I Piccoli di Podrecca". Negli altri Paesi le marionette non vengono considerate solo "teatro per bambini": e andrebbero rivalutate anche da noi, proprio come sta facendo il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Sono molto contenta, quindi, di aver potuto collaborare a questo spettacolo, anche solo con piccoli passaggi registrati».

In futuro, comunque, la vedremo spesso a Trieste? «Questo è infatti l'inizio di una collaborazione con la nuova compagnia stabile del Teatro regionale, fissata per ora in due stagioni. Un passo molto importante, che permette all'ente di produzione di programmare a lunga scadenza, e di allestire spettacoli che "restino"; e consente, agli attori, di avere un programma di lavoro che vada aldilà di pochi mesi, abbassando così i costi per tutti. Garantire oggi un programma biennale, o triennale, è davvero l'unica soluzione: l'"uovo di Colombo" a cui si era sempre pensato, ma che non si era mai riusciti a fare».

Compagnia stabile, attori di esperienza, parecchi giovani: un ottimo amalgama... «Naturalmente, per motivi di "distribuzione", è giusto che ci siano attori di età diverse; ma è soprattutto giusto che ci sia uno scambio di esperienze; stimo molto Nanni Garella, regista della compagnia, e il suo programma per lo Stabile mi sembra molto preciso, molto mirato al nucleo di attori che lavoreranno insieme». Nel primo spettacolo della compagnia stabile, «Intrigo e amore», oltre a Virginio Gazzolo ci saranno Gianni De Lellis e Dorotea Aslanidis, e giovani come Graziano Piazza e Sara D'Amario, che interpreterà Luisa Miller».

Sarà finalmente un ruolo «sanguigno», quello che l'attende in «Intrigo e amore»? «È soprattutto un ruolo di "donna": un personaggio che mi ha davvero intrigato, apparentemente malvagio, ma in realtà complesso e acceso da molte passioni. Così come sono felice della "Medea" di Grillparzer, tradotta da Claudio Magris, che porteremo successivamente in scena».

Nel suo calendario ha trovato spazio anche per impegni «non teatrali»? «Ho finito da poco di registrare "Servo d'amore", un film diretto da Sandro Bolchi per Raidue, con Remo Girone e Paola Pitagora, che andrà in onda il prossimo ottobre. E recentemente ho girato due film per la televisione francese: lavoro spesso in Francia, con mia grande soddisfazione, perché mi ci trovo davvero bene».

Con «Intrigo e amore» Ottavia Piccolo debutterà al Rossetti il prossimo 13 aprile. I «cammei narranti» dell'attrice, nella pièce dei «Piccoli di Podrecca», accompagneranno invece le prossime repliche dello spettacolo, di scena per le scuole a Trieste, al Teatro Miela, dal 26 al 29 gennaio.

MUSICA

«Grancoda» da premio in concerto

MONFALCONE — A rendere appetibile il concorso d'esecuzione musicale e spiegarne, così, la proliferazione, contribuisce più il pacchetto di concerti promesso in dote al vincitore che il pingue assegno del monte premi. Molti concorsi europei, anche famosi, non assicurano niente, come a dire: «il nostro prestigio è tale che per forza il laureato si troverà a dover rispondere a numerose offerte d'ingaggio...». Altri, più concretamente, specificano l'elenco delle società che s'impegnano a scritturare il vincitore pubblicandolo addirittura nel bando.

È quanto fa il Concorso di Bolzano intitolato a Ferruccio Busoni, il più illustre nella nostra penisola ed uno dei più titolati in assoluto. Ebbene, c'è da scommettere che al trionfatore dell'ultima edizione, il napoletano Roberto Cominati, siano capitate scritture e offerte per esibirsi in numero ben superiore alla trentina previste. Comprensibile perché l'alloro non toccava a un italiano da quasi due decenni e la curiosità è tanta, non disgiunta da una salutare dose di campanilismo.

Così il ventiquattrenne pianista capita dalle nostre parti due volte nel giro di un mese, e per altrettanti sodalizi che non rientrano fra quelli esplicitamente dichiarati dal bando del concorso bolzanino. Domani sera siederà di fronte al grancoda «Fazioli» del Comunale di Monfalcone, protagonista dell'ottavo appuntamento stagionale. Il programma prevede una prima parte dedicata all'esecuzione, già apprezzata dei «Ventiquattro Preludi» di Chopin, mentre nella seconda parte Cominati si misurerà con due mitre miliari dell'impressionismo francese, la «Suite bergamasque» di Debussy e «Sur le tombeau de Couperin» di Ravel.

c. g.

MUSICA / TRIESTE

Il Quartetto è cresciuto

Egregio ritorno del «Petersen» alla Società dei Concerti

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — La stagione della Società dei Concerti avrà una coda a fine aprile per adempiere all'integrale pianistica di Weber, ma intanto con il Quartetto Petersen il pubblico ha incontrato il primo degli appuntamenti dedicati alla musica da camera per eccellenza. Un Trio e tre Quartetti di seguito propizieranno l'immersione nello zoccolo duro della musica d'assieme. Per la precisione va aggiunto che il Quartetto Orlando è stato inserito in cartellone lo scorso novembre, appena giunta la notizia dell'improvvisa scomparsa di Lucia Popp e quindi nella pressante quanto dolorosa necessità di annullarne il lieder-abend; comunque, con i quattro archi dell'olandese Orlando collaborerà il pianista Arnaldo Cohen, una presenza di per sé vivificante.

Il Petersen è tornato dopo essere stato applaudito meno d'un anno fa, stavolta con Haydn, Beethoven e, al centro, il Quartetto n. 1 di Schulhoff. La seconda parte della serata consisteva nella monumentale op. 131 beethoveniana: la sublimazione dell'umano, l'ascesa in un olimpo apparentemente astratto e invece degno dei più grandi moti dello spirito. È un flusso continuo, un'estasi sorretta da una sapienza eccezionale, saggezza pura.

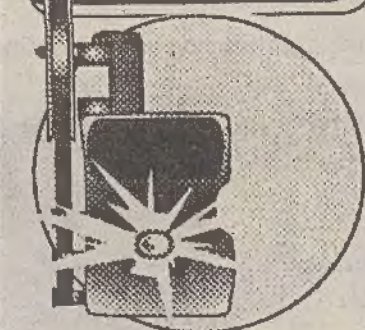
Difficile penetrarne la logica, ma i quattro del Petersen ne hanno lasciato intuire la grandezza. Un tempo si diceva che a questa summa, volendo proprio affrontarla, era meglio arrivare tardi. E invece Conrad Muck, Gernot Süssmuth, Friedemann Weigle e Hans Jacob Eschenburg vi si sono tuffati in età quasi adolescenziale. Il risultato dice che non hanno sbagliato; un'esperienza simile aiuta a crescere bene. Semmai il tempo dovesse portare revisioni interpretative, non è detto che queste invalidino le prime.

Con l'inserimento di Conrad Muck al primo leggio, subentrato alla portabandiera Ulrike Petersen, è avvenuto un sottile riordino di cui l'ascolto raccoglie buoni frutti. L'istinto musicale del leader non appare altrettanto infallibile: giocoforza i suoi compagni non fanno del suo violino il punto di riferimento costante, ma così è cresciuto il gruppo, il Petersen è più quartetto. Nella fuga iniziale non c'erano concessioni al languore, ma fermezza e tensione che sfoceranno negli impeti dell'Allegro conclusivo. Il Petersen ha lasciato riecheggiare a lungo gli applausi prima di riproporre un Beethoven diverso, quello alle prime armi, ma già commosso e appassionato, dell'op. 18 n. 1.

Estremamente mobile anche l'interpretazione del Quartetto in re maggiore di Haydn e decisamente suggestiva nonché abile la pagina di Schulhoff. Si allontana e scompare nel nulla, non senza mettere a nudo un artista di cultura tedesca ma intimamente legato alla sua anima slava.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Un'esistenza al tramonto

Da Derek Jarman un film che è un probabile testamento

WITTGENSTEIN
Regia di Derek Jarman
Interpreti: Karl Johnson, Tilda Swinton. G.B. 1993

Recensione di
Paolo Lughi

Il regista britannico Derek Jarman (già costumista e scenografo per Ken Russell), ora minato in modo gravissimo dall'Aids, è tornato con «Wittgenstein» a quel tipo di biografie storiche trasgressive («Sebastiane», «Caravaggio») che anni fa, quando non era ancora sieropositivo, lo avevano reso famoso. Forse proprio la malattia lo ha spinto a raccontare nuovamente «una vita», descrivendo l'altrui ciclo biologico e creativo per riflettere sul proprio, che sta chiudendosi.

Prodotto in povertà (12 giorni di riprese) ma ricco di tensione intellettuale, «Wittgenstein» riflette con appassionato e straniante didascalismo sugli episodi fondamentali della vita del gran filosofo viennese Ludwig Wittgenstein, una vita di viaggi, eventi e cambiamenti quasi da biografia hollywoodiana, segnata (sottolinea Jarman) dall'omosessualità.

Ricchissimo di famiglia, con una madre melomane amica di Mahler e Brahms, con tre fratelli suicidi, Wittgenstein cercò la morte in guerra, insegnò a Cambridge logica e filosofia del linguaggio, rivaleggiò in celebrità con Bertrand Russell, amò il cinema, cercò disperatamente il senso della vita andando a fare il maestro elementare in scuole di montagna.

Al contrario del più ampolloso «Caravaggio», questa biografia ha uno stile asciutto e astratto, fatto di frasi e immagini che paiono galleggiare nel vuoto, affascinanti e stimolanti come i celebri aforismi, o «giochi linguistici», di Wittgenstein (la consulenza filosofica del film è di Terry Eagleton).

Su fondo nero, palesemente ambientate in studio, si alternano scene di vita e di riflessione dall'adolescenza e dalla maturità del filosofo. Ma questi episodi, ricreati con siparietti teatrali l'uno simile all'altro, a macchina fissa e illuminazione brillante, danno l'impressione che Wittgenstein non viaggi e non viva, ma che si dibatta sempre nella medesima gabbia esistenziale, sotto un'inutile e beffarda luce di celebrità. Efficace, per rendere questo senso di isolamento, la scelta dei due attori: Clancy Chassay, giovane Ludwig curioso e triste, e Karl Johnson, smarrito sosia adulto del filosofo.

In questo suo probabile testamento, Jarman sembra chiedersi (come Wittgenstein dei suoi aforismi) se mai i suoi film saranno compresi, amati e studiati in futuro. Ci auguriamo senz'altro che rimanga una traccia di questo cineasta mai neutrale né facile, uno degli ultimi profeti di un cinema radicalmente intellettuale ed etico, lontano da qualsiasi pretesa di intrattenimento.

CINEMA

Robin Hood da ridere

ROMA - «Mi hanno detto di gridare "Forza Italia" e io, pensando che fosse il nome di una squadra di calcio, l'ho fatto; non sapevo che il club politico di Berlusconi si chiamasse così». Mel Brooks, a Roma per presentare il suo «Robin Hood. Un uomo in calzamaglia» (nelle sale italiane da venerdì), ha spiegato così la sua estemporanea adesione, gridata durante una trasmissione di Canale 5, di cui era ospite. Per il resto, senza mai perdere il gusto per la battuta, Brooks ha raccontato la sua scelta di parodiare uno degli degli eroi più celebrati dal cinema. «L'idea di "Robin Hood" mi è venuta dopo aver visto il film con Costner, perchè trovavo assurdo che un eroe così inglese avesse uno spiccato accento dell'Indiana e volevo invece rendere omaggio a un personaggio portato sullo schermo sia da Errol Flynn sia da Walt Disney: la leggenda va rispettata, e ci si può scherzare solo prendendo in giro i personaggi negativi, come ho fatto io».

CINEMA

Un film su Marlene

NEW YORK - La vita di Marlene Dietrich sta per diventare un film: dietro la macchina da presa, per raccontare avventure e amori del leggendario «Angelo azzurro» sarà il regista Louis Malle. Il progetto si basa sulla biografia scritta da Maria Riva, la figlia dell'affascinante Marlene: il libro verrà ridotto e adattato dal commediografo John Guare.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Quel bimbo è una peste. Ma anche comico

DENNIS LA MINACCIA
Regia di Nick Castle
Interpreti: Walter Matthau, Mason Gamble. USA, 1993.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Come turbare l'esistenza di una felice coppia di pensionati? Come rovinare una splendida mattina di primavera a un tranquillo pensionato di una tranquilla cittadina americana? Un crescendo di rumori, di cianfrusaglie trascinate da una bicicletta, annunciano la minaccia: Dennis Mitchell (uno smorfioso Mason Gamble), un piccolo «wasp» dalle inesauribili risorse.

Biondo, occhi azzurri, tremendamente carino, Dennis è un bambino insopportabile, incontrollabile e logorroico. Inviso a tutte le baby sitter, Dennis è soprattutto odiato dal suo vicino di casa, Mr Wilson, che ha il plastico volto di Walter Matthau, inevitabile bersaglio delle azioni del marmocchio.

«Dennis la minaccia» è la trasposizione cinematografica dei comics di Hank Ketcham. Ingenuo ma divertente, il film di Nick Castle è un susseguirsi di gag, sempre a danno degli adulti, di una comicità elementare che si risolve sul piano dello scontro fisico e del lancio di oggetti che, come in una slapstick comedy, rivelano tutta la loro pericolosità all'innocente tocco di Dennis.

Non c'è alcun intento morale, sovversivo o critico; «Dennis la minaccia» è solo una comica. Tutte le gag nascono dall'ignoranza del bambino: «Sono al mondo solo da cinque anni e ho ancora molte cose da imparare», confida Dennis a Wilson, che gli chiede il perché di tanta ostinata curiosità. Sul piano tematico il film è in linea con certi «family-movie» dove si scontrano gli opposti: belli con brutti, buoni con cattivi, vecchi con giovani; ma tutto si ricompone nel tradizionale lieto fine. L'idilliaco mondo è stato turbato e sconvolto, ma tutti hanno imparato qualcosa; e, in fondo, si sono soprattutto divertiti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la vendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19), lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno F). Direttore Lü Jia. Sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - SALA AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA (via Diaz, 27). Venerdì 28 gennaio ore **18** «Un'ora con... ». Incontro di canto con il basso Daniel Sumegi. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. Turno prime. Durata 3 ore. Video dalle **19.30.** Prenotazioni e prevendita per «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo. Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.

TEATRO STABILE (tel. 567201). Al Teatro Miela ore **10** e **16.30**, Compagnia di marionette I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco» di O. Respighi. Riservato alle scuole.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Il Progetto Genesio di Roma presenta: «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo. Con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianni Fenzi.

ARISTON. Al Pacino nel «gangster-movie» dell'anno. Ore **17, 19.30, 22:** «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Grandioso e violento, emozionante e romantico. A grande richiesta ultimi giorni. Prossimamente: «Mr. Jones» con Richard Gere e Lena Ollin.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15.** «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington e Keanu Reeves. Tratto dall'opera di Shakespeare. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore **16.40, 18, 19.20, 20.40, 22.** «Wittgestein» di Derek Jarman, con Karl Johnson, Michael Gough e Tilda Swinton. La vita di uno tra i massimi pensatori del Novecento.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Il più terribile poliziotto e il più spietato criminale del XXI secolo in «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Le penetrazioni di Moana ed Eva». Moana, Eva Orlowsky e Cicciolina in super anal di lusso! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close e Jeremy Irons. Dolby stereo, ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dennis la minaccia» con Walter Matthau. Dall'autore di «Mamma ho perso l'aereo» il nuovo irresistibile film tutto divertimento e risate! Dolby stereo.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Aladdin», l'ultimo grande successo della Walt Disney per la gioia di grandi e piccini.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Banchetto di nozze» di Ang Lee. Vincitore dell'Orso d'oro a Berlino '93. Un matrimonio dove tutti vogliono baciare la sposa... tranne lo sposo. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** In prima assoluta una nuova dimensione del porno «Super orgasmi con playgirls». Da non perdere. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Premio Busoni '93. Musiche di F. Chopin, C. Debussy, M. Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE: giovedì 3 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dell'Europa Galante. In programma «La Maddalena ovvero il trionfo della gratia» di Alessandro Scarlatti. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Anni 90 - Parte seconda», con Massimo Boldi e Carol Alt.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «Benny & Joon» di Jeremiah Chechik, con Johnny Depp, Mary Stuart Masterson.

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA
Alitalia Ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.

Continuaz. dalla 25.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE AQUILINIA villa con circa 500 mq di giardino, composta da atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, balconi, ampia mansarda collegabile con terrazzo, cantina. 500 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti varie zone a partire da 25.500.000 ottimo investimento. (A1043)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero recente stupenda vista mare salone tre camere cucina doppi servizi terrazza posto auto coperto riscaldamento autonomo 295.000.000. (A1043)

ELLECI 040/635222 Università libero recente soleggiato soggiorno due camere cucina servizi separati terrazza 145.000.000. (A1043)

ELLECI 040/635222 v.le Miramare libero salone camera cucina bagno riscaldamento autonomo perfetto 110.000.000. (A1043)

ELLECI 040/635222 Veronese libero ultimo piano vista verde soggiorno camera cucina servizi separati terrazza 110.000.000. (A1043)

ELLECI 040/635222 Veronese libero ultimo piano vista verde soggiorno camera cucina servizi separati terrazza 110.000.000. (A1043)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA stabile signorile, appartamento da restaurare, mq 170, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Battisti 4, tel. 040/636490. (A1047)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE piazza EVANGELICA 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta, adatto anche UFFICIO. Battisti 4, tel. 040/636490. (A0147)

EVOLUZIONE CASA adiacenze Viale soggiorno matrimoniale cucina autoriscaldamento buone condizioni. 040/639140. (A1034)

EVOLUZIONE CASA Paisiello cucina soggiorno matrimoniale poggiolo autoriscaldamento posto auto. 040/639140. (A1034)

EVOLUZIONE CASA zona Viale ultimo piano con ascensore soggiorno 2 camere doppi servizi. 040/639140. (A1034)

FOGLIANO: Lire 1.400.000 al mq costruendi APPARTAMENTI/VILLESCHIERA ottime finiture ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEPPA Sara Davis, casetta con due appartamenti, unificabili, giardinetto, vista aperta. 040/660050. (A00)

GRADO centralissimo miniappartamento in ottime condizioni con posto auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A1034)

GRADO centro appartamento recente 75 mq posto auto 180.000.000 trattabili. Agenzia Marina. 0431/80331. (C00)

GRADO centro nuovo appartamento, soggiorno cottura, camera, bagno, terrazzo; 120.000.000 ag. Marina 0431/80331. (C00)

IMMOBILARE BORSA 040/368003 inizio Viale XX Settembre tranquillo grande metratura interna con poggiolo - 230.000.000. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito in palazzina di prestigio salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazza veranda - posti auto. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola vista mare ampia terrazza salone due stanze cucina bagno lavanderia posto auto coperto. 280.000.000. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendidi primingressi adiacenze Faro con vista golfo due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzi giardino di proprietà box auto. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici centralissimi primingressi in palazzo d'epoca signorile varie tipologie disponibili. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Testi perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Occasione. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Università soggiorno cucinino matrimoniale servizi separati poggiolo ottimo investimento - 110.000.000. (A1080)

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento con mansarda su due livelli, ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, cantina e box lire 170.000.000 con la mansarda al grezzo. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A1029)

INVESTIMENTO nel mattone nella Riviera delle Palme, in Pietra Ligure (Sv) alloggi con vista mare, verde, tranquillità e servizi a sole 4 ore di autostrada. Reddito eventuale garantito dalla n/s diretta gestione. Impresa Cosso 019/625601. (G820053)

LORENZA vende: Piccardi V piano ascensore mq 78, 120.000.000 Gatteri, 2 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, 100.000.000. Valdirivo, ufficio, 4 stanze, servizi, 220.000.000. 040/734257. (A1048)

MARKETING 040/314646 Locchi, vista mare, saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo 150.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Tigor rimesso nuovo salone, due camere, grande cucina, riscaldamento autonomo 165.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 viale, salone, quattro stanze, cucina, servizi 228.000.000. Altro rimesso a nuovo 350.000.000. (A00)

MEDIAGEST Giardino Pubblico epoca mediosignorile totalmente ristrutturato soggiorno due matrimoniali stanzino cucina bagno autometano 169.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo ottimo recente salone due matrimoniali cucina bagni poggioli 225.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE centralissimo tranquillo soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 93.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST San Vito nel verde recente soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggioli cantina 138.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento recente mq 60 L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze bifamiliare recente 2 piani giardino L. 228.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio mq 75 nuovo ottima posizione L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento in palazzina + giardino garage cantina soffitta... L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari MUTUO CONCESSO bicamere L. 140.000.000 cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano belle villeschiera consegna fine '94 L. 215.000.000... cantina giardino garage... 2 servizi! (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare 3 camere giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento su due piani 3 camere studio 3 servizi doppio box buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casa con corte parzialmente da ristrutturare 55.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo casa indipendente parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. C00

MONFALCONE KRONOS: Mandamento rustici con 2000 mq terreno 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento in palazzina 2 camere posto auto coperto giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano nuovi appartamenti 3 camere in palazzina con mansarda o taverna da 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare prossimo inizio lavori ottime finiture da L. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa singola prossima costruzione L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera con giardino, ottime finiture consegna settembre 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera prossima consegna con giardino. 0481/411430. (C00)

PRIVATO vende appartamento p. IV zona Perugino, soleggiato, vista, 2 camere, cucina, salone, doppi servizi, 2 poggioli, mq 120, ascensore, box, cantina. Tel. 040/55206. (A854)

PROGETTOCASA Viale D'Annunzio saloncino matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, cantina, terrazzino, 125.000.000. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA Bonomea, costruende prestigiose ville accostate, vista golfo, giardino, salone, due, tre camere, cucina, bagni, terrazza, taverna. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA centrale buono, recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 125.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA San Vito bassa, epoca, circa 100 mq. Trattative nostri uffici. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA Soncini, in casetta, saloncino, tinello, cucinino, due camere, servizi, terrazza, soffitta, posto auto. 260.000.000. 040/578944. (A1024)

RABINO 040/368566 Libero Baiamonti soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo 125.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero largo Santorio soggiorno, 3 camere, cucina, tinello, servizi 245.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero San Giacomo, via Frausin, secondo piano, camera, cucina, bagno 47.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero adiacenze Rossetti, via Vecellio, rimesso a nuovo, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 99.000.000 ottimo investimento (A014)

RABINO 040/368566 Villa padronale lussuosa, Santa Croce, 550 mq. coperti, parco 7.000 mq. garage. Prezzo impegnativo, trattative riservate. (A014)

REVOLTELLA libero recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo 125.000.000. Agente immobiliare 0337/549525. (A1025)

S. GIUSTO splendido panorama appartamentino finemente arredato adatto single amante del bello. 110.000.000 agenzia "Il Torrione" tel. 0481/410892 - 040/208256. (C40)

SPAZIOCASA 040/369960 Nuovissimo Commerciale cucina saloncino bicamere biservizi garage. PANORAMICISSIMO. (A00)

VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq - affittato - Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

VIA GIULIA: laterale appartamento mansardato 2 camere, libero ottobre '94, pagamenti dilazionati, 88.000.000. 0481/411430. (C00)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

23 Turismo e villeggiature

CERCATE una vacanza con qualità dei servizi e... buon prezzo? Telefonate al 019/624275 Residence Mathias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada. (G820053)

26 Matrimoniali

CELIBE pensionato 63enne di buona presenza, uomo buono e tranquillo, stanco solitudine, conoscerebbe una donna per un sereno futuro insieme. Gradito numero telefono. Scrivere a cassetta n. 2/B Publied 34100 Trieste. (A909)

27 Diversi

MALIKA cartomante toglie fatture malocchi unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A1045)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-4186

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)